



[www.trentinosolidarieta.it](http://www.trentinosolidarieta.it)



Il Trentino e la Solidarietà internazionale



2008 Ottavo volume

*"Il mondo sarà come voi lo costruite. Voi avete la forza per chiamare i vostri leader a rendere conto del proprio operato e per costruire istituzioni che siano a servizio del popolo"*  
Barack H.Obama – Accra, (Ghana) 11.07.2009



# Il Trentino e la Solidarietà internazionale

2008 Ottavo volume



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Assessorato  
alla Solidarietà Internazionale e alla Convivenza

# Il Trentino e la Solidarietà internazionale

2008 Ottavo volume



Giunta della Provincia Autonoma di Trento  
- Trento, 2009 -



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



© 2009 - Tutti i diritti riservati

Giunta della Provincia Autonoma di Trento  
Assessorato alla Solidarietà internazionale  
e alla Convivenza

**Testi:**

Luciano Rocchetti, Adriana Mendini, Emanuela Forti,  
Francesca Baldessarelli, Gianluigi Sala, Loris Cherchi,  
Manuela Gioseffi, Marialuisa Cattoni, Monica Stringari,  
Roberta Marchi, Valeria Liverini.

**Collaborazioni:**

Ufficio Stampa Provincia Autonoma di Trento  
Angela Coslop, Michela Zandonai – stagiste

**Fotografie:**

Archivio fotografico - Settore Solidarietà internazionale  
della Provincia Autonoma di Trento;  
Archivio fotografico - Organismi trentini di volontariato  
internazionale;  
GTV Gruppo Trentino di Volontariato;  
CAM Consorzio Associazioni con il Mozambico

**Stampa:**

Effe e Erre (TN)



# GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO PER IL MILLENNIO

## 8 VIE per cambiare il mondo

*Nel settembre del 2000, 189 Capi di Stato e di governo hanno unanimemente sottoscritto la Dichiarazione del Millennio. Un patto globale tra Paesi ricchi e Paesi poveri del pianeta per cancellare dal mondo la povertà.*

*La Dichiarazione comprende otto obiettivi strategici, da raggiungere entro il 2015. Il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio diventa un impegno vincolante per tutti come una convivenza pacifica e dare futuro a tutti, poveri e ricchi, Nord e sud, piccoli Paesi e grandi della Terra.*

### Gli Obiettivi sono i seguenti:



**1**  
Eliminare la povertà estrema e la fame



**2**  
Garantire l'istruzione elementare universale



**3**  
Promuovere l'uguaglianza di genere e potenziare il ruolo delle donne



**4**  
Diminuire la mortalità infantile



**5**  
Migliorare la salute materna



**6**  
Combattere l'HIV/AIDS la malaria e le altre malattie



**7**  
Assicurare la sostenibilità ambientale



**8**  
Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo

Per ciascun obiettivo sono stati individuati dei traguardi e degli indicatori per monitorarne il progresso. Tali indicatori sono espressi in forma misurabile e quindi possibile, in qualsiasi momento, verificare il punto della situazione. Nel settembre 2005, i leader mondiali si sono nuovamente riuniti. È risultato evidente che i progressi ottenuti in questi cinque anni non sono sufficienti e che se non ci sarà una forte accelerazione, gli obiet-

tivi non potranno essere raggiunti, entro la meta prevista del 2015. Per incalzare i governi a mantenere l'impegno preso nel 2000 numerosissime organizzazioni hanno dato vita alla campagna "Niente Scuse. Mettiamo al bando la povertà". Non c'è tempo da aspettare. Soprattutto i poveri non possono aspettare. Mai come in questo momento è chiaro che o ci sarà un futuro dignitoso per tutti o non ci sarà futuro.

## Le sfide internazionali e la cooperazione allo sviluppo

*La solidarietà verso le popolazioni meno favorite della Terra costituisce per la Provincia Autonoma di Trento un preciso impegno e una responsabilità con-vinta.*

*Il primo anno di questa legislatura, improntato all'ascolto e al dialogo con tutte le componenti della comunità trentina coinvolte nell'attività di cooperazione allo sviluppo, ma soprattutto con le associazioni di volontariato e con i gruppi missionari che operano per un mondo più giusto e solidale, mi hanno permesso di conoscere da vicino tantissime persone che considerano questo impegno come una parte imprescindibile della loro vita. Un impegno che si è concretizzato anche nella straordinaria partecipazione del Trentino alla gara di solidarietà con l'Abruzzo, dove i vigili del fuoco, i nuclei della protezione civile e centinaia di persone hanno lavorato con grande generosità per restituire un poco di dignità e di serenità alle famiglie colpite dal terremoto.*

*La gente trentina rappresenta davvero un esempio meraviglioso di partecipazione e di solidarietà!*

*Fare cooperazione allo sviluppo significa lottare per i diritti dell'uomo, lavorare fianco a fianco con le genti e le situazioni più svantaggiate per contribuire ad un ordine internazionale fondato sui valori della pace, della libertà, della democrazia, del lavoro, del rispetto per la persona e per l'ambiente.*

*Questa visione rappresenta l'ambito in cui si colloca la nostra attività, l'ampio orizzonte ideale in cui i diritti e le responsabilità assumono dimensioni mondiali, e anche la distinzione tra ente pubblico e organismi di volontariato si fa più sottile, perché le interrelazioni qui sono fondamentali: le associazioni e i gruppi missionari in questo campo sono infatti attori non solo disinteressati (non traggono alcun beneficio diretto dalla loro attività) ma anche imprescindibili ai fini del raggiungimento degli obiettivi di solidarietà che il Trentino nel suo complesso si prefigge.*



*Questi organismi assumono quindi il ruolo di partner della Provincia, corresponsabili a pieno titolo della realizzazione, efficacia e sostenibilità dei progetti e delle azioni di cooperazione allo sviluppo. Per questo ci siamo imposti il compito di snellire e semplificare le procedure per l'assegnazione e l'erogazione del sostegno provinciale, ponendo l'accento più sulla fattualità ed efficacia degli interventi che sulla loro rendicontazione finanziaria, e innovando radicalmente in ordine alla documentazione da produrre al fine di ottenere le provvidenze provinciali.*

*Aspiriamo ad una cooperazione nuova, di carattere comunitario, che sia in grado di produrre a sua volta un cambiamento reale, che sia capace cioè di accreditarsi - in virtù della scelta di costruire un sistema di relazioni internazionali che punti al raggiungimento dello sviluppo umano e della pace - come interlocutore paritetico, innovativo e quindi imprescindibile nei rilevanti dibattiti politici nazionali ed internazionali.*

*Ci poniamo essenzialmente questi obiettivi:*

### **a) La lotta alla povertà.**

*La lotta alla povertà, nella dimensione della sostenibilità dello sviluppo sociale ed economico, nelle forme indicate dagli attori del Sud e non intesa come mera gestione di finanziamenti, ha costituito il fulcro delle nostre azioni di cooperazione allo sviluppo. Come tale, essa è in grado di "produrre" elementi di un rinnovato sistema di relazioni internazionali, in cui i diversi soggetti - governativi e non - della solidarietà internazionale si esprimono sulle questioni più ampie che hanno il "fenomeno povertà" come risultante, quali:*

- problemi di giustizia sociale come la tutela e promozione dei diritti umani (incluso il diritto alla salute), la giustizia internazionale, il riequilibrio dell'accesso alle risorse, la parità di genere e l'atten-*

- zione ai minori, l'empowerment delle comunità locali, ecc;
- problemi di disequilibrio naturale, come la promozione della sostenibilità ambientale, la difesa dei beni comuni e la loro indisponibilità alle logiche commerciali, la tutela della biodiversità, la lotta ai cambiamenti climatici, ecc;
- problemi relativi alle politiche come la revisione del sistema commerciale e finanziario internazionale, il ruolo delle Nazioni Unite e dell'Europa comunitaria, le politiche positive di pace e prevenzione dei conflitti, la creazione di partenariati e di reti internazionali.

Tali sfide necessitano di un approccio strategico e sistemico di lungo termine che consenta un'interlocuzione politica a livello nazionale ed internazionale.

Teniamo a sottolineare che dare dignità politica alla lotta alla povertà significa di per sé svincolarla da qualsiasi commistione con operazioni militari, con il perseguimento delle politiche di sicurezza dei Paesi donatori o con strategie di penetrazione commerciale a breve termine, per invece ricostruire un sistema di coerenze politiche e commerciali che assicurino pace e giustizia negli scambi internazionali a beneficio di tutti.

#### **b) Una nuova politica della sicurezza umana fondata sulla sostenibilità dello sviluppo.**

Nel quadro di relazioni internazionali strutturate – in particolare dopo l'11 settembre – attorno ad una nuova agenda della sicurezza fondata sulla logica della guerra preventiva, crediamo che ad un rinnovato sistema di cooperazione internazionale spetti il compito di far evolvere la riflessione. La vera minaccia alla sicurezza deriva principalmente dall'insostenibilità a medio e lungo termine del nostro modello di crescita, dall'iniquità della distribuzione delle risorse a livello mondiale e da un'insufficiente attenzione prestata all'impatto di fattori strutturali quali i cambiamenti climatici, i limiti delle risorse energetiche, l'instabilità finanziaria, i conflitti, le pandemie e le migrazioni.

In questo dibattito i temi della lotta alla povertà e dello sviluppo sostenibile, rivendicati dalle richieste che ci vengono dai movimenti sociali del Sud, forniscono un contributo ineludibile, capace di mettere in relazione ineguaglianze, conflitti, povertà, sopravvivenza e governance, lavorando su asset trasversali quali benessere – tutela ambientale – diritti – empowerment.

Il sistema di solidarietà internazionale può fornire uno straordinario contributo al consolidamento di un concetto innovativo di sicurezza umana, basato sul rafforzamento del tessuto sociale ed ambientale delle società e sul miglioramento della capacità di governar-

le piuttosto che sulla visione parziale ed obsoleta del dominante concetto di sicurezza nazionale, fortemente associato ad una dimensione militare, basato sulla produzione di armi e sullo schieramento di truppe.

Da questa piccola terra fra i monti lo sguardo spazia verso il mondo. I problemi

del mondo non ci sono estranei, e il pensiero va alle "antenne" trentine in Africa, in Asia, in America Latina: i nostri missionari, gli uomini e le donne di immenso coraggio e abnegazione che dedicano la loro vita a coloro che sono davvero gli ultimi sulla terra. Quest'anno abbiamo dato vita ad una straordinaria avventura, l'incontro della nostra gente con i missionari tentini in Africa. Abbiamo vissuto con loro una settimana di iniziative culturali ed umane di grandissimo interesse e di alto profilo etico, abbiamo visto l'Africa attraverso i loro occhi, e abbiamo rinnovato con ognuno di loro un legame che non si spezzerà. Nei prossimi anni continueremo questi incontri – nel 2010 sarà la volta dell'Asia, poi dell'America - , fino a comporre un mosaico di conoscenze e di testimonianze, una rete di relazioni con le quali davvero far crescere un Trentino più aperto, maturo e consapevole.

L'ottava edizione del volume "Il Trentino e la solidarietà internazionale" che raccoglie la sintesi dei progetti messi in campo dalla gente trentina nel 2008: racconta la missione comune agli organismi trentini di volontariato e alla Provincia, protagonisti insieme della cooperazione internazionale trentina, come "basi" operative che hanno capacità di "fare sistema" con le associazioni partner in tutto il mondo, costituendo il tramite attraverso cui passa la vocazione alla convivenza e al mutuo aiuto che questa terra esprime.

A tutti i volontari trentini, a tutte le persone che dal mondo sono venute in Trentino a lavorare e a vivere in pace con noi, rendendolo culturalmente più vivo ed aperto, grazie! per l'impegno e per la volontà di stare pacificamente insieme.

**Lia Giovanazzi Beltrami**

Assessore della Provincia Autonoma di Trento  
alla Solidarietà internazionale e alla Convivenza





## La parola a Gabriele Ferrari, Nicoletta Gatti, Eugenio Melandri, Jean Leonard Touadi, Giuseppe Filippi

# Lo sviluppo, i poveri, l'Africa

di Marco Pontoni

Grande successo per la prima edizione de “Sulle rotte del mondo”, manifestazione organizzata dalla Provincia autonoma di Trento e dall'Arcidiocesi di Trento, che ha riportato a Trento i missionari trentini impegnati in Africa (il prossimo anno toccherà invece all'Asia, e quindi all'America Latina). Tante le voci intrecciate dal 28 settembre al 3 ottobre 2009, tante le testimonianze raccolte durante i numerosi eventi pubblici. Fra tutte, diamo spazio qui (con una breve sintesi) a quelle ascoltate nell'ultimo incontro della manifestazione, dedicato al futuro dell'Africa. Sul palco del teatro Sociale, moderati dai giornalisti Enrico Franco e Ivan Maffei, sono intervenuti padre Gabriele Ferrari, saveriano di Rovereto, per molti anni in Burundi, la teologa e docente universitaria in Ghana Nicoletta Gatti, roveretana, Eugenio Melandri, anch'esso saveriano, già parlamentare europeo, nota “penna” del mondo della solidarietà, il giornalista e parlamentare di origine congolese (il primo parlamentare italiano originario dell'Africa sub-sahariana) Jean Leonard Touadi, il comboniano Giuseppe Filippi, di Baselga del Bondone, che sta per essere ordinato vescovo in Uganda. Con loro anche monsignor Luigi Bressan, e l'assessore provinciale alla solidarietà internazionale Lia Giovanazzi Beltrami, vero “motore” della manifestazione.

### **Come fare affinché i fondi raccolti per la solidarietà vadano a giusta destinazione e non finiscano nelle tasche sbagliate?**

**Bressan:** Per quanto riguarda realtà come Onu, Fao e affini, che ben conosco, si dice che un terzo dei fondi arrivi a destinazione, un terzo serve a sostenere la macchina amministrativa, i direttori, i funzionari e così via, un terzo serve infine a “lubrificare” i meccanismi con cui gli aiuti vengono impiegati o distribuiti. In certe circostanze, comunque, può essere necessario un grande organismo, ad esempio quando si devono accogliere masse di rifugiati. Per quanto riguarda le organizzazioni ecclesiali, c'è

un bilancio ben preciso, aperto alle consultazioni esterne, tutti possono vedere direttamente dove vanno le risorse, comprese quelle dell'8 per mille. I missionari dal canto loro hanno un grande vantaggio: vivono lì, condividono la vita della gente, portano il Vangelo, che insegna ad impegnarsi per il bene comune, danno speranza e coraggio.

**Filippi:** i problemi non vengono mai dai mezzi, ma dalle persone. Se mettiamo i mezzi giusti nelle mani di chi non ha come finalità quella di aiutare la gente, falliscono; se li diamo a chi opera bene, raggiungeranno il loro scopo. Tutto parte dalle persone. In molti Paesi concetti come giustizia, onestà, rispetto della donna, rispetto del Creato, sono sconosciuti. Abbiamo una pratica di vita che non è conforme ai principi cristiani. Lo scopo dunque dev'essere questo. Non ci interessa che i cristiani, in Africa o altrove, siano battezzati, ci interessa che si comportino veramente da cristiani.

### **Si dice anche che troppo spesso la nostra politica verso l'Africa si è fermata solo alla distribuzione di aiuti, che oltretutto, hanno dato “ossigeno” ai dittatori.**

**Melandri:** è vero, però devo dire che è brutto parlare di Africa partendo subito dai soldi. Così ci mettiamo sempre noi al centro: come fare a mandare gli aiuti, dove vanno i soldi, come si fa a fare correttamente un progetto di cooperazione allo sviluppo? Domande legittime. Ma la gente dov'è? Gli africani dove sono? Il primo problema non è aiutare. Il primo problema è conoscersi, capire con chi si ha a che fare. La logica che sta dietro agli aiuti spesso è: io sono arrivato, io sono “il meglio”, vediamo cosa posso darti perché tu mi raggiunga, perché ti possa arrivare al mio livello. Così il discorso è falsato è in partenza. Le persone hanno una dignità, una storia, una cultura, che noi spesso anche con gli aiuti neghiamo. Ripetiamo quanto fatto dalla colonizza-

zione, quando ad esempio nelle scuole di Brazzaville, di Bamako o di Dakar si insegnava agli africani che i loro antenati erano i Galli! La solidarietà impostata correttamente parte dalla condivisione, dalla conoscenza, dalla valorizzazione dell'altro.

### Cosa vi ha dato l'incontro con i poveri? Che cosa avete imparato?

**Ferrari:** l'incontro con i poveri mi ha dato il senso della relatività. Non oso più dire a un africano, "tu devi copiare il mio modello". Senza idealizzare la povertà, naturalmente. Ma la povertà degli altri mi costringe a misurare innanzitutto le mie, di povertà. Quando ho fatto questo, allora posso misurarmi anche con le povertà altrui. I soldi possono anche essere la rovina dei poveri. I soldi in sé non risolvono niente. Con questo non voglio dire che non dovete dare il vostro contributo, perché fa bene innanzitutto a voi farlo. Ma troppi mezzi possono scatenare appetiti sbagliare. Il povero ti insegna che si può essere felici anche con poco. È un concetto difficile da capire oggi, che il primato ce l'ha l'economia, che tutto passa per di lì. Forse a volte anche noi missionari dovremmo dire: non ne ho bisogno. Magari, una volta rimasti senza fondi, inizieremmo veramente a fare il nostro lavoro.

**Touadi:** innanzitutto mi chiedo se oggi, a 500 anni dalla circumnavigazione dell'Africa da parte di Vasco De Gama, con tutti i legami storici e anche geografici che esistono tra noi, nel pieno della globalizzazione, è corretto pensare che da un lato c'è il futuro dell'Italia, dell'Europa, dall'altra quello dell'Africa. L'incontro fra queste due realtà è ben simboleggiato dalle scuole coloniali, che, come avevano intuito alcuni (ad esempio l'anziano protagonista del romanzo L'ambigua avventura di Cheikh Hamidou Kane), hanno reso la conquista dell'Africa perenne. Ma ovviamente il punto non è che bisognava rifiutare quelle scuole. Oggi, siamo tutti necessariamente personalità in bilico, sospesi fra culture diverse, nell'oceano della globalizzazione. Noi e gli africani. Però, nella mia esperienza devo dire che mi sono accorto di una cosa: più studiavo, più imparavo, più mi allontanavo da mia nonna, dalla sua cultura. È il problema di tanti intellettuali africani oggi: hanno lasciato il villaggio, il clan, e così fanno fatica a ritornare, ad essere "il lievito nel pane", come sarebbe auspicabile. Nel frattempo, va anche ricordato, riguardo ai poveri,



che c'è un mare, il Mediterraneo, che in questi anni è diventato la tomba di 14.000 migranti, che con i loro corpi stanno costruendo lo spazio euro-africano. Nei respingimenti c'è appunto tutta la cifra del rapporto sbagliato fra Europa e Africa. Un rapporto che spetta a noi cambiare.

**Gatti:** il dono che l'Africa mi ha fatto è stato imparare a non contemplare il mio ombelico, a guardare più in là, a vedere la persona inserita in una rete di rapporti, ad avere uno sguardo "politico", laddove per politica si intende appunto l'amore per la polis, la città, la comunità. C'è un problema culturale, qui ma anche nei paesi poveri. A casa nostra il problema è innanzitutto quello della mancanza di informazione. Noi abbiamo paura dell'Africa perché non sappiamo cos'è, non la conosciamo. Pensiamo all'Islam, pensiamo a quante barzellette leggiamo su questa religione. Io all'università insegno con una collega, teologa musulmana, nelle nostre classi, oltre a cristiani e musulmani, ci sono studenti ebrei, che vengono soprattutto dagli Usa, facciamo esercizi spirituali assieme, queste cose non vengono divulgate, non sono conosciute. Per gli africani oggi il problema è invece la mancanza di fiducia in se stessi, dovuto anche all'immagine di perenne sconfitta, di perenne affamata, che l'Africa proietta all'esterno. In quanto all'immigrazione, oggi essa può creare dei problemi ma non è un problema in sé, noi trentini dovremo capirlo, perché sono state le rimesse dei nostri emigranti che ci hanno permesso di costruire le nostre strade e scuole. L'emigrazione è nel nostro dna.

Le registrazioni integrali degli incontri pubblici e molto altro materiale sul sito: [www.missionetrentino.it](http://www.missionetrentino.it)

# Carta di Trento per “Il Trentino e la solidarietà internazionale”

Il mondo è cambiato. La Carta di Trento vuole essere un tentativo di rilettura del tempo presente per ripensare insieme, nei suoi aspetti essenziali ed identificarli la “cooperazione internazionale”. I promotori della Carta hanno provato a delineare alcuni tratti che sono parsi fondamentali per una nuova visione e una nuova pratica della cooperazione. Punti, a cui potrebbero esserne aggiunti altri, e che si auspica siano tradotti, in futuro, in esplicite indicazioni normative.

Il testo della Carta è l’esito di un’elaborazione comune avvenuta tra attori della cooperazione internazionale. Ciò è avvenuto all’interno della World Social Agenda (WSA) e, quindi, di un programma di eventi, appuntamenti, laboratori ed iniziative rivolti alla società civile, alle scuole e agli enti locali del Veneto e del Trentino Alto Adige. La WSA è promossa dalla Fondazione Fontana Onlus. Dal 2008 fino al 2015 intende promuovere riflessioni ed azioni per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio indicati nel 2000 dalle Nazioni Unite.

La Dichiarazione del Millennio dell’ONU sollecita i governi a perseguire obiettivi che assicurino lo sviluppo umano globale. Dev essere impegno preciso della società civile fare una costante pressione affinché le nazioni mantengano le promesse e, nel contempo, far proprie le priorità e le attenzioni proposte dalle Nazioni Unite.

Il 2008 è stato l’anno dell’Ottavo Obiettivo: lavorare per una partnership globale. La Carta di Trento ha elaborato dieci punti cardine per fare sistema, premessa per una migliore cooperazione internazionale:



1. Leggere il presente: una cooperazione che rifletta ed agisca
2. Riguardare il mondo: una cooperazione dialogica e non autoreferenziale
3. Investire nel capitale: umano e sociale
4. La comunità al centro: una cooperazione di qualità, svincolata dall’economicismo
5. I diritti nella responsabilità: oltre la logica dei bisogni
6. Entrare in relazione: una cooperazione oltre l’emergenza e accanto ai conflitti
7. Cooperare al plurale: riconoscere il pluriverso degli attori e delle forme
8. Oltre la rete: costruire visioni d’insieme nel fare cooperazione
9. Guardando al futuro: una cooperazione sostenibile e responsabile
10. Il senso del limite: una cooperazione sperimentale, fallibile, partecipata.

Con la Carta di Trento, nel 2009, ci si è focalizzati sul Settimo Obiettivo: garantire una sostenibilità ambientale. Trattasi di uno sviluppo sostenibile che non fa incetta di risorse ambientali, inverte il processo di riduzione della biodiversità, preserva la capacità ri-produttiva degli ecosistemi naturali, dimezza il numero di persone che non ha accesso all’acqua potabile. Significa anche sostenere i costi economici e sociali derivanti dall’uso delle risorse ambientali comuni.

La cooperazione internazionale che vorremmo promuovere la sostenibilità ambientale, riconosce la reciproca relazione degli esseri viventi nello spazio (attenzione e responsabilità verso ogni parte del mondo) e nel tempo (attenzione e responsabilità verso le generazioni future) e transita da una logica di sfruttamento ad una di conservazione e rigenerazione delle risorse. La Carta di Trento ci propone un’inversione di pensiero circa la sostenibilità ambientale nei processi di cooperazione internazionale: non ritenere più la questione ambientale un argomento per specialisti, ma un tema trasversale

che riguarda tutti, e tutte le “relazioni internazionali”.

Dal documento 2009: “La cooperazione necessita di un pensiero planetario, da sostituire al pensiero unico, in grado di re-immaginare il rapporto uomo-ambiente nell’era dell’interdipendenza. (...) Lavorare sul rapporto cooperazione-ambiente significa generare diverse rappresentazioni e visioni del rapporto tra essere umano, ambiente naturale e spazio abitato. (...) Ripensare la cooperazione internazionale in termini di sostenibilità ambientale implica una transizione teorica dall’etica dell’aiuto all’etica della cura. (...) La tutela ambientale interseca interessi economici e di potere tra i nord e i sud del mondo. Si tratta di rivedere e praticare ovunque le complesse relazioni tra ambiente, produzione e sviluppo, in un’ottica che salvaguardi i sistemi locali centrati sulle specificità. (...) La cooperazione che vorremmo abita i conflitti e apre tavoli di dialogo con la comunità internazionale, gli stati e i territori (...), si oppone ai tentativi di criminalizzazione delle popolazioni indigene (...) ed opera per garantire ai diversi soggetti che abitano il territorio il potere di governance dello stesso”.

La Carta ci propone una serie di “Temi Verdi”, alcune questioni che vanno affrontate nei programmi di cooperazione internazionale se vogliamo garantire la sostenibilità ambientale. Alcuni:

- l’utilizzo delle risorse naturali: suolo, sottosuolo, idrosfera, foreste, biodiversità;
- la salvaguardia dei servizi eco sistemici a livello globale e locale;
- l’energia e l’impatto ambientale;
- il degrado dei sistemi naturali;
- gli eco-profughi.

In conclusione la Carta ci suggerisce una serie di passaggi, degli “Orientamenti Verdi” per fare cooperazione contribuendo alla sostenibilità ambientale. Tra essi:

- la diffusione della conoscenza e della consapevolezza, nel mondo non governativo;

- il rafforzamento di un approccio sistemico e multi-disciplinare nei programmi di cooperazione internazionale;
- la riappropriazione, da parte dei territori, del tema dello sviluppo e della gestione ambientale, mediante processi partecipativi;
- l’introduzione di criteri di sostenibilità ambientale tra i requisiti per la selezione dei progetti di cooperazione internazionale;
- la promozione dell’educazione ambientale e delle buone prassi.



Il documento è online all’indirizzo [www.unimondo.org](http://www.unimondo.org), nella sezione “Proposte”, scaricabile in formato .pdf nella versione italiana ed inglese. Per chiunque volesse promuoverlo nel proprio territorio può scrivere a [cooperazione@unimondo.org](mailto:cooperazione@unimondo.org) Promotori della Carta di Trento per una migliore cooperazione sono: Cam - Consorzio Associazioni con il Mozambico, Museo Tridentino di scienze naturali, Fondazione Fontana Onlus, Tavolo Trentino con Kraljevo, Gtv - Gruppo Trentino Volontariato, Mandacarù Onlus Scs, Accri - Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale per una cultura di solidarietà tra i popoli, Tavolo Trentino per il Kosovo, Tremembè Onlus, Isf - Ingegneria senza frontiere Trento, Osservatorio Balcani e Caucaso, Fondazione Opera Campana dei Caduti, Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, Università degli Studi di Trento e WWF Italia. Si ringraziano inoltre per il contributo apportato all’elaborazione della Carta: Ctm altro mercato, Servizio Minoranze linguistiche e solidarietà della Provincia Autonoma di Trento e il CFSI - Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale.

## Il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale

Nel maggio 2008 Provincia Autonoma di Trento, Università degli Studi di Trento, Federazione Trentina della Cooperazione e Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto costituiscono l'associazione Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale con l'intento di raccogliere, ottimizzare saperi e competenze dei diversi soggetti attivi sul territorio trentino nell'ambito della Solidarietà Internazionale. Partecipano e supportano il Centro: OCSE-Leed Trento, Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, le Associazioni trentine di Solidarietà Internazionale.

Il Centro è pensato dunque come luogo di coordinamento e raccordo delle varie iniziative di cooperazione: si prefigge di contribuire all'identificazione continua dei nessi e delle interdipendenze tra gli attori della cooperazione internazionale ed i diversi contesti di applicazione rivolgendosi alla pluralità degli attori locali sempre più coinvolti in percorsi di partenariato tra territori e comunità del mondo. Negli ultimi anni si è assistito infatti ad una progressiva diversificazione degli attori che si occupano, a vario titolo, di coope-

razione internazionale ed in questo senso, oggi, educare alla cooperazione internazionale è forse ancora più complesso che in passato.

Il tratto caratterizzante del Centro, declinato secondo diverse sfaccettature, vuole essere l'apertura: alla voce dei paesi impoveriti, agli insegnamenti del passato per costruire meglio il futuro, al processo oltre che al risultato, alla multidisciplinarietà.

Si propone di concorrere alla costruzione di una rete di contatti e conoscenze, per facilitare e stimolare lo scambio, la valorizzazione e il confronto delle pratiche di cooperazione promuovendo una cultura della valutazione, intesa come momento di crescita e di innovazione.

L'annualità 2008 si caratterizza per la composizione dei vari organi previsti da Statuto, per l'organizzazione della struttura presso l'ex convento Agostiniani di via San Marco a Trento oltre che per la formulazione della prima programmazione delle attività.

Il Centro si occupa principalmente di formazione, di ricerca applicata, di sensibilizzazione ed educazione nei settori più avanzati e strategici della solidarietà internazionale, declinata per temi e per portatori d'interesse adottando un approccio multilivello.

Solidarietà internazionale che si configura sempre più come un ambito della conoscenza che ha a che vedere con tante questioni del vivere quotidiano in un mondo sempre più articolato ed interconnesso.



## Il sito Abitare la terra

“Abitare la Terra” è un servizio web curato dall’ Associazione Tremembè Onlus rivolto a tutti coloro che lavorano a favore della cooperazione allo sviluppo , della solidarietà, della pace e della democrazia attraverso un sito web e una newsletter offerti dall’ assessorato alla Solidarietà Internazionale e alla convivenza della Provincia di Trento, dall’Assessorato alla Cultura e Biblioteche, Turismo, Solidarietà Internazionale e Pari Opportunità del comune di Trento e dal Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani. Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza che la cultura della pace, della solidarietà e della cooperazione comunitaria va pazientemente costruita attraverso percorsi di conoscenza. Il sito “Abitare la terra” rende accessibile l’informazione locale su questi temi dal 2001.

Il servizio mira a pubblicizzare le iniziative a carattere locale sui temi indicati sia attraverso la pubblicazione settimanale di eventi opportunamente redazionati sul sito [www.abitarelaterra.org](http://www.abitarelaterra.org) sia con l’invio ad oltre 13.000 trentini di una



newsletter settimanale che informa gli iscritti su data, luogo ,titolo, contenuto e contatti dell’iniziativa offrendo la possibilità di accedere ad ulteriori informazioni attraverso un numero di telefono, un sito e una e-mail opportunamente linkate. Sono previste 50/52 uscite annuali.

Le informazioni sono raccolte attraverso un controllo settimanale dei siti che fanno riferimento alla Provincia ([www.trentino-solidarietà.it](http://www.trentino-solidarietà.it)), al Comune ([www.trento-cultura.it](http://www.trento-cultura.it)), e al Forum per la Pace e i diritti Umani ([www.forumpace.it](http://www.forumpace.it)). Nell’ultimo semestre uno spazio importante nella ricerca di eventi utili al servizio lo hanno avuto i siti [www.trentinoarcobaleno.it](http://www.trentinoarcobaleno.it), [www.eventitrentino.it](http://www.eventitrentino.it) e [www.unimondo.org](http://www.unimondo.org). Un ulteriore selezione di informazione viene fornita attraverso “Appunti di Pace” e la rassegna periodica dei media locali. Informazioni circa altre iniziative sono fornite da più di 350 associazioni e istituzioni regionali, oltre che da privati cittadini che settimanalmente inviano all’indirizzo [info@abitarelaterra.org](mailto:info@abitarelaterra.org) le loro segnalazioni entro il venerdì precede la settimana interessata.



## Emissioni zero

Progetti forestali compensativi per la riduzione di CO2 auspicata dal Protocollo di Kyoto.

Secondo il *Fourth Assessment Report* dell'*Intergovernmental Panel of Climate Change* del 2007 la temperatura media globale della terra cresce con un trend di 0,74 C°. Industrializzazione, utilizzo dei combustibili fossili, agricoltura e zootecnia intensive, deforestazione e degrado del suolo hanno fatto sì che la composizione atmosferica cambiasse significativamente dall'era pre-industriale, enfatizzando l'effetto di assorbimento dell'energia proveniente da radiazioni ad onda lunga e portando al surriscaldamento del pianeta. Il progetto della Provincia Autonoma di Trento si inserisce nell'ambito delle iniziative volte a realizzare il Protocollo di Kyoto, che impegna i Paesi a ridurre le proprie emissioni di anidride carbonica. Tale impegno compete agli stati, per questo l'iniziativa provinciale è di tipo volontario. La Provincia Autonoma di

Trento, nell'ambito del proprio Piano Energetico - Ambientale, ha deciso di attivarsi per la riduzione, entro il 2012, del 2% delle proprie emissioni (relative all'anno 1990). Lo sforzo ulteriore che l'Ente prevede di compiere in questa operazione è di non avvalersi dei canali usuali degli investimenti compensativi, attraverso ad esempio l'acquisto di crediti di carbonio (VERs, *Verified Emission Reductions*) sul mercato degli interventi volontari, ma di inserire autonomamente nei propri piani di cooperazione decentrata i progetti forestali compensativi che porterebbero alla fissazione di CO2 auspicata. Si prevede infatti di finanziare interventi integrati sostenibili che portino visibili benefici alla salvaguardia di porzioni di foreste pluviali, alla biodiversità e alle popolazioni locali dei Paesi in Via di Sviluppo ospitanti i progetti.



## La rete internazionale delle donne per la solidarietà

**WOMENIN.net**

La Rete internazionale delle Donne per la Solidarietà è un progetto dell'Assessorato alla Solidarietà della Provincia Autonoma di Trento e ha già raccolto l'adesione di 45 associazioni estere e 27 trentine. Ha visto la ideazione di un sito web ([www.donneperlasolidarieta.it](http://www.donneperlasolidarieta.it)), e la realizzazione di una serie di interventi collaterali di informazione e sensibilizzazione, per mettere in contatto donne impegnate socialmente nel Sud del Mondo tra di loro e con potenziali donatori disponibili a sostenere i loro progetti di autosviluppo. Infatti, il sito della Rete Internazionale delle Donne per la Solidarietà è un portale sul quale Gruppi di Donne appartenenti ad uno dei Paesi in via di sviluppo possono presentare dei progetti, mirati a risolvere specifici problemi e riconducibili a uno degli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio, e le persone o istituzioni interessate ad aiutare a finanziare questi progetti

possono contribuire attraverso un'offerta online o reperire le informazioni necessarie per poter dare il proprio aiuto in altre maniere. Nel sito web si può prendere visione dei progetti da sostenere, quelli già finanziati e le istruzioni per poterne avviare uno. La Rete ha come obiettivi quello di sostenere la realizzazione degli otto Obiettivi del Millennio, e promuovere la parità di genere e potenziare il ruolo delle donne. In maggio del 2008 si è svolto il primo incontro della Rete che ha visto la presenza di Rita Levi Montalcini, Premio Nobel e senatrice a vita della Repubblica, Malalai Joya, politica e attivista afghana, e Benedetta Magri di ILO ITC International Labor Organization, International Training Center. Nelle due giornate si sono tenuti due seminari dal tema: "Strategie e approcci per l'equità di genere nella costruzione di partenariati territoriali"; e "Lavorare in Rete: metodi, strumenti e strategie."

## Giovani solidali 2008

L'Assessorato alla Solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento, unitamente all'Assessorato ai giovani del Comune di Rovereto hanno promosso l'iniziativa: **"Giovani solidali"**. L'esperienza proposta era rivolta a quattordici giovani, dai diciotto ai 28 anni, residenti nel C10 (principalmente nel comune di Rovereto) e aveva la finalità di sensibilizzare e avvicinare gli stessi ai temi del volontariato internazionale e dell'educazione alla mondialità, attivando in loro un senso di responsabilità e di partecipazione alla comunità internazionale.

Il corso, strutturato in sessanta ore collocate al venerdì sera o al sabato per permettere a tutti la partecipazione, ha affrontato i temi delle motivazioni al volontariato internazionale ("perché" essere solidali) e le forme ("come") in cui queste motivazioni si organizzano per sostenere progetti di solidarietà internazionale e di sensibilizzazione; in particolare sono stati presentati alcuni modelli di cooperazione comunitaria, sviluppati dei percorsi di educazione alla mondialità e focalizzato i valori del volontariato. Molteplici le attività che hanno coinvolto sia il singolo che il gruppo, in analisi critiche, in elaborazioni, simulazioni e lavori di gruppo. Il percorso in aula è stato volutamente suddiviso in due parti; nel mezzo il viaggio di conoscenza dei progetti di solidarietà di alcune associazioni trentine che operano nel sud del mondo. Suddivisi in gruppi di tre o quattro persone i ragazzi/e



hanno realizzato un'esperienza di due settimane in diversi paesi, tra i quali il Brasile, l'Ecuador e la Tanzania. Al loro ritorno si è svolto il secondo ciclo di incontri che ha permesso ai ragazzi di raccontare da protagonisti la loro esperienza. La ricchezza di questi vissuti è stata "rielaborata tutti assieme" alla luce delle diverse opinioni, convinzioni e riflessioni, creando una forte relazione formativa peer to peer e un clima di comunità tra i partecipanti; nelle parole e nei gesti di queste esperienze si sono condensate molte più cose di quelle che un percorso di aula avrebbe potuto descrivere e comunicare.

Sulla scia di questo entusiasmo, il corso si è chiuso aprendo nuovi scenari di

lavoro ed impegno da parte dei partecipanti: sono state progettate iniziative di sensibilizzazione, informazione e di approfondimento di temi della solidarietà, attività che si sono sviluppate durante tutto il 2008 e in parte nel 2009.

Tanto è stato il coinvolgimento di questi giovani che da parte di alcuni è stata avvertita la necessità di avvicinarsi ad altri contesti per capire meglio il mondo in cui vivono e orientare il loro impegno solidale. Ne è nato un secondo viaggio, nei Balcani, sostenuto dal Comune di Rovereto, al quale hanno partecipato quattro giovani. Al ritorno il gruppo si è ritrovato tutto intero e ha rilanciato nuove forme ed iniziative di impegno sul territorio del Comune di Rovereto e dell'intero Comprensorio della Vallagarina.

## Tanzania: Innovare la gestione dell'allevamento dei bovini nel Distretto di Chake-Chake, Isola di Pemba

Il progetto si è sviluppato nell'ambito del gemellaggio tra il Comune di Cles e il Distretto di Chake Chake, con la collaborazione del Servizio Veterinario dell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari – Distretto di Val di Non, il coinvolgimento di veterinari trentini liberi professionisti, la Federazione Provinciale Allevatori di Trento ed il Centro di fecondazione artificiale Alpanseme di Vigo di Ton.

L'obiettivo è quello di migliorare la condizione economica e sociale della comunità dell'isola di Pemba, in Tanzania, attraverso il miglioramento della qualità genetica delle razze bovine allevate. Si intende formare due figure professionali in grado poi di istruire gli allevatori locali, attraverso anche la realizzazione di un collegamento tra gli allevatori del Distretto di Chake Chake con una struttura di riferimento della Val di Non. I due partecipanti sono stati introdotti

alla conoscenza della economia della valle e hanno avuto modo di visitare, accompagnati dal personale locale, allevamenti, luoghi di macellazione e di controllo delle carni, latterie familiari, industriali e luoghi di controllo e distribuzione del latte e derivati.

La formazione è stata improntata ad una metodologia pratica di lavoro sul campo, in maniera tale da rendere più veloce l'apprendimento e l'acquisizione delle competenze. Si sono trattati i temi sulla gestione delle imprese zootecniche, sulla salute degli animali, igiene, riproduzione e fertilità, inseminazione artificiale, tecniche di laboratorio, pianificazione delle attività per incrementare la produzione di carne e di latte. In futuro si prevede di inviare agli allevatori tanzani la necessaria fornitura di liquido seminale per il consolidamento della loro attività.

## Ecuador: programma di assistenza tecnica in campo geologico-geotecnico e idrogeologico

Nell'ambito del progetto europeo "PREDECAN - Prevenzione dei disastri nella Comunità Andina", la Provincia autonoma di Trento svolge il ruolo di assistenza tecnica internazionale. Il progetto, cofinanziato dall'Unione Europea e dalla Comunità Andina, ha come obiettivi quello di ottenere un miglioramento dei servizi nell'area della gestione del rischio, della prevenzione delle calamità naturali, attraverso il rafforzamento delle politiche nazionali delle istituzioni, e quello di contribuire alla riduzione della vulnerabilità delle persone e dei beni esposti ai pericoli naturali, promuovendo lo sviluppo sostenibile nei Paesi Andini: Bolivia, Colombia, Ecuador e Perù. In Ecuador, la Provincia Autonoma di Trento per lo stesso progetto prevede di continuare l'assistenza tecnica in campo geologico-geotecnico e idrogeologico, finalizzata in particolare,

alla protezione civile, alla gestione del rischio, alla pianificazione urbanistica e territoriale e alla progettazione di opere. Si vuole provvedere alla gestione delle problematiche connesse ai bacini idrografici, con particolare attenzione alla realizzazione di sistemi di allerta, per il rischio inondazione. Si svilupperanno anche 4 progetti pilota, in altrettante municipalità andine, orientati alla formulazione di Piani di gestione locale del rischio e di Piani di uso del suolo, prestando particolare attenzione alla riduzione e prevenzione dei rischi. Tali attività consentiranno non solo ai tecnici dei Paesi della Comunità Andina, ma anche ai tecnici della Provincia autonoma di Trento, di approfondire le conoscenze in merito a complesse problematiche inerenti la gestione del rischio, in una prospettiva di scambio di esperienze e di cooperazione.

## Ecuador: Rafforzamento del sistema cooperativo

Il “Ministerio de Inclusión económica y social, MIES” ecuadoriano ha l'intenzione di riformare radicalmente la gestione del Sistema Cooperativo. La Federazione Trentina della Cooperazione, grazie anche ai provvedimenti legislativi e regolamentari della Provincia Autonoma di Trento, ha sviluppato un sistema di Credito Cooperativo efficiente e consolidato che potrebbe rappresentare un modello base di partenza, cui applicare gli indispensabili adattamenti. Il processo d'innovazione coinvolge diversi settori: decentramento della gestione del sistema cooperativo, sistema informatico, supervisione e controllo, sistema legale e dei regolamenti, promozione ed educazione cooperativa. Il progetto è basato sostanzialmente

sullo scambio di informazioni e sulla loro analisi e discussione. Le decisioni finali sono ovviamente responsabilità delle Organizzazioni Ecuadoriane. Per ognuno dei cinque settori si potrebbe pensare ad un gruppo di lavoro integrato, formato da sei specialisti per ciascuno dei due paesi. Le attività previste sono: la traduzione dei testi rilevanti (spagnolo-italiano e italiano-spagnolo), stage di tecnici ecuadoriani in Italia, per lo studio sul campo del sistema trentino (10 giorni); stage di tecnici italiani in Ecuador, per la discussione e la preparazione delle proposte operative (decisione ed implementazione) – (10 giorni); e follow-up per l'esame delle difficoltà e la proposta delle correzioni necessarie, in Ecuador.

## Ecuador: Adottiamo una lingua

In Ecuador, nella Provincia di Morona-Santiago, la cultura della minoranza etnico-linguistica Achuar è fortemente minacciata da pressioni esterne. Il governo ecuadoriano ha previsto un piano di sfruttamento del territorio achuar ricco di petrolio, inoltre, sono sempre maggiori i contatti con le realtà esterne alla foresta amazzonica. Il processo di perdita della lingua ha avuto origine circa 30 anni fa, ma rimane forte da parte dell'etnia achuar l'attenzione verso il mantenimento della propria identità, come un'orgogliosa difesa del proprio territorio. In questo contesto i bisogni cui rispondere riguardano principalmente il rafforzamento della lingua minoritaria, motore di salvaguardia e promozione di identità, attivando interventi settoriali anche attraverso lo scambio di collaborazione tra minoranze linguistiche del Nord e del Sud del mondo. Il progetto che avrà una durata triennale, prevede il collegamento di due comunità, geograficamente e culturalmente molto lontane, ma accomunate dall'esigenza di salvaguardare la propria identità. Sul versante achuar le attività saranno di carattere prettamente operativo, mentre il coinvolgimento della comunità ladi-

na assumerà prevalentemente un carattere di sensibilizzazione sul territorio. L'obiettivo generale è di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza della lingua madre, offrendo al tempo stesso uno stimolo alla comunità ladina nel promuovere attività e riflessioni sull'importanza delle radici linguistiche mediante attività di sensibilizzazione sul territorio. Le attività previste per la popolazione achuar consistono nell'elaborazione di una grammatica, un dizionario e di altri testi bilingui (achuar-castigliano) da utilizzare nelle scuole. Attraverso l'allestimento di programmi radiofonici sulla lingua di questa popolazione sarà, inoltre, possibile raggiungere anche alcune comunità lontane dove i contatti sono più rari e la formazione scolastica è maggiormente difficile.



## Balcani: Il Programma SEENET

Il Programma SEENET si prefigge di rinforzare le reti di soggetti balcanici e italiani in modo da favorire l'accesso degli Enti locali del Sud Est Europa ai finanziamenti comunitari, nella prospettiva di un ingresso dell'area nell'Unione europea. Il programma prevede azioni sia di tipo orizzontale: rinforzo istituzionale, informazione e divulgazione, ricerca, promozione dell'associazionismo tra enti locali del Sud Est Europa; sia di tipo verticale: valorizzazione del turismo culturale, valorizzazione del territorio rurale e dell'ambiente naturale, sostegno alle piccole e medie imprese e cooperazione imprenditoriale transfrontaliera, pianificazione territoriale e servizi sociali. In questo quadro la Provincia Autonoma di Trento è capofila dell'azione informazione e divulgazione (orizzontale) e valorizzazione del turismo ambientale nei territori di Scutari, Nis, Kraljevo e Peja/Pec (verticale). L'azione di informazione e divulgazione, finalizzata ad incrementare la conoscenza dei contesti balcanici tra gli attori nazionali e regionali della cooperazione italiana, prevede le seguenti attività: la pubblica-

zione e diffusione di articoli, interviste, studi di migliori pratiche e materiali multimediali attraverso i siti web di Osservatorio Balcani; la creazione, nell'ambito del sito [www.balcanicooperazione.it](http://www.balcanicooperazione.it), di specifici spazi on-line dedicati alle municipalità del sud est Europa incluse nella rete; la visibilità e l'informazione sulle iniziative delle Regioni e degli Enti locali italiani, impegnati in questo territorio, attraverso il portale; la raccolta dati sulle relazioni territoriali tra Italia e Sud Est Europa nel Database Re.Te. – Relazioni territoriali. La sotto-azione "valorizzazione del turismo ambientale nei territori di Scutari, Nis, Kraljevo e Peja/Pec", che ha come obiettivo specifico quello di migliorare l'offerta in ambito di turismo ambientale nei territori individuati e creare un pacchetto turistico unitario, prevede il perseguimento di tale obiettivo mediante interventi di rafforzamento delle capacità tecniche dei soggetti locali. La Provincia partecipa sia al Comitato di direzione, in quanto partner istituzionale, sia al Comitato di pilotaggio, in quanto Capofila di azione.



# Servizio Civile all'Estero

## Progetto Balcani: Dialogo interetnico e cittadinanza attiva attraverso la cooperazione tra comunità



**SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

La Provincia Autonoma di Trento, a partire dal 1 ottobre 2008, ha accompagnato due giovani: Pietro Boffano e Anna Sterzi, dando loro l'opportunità di vivere un'esperienza di Servizio Civile all'estero, nella Municipalità di Prijedor. La proposta è incentrata su una cittadinanza attiva e responsabile, attraverso la partecipazione ad un progetto che pone alla sua base la logica dei partenariati territoriali. I loro interventi promuoveranno il dialogo interetnico, l'educazione alla diversità e cittadinanza attiva nei Balcani e in Trentino, attraverso le relazioni tra le comunità, frutto di idee proposte, condivise ed elaborate da e con le comunità locali. La Municipalità comprende la città di Prijedor e altri centri minori, aree rurali e montuose, con una popolazione di circa 100.000 abitanti. A dodici anni dalla fine della guerra, la situazione di Prijedor è caratterizzata dalla ripresa della convivenza tra gruppi etnici: essa si manifesta in modo esplicito nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nei servizi pubblici, in alcune associazioni che si definiscono coraggiosamente multiethniche.

Il Servizio Civile si struttura in un periodo all'estero non inferiore ai 10 mesi, preceduto da una formazione in provincia. Durante l'intera durata del progetto è previsto un accompagnamento formativo e operativo con momenti di confronto tra i volontari e gli operatori sia in loco sia in Trentino, nei termini della cooperazione comunitaria. Gli ambiti di intervento in cui opereranno i volontari del Servizio Civile sono due: **educativo in ambito scolastico e dell'associazionismo giovanile.**

Nei mesi finali del progetto si prevede una permanenza più puntuale sul territorio trentino per rafforzare la dimensione di ricaduta e diffusione del progetto stesso anche nella co-

munità di provenienza, e una valutazione finale dell'esperienza. La formazione generale, ha previsto un pacchetto formativo di 36 ore, gestito dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento. La formazione specifica sarà distribuita durante i primi 6 mesi del progetto e

avrà una durata complessiva di 110 ore. Includerà attività teoriche e pratiche e trasferirà ai giovani le conoscenze tecnico-scientifiche necessarie per gestire gli impegni previsti dal progetto. La prima parte della formazione specifica si è svolta in Trentino, con il coinvolgimento delle seguenti organizzazioni: Provincia Autonoma di Trento, Associazione Progetto Prijedor, Associazione Trentino con il Kosovo, Osservatorio Balcani, ha offerto ai volontari gli strumenti necessari per affrontare i loro compiti per comprendere il contesto dei Balcani e alcune dinamiche della cooperazione internazionale con particolare riferimento alla cooperazione decentrata tra comunità.

### Obiettivi generali

1. Promuovere per i volontari coinvolti occasioni di crescita personale, formazione, sviluppo di competenze per il mondo del lavoro.
2. Promuovere dialogo interetnico, educazione alla diversità e cittadinanza attiva nei Balcani (Prijedor e Peja/Pec) e in Trentino attraverso le relazioni tra le comunità.

### Ambito di intervento 1: Educativo in ambito scolastico:

- Consolidare le relazioni e attività comuni tra istituzioni scolastiche di Prijedor e Peja/Pec e del Trentino
- Promuovere coesione sociale, dialogo interetnico, cittadi-



nanza attiva, miglioramento della qualità della vita quotidiana, rafforzamento dell'appartenenza alla propria comunità

- Promuovere e praticare il confronto tra alunni e insegnanti di e Trentino

### Ambito di intervento 2: Associazionismo giovanile

- Rafforzamento e sviluppo delle associazioni esistenti, sul territorio di Prijedor, in termini di consapevolezza del proprio ruolo nella comunità e delle relazioni con le istituzioni.
- Promozione di convivenza e dialogo interetnico all'interno delle rispettive comunità.
- Promozione dello scambio tra le associazioni giovanili di Prijedor tra di loro e con il Trentino nell'ambito di scambi culturali.

Il progetto si fonda sul principio e la prassi della relazione tra comunità intesa sia come relazione tra comunità trentina e comunità di Prijedor, sia come relazione tra le comunità etniche e religiose locali, incluse tutte le minoranze. Questo principio che si è poi anche trasformato in vera e propria metodologia progettuale: tutte le comunità coinvolte saranno protagoniste di un processo di crescita e scambio reciproco che instauri una forte relazione tra Europa occidentale e Balcani. La cooperazione tra comunità è finalizzata anche al coinvolgimento di ogni settore della società in una relazione con il settore omologo della comunità partner e quindi vede inclusi scuole, ospedali, istituzioni, ma anche associazioni culturali e sportive, gruppi informali, cooperative, parchi naturali, realtà economiche, ecc. Da questa relazione traggono beneficio diretto e indiretto sia le comunità trentine sia quelle balcaniche, Risorse ambientali, storiche e culturali, elaborazioni interessanti ed innovative di forme di relazione sociale od economica, tradizioni sportive costituiscono interessante spunto di confronto riflessione e crescita.

Sono stato in Bosnia parecchie volte prima di questo periodo vissuto a Prijedor. Sapevo già che la Bosnia non avrebbe cambiato radicalmente la mia vita, non è una zona bella, non ci vuole coraggio per vivere qui, non ci sono soldati barbuti ad aspettarti col fucile carico. Purtroppo, spesso in occidente, una zona di guerra rimane sempre una zona di guerra. I pregiudizi, anche i miei, a volte non riescono ad andare oltre ai nomi sentiti di sfuggita ai telegiornali.

Durante il mio periodo qui, all'ADL di Prijedor, ho preso parte, come organizzatore, come partecipante, come osservatore o come semplice curioso, a molte iniziative. Ho seguito alcuni progetti di gemellaggio, a vari livelli, tra le scuole Trentine e quelle di Prijedor, ho contribuito alla realizzazione di alcuni progetti di scambio fra giovani trentini e bosniaci. Ho viaggiato molto, non riesco nemmeno a ricordare, a memoria, tutte ciò che ho fatto in questo periodo qui e non riesco, soprattutto, a valutare se abbiano la rilevanza o la dignità di essere inserite in un testo del genere oppure no. Comunque, essendo la mia attività rivolta alla creazione di relazioni, siano quelle tra associazioni, tra studenti, tra singoli, la mia speranza ed il successo del mio lavoro, si potrà valutare solo dopo che sarò andato via. Ciò che spero è che almeno qualcuno tra i soggetti sopra citati, sarebbe irrealistico pensare che sia possibile per tutti, continui autonomamente a collaborare con Prijedor anche e soprattutto, senza intermediari, senza progetti specifici suggeriti da qualcuno, senza l'urgenza e la costrizione di dover per forza fare qualcosa.

Quello che mi porto via da questo periodo, anche se spero di "portare via" il meno possibile e di lasciare qui la maggior parte della mia esperienza, è la scoperta di un paese meraviglioso e sconosciuto dalla maggior parte delle persone, è la costruzione di amicizie vere che credo dureranno nel tempo, è la conoscenza di un territorio che, grazie alle sue peculiarità potrebbe essere studiato e ristudiato, girato da nord a sud infinite volte raccogliendo sempre nuovi stimoli ed insegnamenti.

*Pietro Boffano, volontario*

# Africa 2008



# Africa 2008

Paese	salute	educazione	sociale	emergenze	attività economiche	tutela ambientale
<i>Benin</i>		2				
<i>Burkina Faso</i>					1	
<i>Burundi</i>		2				
<i>Camerun</i>	1					
<i>Costa d'Avorio</i>		1	1			
<i>Egitto</i>		1				
<i>Eritrea</i>	2	1				
<i>Etiopia</i>	1					
<i>Ghana</i>	1					
<i>Guinea Bissau</i>	1	1				
<i>Guinea Conakry</i>	1					
<i>Kenya</i>		1		2		
<i>Madagascar</i>		1				
<i>Marocco</i>					1	
<i>Mozambico</i>	1	1				
<i>Repubblica Araba Saharawi Democratica</i>	1					
<i>Repubblica Centrafricana</i>	1					
<i>Repubblica Democratica del Congo</i>	2	2				
<i>Ruanda</i>					1	
<i>Senegal</i>		1				
<i>Somalia</i>	1	2	1	1		
<i>Sudafrica</i>		1				
<i>Tanzania</i>	4	9	1		1	1
<i>Togo</i>	2				1	
<i>Uganda</i>	2	2			1	
<i>Zambia</i>	1					
<i>Zimbawe</i>	1					
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>28</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>1</b>



Associazione: Associazione Atout African Arch  
 Titolo: Progetto di formazione artigianale tramite il recupero del patrimonio storico - architettonico nella città di Ouidah-Benin, e successiva gestione amministrativa locale con pubblica destinazione. Progetto pilota

Settore:  
**Educazione**

# Benin



Ouidah, in Benin, è inserita nel progetto dell'Unesco sull'olocausto per salvare i luoghi simbolo di un passato dolente e vergognoso. Fu proprio il suo porto, il principale centro per la tratta degli schiavi tra il settecento e l'ottocento.

*Questo centro può essere considerato una città-museo oltre che il più importante centro del vudù, espressione della religione tradizionale.*

*La ricchezza del periodo legato alla schiavitù è ben visibile nelle costruzioni della città, che dimostrano la ricchezza e la prosperità che la caratterizzavano, contrapposto alla decadenza attuale.*

*Il presente progetto prevede la ristrutturazione, utilizzando tecniche e materiali originari, di un edificio storico da adibire a Centro ricreativo scolastico a favore di 50 scolari dai 6 ai 12 anni. Tale struttura sarà dotata di mensa, spazi ricreativi ed aule per l'attività didattica.*

*Per la realizzazione delle opere è previsto l'impiego di personale locale al quale sarà impartito un corso volto alla riscoperta delle tecniche tradizionali.*



**Costo:** 114.954,29 Euro

**Autofinanziamento:** 34.954,29 Euro

**Contributo provinciale:** 80.000,00 Euro

**Partner locale:** Comune di Ouidah

**Localizzazione:** Ouidah, BENIN



Associazione:  
**Linea Diretta Benin**

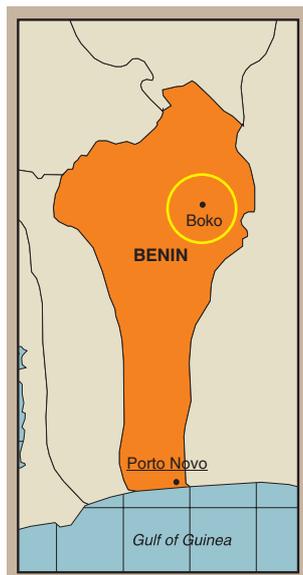
Titolo:

**Educazione per tutti - costruzione  
di una scuola primaria nel villaggio di Boko**

Settore:

**Educazione**

# Benin



*Il Centro scolastico di Boko, villaggio in Benin con 5.000 abitanti, è composto da 4 precarie capanne realizzate con fango e paglia da parte degli abitanti. La struttura è frequentata da 283 alunni (147 femmine e 136 maschi) parte del villaggio e parte*

*provenienti dal circondario. Nella scuola lavorano 5 insegnanti, dei quali 3 pagati dallo stato e 2 sostenuti dalla popolazione. Gli insegnanti sono coadiuvati anche dai genitori dei bambini. Il presente progetto prevede la realizzazione di un edificio scolastico in muratura formato da tre aule di 72 mq l'una, oltre ad un ufficio per il direttore e gli insegnanti ed un magazzino. Trattandosi dell'unica costruzione in muratura presente, l'edificio servirà anche come punto di incontro e di riferimento per tutta la popolazione. La manutenzione della struttura sarà assicurata dalla collaborazione dei genitori. Questo progetto si inserisce in un programma più ampio che prevede la realizzazione di un convitto, fattorie didattiche, rete di pozzi per l'acqua potabile ecc. e che saranno realizzati successivamente.*



<b>Costo:</b>	<b>46.651,96 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>14.151,96 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>32.500,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Amour et Action</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Boko, BENIN</b>



Associazione:

**Mani Tese**

Titolo:

**Miglioramento della sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo dell'orticoltura sul bacino di Loumbila**

Settore:

**Attività economiche**

# Burkina Faso



Il Burkina Faso è un paese nel quale l'80% della popolazione vive di agricoltura e di allevamento. Anni di siccità, popolazione in costante crescita, pratiche agricole rudimentali, equipaggiamenti limitati, stanno determinando penuria alimentare che colpisce soprattutto le fasce deboli della società (bambini, donne, anziani). Il progetto si realizza nel villaggio di Nionogo la cui popolazione è di 4.000 abitanti. La pratica tradizionale dell'orticoltura, consentirebbe alla popolazione locale, quasi tutto l'anno, prodotti freschi per nutrirsi e sufficienti entrate monetarie, ma è, ad oggi, un'attività non adeguatamente valorizzata. Studi e ricerche sul territorio presso i produttori hanno evidenziato la volontà degli stessi di impegnarsi per sviluppare il settore agricolo orticolo, per il loro fabbisogno quotidiano e per migliorare il reddito dei nuclei

famigliari. La microazione è finalizzata al rafforzamento della sicurezza alimentare del villaggio attraverso l'aumento qualitativo e quantitativo della produzione di ortaggi. Sono previste attività di formazione tecnica ed organizzativa di 80 produttori, 40 uomini e 40 donne, la costruzione di un magazzino per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti nonché la costruzione di fosse per fare il compost (concimi organici). Si prevede, inoltre, la creazione di un sistema di irrigazione (acquisto di pompe a pedali per ciascun produttore), infine, la dotazione agli stessi di equipaggiamenti ed attrezzature adeguate (bilance, sementi, carretti, piccoli strumenti agricoli).



<b>Costo:</b>	<b>36.314,80 Euro</b>
---------------	-----------------------

<b>Autofinanziamento:</b>	<b>21.314,80 Euro</b>
---------------------------	-----------------------

<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
--------------------------------	-----------------------

<b>Partner locale:</b>	<b>A.I - A.D.S. KIBARE Association Inter-Africaine pour le Developpement Solidaire</b>
------------------------	--

<b>Localizzazione:</b>	<b>Villaggio di Nionogo - Bacino di Loumbila, BURKINA FASO</b>
------------------------	--



Associazione:

Amici del Senatore Giovanni Spagnoli

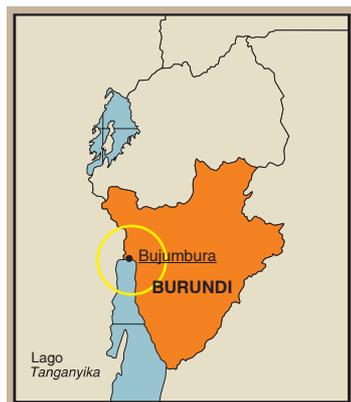
Titolo:

Progetto di sostegno al dialogo interreligioso presso il centro giovani Kamenge nei quartieri nord di Bujumbura.

Settore:

Educazione

# Burundi



In Burundi il Centro Giovani Kamenge, situato alla periferia della capitale Bujumbura, nei Quartieri Nord è dal 1992 un importante punto di riferimento per i giovani e per l'intera popolazione. Propone numerose attività culturali, sportive, religiose, di formazione-lavoro per valorizzare le differenze etniche e culturali nonché lo spirito collaborativo tra i giovani. Per il Burundi, sinistrato dall'odio secolare tra Tutsi e Hutu, è indispensabile superare il problema dell'odio tra etnie, la diffidenza reciproca e favorire la collaborazione per migliorare le condizioni sociali. Occorre, inoltre, aiutare i giovani ad

esprimere le proprie aspirazioni e ad avere maggiori possibilità di studio per uscire dalla situazione di guerra e di assistenzialismo in cui si trova il Paese, favorendo così la costruzione di una società civile e delle sue istituzioni.

Il progetto si propone di consolidare la collaborazione già avviata dal Centro con le 28 Comunità religiose (cattoliche, protestanti e musulmane) presenti nei quartieri della periferia, creando 28 mini biblioteche fornite di 100 libri ciascuna al fine di renderle dei nuovi punti di riferimento per la popolazione. Prevede inoltre l'organizzazione di tornei sportivi (calcio, basket e pallavolo) sia maschili e femminili, nei Quartieri Nord della capitale, popolati da 300.000 abitanti, per promuovere, attraverso lo sport, il rispetto, l'amicizia e la socializzazione. È previsto il coinvolgimento di più di 1000 giovani delle varie etnie e religioni che potranno incontrarsi, conoscersi, creare dei legami). Si realizzerà, infine, un fumetto a favore della lotta all'alcolismo, problema molto sentito dalla popolazione burundese.



<b>Costo:</b>	30.844,00 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	17.211,90 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	13.632,10 Euro
<b>Partner locale:</b>	Centro Giovani Kamenge
<b>Localizzazione:</b>	Bujumbura - BURUNDI



Associazione:

**VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo**

Titolo:

**Rafforzamento dei servizi in favore dei bambini di strada e dei giovani in difficoltà di Bujumbura**

Settore:

**Educazione**

# Burundi



*Il Burundi è uno dei paesi più poveri al mondo, dove la perdurante guerra civile ha praticamente paralizzato un sistema educativo già vulnerabile. A Bujumbura si registra la crescente presenza di ragazzi e ragazze di strada accomunati da esperienze simili: famiglia disgregata alle spalle, figura paterna violenta, madre sola, precoce abbandono scolastico. Questi giovani, abbandonati a se stessi, vanno ad alimentare le schiere di quanti si abbandonano al vagabondaggio e ad attività illecite, con conseguente aumento della delinquenza giovanile, del banditismo e della prostituzione. Il quartiere di Buterere è il*

*più grande della capitale ed il più popolato, inoltre, le strutture socio-educative sono estremamente carenti. Il Centro Cité des Jeunes don Bosco, si rivolge a ragazzi tra i 10 e i 21 anni e porta avanti attività sociali, educative e formative, di recupero e promozione umana. La sua finalità educativa principale quella di contribuire alla ricostruzione del contesto economico e sociale burundese, attraverso un'azione globale di promozione umana e di formazione professionale, capace di favorire l'accesso all'istruzione, all'integrazione sociale e al mercato del lavoro, dei gruppi sociali più svantaggiati ed emarginati. Il progetto prevede di rafforzare le numerose attività del Centro: l'accoglienza di 120 bambini di strada, l'allestimento di una biblioteca centrale, l'acquisto di arredi e attrezzature, la prosecuzione dei corsi di formazione professionale che annoverano 500 utenti e di aggiornamento per 40 docenti. Si prevede, inoltre, di realizzare un corso intensivo in agricoltura rivolto a 10 agricoltori e che circa 900 persone beneficeranno della produzione agricola del Centro.*



<b>Costo:</b>	<b>30.000,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Associazione Oeuvres Don Bosco au Burundi</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Bujumbura - BURUNDI</b>



Associazione:

**I Giullari**

Titolo:

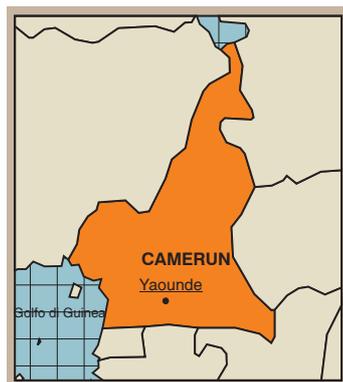
**Miglioramento della disponibilità e dell'accessibilità di cure oftalmiche, prevenzione e riabilitazione degli handicap visivi per la riduzione della cecità**

Settore:

**Salute**



# Camerun



In Camerun si stima che i non vedenti siano circa 160 mila, ossia l'1% della popolazione. Per contrastare questo fenomeno l'OMS, in collaborazione con l'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB) ha lanciato il programma *Visione 2020: il diritto alla vista*. Nel 2004 il governo camerunense ha aderito a tale iniziativa riconoscendo l'importanza del problema. Il progetto prevede di contrastare il dilagare della cecità, rendendo disponibili e accessibili le cure oftalmiche e promuovendo la prevenzione dei problemi della vista attraverso la costituzione di un'unità mobile di oftalmologia, capace di raggiungere tutti i villaggi e offrire quanto possibile in cure e prevenzione dei problemi della vista. Un mezzo, già individuato, sarà adattato ad unità oculistica mobile per le visite oculistiche nei villaggi dove si contano più di 8

mila ciechi e altrettante persone a rischio. Si effettuerà uno screening dei problemi della vista a 130 mila persone, 9 mila persone beneficeranno di cure adeguate, 4500 beneficeranno di un intervento chirurgico, almeno 1560 persone saranno provviste di occhiali. In totale 280 mila persone beneficeranno di una delle attività del progetto. Saranno effettuate visite a cadenza periodica da due infermieri dell'unità oculistica ospedaliera, un animatore ed un tecnico per la fabbricazione degli occhiali, che indirizzeranno verso una struttura sanitaria i pazienti che richiedono un'ospedalizzazione e verso una scuola brail quelli il cui danno è ormai irreparabile. L'intervento è orientato anche alla predisposizione di tariffari con il Ministero della Sanità per l'estensione delle sovvenzioni atte a coprire, almeno parzialmente, i costi derivanti dall'operazione della cataratta, le prime cure oftalmiche e la distribuzione di occhiali. Si prevede poi la costituzione di un'equipe di formatori per la realizzazione delle attività di Informazione Educazione Comunicazione sui problemi della vista e seguire la preparazione del personale sanitario operante nelle sette città del Paese. Si prevede, infine, la pubblicazione di supporti per le attività di IEC nonché il sostegno alla formazione brail per 100 persone non vedenti o malvedenti nella scuola di Yaoundè.



<b>Costo:</b>	<b>375.855,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>195.855,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>180.000,00 Euro</b>
	per l'anno 2008 112.000,00 Euro
	per l'anno 2009 34.000,00 Euro
	per l'anno 2010 34.000,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	<b>Hospital Saint Luc, della Diocesi di Mbalmayo, Promhandicam</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Province di Mbalmayo, Ebolowa, Sangmelima, Akonolinga, Metet, Lolodorf e Eseke, CAMERUN</b>

Associazione: **IABI - Associazione italiana per gli aiuti di cooperazione allo sviluppo a favore dei bisogni internazionali**

Titolo: **Creazione in forma cooperativa di un polo scolastico "Istituto Tecnico Professionale Secondario e Superiore"**

Settore:  
**Educazione**

Africa 2008



# Costa d'Avorio



Gli alti tassi di povertà e di disoccupazione, circa 68%, presenti in Costa d'Avorio stanno generando una preoccupante situazione di emergenza sul piano nutrizionale, sanitario, scolastico e della sicurezza. Il tentativo di colpo di stato, avvenuto nel 2002, ha, infatti, provocato la spartizione del paese in due blocchi, il centro nord nelle mani dei ribelli e il centro sud in quello delle forze governative. Tale situazione ha generato un massiccio esodo dei profughi che si riversano in particolare nella capitale. L'alto tasso di disoccupazione è accompagnato dalla carenza di istituti tecnico-professionali che potrebbero offrire agli studenti degli sbocchi lavorativi dopo brevi periodi di studio. Il progetto prevede la creazione di un istituto tecnico-

professionale alla periferia di Abidjan in grado sia di formare professionalmente gli studenti dopo le scuole dell'obbligo (formazione professionale) od il ciclo di studi classici (alta formazione professionale), sia di impartire corsi di alfabetizzazione ad adulti e ragazzi anche al fine di permettere agli studenti l'iscrizione ai successivi indirizzi. Alla fine dei corsi i ragazzi potranno accedere agli esami di stato. I corsi che saranno realizzati sono: parrucchiere, sartoria e ricamo, informatica, ristorazione e cucina, manutenzione e riparazione impianti idrici, manutenzione e riparazione macchine per cucire, manutenzione informatica ed industriale, edilizia. Saranno 270 gli alunni nella fase d'avvio, che diventeranno 585 nel medio periodo e 285 allievi del corso serale di alfabetizzazione. In sede di ammissione, sarà data priorità ai ragazzi più poveri segnalati dagli organismi umanitari locali. Dal 2° anno, è stato deciso che il 50% degli studenti dovrà provenire dalle strutture statali, in modo da ottenere il riconoscimento di struttura para-pubblica e il conseguente sostegno finanziario da parte dello stato ivoriano.



<b>Costo:</b>	<b>259.266,50 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>99.522,07 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>159.744,43 Euro</b>
	per l'anno 2008 79.846,18 Euro
	per l'anno 2009 79.898,25 Euro
<b>Partner locale:</b>	<b>Ong Excellence</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Abidjan, COSTA D'AVORIO</b>



Associazione: Comitato trentino Amici della Romania  
 Titolo: Ampliamento del Centro Providence a Bouake in Costa d'Avorio nell'ambito di un progetto di accoglienza, recupero psicologico e inserimento sociale di ragazze vittime di soprusi e violenze

Settore:  
 Sociale

# Costa d'Avorio



*In Costa d'Avorio, dopo la fine di cinque anni di conflitto civile, si assiste alla scomparsa dei servizi pubblici di base, sia sanitari sia educativi. Si è verificato un incremento di bambini malnutriti, di patologie legate al consumo di acqua non potabile nonché di casi di HIV-AIDS. Il Centro Provvidenza della Missione di Bouakè attualmente segue 62 ragazze tra i 10 ed i 18 anni, provenienti dalla città o dai villaggi circostanti. Tra di loro si annoverano ragazze arruolate nell'esercito delle Forze Nuove che hanno assistito o commesso atti atroci durante la guerra. I traumi legati alle violenze, subite o praticati, comportano gravi disturbi della*

*personalità che perdurano per anni. Questo stato è aggravato anche dall'uso di alcol e droghe all'interno dei campi militari. Altre ragazze del Centro provengono invece dalla strada, poiché, durante gli anni di guerra, si sono notevolmente diffusi gli abusi sessuali e la prostituzione, alimentata anche dall'arrivo dei militari. Infine vi sono ragazze profughe o senza famiglia. Presso il Centro, presso il quale sono impegnati 3 assistenti sociali, 1 psicologo, 8 educatori, 10 operatori sociali e 3 cuoche, le ragazze seguono un percorso articolato, distinto in tre fasi: accoglienza e orientamento; apprendimento di una professione, presso artigiani locali; avvio di attività generatrici di reddito che permetta loro di trovare un'occupazione e rendersi autonome. Il progetto prevede la costruzione, all'interno del Centro, di una struttura che consentirà di incrementare gli spazi utili per la realizzazione delle attività della terza fase e conseguentemente seguire un maggior numero di giovani.*

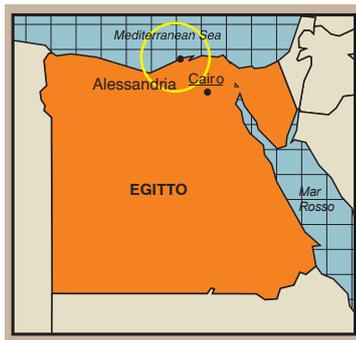


<b>Costo:</b>	<b>119.500,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>39.500,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>80.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Centro della Missione delle Suore della Provvidenza di Nimbo - Bouakè</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Missione di Bouakè, COSTA D'AVORIO</b>



# Egitto

Associazione:  
**AIFO - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau**  
 Titolo:  
**Rafforzamento delle attività di riabilitazione su base  
 comunitaria per le persone con disabilità nell'area di  
 Alessandria**  
 Settore:  
**Educazione, Sociale**



*Il Centro per il Sostegno, Educazione, Formazione e Integrazione di Alessandria, in Egitto ha avviato una serie di iniziative per la promozione di strategie innovative, partecipative e sostenibili, per favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità nell'area di sua competenza. Un censimento del 2005, ha registrato la presenza in Egitto di circa 2.770.000 disabili. Il progetto utilizza una strategia di riabilitazione su base comunitaria (RBC), promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che individua nel disabile e nella sua famiglia le risorse principali per lo sviluppo del processo inclusivo (autostima e presa di coscienza delle proprie capacità per uscire dall'isolamento). L'intervento*



*è già avviato su 7 aree urbane e sub-urbane della città e sarà esteso ad altre 2. Il progetto prevede di rafforzare le azioni di assistenza ai bambini e favorirne l'inserimento scolastico, attivando appositi corsi di formazione per i genitori e assicurando percorsi di formazione a tecnici volontari di RBC. Si prevede, inoltre, di favorire l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro e di sostenere, in parte, l'acquisto di un minibus che servirà a garantire il regolare sviluppo delle azioni territoriali del progetto.*

<b>Costo:</b>	<b>31.000,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>16.000,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>CARITAS Egitto</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Alessandria, EGITTO</b>



Associazione:

**Il Tucul**

Titolo:

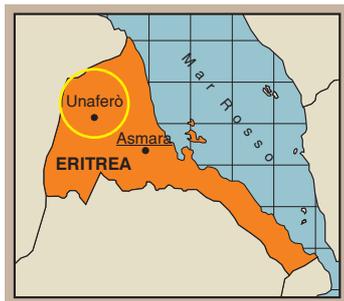
**Progetto idrico per la realizzazione di un pozzo, vascone, condotta e fontane a servizio del villaggio di Unaferò**

Settore:

**Salute, Sociale**



# Eritrea



La popolazione del villaggio di Unaferò, in Eritrea, circa 400 famiglie, deve percorrere circa cinque chilometri per potersi approvvigionare di acqua dalle pozzanghere presenti nei letti dei fiumi. Spesso si tratta di acqua inquinata oltre che sporca. Essendo situato in una zona desertica a forte rischio malarico vede acuirsi i problemi dati dall'attuale crisi economica in cui versa il Paese. Una delegazione di abitanti del villaggio ha chiesto la realizzazione del pozzo con relativo sistema di sollevamento, la costruzione della rete idrica e del vascone di raccolta dell'acqua. L'intervento replica quanto già sperimentato con successo in altri villaggi. La popolazione si renderà disponibile a realizzare gli scavi necessari alla realizzazione dell'opera. Un



guardiano sorveglierà l'opera e sarà responsabile della distribuzione dell'acqua, per la quale è stato fissato un prezzo minimo a tanica. Si prevede di utilizzare l'acqua anche per migliorare la produzione agricola e di istruire un Comitato locale per predisporre un regolamento per della stessa.

<b>Costo:</b>	<b>106.616,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>31.984,80 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>74.631,20 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Suore Cappuccine di Madre Rubatto</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Villaggio di Unaferò - ERITREA</b>



**Titolo:**  
Completamento della scuola infermieri/e di Ghindae  
**Settore:**  
Salute

# Eritrea



Il Ministero della Sanità eritreo ha, da tempo, evidenziato la necessità di poter disporre di personale paramedico adeguatamente formato, perciò il progetto di ristrutturazione del vecchio edificio ospedaliero di Ghindae ha contemplato la presenza di una Scuola Infermieri all'interno del centro sanitario. Per realizzare, compiutamente tale progetto, occorre intervenire sistemando altri edifici esistenti per cui è prevista, la costruzione di una cucina, dotata di 3 vani per il magazzino, di cui un frigorifero e una mensa, in grado di accogliere 138 persone alla volta. Si prevede, inoltre, la messa in posa di una biblioteca scolastica, dotata di tre tavoli lettura da 8 posti e 3 tavoli lettura da 6 posti, nonché di scaffali per libri. Si realizzerà la perforazione di un pozzo con l'allestimento di

una nuova condotta e di due serbatoi da 2 mila litri ciascuno, in grado di approvvigionare il centro annesso all'ospedale e di irrigare un'area verde. Sono, inoltre, previste la preparazione di un terreno da adibire ad impianti sportivi (calcio e basket); la dotazione delle attrezzature necessarie al funzionamento degli impianti e delle strutture sopradescritte. A carico del Ministero è invece prevista la realizzazione delle ulteriori aule necessarie per l'insegnamento e di un'aula per conferenze, la verifica dei lavori civili da parte dell'Unità di Ingegneria del Ministero medesimo, la manutenzione delle strutture, l'approntamento del programma scolastico completo, la dotazione di attrezzature per il laboratorio di analisi, la dotazione dei libri di testo e di altri ausili per l'insegnamento, la remunerazione del personale docente e non docente necessario al funzionamento del complesso. La nuova Scuola Infermieri, inserita nell'Ospedale di Ghindae, permetterà agli allievi, di integrare la formazione teorica e servirà quale punto di riferimento per la formazione paramedica nelle regioni del Mar Rosso settentrionale e meridionale.



**Costo:** 264.000,00 Euro

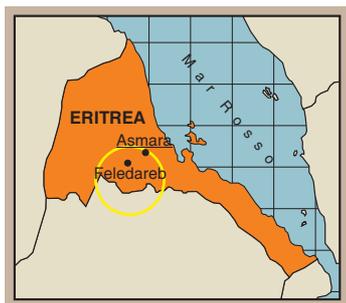
**Contributo provinciale:** 240.000,00 Euro  
per l'anno 2008 80.000,00 Euro  
per l'anno 2009 144.840,00 Euro  
per l'anno 2010 15.160,00 Euro

**Localizzazione:** Ghindae, ERITREA



*Titolo:*  
**Costruzione di un asilo per i bambini  
da tre a sei anni nella periferia di Asmara**  
*Settore:*  
**Educazione**

# Eritrea



*La popolazione eritrea sta vivendo uno dei momenti più gravi della sua storia. La causa è da imputare alla mancata definizione dei confini con l'Etiopia che, dal 1998, ha significato l'arruolamento obbligatorio delle persone con più di 17 anni (donne e uomini) e che, di fatto, ha completamente bloccato l'economia del paese. Tale progetto era scaturito dalla pressante richiesta di molte donne che hanno la necessità di lavorare per provvedere alle esigenze della propria famiglia, poiché la forza lavoro era tutta impegnata al fronte e che l'indennizzo percepito dai capifamiglia era totalmente insufficiente al mantenimento della stessa. Con quest'iniziativa è prevista la realizzazione di*



*un asilo per bambini da tre a sei anni d'età a Feledareb, la realizzazione apposita di una recinzione, la bonifica e la sistemazione dell'area di pertinenza con la piantumazione e posa di piante d'alto fusto e l'installazione di un parco giochi.*

**Costo:** 120.000,00 Euro

**Contributo provinciale:** 120.000,00 Euro

**Localizzazione:** Feledareb, ERITREA

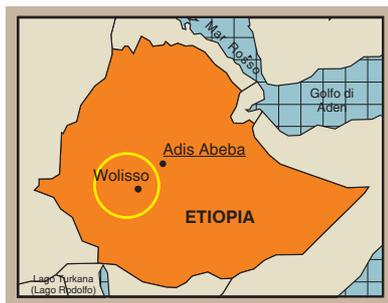


Associazione:  
CUAMM - Associazione Medici con l'Africa

Titolo:  
Supporto allo sviluppo dell'Ospedale e della scuola  
infermieri Saint Luke di Wolisso

Settore:  
Salute

# Etiopia



*L'ospedale Saint Luke di Wolisso serve una zona densamente popolata, al centro della regione dell'Oromia, ed è situato su una delle principali direttrici viarie.*

*Operativo dall'anno 2001, ospita al suo interno, una scuola per infermieri. Il progetto prevede il mantenimento di una gestione manageriale dell'ospedale per il prossimo biennio, in modo da renderlo autonomo ed in grado di assicurare una gestione economico-finanziaria adeguata. Prevede, inoltre, l'avvio di attività di controllo dell'epidemia di HIV-AIDS, l'accreditamento come teaching hospital per il tirocinio del personale sanitario infermieristico e specializzando.*

*Ci si propone anche di migliorare la qualità dei servizi offerti con l'informatizzazione dei dati sanitari,*



*e con l'introduzione di servizi specialistici di oculistica, odontoiatria, otorinolaringoiatria e ortopedia. Sarà migliorata la qualità della formazione nella scuola infermieri, e attuate politiche di apertura al territorio, con l'estensione dei servizi materno - infantili.*

<b>Costo:</b>	<b>344.000,00 Euro</b>
---------------	------------------------

<b>Autofinanziamento:</b>	<b>187.900,00 Euro</b>
---------------------------	------------------------

<b>Contributo provinciale:</b>	<b>156.100,00 Euro</b>
per l'anno 2008	77.051,69 Euro
per l'anno 2009	79.048,31 Euro

<b>Partner locale:</b>	<b>Conferenza Episcopale dell'Etiopia</b>
------------------------	---

<b>Localizzazione:</b>	<b>Wolisso, Regione Oromya, ETIOPIA</b>
------------------------	---



Associazione:  
I bambini di Besoro – Ashanti  
Titolo:

Sostegno all'autosviluppo della popolazione ashanti  
attraverso la realizzazione di un  
impianto di potabilizzazione dell'acqua

Settore:  
Salute



# Ghana



Besoro è un villaggio della foresta ghanese di circa 5.000 persone al quale fanno riferimento altri 10 mila abitanti sparsi nei villaggi vicini. Dal 2005 vi è operativo un ospedale dotato di ambulanza per il trasporto dei malati più gravi nei centri sanitari di riferimento (distanti uno 25 l'altro 50 chilometri). Nel mese di maggio del 2006 l'ospedale è stato accreditato presso il Ministero della Sanità e dal 2007 si sta realizzando l'ampliamento dell'ospedale con la costruzione di un reparto maternità. Dal punto di vista sanitario, i problemi più evidenti riguardano



l'approvvigionamento di risorse idriche e il loro corretto utilizzo. Con il presente progetto si prevede la messa in opera di un impianto di potabilizzazione dell'acqua a servizio del villaggio. Sono inoltre previste attività di formazione/informazione sul corretto utilizzo della stessa e sulle principali norme igieniche anche grazie alla costituzione di un'equipe medica itinerante.

<b>Costo:</b>	77.700,00 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	23.320,00 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	54.380,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	Jesus Cares Voluntary Centre
<b>Localizzazione:</b>	<b>Besoro, Distretto di Sekyere East - Regione degli Ashanti, GHANA</b>



Associazione:  
**EBE - Istruzione Base Elementare**  
 Titolo:  
**Progetto per un pozzo d'acqua  
 nel villaggio di Bambadinca di Prabis**  
 Settore:  
**Salute, Sociale**



# Guinea Bissau



*Il progetto sarà realizzato in Guinea Bissau, nella Regione di Biombo, settore di Prabis, villaggio di Bambadinca. La Guinea Bissau è uno stato tra i più poveri al mondo, con una situazione politica difficile a causa di recenti colpi di stato, guerre civili e rivolte militari. Solo nel 2005 si sono svolte libere elezioni. Preoccupano le cifre della mortalità infantile dovuta al parto, così come alta è la diffusione delle malattie contagiose che in buona parte dipendono dalla carenza e dall'insolubrità dell'acqua cui solo il 59% della popolazione ha accesso. Il progetto si propone la realizzazione di un pozzo nel villaggio di Bambadinca, popolato da circa mille famiglie, zona in cui non esiste nessun pozzo. La popolazione, soprattutto donne e bambine, è costretta a fare ogni giorno chilometri per cercare acqua che non sempre trova in quantità sufficienti. È stata data quindi priorità alla costruzione del pozzo che servirà tutta la popolazione del villaggio ed*



*in seguito anche la scuola locale. È prevista la perforazione del pozzo e la costruzione di una torre cisterna con la fornitura di un generatore per la pompa. Si costituirà la costituzione di un comitato di gestione del pozzo, la formazione della popolazione al corretto uso dell'acqua, si realizzeranno corsi di formazione in orticoltura per le donne. I costi di gestione e manutenzione del pozzo saranno coperti dal 5% del ricavato della produzione orticola locale.*

<b>Costo:</b>	<b>38.910,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>24.005,76 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>14.904,24 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Associazione FIJ Forum d'intervento Giovanile</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Villaggio di Bambadinca di Prabis - Regione di Biombo, GUINEA BISSAU</b>



**Costruzione di una struttura comunitaria polifunzionale  
e di formazione scolastica e professionale**

*Titolo:*  
*Settore:*  
**Educazione**



# Guinea Bissau



La Guinea Bissau è una delle 10 nazioni più povere al mondo, con una popolazione di 1.472.780 abitanti dei quali circa il 10% degli adulti è affetto da HIV-AIDS. Le condizioni sanitarie del paese sono molto precarie sia nelle zone rurali che in quelle urbane. La paura di un male vissuto come sconosciuto e diabolico porta i familiari a cacciare dalle case le donne malate con i loro figli. Il governo ha messo a disposizione nel 2005, a Ondame, ad un ora di trasporto dalle capitale Bissau, un terreno di quattro ettari per la realizzazione di un centro di accoglienza e assicurare l'assistenza, l'istruzione e l'educazione a bambini orfani e donne sieropositive. Ad oggi sono già stati realizzati: un pozzo dotato di relativa pompa idraulica e collegato ad una cisterna di 4000 litri; un magazzino; un alloggio per 25 bambini con annesso gruppo igienico-sanitario nonchè 7 bungalow da due letti ciascuno ed un servizio igienico centrale, da utilizzare come



foresteria. L'intervento prevede di realizzare una stanza polifunzionale, che sarà adibita allo svolgimento di attività formative, sociali e ricreative nonché come mensa; di una cucina che servirà per la preparazione dei cibi degli ospiti e dello staff; di un ufficio; di tre stanze da letto per l'ospitalità degli assistenti sociali di supporto

**Costo:**

**10.000,00 Euro**

**Localizzazione:**

**Ondame - Regione di Biombo,  
GUINEA BISSAU**

agli orfani ed alle donne ed infine di un blocco bagni per lo staff. È, inoltre, prevista l'attivazione di attività economiche tipiche (pesca,

panificazione, allevamento), che permetteranno l'autosostentamento del centro e, quindi, dei futuri giovani ospiti.

**Titolo:**  
Programma di sostegno ai servizi sanitari  
della prefettura di Kankan

**Settore:**  
Salute



# Guinea Conakry



Nel 2007, il Ministero dell'Economia e delle Finanze della Guinea Conakry ha denunciato la situazione allarmante in cui versa la sanità del Paese. I principali problemi rilevati riguardavano la scarsità delle risorse destinate alla salute pubblica, l'insufficiente copertura delle strutture sanitarie locali, specie nelle zone remote del paese, la penuria di medicinali di base, rispetto al fabbisogno, o il loro prezzo elevato, la scarsa sensibilizzazione della popolazione agli elementi base dei principi nutritivi e dell'educazione alimentare. Il progetto si pone come obiettivi la diffusione di una cultura della salute incentrata sulla prevenzione; la sensibilizzazione della popolazione all'importanza dell'igiene personale e ambientale, il miglioramento dei presidi sanitari

e limitare l'incidenza di patologie quali malaria, HIV-AIDS, tubercolosi e colera nell'Alta Guinea. In particolare si prevede l'identificazione, dei villaggi più poveri ed a rischio nei quali si pianificheranno visite mediche e si realizzerà una campagna di sensibilizzazione sull'igiene della popolazione, in particolare delle mamme. A tale scopo si prevede la formazione di 24 agenti di salute e di 110 levatrici (una per ogni distretto rurale). Le visite ai pazienti saranno realizzate da un gruppo formato da un medico, due infermieri ed 1 operatore sanitario, che si recherà, almeno due volte nel triennio, nei 200 villaggi coinvolti dal progetto. Altre attività del progetto riguardano la realizzazione di trasmissioni radiofoniche sulle attività in atto; la coltivazione dell'"Artemisia annua", pianta riconosciuta anche dall'Organizzazione mondiale della sanità come rimedio per la malaria; l'organizzazione di "Brigate ecologiche" formate dai 120 giovani dei villaggi con lo scopo di occuparsi dello smaltimento dei rifiuti e della canalizzazione delle acque stagnanti, prima causa della malaria; l'organizzazione dei Comitati locali della salute, che avranno l'obiettivo di monitorare l'andamento del progetto.



**Costo:**

per l'anno 2008  
per l'anno 2009  
per l'anno 2010

**149.760,00 Euro**  
49.920,00 Euro  
49.920,00 Euro  
49.920,00 Euro

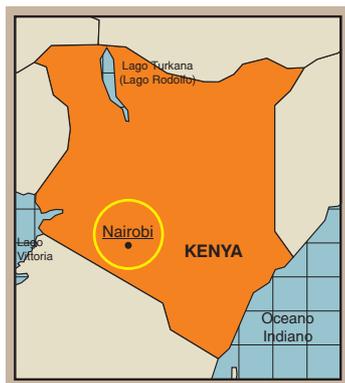
**Localizzazione:**

**GUINEA CONAKRY**

Associazione:  
**Africa Rafiki**  
 Titolo:  
**Emergenza post elezioni Kenya**



# Kenya



*In Kenya l'impasse politico, dovuto al controverso risultato elettorale del dicembre 2007, ha scatenato la violenza e i contrasti tra le principali etnie del Paese. Il risultato è di circa mille morti, decine di migliaia di feriti e di sfollati ed un'economia in ginocchio. L'intervento vuole contribuire a fronteggiare, almeno parzialmente, una situazione di estrema difficoltà e bisogno che sta*

<b>Costo:</b>	<b>20.000,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>5.000,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Catholic Church di Nairobi</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Nairobi, KENYA</b>

*vivendo la popolazione del Kenya e che ha colpito in particolare le fasce più deboli della popolazione. È previsto l'acquisto di 500 coperte, 400*

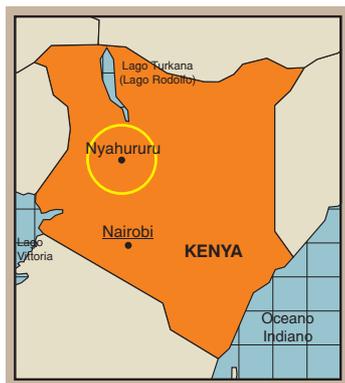
*materassi e 500 pentole da cucina a favore di persone particolarmente disagiate e bisognose nelle baraccopoli di Nairobi.*



Associazione:  
**Fondazione Fontana**  
 Titolo:  
**Programma per fronteggiare l'emergenza per la presenza di  
 profughi – Nyahururu**



# Kenya



Oltre a Nairobi, anche cinque province del paese – la Rift Vally, Western, Coast, Myanza ed alcuni settori della provincia North East – sono state investite da gravi ondate di violenza post elettorale. Si calcola che tali violenze abbiano causato circa 700 vittime ed oltre 500 mila profughi, molti dei quali hanno raggiunto anche Nyahururu. Come sempre, si

tratta di persone ed anche le poche famiglie che sono riuscite a dare ospitalità agli sfollati sono in difficoltà, bisognose di tutto e in condizione di stress a causa del gran numero di parenti che chiedono riparo e assistenza. Il partner locale ha rintracciato i luoghi dove sono ospitati i profughi, fornendo assistenza sociale, cibo e acqua, sensibilizzando le altre associazioni per una collaborazione per la difficile situazione degli sfollati ma anche richiamando i leader in conflitto alla responsabilità. L'intervento prevede l'acquisto di alimenti: zucchero, olio, latte, fagioli e riso, effetti personali: fazzoletti, spazzolini da denti, sapone, tuniche per l'acqua, vestiti, materassi e coperte, ecc.



<b>Costo:</b>	<b>11.964,91 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>1.196,49 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>10.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Saint Martin di Nyahururu</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Nyahururu - North East, KENYA</b>



**Titolo:**  
Progetto per 22 borse di studio ragazze eritree  
**Settore:**  
Educazione

# Kenya



La situazione dell'Eritrea è segnata ormai da molti anni da un peggioramento delle condizioni di vita della popolazione. Tutte le ragazze e i ragazzi, dopo i 15/16 anni, sono obbligati a prestare servizio di leva per un tempo quasi sempre indefinito. Molti adolescenti e giovani sono fuggiti dal loro paese per non prestare servizio di leva o per tentare di costruirsi un futuro. Alcuni di loro si sono rifugiati in Kenya con le loro famiglie. È proprio per

alcune di queste ragazze eritree rifugiate a Korogocho, in Kenya, che il Comitato di Solidarietà con il Popolo eritreo, assieme alla Fondazione Rita Levi Montalcini e un'associazione trentina hanno permesso l'assegnazione di 22 borse di studio. Le giovani potranno così completare il ciclo della scuola primaria e/o secondaria. A seguito dell'incontro con la dott.ssa Rita Levi Montalcini, che ha partecipato all'evento di lancio del sito della rete delle donne la Provincia Autonoma di Trento ha deciso di coprire le spese di iscrizione alle scuole frequentate dalle 22 ragazze, spesso orfane e affette da HIV-Aids, che vivono in situazione di forte degrado e vulnerabilità. Si prevede, inoltre, di corrispondere un sostegno economico alle famiglie di appartenenza e, se necessario, assicurare la copertura di quanto speso per le cure mediche.



**Costo:** 10.000,00 Euro

**Localizzazione:** Korogocho, KENYA



Associazione:  
**Associazione Amici del Madagascar**  
 Titolo:  
**Migliorare la scuola che prepara  
 i cittadini di domani nel Madagascar**  
 Settore:  
**Educazione**



# Madagascar



Nel distretto di Betatao, in Madagascar, esistono 16 scuole materne, 22 elementari, 6 scuole medie ed 1 liceo, per un totale di circa 2200 alunni e 139 insegnanti. Nel distretto di Talata Volonondry esistono invece 7 centri scolastici con tre scuole materne, 7 elementari e 4 scuole medie, con 1540 alunni e 43 insegnanti. Il progetto prevede di intervenire su tre livelli: quello strumentale, quello formativo e quello della sensibilizzazione. Relativamente al primo ambito si prevede di

dotare ogni scuola di una lavagna in cemento, carte murali, mappamondo, kit scuola (righetto, squadra, ecc.) nonché di materiale per il funzionamento del ciclostile, utilizzato per riprodurre materiale didattico, e testi di consultazione. Dal punto di vista formativo, si prevede vengano effettuati due corsi di formazione della durata di 6 giorni, rivolti a 162 partecipanti, dei quali il primo relativo alle relazioni interpersonali, il secondo riguardante i requisiti dell'educatore. L'intervento è finalizzato a contrastare la scarsa preparazione scolastica degli insegnanti e dei bambini, l'inadeguatezza delle strutture e dotazioni scolastiche, la mancanza di supporti didattici. I familiari degli studenti si faranno carico dei lavori di manovalanza necessari al ripristino delle scuole per un ottimale utilizzo della struttura.



<b>Costo:</b>	<b>58.450,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>17.535,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>40.915,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Vicariato nord della Diocesi di Antananarivo</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Distretti di Betatao e di Talata Volonondry, MADAGASCAR</b>

Associazione:  
**Fondazione San Vigilio**  
 Titolo: **Energie rinnovabili nelle montagne dell'Alto Atlante –  
 installazione di pannelli solari termici sulla Dar Taliba –  
 (Casa dello studente) e l'atelier artigianale del Comune di Asni**

Settore:  
**Attività economiche, Educazione**  
**Marocco**



La presente microazione si realizza in Marocco, nella Regione di Marrakech, nelle montagne dell'Alto Atlante. Il territorio del Comune di Asni presenta varie problematiche ambientali quali l'erosione del suolo e un notevole, depauperamento delle risorse forestali utilizzate quale approvvigionamento energetico per usi domestici. Da qualche anno vari organismi locali e stranieri hanno avviato in loco iniziative volte alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse energetiche: promuovendo la costruzione di bagni pubblici a ridotto consumo, l'utilizzo di forni perfezionati per gli usi domestici e di pannelli solari sui lavatoi pubblici, e sensibilizzando l'opinione pubblica al rispetto dell'ambiente. Ad Asni si sta costruendo la Dar Taliba: un

edificio polifunzionale volto al miglioramento delle condizioni di vita della donna del circolo di Asni, contro l'abbandono scolastico delle bambine, e con funzione di Atelier artigianale per la promozione e la formazione all'artigianato ed all'arte culinaria della regione, per dare così avvio ad alcune attività economiche. Le ragazze coinvolte sono 110, tra i 12 e i 18 anni di età, mentre le donne sono 40 e grazie ad alcune attività artigianali, integrano i redditi dei mariti. Il progetto, avvalendosi della naturale esposizione di Asni all'irradiazione solare prevede di dotare la Dar Taliba di un sistema di pannelli solari termici, per l'approvvigionamento dell'energia necessaria alla produzione dell'acqua calda e del riscaldamento dell'edificio. Da uno studio tecnico economico realizzato in loco, è emersa la necessità di acquistare 12 scaldi acqua di 300 litri cadauno, corredati di tutta la tecnologia necessaria. La microazione prevede quindi l'acquisto in loco dei pannelli e la loro installazione.



<b>Costo:</b>	<b>22.711,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>7.711,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Comune di Asni</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Comune di Asni - Regione di Marrakech, MAROCCO</b>



Associazione:  
**Progetto Mozambico onlus**  
 Titolo:  
**Vita S.i.d.à. – curare l'AIDS in Mozambico**  
 Settore:  
**Salute**

# Mozambico



Nel 2004, in accordo col Ministero della Salute del Mozambico, l'associazione trentina ha ristrutturato l'edificio dove ha sede un Day Hospital, nell'area di Quelimane, in Mozambico. Vi lavorano un medico specializzato nella cura dell'AIDS, e altro personale sanitario qualificato. Ogni anno sono 1750 le persone che ricorrono al Day Hospital, 1.060 i malati che vengono ricoverati, e 15.000

le persone interessate dalle campagne di prevenzione presso l'Istituzione sanitaria. L'attuale progetto prevede di proseguire l'attività medica, psicologica e di integrazione alimentare già intrapresa. Particolare attenzione sarà rivolta alle future mamme, sia in termini di somministrazione delle cure atte a prevenire la trasmissione del virus al nascituro, sia con la distribuzione di kit di latte in polvere da somministrare ai neonati. Prevista, inoltre, l'attuazione di attività di sensibilizzazione e informazione a favore della popolazione del distretto dell'Alto Molocué attraverso il progetto FOR.ZA., rivolto alla prevenzione e cura dell'AIDS tramite un'equipe itinerante che si prevede sensibilizzerà almeno 15 mila persone entro la fine del 2008.



<b>Costo:</b>	<b>321.572,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>241.572,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>80.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Quelimane</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Quelimane - MOZAMBICO</b>



Associazione:  
**Progetto Mozambico**  
 Titolo:  
**Informatica para todos**  
 Settore:  
**Educazione**



# Mozambico



La microazione si realizza ad Alto Molocué, in Mozambico. La cittadina aveva conosciuto, in passato, un certo sviluppo, ma a seguito della guerra civile tutte le strutture realizzate sono state quasi completamente distrutte. Attualmente sono state riavviate le scuole medie e superiori, attirando in città numerosi giovani. L'amministrazione locale ha quindi donato un terreno di 3 ettari per la costruzione di una struttura educativa. Il Centro è operativo dall'autunno 2007 e prevede attività di tipo educativo e formativo. Tra le altre è stata avviata un'attività

pomeridiana di assistenza ai compiti: "Apprendere facile" che mette a disposizione degli studenti materiale didattico e aiuto individuale. Dall'incontro con questi giovani è emersa la loro esplicita richiesta di partecipare ad un corso di informatica. Le attività di affiancamento nell'esecuzione dei compiti hanno evidenziato quanto sia urgente che acquisiscano competenze informatiche usufruendo di computer, in quanto, sempre più spesso, a scuola, sono richieste delle tesine che sono valutate in sede di esame, soprattutto per le ultime classi superiori. È quindi prevista l'alfabetizzazione informatica dei giovani che frequentano il Centro, presso il quale verrà allestita un'aula informatica e 9 volontari italiani, appositamente selezionati, insegneranno i principi base dell'informatica. I corsi vedranno la partecipazione di circa 170 ragazzi di età compresa tra i 15 e i 22 anni.



<b>Costo:</b>	<b>24.390,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>9.390,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Sacerdoti del Sacro Cuore</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Alto Molocué - Alta Zambesia, MOZAMBICO</b>



# Repubblica Araba Saharawi Dem.

Associazione:  
**Tempora onlus**  
Titolo: **Water, Sanitation and Hygiene for all Sa.s.h.**  
**Salute e igiene**  
Settore:  
**Salute, Sociale**



La popolazione della Repubblica Araba Saharawi Democratica, stimata in circa 1 milione di persone, vive di aiuti umanitari essendo relegata nei campi profughi presso Tindouf (Algeria) o nei "territori liberati" situati al di là del muro che il Marocco ha costruito vicino al confine con la Mauritania per una lunghezza di quasi 3 mila chilometri. Il progetto sarà realizzato nella zona di Tifariti, a nord del Sahara occidentale, nei cosiddetti "Territori liberati". Dal 2004 la percentuale salina delle acque dei pozzi della zona, a cui viene richiesta sempre maggiore portata idrica, comporta

valori inaccettabili per la popolazione. Il progetto prevede la dotazione di impianto di desalinizzazione che sarà installato su uno dei pozzi più profondi e con maggiore portata. L'impianto, per la demineralizzazione, la dissalazione e la depurazione dell'acqua, si avvarrà del sistema ad osmosi inversa. Tale realizzazione permetterà di garantire acqua potabile ad una popolazione di circa 20 mila persone. Saranno, inoltre, realizzate attività di sensibilizzazione sull'igiene dei contenitori per la conservazione dell'acqua e per la cottura del cibo. Tali incontri serviranno anche a sensibilizzare la popolazione sul tema dell'igiene personale al fine di ridurre le patologie riconducibili a infezioni a trasmissione fecale-orale, ma anche cutanee ed oculari.



<b>Costo:</b>	140.780,00 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	60.780,00 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	80.000,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	Ministeri della Cooperazione e Salute della Repubblica araba Saharawi democratica, Comitato salute locale di Tifariti
<b>Localizzazione:</b>	Regione di Tifariti, <b>REPUBBLICA SAHARA OCCIDENTALE</b>

Associazione: **Coordinamento trentino per Emergency**  
 Titolo: **Programma regionale di pediatria e cardiocirurgia  
 in Africa – contributo alla copertura dei costi per gli arredi  
 della clinica satellite a Bangui**

Settore:  
**Salute**

# Repubblica Centrafricana

## Africa 2008



La microazione si realizza a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana. Il Paese condivide con altri stati una nuova emergenza sanitaria dovuta ad un costante incremento delle patologie cardiovascolari, causate da febbre reumatica. Questa infezione organica colpisce soprattutto bambini e adolescenti, può provocare insufficienza cardiaca e portare alla morte. L'assenza, nella regione, di strutture sanitarie di base e centri specializzati per il trattamento chirurgico, non permette, inoltre, il monitoraggio e la prevenzione delle cardiopatie; al contempo è stata rilevata la necessità di garantire un'assistenza sanitaria per queste patologie. Il progetto si colloca all'interno del "Programma regionale di pediatria e cardiocirurgia" avviato da Emergency in Africa con la costruzione del Centro cardiocirurgico di "Salam" a Khartoum, in Sudan e prevede la costruzione e l'allestimento,

nei paesi confinanti col Sudan, di cliniche satellite per l'erogazione di servizi sanitari pediatrici di base. Nella primavera 2007 Emergency ha stipulato un protocollo di intesa con le Autorità Sanitarie locali per la costruzione di una clinica satellite a Bangui, che sarà costruita nella primavera/estate 2008, presso la quale si potrà prestare assistenza sanitaria pediatrica di base. Nel corso delle periodiche missioni di screening del gruppo di Emergency saranno individuati i pazienti da sottoporre ad intervento chirurgico che saranno operati presso il Centro cardiocirurgico "Salam" di Khartoum (Sudan). Il progetto prevede l'acquisto degli arredi necessari alle attività della clinica di Bangui (tavoli, panche, scrivanie, sedie, letti da visita, armadi, scaffali, sgabelli, cestini, ecc...). Si prevede che saranno visitati circa 1.000 pazienti al mese, e l'assunzione di 25 persone locali che riceveranno specifica formazione professionale, nel campo sanitario.



<b>Costo:</b>	<b>23.000,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>8.000,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Emergency - Ministero della Sanità della Repubblica Centrafricana</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Bangui, REPUBBLICA CENTRAFRICANA</b>



Associazione:  
**Shalom Solidarietà internazionale**

Titolo:

**Rinforzo del servizio sanitario nel distretto di Sembè, con particolare riferimento ai servizi materno – infantili**

Settore:

**Salute**

Rep. Dem. del Congo



*Sembè è una località situata nella foresta congolese, a 200 chilometri di distanza da Ouessou, la città più vicina. Tra il 2003 ed il 2005, è stato realizzato un Centro sanitario che rappresenta l'unico punto di riferimento per la locale popolazione pigmea di circa 30 mila persone. Il progetto, concordato con la Direzione sanitaria regionale, prevede l'acquisto di una camionetta/ambulanza dotata di radio ricetrasmittente per il trasferimento dei pazienti dai villaggi al Centro sanitario, la costruzione di una casa per ospitare le donne ad alto rischio ostetrico durante le ultime settimane di gravidanza, la distribuzione di zanzariere impregnate nei villaggi per la prevenzione della malaria, la presenza di un medico chirurgo con esperienza di ostetricia*

*tropicale presso il Centro. È inoltre prevista la dotazione di sistema fotovoltaico per permettere l'illuminazione ed assicurare la catena del freddo ai medicinali e vaccini presenti e l'acquisto di un blocco operatorio adeguato a fronteggiare interventi di chirurgia d'urgenza. Sarà inviato un anestesista per la formazione e supervisione di due infermieri, si forniranno i farmaci essenziali, sarà assunto ulteriore personale infermieristico ed ausiliario, l'acquisto e garantito il collegamento satellitare ad internet. Ci si occuperà della formazione di specifici quadri sanitari, il rafforzamento del programma di controllo della tubercolosi, e aperto un centro di ascolto e accoglienza per gli ammalati di aids. Le ulteriori attività previste riguardano campagne di sensibilizzazione della popolazione per il riconoscimento precoce dei casi ostetrici complicati, la lotta all'aids ed alle malattie trasmissibili, oltre all'introduzione di protocolli per aumentare l'efficacia delle cure e tutelare gli addetti alle varie attività. Si organizzerà, infine, la raccolta differenziata dei rifiuti ospedalieri.*



<b>Costo:</b>	<b>361.060,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>121.060,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>240.000,00 Euro</b>
per l'anno 2008	85.760,88 Euro
per l'anno 2009	73.131,30 Euro
per l'anno 2010	81.107,82 Euro
<b>Partner locale:</b>	<b>Congregazione delle Suore Francescane missionarie del Sacro Cuore</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Sembè - Distretto di Omesso, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO Brazzaville</b>



Associazione:  
**Associazione: Volontari Dokita**  
 Titolo:  
**Da centro di Sante a centro hospitalier - costruzione di una maternità, una chirurgia e un centro di riabilitazione**  
 Settore:  
**Salute**



# Rep. Dem. del Congo



*Il Centre de Santé Ngondo Maria ha iniziato la sua attività nel gennaio 2006 ed è coordinato, assieme ad un centinaio di strutture, da un ufficio dell'Arcidiocesi di Kinshasa, accreditato presso il Ministero della Sanità. È situato nel comune di Makala – Kinshasa che conta circa 253 mila abitanti. Il Centro è composto da: una sala d'attesa, amministrazione e reception, altre sale di consultazione generale, prenatale e prescolare, un laboratorio d'analisi, una farmacia, una sala oftalmica, alcune camere per i degenti (15 letti). Ospita, inoltre, un servizio di nutrizione per bambini malnutriti, presta*

*attenzione ai malati di tubercolosi, ai diabetici. Il coordinamento Diocesano ha in carico, anche un istituto tecnico a Kintambo, un centro di formazione oftalmologico, nonché una serie di attività quali: il programma di appoggio urbano alla lotta contro la malnutrizione, l'intensificazione delle attività per il controllo del diabete, nella capitale, l'apertura di una clinica diabetica, la continuazione del programma di lotta alla tubercolosi, l'approntamento di un programma multisettoriale di prevenzione e supporto ai portatori di HIV-AIDS. Il progetto prevede l'implementazione e la trasformazione di 7 centri di salute in centri ospedalieri/ maternologici con annesso reparto di chirurgia per migliorare l'accesso a servizi sanitari di base. Si realizzerà la costruire due edifici in grado di ospitare la maternità e la chirurgia e si prevede di assumere il personale sanitario necessario.*



<b>Costo:</b>	<b>110.362,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>33.329,32 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>77.032,68 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Oeuvre Sociales Pour la protection des Enfant Orphelins et de la Rue</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Makala - Kinshasa, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO</b>



*Titolo:*  
**Costruzione di una scuola  
nel quartiere periferico di Motumbe**  
*Settore:*  
**Educazione**

## Rep. Dem. del Congo

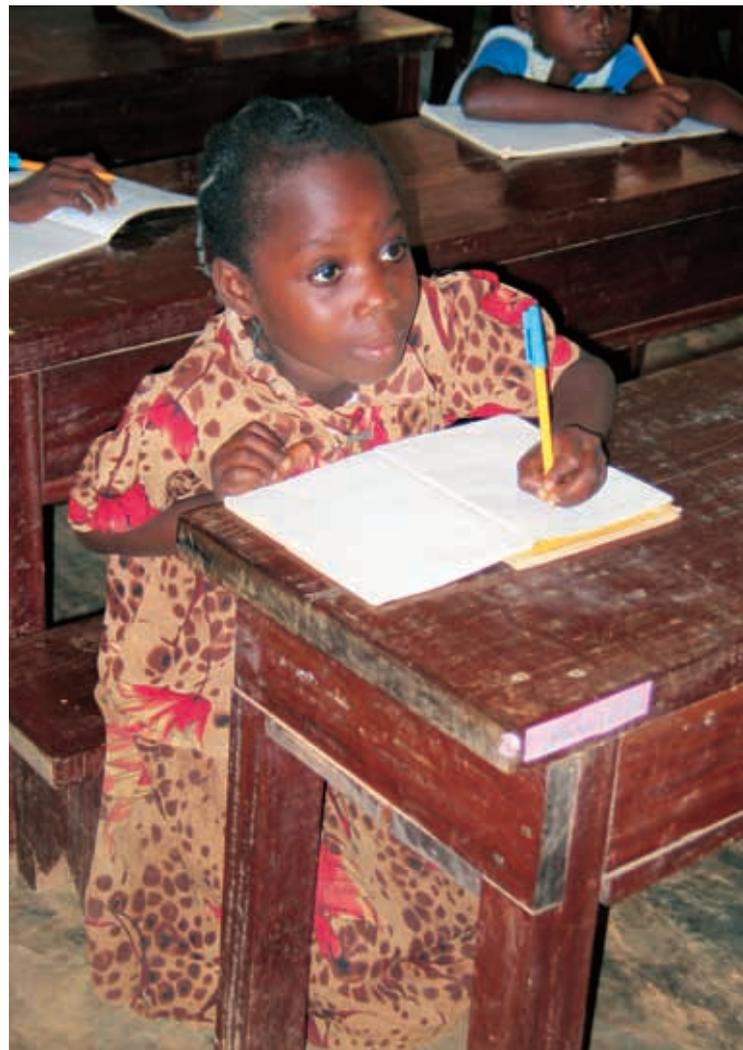


La città di Kisangani, nella Provincia orientale della Repubblica Democratica del Congo, è il terzo polo cittadino della Repubblica e conta ormai 700-800 mila abitanti. Nella zona vi sono importanti miniere di oro, diamanti e coltan, che distolgono molti ragazzi dalla scuola, impiegandoli nelle varie attività estrattive, altri vengono arruolati dalle fazioni militari, impegnate nella guerra civile da poco conclusa. Il quartiere periferico di Motumbe, interessato da un continuo afflusso di nuovi arrivi conta di

5000 abitanti e ospita i Centri di St. Laurent e di Bakhita che operano per il recupero dei ragazzi di strada. Il numero dei ragazzi del quartiere da scolarizzare aumenta di giorno in giorno, si calcola che vi siano 1700-1800 ragazzi sotto i 18 anni. L'intervento prevede di realizzare la costruzione di una scuola nel quartiere periferico di Motumbe, in grado di garantire sia una formazione di base sia quella superiore, quest'ultima orientata verso la formazione professionale in falegnameria, meccanica generale, e muratura. Il progetto prevede la costruzione di dieci aule, con relativi servizi, che accoglieranno 100 maschi e 100 femmine e permetteranno di coprire i primi cinque anni delle elementari. Nei prossimi anni, con il reperimento dei necessari finanziamenti, si provvederà alla costruzione delle aule da destinare ai corsi professionali.

**Contributo provinciale:** 77.032,68 Euro

**Localizzazione:** Kinshasa, REPUBBLICA  
DEMOCRATICA DEL CONGO





**Titolo:**  
Acquisto struttura scolastica - College Saint Jacques  
**Settore:**  
Educazione

## Rep. Dem. del Congo



Il College Saint Jacques, struttura privata parificata, è un complesso scolastico ubicato in una zona disagiata della periferia di Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo ed offre una scuola materna, elementare, media e superiore con tre indirizzi: commerciale-amministrativo, pedagogia generale e biochimica; è frequentato da oltre 470 alunni e vi lavorano 38 adulti tra insegnanti e personale amministrativo. La scuola svolge

un'importante funzione sociale formando e preparando al futuro i giovani della periferia, molti dei quali provenienti da famiglie molto povere. Il College è però a forte rischio di chiusura in quanto la famiglia proprietaria, per proprie esigenze, intende vendere la struttura e quel terreno è molto ambito dagli speculatori edili che intendono svilupparvi un'attività redditizia alternativa. Tra l'altro il Centro educativo necessita di urgenti interventi di ristrutturazione, anche a seguito di un'alluvione che ne ha fortemente danneggiato alcune aule. Con questa iniziativa si prevede di acquistare la struttura scolastica affinché la stessa possa continuare nella propria funzione sociale ad erogare i propri servizi formativi ai giovani del quartiere.

**Costo:** 69.000,00 Euro

**Contributo provinciale:** 60.000,00 Euro

**Localizzazione:** Kinshasa, REPUBBLICA  
DEMOCRATICA DEL CONGO





Associazione:  
**Amici dell'Africa**

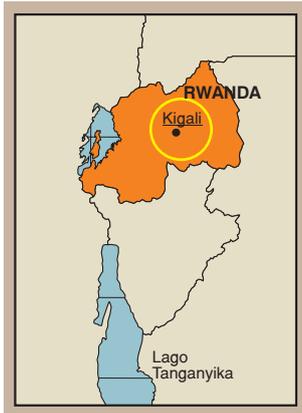
Titolo:

**Progetto di sostegno all'avvio di attività economiche da parte dell'associazione Dferwa Hamu – di Kigali**

Settore:

**Attività economiche**

# Rwanda



La microazione si realizza nei dintorni della capitale del Ruanda, Kigali. A seguito del genocidio del 1994 in Ruanda la popolazione è rappresentata prevalentemente da orfani e vedove di guerra, costrette a divenire capo famiglia, a farsi carico del proprio nucleo familiare, degli orfani, e a combattere contro la dilagante povertà. Alcune vedove si sono raccolte in associazione ed intendono

avviare, nella forma cooperativistica, attività agricole che possano garantire un reddito adeguato, alle stesse socie, e favorire l'occupazione di altre donne nella medesima situazione di bisogno. Il progetto prevede l'avvio di 3 attività distinte nei villaggi di Nyarugente, Nyamirambo e Resero, rispettivamente l'attività di coltivazione dei legumi, di allevamento e vendita di bestiame, di commercio di carbone. La microazione prevede l'acquisto di pompe, sementi, concimi, ecc.. per la produzione dei legumi; la realizzazione delle strutture necessarie al ricovero degli animali, l'acquisto degli stessi e di mangime e attrezzi. Si prevede inoltre di garantire le necessarie forniture veterinarie per l'attività di allevamento; il noleggio di un deposito e l'acquisto di sacchi di carbone per l'avvio delle attività di commercio del carbone.



<b>Costo:</b>	<b>22.390,70 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>7.390,70 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>DEFERWA-HAMU "Debout Femme Rwandaise" - Haguruka Munyarwandakazi</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Villaggi di Nyarugente, Nyamirambo e Resero - Kigali, RUANDA</b>



Associazione:  
SOS Italia – Villaggi dei bambini

Titolo:  
Rafforzamento delle capacità delle famiglie nel rispondere  
ai bisogni dei minori vulnerabili a Nema e Kenya quartieri  
della città di Ziguinchor, Senegal

Settore:  
Educazione



# Senegal



Ziguinchor è la capitale della regione del Casamance, in Senegal, conta circa 220 mila abitanti. In questa città l'Associazione Villages d'Enfants SOS nel 1998 ha attivato un villaggio SOS, offrendo il proprio aiuto ai minori orfani, abbandonati o che vivono in situazione di estrema difficoltà. I quartieri di Nema e Kenya, dove è presente il Consultorio familiare SOS, sono considerati tra i più poveri della città. Qui, numerose famiglie sfollate di guerra vivono nell'indigenza più totale avendo perso tutte le loro proprietà e mezzi di sostentamento e molti bambini sono spesso abbandonati a loro stessi. Non esiste una rete idrica, né elettricità e queste famiglie non usufruiscono di nessun tipo di aiuto pubblico. Molti dei bambini presenti nel villaggio provengono da questi quartieri, si tratta spesso di bambini che riportano un forte stato di stress post-traumatico a causa degli abusi subiti e/o della perdita dei genitori. Il Programma di



aiuto alle famiglie prevede il rafforzamento della capacità delle famiglie di farsi carico dei bisogni dei propri figli, coinvolgendo più di 600 persone. In una prima fase si cercherà di sensibilizzare le madri sui temi quali la salute materno-infantile, l'igiene, la protezione ed i diritti dell'infanzia. Nella seconda fase è invece previsto un periodo di formazione e l'erogazione di microcredito, per permettere alle famiglie di essere maggiormente autonome.

<b>Costo:</b>	<b>177.742,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>53.323,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>124.419,00 Euro</b>
per l'anno 2008	43.203,00 Euro
per l'anno 2009	81.216,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	<b>Association Villages d'Enfants Senegal</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Quartieri di Nema e Kenya Ziguinchor, Regione del Casamance, SENEGAL</b>



Associazione:  
**Fondo Progetti di Solidarietà**

Titolo:

**Progetto per il diritto all'acqua potabile nelle campagne somale riarse da tre anni di siccità e invase da profughi di Mogadiscio**

Settore:

**Salute, Sociale**



# Somalia



*Il progetto si realizza nel distretto di Merka, regione del Basso Shabeelle in Somalia ed interessa 16 villaggi sparsi in un raggio di 40 km quadrati. La zona di Merka, dall'inizio del 2007, è stata interessata da un forte ed ininterrotto afflusso di profughi bisognosi di tutto, provenienti dalla capitale Mogadiscio, teatro di sanguinosi scontri tra esercito e insorti, in lotta per il controllo della capitale. Nelle vicinanze del Villaggio di Ayuub è stato allestito un campo dove i*

*profughi ricevono assistenza, inoltre, molti di loro sono anche ospiti dei villaggi limitrofi. Queste nuove presenze, e il contemporaneo abbassamento delle falde acquifere superficiali dovuto alla perdurante siccità, sta rendendo quello dell'acqua un gravissimo problema. I pozzi a mano esistenti non servono più ed è necessario perforare nuovamente per raggiungere falde più profonde. La microazione prevede di realizzare 19 nuovi pozzi a beneficio di 50.000 persone, di 16 diversi villaggi, dislocati nel raggio di 40 chilometri. È prevista, inoltre, la formazione di alcuni giovani per l'utilizzo di una speciale sonda. La gestione e la manutenzione dell'impianto saranno garantite da appositi Comitati di gestione, uno per ogni pozzo. I Comitati avranno anche il compito di educare la popolazione al corretto utilizzo dell'acqua.*



**Costo:** 24.400,00 Euro

**Autofinanziamento:** 9.400,00 Euro

**Contributo provinciale:** 15.000,00 Euro

**Partner locale:** AYUUB ong

**Localizzazione:** Merka - Basso Shabeelle, SOMALIA



Associazione:  
Water for life – Acqua per la vita

Titolo:  
Nuove opportunità per migliorare l'educazione nel Basso  
Shabeelle: e-learning ed edubuntu

Settore:  
Educazione

# Somalia



La microazione si realizza nella città somala di Merka ed è finalizzata al miglioramento dell'istruzione dei bambini del Basso Shabeelle. L'attuale classe docente si è formata con un sistema scolastico e con strutture molto deficitaria, tant'è che la loro preparazione risulta lacunosa, sia nelle competenze didattiche e disciplinari che in quelle relazionali e gestionali. I metodi di insegnamento sono arretrati e poco funzionali, con lezioni frontali, di tipo mnemonico e ripetitivo, i docenti sono restii all'adozione delle nuove metodologie didattiche

e di nuovi libri di testo. L'UNESCO ha individuato un corso di formazione per tutti gli insegnanti della Somalia che prevede una didattica aggiornata ed efficace. È stato realizzato un CD interattivo con un percorso di formazione per i docenti della scuola primaria del Distretto di Merka. Il progetto prevede di dare la possibilità ad ulteriori 56 insegnanti di partecipare al medesimo corso di aggiornamento proposto dall'UNESCO, sostenendo per 47 di loro le spese di vitto e alloggio presso la sede del corso. È inoltre prevista la realizzazione di un modulo aggiuntivo relativo all'utilizzo di Edubuntu (sistema operativo adatto agli ambienti scolastici) della durata di un mese curato da 2 trainers provenienti da Nairobi. Si garantirà anche il servizio di trasporto tra le scuole e l'IMAN Centre a Merka, sede dei corsi, per i maestri delle scuole più lontane.



<b>Costo:</b>	22.910,00 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	7.910,00 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	15.000,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	AYUUB NGO
<b>Localizzazione:</b>	Merka - Basso Shabeelle, SOMALIA



Associazione:  
Water for life – Acqua per la vita

Titolo:  
Soccorso ai profughi, specie donne e bambini, del Basso  
Shabeelle

Settore:  
Sociale, Salute

# Somalia



Dopo 17 anni di anarchia, la Somalia è tutt'ora in guerra. Dal Natale 2006, quando l'esercito etiopico è corso in aiuto alle transitorie istituzioni somale, minacciate dal potere delle Corti islamiche, la situazione è precipitata. Nella parte meridionale del Paese, Mogadiscio è diventata teatro di scontri per la necessità del governo di insediarsi nella capitale. I bilanci, di fine 2007, parlano di circa 6500 morti e almeno 600 mila sfollati. La crisi

attuale si combina con una nuova emergenza alimentare, causata dalla scarsità dei raccolti, imputata alla situazione meteorologica che ha colpito, in particolare, la valle dello Shabeelle e le regioni centrali. Gli sfollati aumentano la competizione per l'utilizzo delle poche risorse disponibili, per cui, nel Distretto di Merka, risultano precari sia l'approvvigionamento di cibo sia il reperimento di acqua per il campo profughi ed i 16 villaggi circostanti. Si prevede l'acquisto, di una sonda montata su un camion da inviare in Somalia, l'acquisto dei tubi, dell'attrezzatura necessaria nonché la remunerazione del personale utile alla perforazione di 19 pozzi. La medesima strumentazione potrà essere usata, successivamente, per la perforazione di ulteriori pozzi.



**Costo:** 12.000,00 Euro

**Autofinanziamento:** 2.000,00 Euro

**Contributo provinciale:** 10.000,00 Euro

**Partner locale:** AYUUB NGO

**Localizzazione:** Merka - Basso Shabeelle, SOMALIA



Associazione:  
Una scuola per la vita  
Titolo:

Progetto d'emergenza per i rifugiati somali



# Somalia



La città di Mogadiscio, in Somalia, è teatro di continui scontri e, in particolare, la zona meridionale del Paese, è stata colpita da una siccità devastante per le culture e le riserve idriche che ha causato una scarsissima produzione agricola, la morte del 20-30% del bestiame e migliaia di sfollati nei campi profughi. La gente è costretta a trovare un riparo sotto gli alberi, mentre la difficile situazione della sicurezza impedisce anche ai pochi operatori umanitari attivi in Somalia di intervenire. Una grossa fetta della popolazione che ha abbandonato la città si è indirizzata verso sud, in particolare nei dintorni dei villaggi di Garasbaley, Elasha

Biyaha, Hawa Abdi, Lafole oltre che nel Basso Shabeelle e Bay. La parte restante, si è diretta a nord, nelle regioni del Medio Shabeelle, Hiran e Galgaduud, in particolare nel villaggio di Gadon, distretto di Dusamareeb. L'emergenza riguarda sia l'approvvigionamento di cibo, sia il reperimento di acqua, al fine di migliorare le condizioni di vita degli sfollati che si sono insediati presso Elasha Biyaha, circa 3 mila famiglie, e presso il distretto di Dusamareb, circa 1720 famiglie. È previsto l'acquisto di derrate alimentari (riso, mais, fagioli e olio) ed il loro trasporto nelle località individuate. Si prevede, inoltre, l'individuazione, da parte del partner locale, delle capo famiglia donne alle quali sarà distribuito un voucher che darà diritto al ritiro della razione alimentare per l'intera famiglia. Si effettuerà la distribuzione di 30 razioni a famiglia, distribuite a giorni alterni, composte da 1,5 chili di riso, 0,5 di mais, 1 chilo di fagioli e 0,25 chili di olio.



**Costo:** 67.000,00 Euro

**Autofinanziamento:** 7.000,00 Euro

**Contributo provinciale:** 60.000,00 Euro

**Partner locale:** Madina Warsame

**Localizzazione:** Villaggio di Elasha Biyaha,  
Distretto di Dusamareb  
Mogadiscio, SOMALIA



**Titolo:**  
**Acquisto attrezzature per la realizzazione di un corso di formazione per gli insegnanti**

**Settore:**  
**Educazione**



*L'UNESCO impegnandosi per il raggiungimento degli obiettivi del millennio ha realizzato un corso di formazione per tutti gli insegnanti del Distretto di Merka, fornendo i libri di testo ed effettuando gli esami alla fine dei corsi in tutta la Somalia. Si prevede la partecipazione di 40 insegnanti che, al mattino, saranno impegnati nelle lezioni presso le rispettive scuole, mentre al pomeriggio si recheranno al Centro per frequentare il corso. L'intervento intende creare un Centro permanente di formazione dei docenti, quale luogo predisposto sia alla realizzazione del corso UNESCO*

*sia di altri in futuro, anche tramite l'offerta di tecnologie in campo informatico atte ad incentivare gli insegnanti stessi ad un approfondimento delle varie discipline. La disponibilità di collegamenti internet e di una segreteria dotata di stampanti e fotocopiatrici permetterà inoltre ai docenti di fornire agli alunni ulteriore materiale didattico. È previsto l'acquisto di due server e 20*

<b>Costo:</b>	<b>37.339,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>20.000 Euro</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Distretto di Merka, SOMALIA</b>

*computer, l'adeguamento dell'impianto elettrico per l'installazione dei computer, il collegamento dei terminali ai due server, il collegamento satellitare nonché il pagamento dell'abbonamento*

*satellitare per un anno. Per l'approvvigionamento elettrico è previsto l'acquisto, sempre a Nairobi, di un impianto di alimentazione elettrovoltaico e di un inverter.*



Associazione:  
Amici casa del fanciullo di Kakamas

Titolo:

Corso di formazione con laboratorio di taglio e cucito per rifugiati e immigrati

Settore:

Educazione



# Sudafrica



In Sudafrica, Città del Capo è diventata, ultimamente, la principale destinazione di richiedenti asilo provenienti da Paesi africani che fuggono situazioni di guerra civile o governi dittatoriali. Si tratta di circa 50.000 persone su base annua, sprovviste di tutto e con grandi difficoltà linguistiche che sopravvivono ammassate in baracche o per le strade, talvolta, indotte per sopravvivere a delinquere. L'accesso al lavoro rappresenta per questi rifugiati la problematica più sentita; malgrado il forte tasso di disoccupazione, si registra una carenza acuta di manodopera qualificata. Lo Scalabrini Refugee Centre, offre assistenza a numerosi di questi rifugiati e indirizza il proprio impegno a far

si che l'immigrazione possa diventare una risorsa. Attua strategie volte ad incrementare la professionalità delle risorse umane e la preparazione specifica, tenendo conto delle necessità del mercato del lavoro. Le donne rifugiate rappresentano un segmento particolarmente vulnerabile e bisognoso di assistenza e supporto. Il progetto affronta tale situazione ed intende qualificare, attraverso la formazione professionale nel taglio e nel cucito, 96 giovani prevalentemente donne, sostenendo così l'imprenditorialità e lo sviluppo delle piccole attività commerciali che spesso i rifugiati sono riusciti a intraprendere. È prevista l'organizzazione di 4 corsi l'anno, della durata di 3 mesi ciascuno, di garantire la retribuzione degli insegnanti e l'acquisto di 12 macchine per cucire, di acquistare accessori per il cucito.



<b>Costo:</b>	<b>27.400,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>12.400,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Città del Capo, SUDAFRICA</b>



Associazione:  
**Amici dell'Africa Onlus**

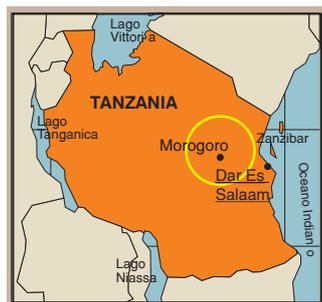
Titolo:

**Costruzione di un dispensario con annessa struttura di degenza e alloggio per il personale medico e sanitario nel villaggio di Kiroka**

Settore:

**Salute**

# Tanzania



In Tanzania il livello di mortalità materna è alta, come pure alto quello della mortalità infantile. Il recente decremento dei valori di speranza di vita è dovuto soprattutto alla diffusione dell'HIV-AIDS. Altre cause di mortalità sono la malaria e la tubercolosi nei soggetti adulti e malaria, anemia, polmonite nella fascia infantile. I dati più recenti hanno dimostrato un peggioramento soprattutto nelle aree rurali, con conseguente aumento della domanda di assistenza sanitaria da parte della popolazione. Il progetto prevede la realizzazione di

un Dispensario, con annessa struttura di degenza e con alloggio per il personale sanitario nel villaggio a Kiroka. Questo villaggio come pure quelli di Kiziwa, Bamba, Amani, Mfubwe e Kizinga, distano circa 35 chilometri dalla cittadina di Morogoro dove è ubicato il più vicino presidio sanitario. Nel dispensario di Kiroka, che servirà la popolazione dei sei villaggi per un totale di circa 20.000 persone, saranno presenti una ostetrica, una infermiera, una infermiera/analista ed in futuro anche un medico. L'intervento verrà realizzato da squadre di volontari trentini che collaboreranno con le ditte locali nella costruzione della struttura. Lo Stato tanzano ha concesso il terreno ed il Ministero della salute ha già dato il proprio benestare e verificherà periodicamente l'esecuzione delle opere. Il progetto prevede anche l'invio di un container con arredi e attrezzature mediche.



**Costo:** 107.074,38 Euro

**Autofinanziamento:** 34.381,58 Euro

**Contributo provinciale:** 124.419,00 Euro  
per l'anno 2008 36.368,21 Euro  
per l'anno 2009 36.324,59 Euro

**Partner locale:** Congregazione delle Suore del Cuore Immacolato di Maria

**Localizzazione:** Villaggio di Kiroka - Distretto di Morogoro - TANZANIA



Associazione: **Fondazione Rangoni**  
 Titolo: **Programma zootecnico di produzione e commercializzazione del latte e dei suoi derivati. Accompagnamento al consolidamento della gestione e commercializzazione e per migliorare la situazione nutrizionale e sanitaria della popolazione nel Distretto di Njombe**  
 Settore: **Attività economiche**

# Tanzania



L'intervento è finalizzato a migliorare la situazione nutrizionale e sanitaria della popolazione del Distretto di Njombe, circa 30.000 abitanti, in Tanzania e a favorire un razionale sviluppo dell'attività agricola e zootecnica. Nello specifico ci si occuperà di allestire, organizzare e avviare la gestione di una Centrale del latte a Njombe, la "Njombe Milk Factory", per la lavorazione, trasformazione e distribuzione del latte prodotto in diversi villaggi del Distretto. La gran parte dei produttori di latte appartiene alla fascia di contadini a reddito molto basso, la possibilità di ricavare, dal surplus di latte prodotto, un guadagno permetterà lo sviluppo sociale di interi nuclei familiari e, di riflesso, della società a livello di villaggio, con un generale

miglioramento degli standard di vita. Sono previste attività di formazione del personale addetto alla produzione, commercializzazione e management presente all'interno della latteria, di formazione e assistenza agli allevatori, di assistenza e controllo degli allevamenti bovini, di raccolta, lavorazione e trasformazione del latte presso la "Njombe Milk Factory" ed i suoi tre centri di raccolta sparsi sul territorio, di commercializzazione e distribuzione prodotto. Si realizzeranno, inoltre, attività di sensibilizzazione e distribuzione del latte nelle scuole e negli ospedali locali. L'intervento verrà realizzato in collaborazione col ed in particolare con l'Ufficio dell'allevamento e dell'agricoltura, del Distretto di Njombe, per quanto riguarda la produzione e la lavorazione latte, e con quello dell'educazione per le attività finalizzate al miglioramento nutrizionale dei bambini. Nel progetto è coinvolta inoltre la Njolifcos, cooperativa di allevatori del Distretto che rappresenta circa 1000 allevatori organizzati in gruppi e singoli.



**Costo:** 218.817,00 Euro

**Autofinanziamento:** 100.174,42 Euro

**Contributo provinciale:** 118.642,58 Euro  
 per l'anno 2008 59.522,98 Euro  
 per l'anno 2009 59.119,60 Euro

**Partner locale:** Njolifcos, Diocesi di Njombe, Distretto di Njombe

**Localizzazione:** Njombe, Regione di Iringa, TANZANIA



Associazione:  
**Gruppo Autonomo Volontari Rovereto**

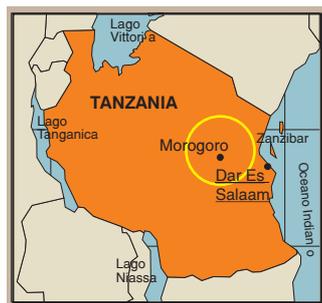
Titolo:

**Costruzione di una scuola primaria: "St. Peter Clavery  
Primari School" nel villaggio Mikumi**

Settore:

**Educazione**

# Tanzania



*Il progetto intende permettere l'accesso all'educazione elementare a tutti i bambini della zona di Mikumi, in Tanzania. Nel villaggio che conta circa 7500 abitanti, è presente una scuola statale che però risulta insufficiente per il bacino d'utenza. A Mikumi, infatti, fanno capo anche numerosi altri villaggi e si ipotizza che la nuova scuola avrà un'utenza di 1200/1300 bambini. È prevista quindi la costruzione di una scuola dotata di 14 aule scolastiche, sala insegnanti, ufficio direttore, mensa, aula magna, cucina e servizi. Ogni classe avrà un massimo di 45 bambini e si prevede di fare i doppi turni. Il progetto viene*

*realizzato in collaborazione con la Congregazione delle Suore del Sacro Cuore Immacolato di Maria, presenti nel villaggio di Mikumi da 15 anni, dove quattro anni fa ha aperto una scuola d'infanzia attualmente frequentata da più di 130 bambini. La richiesta della scuola elementare è partita direttamente dai genitori dei bambini che frequentano l'asilo, desiderosi di poter garantire ai propri figli la continuazione degli studi. Il corpo docente sarà formato soprattutto dalle suore, ma potranno trovare occupazione anche alcuni insegnanti della zona che attualmente trovano impiego presso realtà distanti dalla loro casa. Ai genitori dei bambini che frequenteranno la scuola verrà chiesta una retta minima mensile, simbolica, in base alle loro possibilità economiche. In un primo momento i bambini che distano più di 4/5 chilometri, verranno ospitati dalle suore, supportate da alcune mamme che si sono già dichiarate disponibili, ma in futuro si pensa di realizzare un ostello.*



**Costo:** 216.852,388 Euro

**Autofinanziamento:** 65.055,71 Euro

**Contributo provinciale:** 151.796,67 Euro  
per l'anno 2008 75.898,33 Euro  
per l'anno 2009 75.898,34 Euro

**Partner locale:** Congregazione delle Suore del Cuore Immacolato di Maria

**Localizzazione:** Villaggio Mikumi -  
Diocesi di Morogoro – TANZANIA



Associazione:  
**Ala Kipengere**  
Titolo:

**Acquisto e posa tubazioni per derivazione  
e condotta forzata per impianto idro-elettrico di Ludodelelo**

Settore:  
**Sociale, Attività economiche**

# Tanzania



Nel raggio di circa 50 km attorno a Kipengere non esiste rete elettrica e non è prevedibile, nel medio periodo, la sua fornitura da parte dello Stato, data la carenza cronica di energia in tutta la Tanzania. Le poche fonti di energia sono i generatori privati che però funzionano a gasolio con costi proibitivi. La conformazione orografica del territorio dei monti Kipengere offre tutte le caratteristiche per realizzare una centrale elettrica in località Ludodolelo a quota 2300 mt. dove sgorgano numerose sorgenti di acqua dalle ottime caratteristiche di potabilità e dove è stata costruita una piccola fabbrica per imbottigliarne una parte. L'acqua in esubero forma, a valle, un piccolo ruscello della portata media di 50 litri al secondo che, grazie al dislivello di 170 metri, può essere sfruttata a scopi idroelettrici, producendo così energia per 120 KW. L'energia

prodotta andrebbe ad alimentare anche la fabbrica di acqua minerale e le entrate provenienti dalla sua vendita, detratte le spese di gestione, verrebbero impiegate esclusivamente per sostenere le iniziative socio-assistenziali della Diocesi (orfanotrofi, scuole, dispensari, ...). Necessitano, inoltre, di energia elettrica in quantità adeguata sia il Dispensario di Kipengere sia il nuovo "Health center". Si prevede inoltre di dotare di un'aula informatica una locale scuola secondaria, che accoglie 500 alunni. Ulteriori iniziative dalla Diocesi che beneficerebbero dell'intervento sono: un Centro per bambini orfani e malnutriti, che accoglie 50 bambini e necessita dell'elettricità anche per alimentare due lavatrici che attualmente funzionano con un generatore, nella medesima situazione, si trovano anche un'officina e una falegnameria. La riduzione dei costi permetterà, inoltre, l'assunzione di nuovi dipendenti. Anche la Scuola di economia domestica necessiterebbe dell'energia per permettere il funzionamento delle macchine da cucire e dei ferri da stiro. Inoltre la scuola primaria di Kipengere, dove studiano 600 alunni dai 7 ai 14 anni e che fa parte del sistema scolastico nazionale, è priva di energia elettrica, con la realizzazione della centrale i locali della scuola potranno disporre di illuminazione e in futuro potrebbe essere dotata di computer. Il villaggio di Kipengere, infine, non dispone di corrente si prevede di illuminare almeno la via principale e fornire di energia le piccole attività economiche presenti.



<b>Costo:</b>	<b>96.200,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>28.860,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>67.340,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Diocesi di Njombe</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Ludodolelo - Distretto di Kipengere, TANZANIA</b>



Associazione:  
**Gruppo Missionario Alto Garda e Ledro**  
 Titolo:  
**Costruzione di un asilo a Rujewa**  
 Settore:  
**Educazione**

# Tanzania



*Il villaggio di Rujewa, nella regione di Iringa, in Tanzania, conta circa 11.000 abitanti ed è in continua espansione per l'insediamento di numerose famiglie vista la vicinanza con la strada asfaltata che congiunge le province di Iringa e Mbeya e che poi prosegue per lo Zambia. Nel villaggio esiste una scuola elementare e una scuola secondaria, ma non esiste un asilo che possa accogliere i tanti bambini del villaggio, preparandoli alla frequenza della scuola elementare. Il progetto si pone l'obiettivo di completare il ciclo*

*dell'istruzione presente sul territorio attraverso la realizzazione di un asilo che possa accogliere circa un centinaio di bambini, con priorità ai numerosi orfani presenti e ai bambini appartenenti alle famiglie più povere o in difficoltà. È prevista la collaborazione col Direttore della scuola elementare nella definizione del programma didattico e verranno creati un Consiglio di amministrazione responsabile della gestione e manutenzione della struttura ed un Consiglio d'asilo. L'intervento sarà realizzato dalle squadre di volontari trentini che si recheranno sul posto per eseguire i lavori supportati dal personale locale, favorendo così lo scambio di conoscenze tecniche e l'approfondimento del rapporto di amicizia tra la comunità del villaggio e i volontari dell'associazione.*



**Costo:** 59.764,80 Euro

**Autofinanziamento:** 17.929,44 Euro

**Contributo provinciale:** 41.835,36 Euro

**Partner locale:** Parrocchia di Ujewa

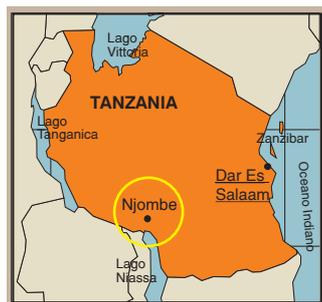
**Localizzazione:** Rujewa - Regione Iringa, TANZANIA



Associazione:  
**Kusaidia**  
Titolo:  
Scuola tecnica secondaria femminile nel villaggio di Kibena  
Settore:  
**Educazione**



# Tanzania



*L'iniziativa nasce dall'evoluzione di una piccola scuola professionale di sartoria aperta a Kibena (sobborgo rurale di Njombe) nel 1986 e gestita col sostegno economico della Diocesi di Njombe. La scuola ospita una ventina di ragazze povere, provenienti in prevalenza dalla zone rurali circostanti, è ormai conosciuta in tutta la provincia ma risulta insufficiente e inadeguata alle nuove richieste. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo Centro di formazione professionale capace di accogliere 520 alunni e in cui saranno presenti un laboratorio di sartoria ed un laboratorio elettrico. La nuova scuola di sartoria accoglierà 80 nuove allieve rispetto alle 20 attuali. Si tratterà di una vera e propria*



*cittadella degli studi che comprenderà ben 46 edifici di varie dimensioni, e verrà completata entro il 2009 grazie alla collaborazione di vari soggetti internazionali, tedeschi in particolare. Il progetto di Kusaidia prevede la costruzione dei laboratori, della biblioteca e dell'aula magna. L'area circostante la scuola, utilizzabile a scopo agricolo, verrà coltivata dalle stesse studentesse che produrranno cereali, leguminose e ortaggi sia a scopo didattico, sia per produrre alimenti utili al fabbisogno interno della scuola.*

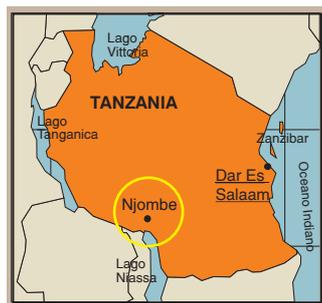
<b>Costo:</b>	<b>107.291,62 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>37.291,62 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>70.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Njombe Development Office</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Kibena - città di Njombe TANZANIA</b>



Associazione:  
**Solidarietà Alpina**  
Titolo:  
**Kindergarten per Mbingu**  
Settore:  
**Educazione**



# Tanzania



*Il progetto prevede la realizzazione di una piccola scuola per l'infanzia a beneficio dei bambini del Comune di Mbingu (e delle relative frazioni) nella provincia di Njombe, in Tanzania. Mbingu è un villaggio di circa cinquemila abitanti che si trova a circa 100 km ad est di Njombe, capoluogo di provincia e ultimo riferimento significativo identificabile sulle normali carte geografiche della Tanzania. È una delle aree più povere della regione, infatti più del 79 per cento*

*della popolazione vive sotto la soglia della povertà. A Mbingù circa il 55 per cento dei bambini non frequenta la scuola primaria e solo alcuni riescono a concludere con successo il ciclo di studi. Fin da piccoli i bambini sono indotti ad occuparsi di piccole attività domestiche che finiscono per allontanarli dalla scuola. Le bambine aiutano le madri in casa, mentre i bambini accudiscono gli animali. Con l'apertura dell'asilo si vuole abituare i bambini alla vita scolastica fin dalla loro infanzia e promuovere la cultura dell'uguaglianza tra bambini e bambine. La struttura verrà presa in carico dal Comune di Mbingu ed i costi di gestione saranno a carico del comune ed in piccola parte delle famiglie dei beneficiari.*



**Costo:** 43.687,00 Euro

**Autofinanziamento:** 13.106,10 Euro

**Contributo provinciale:** 30.580,90 Euro

**Partner locale:** Diocesi della provincia di Njombe

**Localizzazione:** Mbingu - Provincia di Njombe, Distretto di Lupembe, TANZANIA



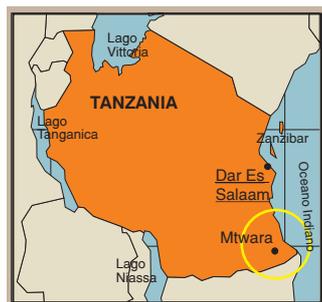
Associazione:  
Volontari Trentini per l'Africa

Titolo:  
Costruzione di un dormitorio per ragazze e servizi, per la scuola  
secondaria di Naumbu

Settore:  
Educazione



# Tanzania



A Naumbu, in Tanzania, da tempo è stata rilevata la necessità di realizzare una scuola superiore per permettere anche alle persone meno abbienti di avere un'istruzione. Con la partecipazione della popolazione locale sono stati riabilitati tre edifici, ottenendo tre aule per cinquanta studenti e si stanno costruendo ulteriori 5 aule. In prospettiva la scuola potrà accogliere circa 500 studenti, dei quali, circa la metà, ragazze. Uno dei problemi che affligge la popolazione studentesca femminile è la distanza tra la scuola ed il villaggio che deve essere percorsa anche al buio correndo gravi rischi per la loro incolumità fisica. Con il progetto si prevede la realizzazione di un secondo



dormitorio, che possa accogliere altre 50 ragazze. I lavori di costruzione del dormitorio e dei servizi igienici, nonché gli allacciamenti elettrici ed idrici saranno realizzati da una squadra di volontari trentini. Ogni volontario sarà affiancato da tre giovani locali che dovranno essere formati ed ai quali, alla fine del progetto, sarà regalata l'attrezzatura utilizzata.

<b>Costo:</b>	<b>107.872,34 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>32.361,70 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>75.510,64 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Mtwara Rural District</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Naumbu, Distretto di Mtwara Muanza, TANZANIA</b>



Associazione:  
Gruppo Missionario Laico di Volano

Titolo:

Ampliamento della Scuola Secondary School

Settore:

Educazione



# Tanzania



La scuola superiore che si trova nel villaggio di Mang'ula, in Tanzania, è attiva dal 2003 accoglie attualmente 290 studenti, anche se la struttura potrebbe ospitarne fino a 120. La zona è distante dai centri più popolati che offrono maggiori opportunità di formazione sul territorio ma che richiedono costi aggiuntivi, alloggio e trasporto insostenibili per le famiglie. Il progetto prevede di costruire una nuova scuola che potrà accogliere 400 ragazzi e ragazze del villaggio di Mang'ula e di quelli vicini, di età compresa tra i 12 ed i 18 anni. Le famiglie degli studenti contribuiranno con una piccola



retta annuale di circa 176 Euro all'anno, mentre la direzione si riserva di assegnare dei posti agli studenti meritevoli le cui famiglie non possano permettersi il costo dell'iscrizione, per i quali verranno attivate borse di studio, finanziate col sostegno a distanza.

**Costo:** 129.558,00 Euro

**Autofinanziamento:** 49.558,00 Euro

**Contributo provinciale:** 80.000,00 Euro

**Partner locale:** Congregazione delle Suore di Buona Novella, Diocesi di Mahenghe

**Localizzazione:** Villaggio del Sole - Mang'ula  
TANZANIA



Associazione:

**WHY**

Titolo:

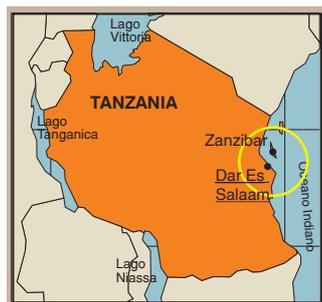
**Progetto di miglioramento del sistema educativo  
del villaggio di Jambiani**

Settore:

**Educazione**



# Tanzania



L'asilo di Kikadini, frazione situata nella parte meridionale di Jambiani Zambiani, a Zanzibar, a causa delle esigenze legate alla mancanza di spazi dell'annessa scuola primaria, si vede privare, ogni anno, di un'aula e per il 2008 la disponibilità sarà ridotta a sole due aule. L'intenzione è infatti quella di realizzare, all'interno della scuola, un ciclo primario completo di studi, ossia dalla prima alla settima classe. Attualmente la scuola conta le prime quattro classi. Inoltre, la promiscuità

tra scuola primaria e scuola dell'infanzia, fa sì che i bambini dell'asilo non possano giocare in cortile per non disturbare lo svolgimento delle lezioni degli altri. Il progetto prevede, quindi, l'ampliamento della struttura per permettere lo svolgimento di tutto il ciclo scolastico nonché per ospitare i potenziali 200 bambini dell'asilo. Si realizzeranno due entrate indipendenti, e un cortile esterno attrezzato con giochi per i bambini dell'asilo, e allestita un'aula per gli insegnanti dell'asilo, che fungerà anche da magazzino. Si doterà l'asilo dell'arredamento e della dotazione del materiale didattico necessario, si realizzeranno nuovi servizi igienici si organizzerà un corso di aggiornamento per gli insegnanti. Verranno, inoltre, coperti i costi dell'assunzione di un nuovo docente e per la fornitura dell'energia.



<b>Costo:</b>	<b>63.991,90 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>20.841,90 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>44.794,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Teacher Center di Kitogani</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Kikadini - Jambiani, Zanzibar, TANZANIA</b>



Associazione:  
**La Carità**  
Titolo:  
**Approvvigionamento idrico a Mvae Village**  
Settore:  
**Salute, Sociale**



# Tanzania



La microazione si realizza in Tanzania, nella Regione di Singida. Il villaggio di Mvae, abitato da 3419 persone e circa 2000 animali domestici, è completamente privo di acqua potabile. Tutti i giorni centinaia di persone, in prevalenza donne, sono costrette a recarsi a piedi, in bicicletta o con i buoi a prendere dei bidoni o delle canestre di acqua. Mancando

l'acqua la sopravvivenza è molto difficile e Mvae si sta giorno dopo giorno spopolando con un forte esodo verso le città. Nel 2007 è stata verificata la presenza d'acqua nel sottosuolo e trovata una falda di acqua potabile a 40 metri di profondità. Conseguentemente è stato avviato un progetto per garantire un approvvigionamento idrico costante nel villaggio di Mvae. Il progetto prevede di attrezzare il pozzo di prospezione già presente con una motopompa che sarà collocata in un apposito fabbricato. Si realizzerà, inoltre, la costruzione di un serbatoio da 5 metri cubi e la messa in posa di 10 fontane pubbliche.



**Costo:** 17.730,18 Euro

**Autofinanziamento:** 5.319,05 Euro

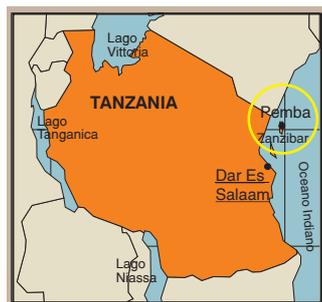
**Contributo provinciale:** 12.411,13 Euro

**Partner locale:** Parrocchia di Mvae Village,  
Diocesi di Singida

**Localizzazione:** Mvae Village - TANZANIA



# Tanzania



*Il progetto si realizza, in Tanzania, nell'isola di Pemba che ha una popolazione di circa 400.000 abitanti, suddivisi su 4 Distretti. La situazione dell'acqua sull'isola è particolarmente grave: nelle aree urbane il 25% della popolazione non è servita da acqua di rete, mentre nelle zone rurali il 55% della popolazione fa riferimento a pozzi poco profondi, sorgenti o grotte poco sicure. Ricorrenti sono le epidemie di colera e numerose infezioni intestinali dipendono anche dall'uso di acque sospette di inquinamento. La microazione che integra precedenti progetti, prevede di estendere le analisi qualitative delle acque alle sorgenti presenti nei 3 Distretti dell'isola non ancora monitorati,*



*(Micheweni, Wete e Mkoani) la selezione di 9 aree di intervento, (3 per distretto) la definizione di un piano di monitoraggio con l'esecuzione di periodiche analisi di laboratorio. Si prevede, inoltre, di completare la mappatura GPS e l'adattamento dei protocolli di analisi delle acque, da lasciare alle autorità locali, per la prosecuzione in autonomia delle analisi.*

<b>Costo:</b>	<b>21.429,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>6.429,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Fondazione Ivo de Carneri Zanzibar Branch</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Isola di Pemba - Zanzibar, TANZANIA</b>



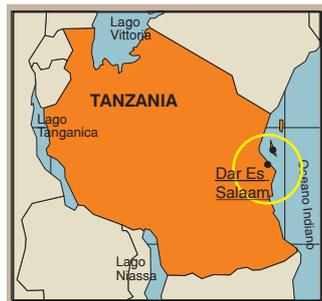
Associazione:  
Volontari trentini per l'Africa

Titolo:  
Realizzazione di una scuola di taglio  
e cucito in Dar Es Salaam

Settore:  
Educazione



# Tanzania



La microazione si realizza nel quartiere Mtoni il più povero di Dar Es Salaam, in Tanzania. La situazione in cui versa è molto critica poiché non ci sono molti servizi di importanza primaria. La Municipalità sta facendo sforzi enormi per realizzare la costruzione di scuole, di ospedali, di dispensari, dell'acquedotto, e per fronteggiare l'emergenza AIDS, nonché preoccuparsi dei bambini di strada e della formazione dei giovani. Tali attività, spesso, vengono anche demandate all'iniziativa di Enti e Parrocchie. Nel quartiere di Mtoni è stata avviata una scuola biennale di taglio e cucito per permettere a 30 ragazze, di



età compresa tra i 16-18 anni, di imparare la professione di sarta, svolgendo un'attività dignitosa e remunerativa per il loro futuro. Il progetto prevede l'acquisto e la messa in opera di 33 macchine da cucire, di alcuni tavoli, sedie, armadi e di materiale vario, per la confezione. Si prevede, inoltre, di dotare la scuola dell'impianto elettrico.

<b>Costo:</b>	16.000,00 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	5.500,00 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	10.500,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	Padri Bertonian
<b>Localizzazione:</b>	Quartiere di Mtoni - Dar Es Salaam, TANZANIA



Associazione:  
**Gruppo Missionario Volano**  
 Titolo:  
**Fornitura acqua alla scuola Bigwa Domestic School**  
 Settore: **Salute, Sociale**



# Tanzania



*Nella periferia di Morogoro, in Tanzania, il locale Centro educativo consta di una scuola primaria, con circa 600 alunni e di una scuola secondaria, con 65 ragazze che frequentano diversi percorsi formativi. Recentemente è stato avviato un corso di educazione domestica, della durata di due anni, per circa 55 ragazze provenienti dalle zone rurali nei dintorni di Morogoro ed è stato costruito un ostello per le giovani. Il centro offre, inoltre, anche assistenza ed ospitalità alle persone emarginate e cura i bambini*

*dell'orfanotrofio di Mgolole. Essendo notevoli le difficoltà dovute alla mancanza di acqua, la microazione prevede di realizzare un acquedotto che colleghi il centro con il corso d'acqua più vicino. È prevista la realizzazione di un'opera di presa presso il fiume, il disboscamento e la posa delle tubature, in trincea per circa 2300 metri, la costruzione di un serbatoio al Centro della capienza di 45 metri cubi. L'acquedotto sarà gestito dalla medesima istituzione educativa, le spese, per la sua gestione, saranno coperte, in parte, dalle quote di iscrizione ai corsi della scuola, in parte, dalla Direzione del Centro. Seguiranno degli interventi volti a sensibilizzare la preziosità dell'acqua quale fattore indispensabile per il miglioramento della qualità della vita, dal punto di vista igienico, sanitario e del sostentamento familiare.*

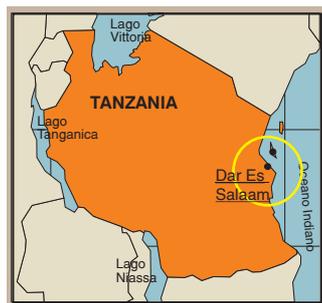


<b>Costo:</b>	<b>24.000,16 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>9.000,16 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Suore del Cuore Immacolato di Maria</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Morogoro, TANZANIA</b>



*Titolo:*  
**Watu na msitu - uomini e foresta**  
*Settore:*  
**Tutela ambientale**

# Tanzania



Uno dei risultati del progetto "Watu na Msitu", condotto in Tanzania dal Museo Tridentino di Scienze Naturali, è stato la costruzione e avvio del Centro di Monitoraggio Ecologico dei Monti Udzungwa nel 2006, con l'obiettivo da un lato di rafforzare le competenze e azioni per la salvaguardia e monitoraggio della straordinaria biodiversità dell'area tramite fornitura di supporto tecnico al parco e formazione di personale per conduzione di monitoraggio ecologico e dall'altro di contribuire alla creazione di una maggiore consapevolezza, circa un uso sostenibile delle risorse naturali, attraverso programmi specifici di educazione ambientale destinati a studenti tanzaniani



delle scuole primarie, secondarie e università. Con questa iniziativa si prevede la costruzione di un ostello, a servizio del Centro, comprensivo di cucina e sala pranzo che potrà ospitare fino a 24 persone e che favorirà enormemente le capacità di sviluppare programmi di formazione per studenti e personale dei parchi, inclusi

**Costo:** 72.700,00 Euro

**Contributo provinciale:** 72.700,00 Euro

**Localizzazione:** TANZANIA

corsi condotti a favore degli studenti delle Università di Morogoro e di Dar es Salama. In particolare è prevista la costruzione di

3 blocchi: un dormitorio per 24 persone ripartite in quattro stanze, un blocco per servizi igienici e un blocco per cucina e sala pranzo.



*Titolo:*

**Costruzione di una scuola secondaria ad Ilamba, regione di Iringa: progetto per la costruzione dei laboratori e della sala multiuso**

*Settore:* **Educazione**

# Tanzania



Il Centro di formazione giovani "Stella del Mattino" è stato iniziato nel 1999 ad opera delle Suore Missionarie della Consolata e sorge nel villaggio di Ilamba, zona montuosa dell'Udzungwa tra le più povere ed abbandonate della regione di Iringa. La zona è fertile ed i raccolti buoni, ma non c'è possibilità di venderli perché mancano strade e mezzi di trasporto. I giovani, finite le scuole elementari, non hanno futuro e la maggioranza lasciano il villaggio per la capitale in cerca di un lavoro che spesso non trova. Dopo qualche anno, in genere, tornano al proprio villaggio, perché malati di AIDS. Le

Suore Missionarie della Consolata per combattere questa situazione si sono adoperate nella costruzione del Centro che negli anni si è sviluppato e che oggi accoglie circa 140 giovani la cui vita è organizzata tra lo studio delle materie fondamentali e il lavoro nei campi, nell'allevamento del bestiame o in attività di artigianato. Tuttavia, dopo le scuole primarie i giovani del posto non hanno più possibilità di proseguire gli studi e per fare ciò devono andar via dal Centro in una situazione di nuovo precaria. Si prevede la costruzione presso il Centro di una scuola secondaria da affiancare alla preparazione professionale che già ora viene impartita, di modo che i ragazzi riescano più facilmente a trovare un lavoro. L'iniziativa provvede a finanziare la costruzione delle aule, delle case per gli insegnanti, della biblioteca, di un salone multiuso e di laboratori.



**Costo:** 62.000,00 Euro

**Contributo provinciale:** 62.000,00 Euro  
per l'anno 2008 31.000,00 Euro  
per l'anno 2009 31.000,00 Euro

**Localizzazione:** villaggio di Ilamba - Iringa, TANZANIA



Associazione:  
CASVI - Associazione per la cooperazione allo sviluppo, alla  
valorizzazione ed integrazione degli immigrati.

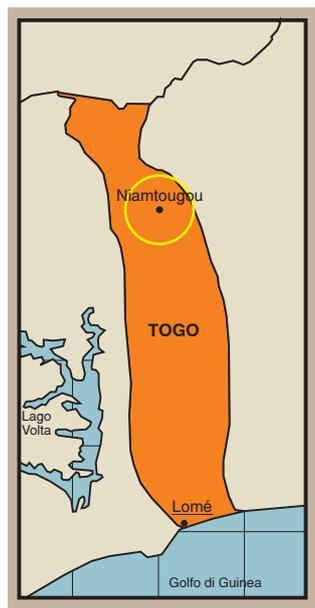
Titolo:

Struttura per allevamento avicolo dotato di impianto per  
macinazione cereali - villaggio di Niamtougou

Settore:

Attività economiche

# Togo



La difficile situazione economica che caratterizza la Repubblica del Togo fin dal 1980, ha colpito duramente tutti i settori produttivi. Molte fabbriche sono state chiuse con conseguente perdita di posti di lavoro, la produzione alimentare è quasi limitata all'autosostentamento. Il numero dei decessi, dovuti alla denutrizione ed a cause ad essa correlate, è più che raddoppiato negli ultimi

25 anni. Niamtougou è un villaggio localizzato nella regione di Kara a vocazione agricola, che conta circa 10 mila abitanti. La produzione agricola è limitata all'autosostentamento e la dieta è prevalentemente cerealicola, con saltuario consumo di selvaggina e di pesci. Il 39 per cento della popolazione risulta insufficientemente alimentata. L'allevamento dei pochi animali, in particolare maiali, avviene allo stato brado e non consente di soddisfare le richieste. Il presente progetto prevede la realizzazione di un'unità di allevamento avicolo formato da due strutture, in grado di soddisfare il fabbisogno di carne e di uova ad un costo contenuto per gli abitanti del villaggio e dei suoi dintorni, circa 25 mila persone. Previsto, inoltre, l'allestimento di un impianto per la macinazione dei cereali e di altri ortaggi sia per la produzione di mangime, sia per la successiva vendita. La struttura sarà gestita da alcuni giovani riuniti in cooperativa.



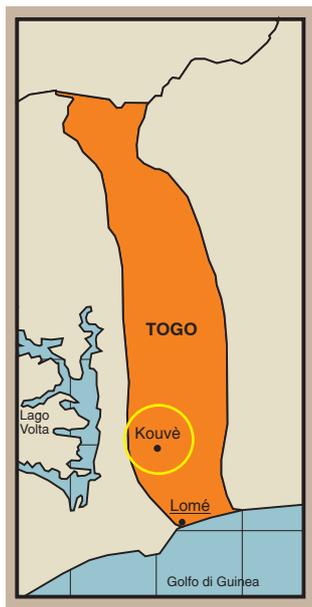
<b>Costo:</b>	<b>47.380,96 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>15.749,37 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>31.631,59 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Mereamb, Etaca, Association Aena-Jmdi, Tatorguim</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Niamtougou - Regione di Kara, TOGO</b>



**Titolo:**  
**Ampliamento e informatizzazione del Centro Sanitario di Kouvè e formazione del personale medico e paramedico che vi opera**

**Settore:**  
**Salute**

# Togo



Il Centro Sanitario di Kouvè, villaggio di 40.000 abitanti nella regione dello Yoto, Togo, serve un'area densamente popolata e molto povera. La situazione sanitaria locale è molto problematica: malnutrizione, malaria, AIDS, infezioni respiratorie e gastroenteriche sono in continua diffusione. Il Centro è stato aperto nel 1986 con gli scopi di recuperare i bambini affetti da grave denutrizione e di dare una formazione sanitaria

e nutrizionale alle madri. Con il tempo si è via via ingrandito ed ha ampliato la quantità e qualità dei suoi servizi fino a diventare un punto di riferimento per l'intera regione. Un'importante svolta per la crescita del Centro è stata data dall'arrivo dell'energia elettrica e dalla realizzazione del reparto di maternità. Inoltre, al suo interno, è anche operativa una struttura dedicata alla cura ed all'assistenza dei malati di AIDS. Attualmente i malati con diverse patologie sono curati in ambienti comuni, con forti rischi di contagio, soprattutto per i bambini con infezione HIV o con altre infezioni e che hanno già il sistema immunitario compromesso; il personale medico e paramedico della maternità necessita di adeguata formazione affinché possa riconoscere le situazioni di rischio ostetrico e intervenire correttamente. Ad esempio le registrazioni degli interventi avvengono manualmente e diventa difficile ricostruire con sicurezza la storia clinica del paziente ed intervenire con idonei e tempestivi trattamenti. L'iniziativa prevede l'ampliamento delle aree di degenza, con la costruzione di quattro nuove stanze, due per la pediatria e due per l'area adulti con i relativi servizi, la predisposizione di corsi di formazione del personale sanitario e l'informatizzazione del Centro, con l'installazione e la messa in rete di dieci PC e l'acquisto di uno specifico programma di raccolta dati.



**Costo:** 59.920,00 Euro

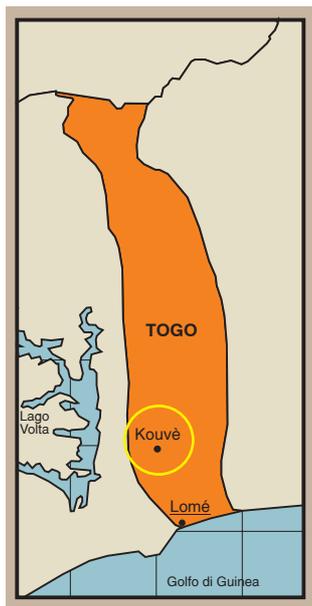
**Localizzazione:** Kouvè - Yoto, TOGO



**Titolo:**  
Ulteriore ampliamento della struttura  
del Centro Sanitario di Kouvè

**Settore:**  
Salute

# Togo



Il Centro Sanitario di Kouvè nella regione dello Yoto, in Togo serve un'area tra le più povere d'Africa. Dispone di due ambulatori, un day hospital, una pediatria, un reparto medicina, un centro di accoglienza e cura per i malati AIDS, un laboratorio per le analisi, una farmacia e una maternità. Quest'ultima offre un attento servizio di assistenza alle madri in gravidanza ed è soprattutto impegnata, attraverso un preciso

protocollo di diagnosi e cura della donna sieropositiva, nel contrastare la trasmissione del virus HIV-AIDS da madre a figlio. L'aumento dell'afflusso di pazienti preoccupa per il rischio di trasmissione orizzontale delle varie malattie infettive e risulta necessario espandere ulteriormente gli spazi di ricovero per dividere i pazienti per età e per patologia. Si riscontra quindi la necessità di un ulteriore ampliamento che, in aggiunta al precedente, permetterebbe una migliore organizzazione degli spazi, conseguentemente, il miglioramento dei servizi erogati e soprattutto una maggiore tutela della salute dei pazienti. L'iniziativa prevede l'ulteriore ampliamento della struttura e il suo arredo, così da poter disporre di una nuova stanza per l'area pediatrica e due nuove stanze per il reparto medicina con i relativi servizi. È previsto inoltre la costruzione di un magazzino e la realizzazione di un collegamento coperto tra i reparti che permetta lo spostamento protetto dei pazienti, specie barellati, durante il periodo delle piogge.



<b>Costo:</b>	40.000,00 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	40.000,00 Euro
<b>Localizzazione:</b>	Kouvè - Yoto, TOGO



Associazione:  
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII  
Condivisione fra i popoli

Titolo:

Progetto Rainbow – Modello di intervento su larga scala per bambini orfani dell'AIDS e bambini in difficoltà

Settore:

Salute



Togo



Il progetto Rainbow coinvolge 36 organizzazioni dello Zambia nel tentativo di dare una risposta al crescente numero dei bambini orfani causato dalla pandemia di aids che ha colpito questo Paese. Il progetto cerca di raggiungere un equilibrio fra il bisogno di assistenza nel breve periodo, in termini di cibo, istruzione, cure mediche, ecc, ed il bisogno di proporre una possibile soluzione di lungo periodo. Il progetto prevede quindi l'incentivazione delle famiglie disponibili a farsi carico di 180 bambini sieropositivi, orfani o abbandonati, l'accoglienza in un ambiente familiare che garantisca un'istruzione adeguata o una preparazione professionale, per i più grandi, in vista di un loro reinserimento nelle famiglie di origine. Le famiglie che si fanno carico dei bambini possono accedere al programma di micro finanza che segue il Twin track approach. Tale metodo prevede un corso di formazione ad hoc per i componenti della



famiglia "accogliente" al fine di permettere l'avvio di una piccola attività, usufruendo di un credito senza interessi e di un'assistenza, per un periodo di circa tre mesi, dal punto di vista alimentare, sanitario e scolastico per evitare che i fondi siano spesi per far fronte ai problemi quotidiani. Il programma di micro credito agricolo invece coinvolge gruppi di 125 famiglie con le medesime caratteristiche che verranno seguite per un periodo massimo di quattro anni.

<b>Costo:</b>	<b>373.746,91 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>133.746,91 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>240.000,00 Euro</b>
per l'anno 2008	87.710,00 Euro
per l'anno 2009	76.150,00 Euro
per l'anno 2010	76.140,00Euro
<b>Partner locale:</b>	<b>Association Community Pope John XXIII</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>ZAMBIA</b>

Associazione:  
**Ombre nel mondo**  
 Titolo:  
**EstroinGulu '08**  
 Settore:  
**Attività Educazione**



# Uganda



*Durante la primavera del 2007, presso il campo profughi di Onyama, nel distretto di Gulu, in Uganda è stato organizzato un breve corso di teatro, il cui scopo principale era la creazione di momenti di aggregazione tra i giovani che vivono in questa difficile realtà. L'intervento è finalizzato ad approfondire gli strumenti e le tecniche teatrali e di comunicazione, solo abbozzate durante il 2007, anche al fine di costituire un gruppo teatrale in grado di autofinanziarsi. Le rappresentazioni di questo genere artistico infatti, specie nel nord dell'Uganda, sono frequentemente utilizzate sia per sensibilizzare le persone rispetto a determinati problemi (aids, ecc.) sia*



*per ripercorrere le proprie radici culturali. Il progetto prevede la realizzazione di un corso rivolto a 15 ragazzi provenienti dai campi profughi tra i 14 ed i 18 anni, della durata di 28 giorni. Metà delle lezioni saranno dedicate alla propedeutica teatrale e metà alla preparazione del saggio di fine corso.*

<b>Costo:</b>	<b>15.962,50 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>4.788,25 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>11.173,75 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Comboni Samaritans</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Campo profughi di Onyama Distretto di Gulu, UGANDA</b>



Associazione:

ACAV - Associazione Centro Aiuti Volontari

Titolo:

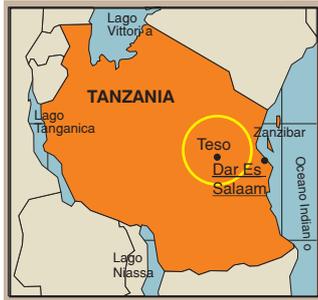
Migliorare lo sviluppo idrico-sanitario attraverso la riabilitazione di 3 pozzi nella Regione del Teso

Settore:

Salute, Sociale



# Uganda



*Il progetto prevede nella Regione del Teso, in Uganda, la riabilitazione di 3 pozzi. La zona è stata colpita da una forte alluvione nel settembre-ottobre 2007, per cui la metà delle fonti di acqua potabile risultano essere contaminate. Su richiesta delle Autorità del Distretto, si intende intervenire e ripristinare l'uso dei pozzi, al fine di migliorare la situazione igienico-sanitaria, fornire ad una popolazione di oltre due mila abitanti acqua pulita e diminuire quindi l'incidenza delle malattie gastro-intestinali. È prevista la riabilitazione di tre pozzi, individuati dalle autorità locali: due servono delle*



*scuole primarie, il rimanente, una comunità. È, inoltre, prevista la contemporanea organizzazione di Comitati di gestione dei pozzi che saranno formati per la gestione e la manutenzione del pozzo.*

<b>Costo:</b>	22.500,00 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	7.500,00 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	15.000,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	Distretto di Amuria
<b>Localizzazione:</b>	Regione del Teso Distretto di Anuria, UGANDA

Associazione:  
Casa di Accoglienza alla Vita Padre Angelo

Titolo:

Progetto di equipaggiamento di un generatore di corrente elettrica per la Home Care Department del St. Raphael of St. Francis Nsambya Hospital di Kampala

Settore:  
Salute



# Uganda



L'intervento si realizza in Uganda, nella capitale Kampala, nell'Home Care Department del St. Raphael of St. Francis Nsambya Hospital. A partire dal 2005, presso il Centro sanitario, sono stati effettuati test HIV su 3500 bambini, 879 sono stati arruolati nel programma di follow up, di questi, 300 sono curati in maniera continuativa. La microazione risponde all'esigenza di ovviare ai disagi connessi alla mancanza di continuità nell'erogazione di energia elettrica che determina svariate difficoltà. Risultano precari la conservazione dei farmaci e dei campioni biologici utilizzati per scopi di ricerca, l'utilizzo delle apparecchiature informatiche, della connessione internet e delle attrezzature elettriche, necessarie alle normali attività



amministrative. Il progetto si propone di migliorare i servizi di assistenza e cura dei bambini colpiti dall'infezione HIV seguiti presso l'Home Care Department attraverso l'equipaggiamento di un generatore di corrente elettrica che alimenterà l'edificio recentemente costruito quale nuova sede dell'Home Care Department (unità di Day Hospital dell'ospedale di Kampala).

<b>Costo:</b>	22.000,00 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	7.000,00 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	15.000,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	St. Raphael of St. Francis Hospital Nsambya di Kampala
<b>Localizzazione:</b>	Kampala, UGANDA



*Titolo:*  
**Fornitura di attrezzi agricoli manuali per la popolazione di  
Nuoya County, Gulu District**  
*Settore:*  
**Attività economiche**

# Uganda



*Il distretto di Acholi, a nord dell'Uganda, è abitato da 600.000 abitanti costretti a convivere da anni con la guerriglia. Dal 1986, dopo la conquista del potere di Museveni, la tribù Acholi, non avendo mai accettato la sconfitta, ha organizzato un movimento armato con l'intento di tornare al potere; frequenti sono stati i rapimenti di ragazzi e ragazze con lo scopo di farli diventare guerriglieri. Il Governo ha forzato la gente a radunarsi con le rispettive famiglie nei Camps, campi protetti dai soldati, dove ora vivono 75.000 persone sistemate in capanne di fango e paglia. Periodicamente il World Food Programme distribuisce un po' di cibo che però non è mai sufficiente. In questi ultimi*



*tempi è in corso la trattativa per un accordo di pace tra Governo e guerriglieri e le battaglie sono state sospese. I Camps più grandi si stanno smembrando e la gente sta lentamente tornando alle proprie terre, almeno durante la giornata tentando di riprendere il lavoro nei campi e la vita di sempre. Con l'iniziativa si desidera acquistare 15.000*

**Costo:** 17.345,00 Euro

**Localizzazione:** Nuoya Countyn - Gulu District - UGANDA

*zappe da distribuirsi alla popolazione di Nuoya County, strumenti di lavoro indispensabili per la coltivazione della terra, per permettere*

*loro di procurarsi la sopravvivenza, una minima fonte di reddito, e di poter tornare, dopo anni tormentati dalle guerriglie, alla normalità.*



*Titolo:*  
**Realizzazione di un'officina meccanica presso  
il Centro giovanile Ma Ecora di Arua**  
*Settore:*  
**Educazione**

# Uganda



*Il nuovo Centro di Formazione professionale Ma Ecora è stato realizzato con il contributo della Provincia ed offre la possibilità di frequentare corsi di formazione professionale alle fasce più deboli della popolazione di Arua, in Uganda. La mancanza di laboratori adeguati all'interno della scuola ed il fallimento del tentativo di coinvolgere le officine meccaniche, presenti in zona, per la formazione pratica degli studenti ha fatto emergere la necessità di istituire un'officina all'interno del Centro, al fine di offrire un corso di formazione adeguato alle necessità degli allievi. L'iniziativa prevede che, l'aula usata come laboratorio di fabbro venga suddivisa in due per permettere la realizzazione*



*dell'officina meccanica. Inoltre si desidera dotare l'officina di un portone, finestre, accessori e una serie di attrezzature: generatore, sollevatori, carrucole, carrello multifunzionale, pompa, unità per saldature a gas, saldatrice, smerigliatrici, trapani, gru di sollevamento, tavoli da lavoro, seghe, incudine, seghetti e lame, morse, trapano, punte, pistole verniciatrici, ecc.*

**Costo:** 22.010,00 Euro

**Localizzazione:** Arua, UGANDA



Associazione:

Associazione Amici del Senatore Giovanni Spagnoli

Titolo:

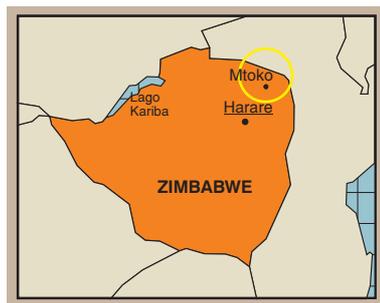
Sostegno farmacologico contro le malattie opportunistiche dell'AIDS in Zimbabwe

Settore:

Salute



# Zimbabwe



Il Centro sanitario Sen. Giovanni Spagnoli collabora strettamente con altre strutture sanitarie dello Zimbabwe quali il Guidotti Hospital, il St. Michael Hospital e la Nyamayaro Clinic, costituendo un'ampia rete sanitaria che copre una buona parte delle esigenze della popolazione. Da qualche anno, tali ospedali hanno intrapreso un programma per la profilassi del passaggio del virus HIV da mamma a neonato, nonché per la cura delle madri, grazie ai farmaci forniti dall'Associazione Roberto Buzzoni onlus di Milano. Circa il 90 per cento dei pazienti, di tali cliniche, è affetta dal virus HIV, sono disponibili le cure ma non i medicinali necessari alla prevenzione e alla terapie delle malattie opportunistiche. Il progetto presentato prevede la fornitura di suddetti farmaci



nei soggetti afflitti da sieropositività o affetti da AIDS, in particolare mamme e bambini). I pazienti in terapia, presso il Centro Spagnoli e le altre strutture socio-sanitarie che collaborano alla realizzazione del presente interventi, sono quantificati in 1450 persone.

**Costo:** 74.770,86 Euro

**Autofinanziamento:** 22.431,26 Euro

**Contributo provinciale:** 52.339,60 Euro

**Partner locale:** Centro sanitario e sociale di promozione della donna "Sen. Giovanni Spagnoli"

**Localizzazione:** Mutoko - Provincia Mashonaland East, ZIMBABWE

# America Latina 2008



# America Latina 2008

Paese	salute	educazione	sociale	emergenze	attività economiche	tutela ambientale
<i>Argentina</i>		1			1	
<i>Bolivia</i>	1	3	5		2	1
<i>Brasile</i>	3	6	4		5	
<i>Cile</i>					1	
<i>Colombia</i>	1	1	1		1	
<i>Ecuador</i>		1	2		3	
<i>El Salvador</i>					1	
<i>Guatemala</i>					1	
<i>Messico</i>			1		1	
<i>Nicaragua</i>	1		1			
<i>Perù</i>	2	2	2		3	
<i>Uruguay</i>					1	1
<i>Venezuela</i>					1	
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>14</b>	<b>16</b>		<b>21</b>	<b>2</b>

Associazione:  
**Mandacarù ONLUS**  
 Titolo:  
**Redes – Reti di Economia Solidale in America Latina**  
 Settore:  
**Attività economiche**



# America Latina 2008



*Il progetto Redes è un programma di cooperazione multidisciplinare che intende agire da canale per il rafforzamento delle Micro, Medie e Piccole Imprese (MiPyMEs) in America Latina, nel contesto del Commercio Equo e Solidale. Il settore coinvolto necessita di meccanismi per la distribuzione diffusa delle conoscenze, fondamentali perché queste possano muoversi nel mercato globalizzato, sviluppando opportunità e guidando la domanda di beni e servizi pubblici ad oggi assenti. Il progetto prevede: di rafforzare l'offerta di servizi e prodotti da parte delle MiPyMEs attraverso la formazione di amministratori, tecnici e formatori; la realizzazione di workshop che saranno realizzati presso le strutture produttive delle stesse imprese. Si prevede inoltre di sviluppare filiere integrate di produzione e trasformazione*



*nel settore tessile, calzaturiero e del bamboo, favorire, inoltre, lo sviluppo e il rafforzamento di una rete Sud-Sud di economia solidale. La finalità del progetto è quella di diminuire la povertà in America Latina e favorire una più equa distribuzione della ricchezza, attraverso il sostegno alle MiPyMEs, ubicate in contesti marginalizzati.*

**Costo:** 623.652,00 Euro

**Autofinanziamento:** 383.652,00 Euro

**Contributo provinciale:** 240.000,00 Euro  
 per l'anno 2008 80.180,99 Euro  
 per l'anno 2009 80.447,05 Euro  
 per l'anno 2010 79.371,96 Euro

**Partner locale:** Fondazione FAMER - Fondazione di appoggio alle microimprese rurali dell'America Latina

**Localizzazione:** Messico, Guatemala, El Salvador, Colombia, Venezuela, Ecuador, Perù, Bolivia, Cile, Argentina, Uruguay, Brasile



# Argentina

Associazione:  
**Magnificat**  
Titolo:  
**Libri per tutti**  
Settore:  
**Educazione**



*Teatro della microazione è la provincia di Jujuy, dove vi è una forte necessità di affrontare il problema della carenza di istruzione, dovuto alla mancanza di materiale didattico e di uno spazio che permetta di consultare e investigare per accrescere nei bambini le conoscenze che attualmente sono scarse. Scopo della microazione è quello quindi di proseguire e rendere più incisiva l'attività avviata con il progetto finanziato nel 2004 e dare vita a tre nuove biblioteche popolari oltre che agevolare gli spostamenti sul territorio degli operatori attraverso l'acquisizione in loco di un secondo furgone.*



**Costo:** 12.200,00 Euro

**Autofinanziamento:** 4.478,62 Euro

**Contributo provinciale:** 7.721,38 Euro

**Partner locale:** Mani Unite

**Localizzazione:** Provincia di Jujuy, nord ARGENTINA

Associazione:  
**Controcorrente**  
 Titolo:  
**Falegnameria Carabuco**  
 Settore:  
**Attività economiche**



America Latina 2008



# Bolivia



*Il progetto intende affrontare e risolvere in parte il problema economico in una zona molto povera dell'altopiano boliviano, creando una nuova attività lavorativa autosostenibile dal punto di vista gestionale e finanziario. Si darà vita ad una nuova cooperativa costruendo un capannone adiacente all'attuale scuola professionale di falegnameria, nel villaggio di Puerto Carabuco sul lago Titicaca, nel Dipartimento di La Paz ed è previsto, inoltre, l'acquisto dei macchinari necessari al suo funzionamento. Alla cooperativa accederanno i 40 ragazzi che stanno per diplomarsi alla scuola professionale, e i mobili realizzati verranno venduti in Bolivia, dove è presente un mercato di nicchia per*



*tali prodotti. Si intende così far fronte, da una parte, alla grande richiesta di mobili per la quale la cooperativa di Escoma, altro taller di falegnameria, fatica a dare risposta e, dall'altra, a dare lavoro ai giovani diplomati della scuola di falegnameria di Carabuco. In generale, dunque, si vuole migliorare le condizioni di vita della popolazione della comunità.*

**Costo:** 114.583,69 Euro

**Autofinanziamento:** 34.583,69 Euro

**Contributo provinciale:** 80.000,00 Euro

**Partner locale:** Parrocchia Pasorapa  
 Prelatura Di Aiquile

**Localizzazione:** Puerto Carabuco - Dipartimento di La Paz, BOLIVIA



Associazione:  
ACCRI - Associazione di cooperazione cristiana  
internazionale

Titolo:

Potenziamento del vivaio forestale del fiume San Isidro

Settore:

Tutela ambientale

# Bolivia



La situazione ambientale della zona è in parte già compromessa dalle acque contaminate, dall'uso indiscriminato delle risorse idriche e dei fertilizzanti chimici, per non parlare delle condizioni climatiche non favorevoli. Le infrastrutture idriche sono alquanto scarse e le politiche del paese poco orientate alla protezione dell'ambiente. La microazione prevede di affrontare la riforestazione del fiume San Isidro per proteggere e difendere il bacino e così combattere il degrado del suolo da fenomeni erosivi e conservare il patrimonio naturale. L'introduzione di specie arboree sarà finalizzata inoltre anche alla diversificazione della



produzione, e al sostegno all'attività del vivaio forestale e frutticolo. Sono previsti anche interventi di educazione ambientale nelle scuole e attività di sensibilizzazione. Beneficiari di questa azione saranno 16 comunità.

<b>Costo:</b>	<b>21.567,17 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>6.567,17 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Asociación Ecológica del Oriente (ASEO)</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Comune di Comarapa Santa Cruz, BOLIVIA</b>



Associazione:  
**Dokita Trentino – Alto Adige**  
 Titolo:  
**Centro de Dia "San Josè"**  
 Settore:  
**Sociale, Salute, Educazione**



# Bolivia



*Teatro della microazione è la città più popolata della Bolivia, vale a dire Santa Cruz de la Sierra le cui zone periferiche sono caratterizzate da diverse forme di disagi sociali. Vittime di questa situazione sono spesso bambini e adolescenti che trasformano le condizioni ambientali sfavorevoli in gravi traumi personali, forti difficoltà psico-affettive e percorsi di devianza sociale. Visto l'aumento del numero di bambini/adolescenti che richiedono assistenza, si è reso necessario creare un centro diurno. Con la microazione si sosterrà questa struttura, offrendo anche un servizio professionale ai bambini*



*e giovani dai 5 ai 18 anni che vivono un disagio psicologico, sociale/culturale, relazionale, assistenziale e di integrazione al fine di garantire loro il più alto grado di benessere in un'ottica di prevenzione, diagnosi e riabilitazione.*

<b>Costo:</b>	<b>25.043,30 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>11.640,13 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>13.403,17 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Comune di Santa Cruz e Congregazione dei figli dell'Immacolata Concezione</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Santa Cruz de la Sierra, BOLIVIA</b>



*Titolo:*  
**Progetto per l'ampliamento  
del Centro Medico Sagrado Corazón de Jesús**  
*Settore:*  
**Salute**

## Bolivia



*Il progetto si realizza a Valle Sancta, un paese di circa 3.000 abitanti, compreso nel Comune di Puerto Villarroel in Bolivia. Il Centro Medico "Sagrado Corazón de Jesús" di Valle Sancta nacque come prima risposta ai problemi di salute presenti nella zona della regione di Cochabamba. Attualmente serve un bacino di utenza di 10.000 persone. Recenti interventi governativi vanno nella direzione di sostenere il servizio sanitario, con particolare riguardo ai bambini, da 0 a 5 anni, e alle loro madri. In breve tempo si è verificato un considerevole aumento delle visite e delle prestazioni sanitarie in materia di salute materna e infantile presso il Centro Medico con la conseguente necessità di allargare la struttura*



*esistente. L'iniziativa prevede l'ampliamento della struttura del Centro Medico di Valle Sancta a favore delle fasce più deboli della popolazione, in particolare i bambini e le loro mamme. Verranno, inoltre, proposti programmi educativi bilingui, in spagnolo e quechua, per promuovere migliori condizioni igieniche e la conoscenza e la prevenzione delle malattie.*

**Costo:** 40.696,32 Euro

**Localizzazione:** Valle Sancta, Puerto Villarroel  
Cochabamba, BOLIVIA



*Titolo:*  
**Costruzione Scuola Secondaria Unità Educativa  
Marina Núñez del Prado Fe y Alegria**  
*Settore:*  
**Educazione**

## Bolivia



*Nel quartiere Alto Mirador, nella città di Cochabamba, in Bolivia, esistono una Scuola Materna e una Scuola Primaria, che fanno parte del progetto "Unidad Educativa Marina Núñez del Prado Fe y Alegria". Vi partecipano circa 500 bambini e giovani dei quali, circa 90 stanno terminando la Scuola Primaria ma purtroppo nella zona non esistono strutture per il ciclo della Scuola Secondaria.*

*Questi ragazzi, per continuare gli studi, dovrebbero spostarsi presso collegi periferici della città con costi che raramente i genitori possono permettersi di sostenere e, nella maggioranza dei casi, si assiste all'abbandono scolastico da parte dei ragazzi.*



*Con il progetto si prevede la realizzazione di una struttura che accoglie il ciclo della Scuola Secondaria, in particolare si costruiranno otto aule e due laboratori, e si intende anche fornire il mobilio necessario. La struttura verrà realizzata nel quartiere "Alto Mirador", ma servirà anche altri quartieri limitrofi.*

<b>Costo:</b>	<b>140.000,00 Euro</b>
per l'anno 2008	70.000,00 Euro
per l'anno 2009	70.000,00 Euro

<b>Localizzazione:</b>	<b>quartiere Alto Mirador Cochabamba, BOLIVIA</b>
------------------------	---



## Bolivia



*La mancanza di acqua potabile espone l'intera popolazione boliviana a malattie e disagi, e di conseguenza si generano conflitti. Da questo contesto nasce la necessità di pensare ad un progetto in difesa dell'acqua e del diritto al suo accesso. Questa iniziativa prevede la realizzazione di una Scuola dell'Acqua che funge da Centro educativo e sanitario per le popolazioni indigene e contadine. Particolare riguardo sarà dato all'uso e gestione di tale bene, alle attività educative rivolte soprattutto alla tutela della salute dei bambini e alla valorizzazione del ruolo della donna. La scuola avrà sede nel Comune di Cliza e sarà gestita dai rappresentanti delle comunità. Dopo una prima fase caratterizzata dalla*



*costruzione della Scuola, saranno realizzate attività di rafforzamento culturale attraverso seminari, assemblee, incontri di studio e trasmissioni radio rivolti alle comunità locali. Il progetto si svilupperà, inoltre, a livello internazionale, prevedendo il coinvolgimento degli altri Paesi dell'Area Andina - Ecuador, Perù, Argentina,*

**Costo:** 30.101,25 Euro

**Localizzazione:** Cliza - Cochabamba, BOLIVIA

*Colombia, Bolivia - per uno studio integrato sulla cultura delle popolazioni indigene andine e sul diritto all'accesso all'acqua e della sua gestione.*



**Titolo:**  
**Formazione di promotrici comunitarie in Gestione Municipale e Aree Tecniche**

**Settore:**  
**Settore: Sociale, Educazione**

## Bolivia



*In Bolivia la possibilità di istruzione e formazione professionale, soprattutto per le donne, è bassissima. Nel 1990 sorge il Centro di educazione per le donne provenienti dalle zone rurali svantaggiate che fino ad ora ha accolto 150 studentesse di origine quechua e offerto loro un percorso di quattro anni con l'ottenimento del titolo di maturità e una specializzazione in Pedagogia. Ora, in seguito alle disposizioni del Ministero dell'Educazione, si rende necessario rivedere i percorsi formativi. Il progetto, che consiste nella riorganizzazione di essi, si pone l'obiettivo di integrare lo sviluppo delle comunità rurali e la leadership della donna campesina. I nuovi programmi prevedono la formazione di leaders comunitarie*



*in Gestione Municipale e Aree Tecniche. Si tratta, di fatto, di dare origine ad un Liceo ad indirizzo economico/amministrativo con diversi rami di specializzazione professionale. Il progetto prevede l'acquisto dell'equipaggiamento dei locali per l'area tecnica, del materiale scolastico, e dei materiali e attrezzature per il tirocinio nelle comunità.*

<b>Costo:</b>	<b>40.195,74 Euro</b>
per l'anno 2008	20.097,87 Euro
per l'anno 2009	20.097,87 Euro

**Localizzazione:** **Mizque, BOLIVIA**



*Titolo:*  
**Progetto a favore della comunità di Tolata**  
*Settore:*  
**Sociale**

# Bolivia



*Nel dipartimento di Cochabamba, in Bolivia, la situazione abitativa è problematica. Nella località di Tolata singole persone e intere famiglie hanno bisogno di un rifugio temporaneo, perché sono di passaggio o alla ricerca di un lavoro, provenienti dalle zone rurali più lontane per avvicinarsi alla città, o perché vivono un disagio economico e sociale tale da non avere un tetto. Molti di loro trascorrono la loro quotidianità nelle strade del paese, pernottando all'aperto in luoghi non dignitosi e poco sicuri, con gravi rischi anche sanitari, in un contesto che, se non curato e monitorato, rischia di degradare con conseguenze anche a livello di decadimento sociale a scapito dell'intera comunità. Con questa*



*iniziativa si intende realizzare una piccola struttura di accoglienza che possa ospitare, per brevi periodi, le persone più bisognose. Tale edificio sarà composto da tre stanze, una cucina e servizi, che accoglierà temporaneamente chi non ha un riparo.*

**Costo:** 10.000,00 Euro

**Localizzazione:** Tolata - Cochabamba, BOLIVIA



*Titolo:*  
**Progetto per l'ampliamento della struttura d'accoglienza  
comunitaria Hermanas de la Providencia**

*Settore:*  
**Sociale, Educazione**

## Bolivia



*Il Centro di accoglienza comunitario Hermanas de la Providencia a Cochabamba, in Bolivia, è di particolare importanza per quanto riguarda l'aspetto formativo ed educativo della comunità locale. La sua prerogativa è di far fronte al rischio dell'emarginazione attraverso la realizzazione di attività educative, culturali e ludiche. Per rafforzare tali iniziative è necessario che gli spazi siano adeguati mentre, attualmente, mancano luoghi dove offrire formazione agli adulti e proporre incontri con le mamme, con i bambini e con i giovani. Il progetto prevede di sopraelevare di un piano l'edificio esistente, ottenendo così sia una grande sala per incontri, sia attività rivolte agli adulti e una sala più piccola per i bambini e*



*ragazzi. Le attività che verranno proposte saranno: incontri settimanali di formazione igienico nutrizionale e corsi di alfabetizzazione per una cinquantina di donne, incontri di accompagnamento per le famiglie in difficoltà, attività ricreative, laboratori di teatro, di musica per i giovani, e corsi specifici di recupero scolastico di bambini della scuola primaria.*

<b>Costo:</b>	<b>45.928,00 Euro</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Cochabamba - BOLIVIA</b>



**Titolo:**  
Sistemazione del Centro "P. Pompeo Rigon"  
**Settore:**  
Educazione

## Bolivia



*Nonostante le potenzialità delle sue risorse naturali la Bolivia è una delle nazioni più povere dell'America del Sud, con un reddito pro-capite tra i più bassi del continente, il più basso indice di sviluppo e il più alto tasso di analfabetismo. La possibilità di istruzione e formazione, soprattutto per le donne, è molto bassa. Il convitto di Totora nasce nel 1975 e attualmente accoglie, ogni anno, 120 giovani dai 10 ai 19 anni, provenienti dalle varie comunità rurali del Municipio. Il Centro offre l'opportunità di frequentare la scuola primaria e secondaria a molte bambine/i e adolescenti della zona rurale. Ora la struttura del Centro, gravemente deteriorata, necessita di lavori di ristrutturazione per poter offrire*



*servizi adeguati. Il progetto prevede lavori di manutenzione e ristrutturazione, in particolare il rifacimento di parte del tetto, costruzione dei servizi e di muri di mattoni, dato che gli attuali sono in "adobe", paglia e fango, e la sostituzione di alcuni serramenti. È previsto, inoltre, l'acquisto di attrezzature funzionali alla cucina, alla biblioteca e ai dormitori.*

<b>Costo:</b>	<b>51.581,60 Euro</b>
per l'anno 2008	25.790,80Euro
per l'anno 2009	25.790,80Euro

<b>Localizzazione:</b>	<b>Tolata - Cochabamba, BOLIVIA</b>
------------------------	-------------------------------------



*Titolo:*  
**Incarico di formazione sulla cooperazione  
e volontariato internazionale**  
*Settore:*  
**Educazione**

# Bolivia



Con questa iniziativa si intende formare e sensibilizzare la popolazione e gli operatori della solidarietà internazionale sulle particolari tematiche della cooperazione e volontariato internazionale. Le attività di formazione e aggiornamento sono suddivise in due moduli per coinvolgere, con il primo, la comunità

locale, in particolare i giovani, potenziali futuri operatori nel campo della solidarietà internazionale, con il secondo i volontari della solidarietà internazionale operativi in Bolivia. Il primo modulo del corso, della durata di 40 ore, verrà effettuato presso scuole superiori, biblioteche, gruppi e associazioni. A supporto di questa attività formativa si utilizzerà il libro di Fratel Anselmo Andreotti "Once anos en el Chapare" che sarà tradotto in lingua italiana, per aiutare la comprensione del contesto culturale e sociale boliviano e favorire l'approccio verso il dialogo interculturale. Il secondo modulo del corso verrà effettuato presso la sede

**Costo:** 22.000,00 Euro

**Localizzazione:** Trento – ITALIA, Cochabamba BOLIVIA

dell'Associazione Missioni Francescane in Bolivia. Il modulo si articola in un corso intensivo, di almeno 30 ore, rivolto ai nuovi volontari, per offrire le basi per un dialogo proficuo e costruttivo con la popolazione del luogo e un corso di aggiornamento, per un totale di 20 ore, per i volontari che già operano nella zona. Entrambi saranno curati da un insegnante di madrelingua locale. In questo secondo contesto si inserisce anche una prima breve introduzione alla lingua quechua a favore dei nuovi volontari in

partenza per l'America latina, che sarà realizzata in Trentino a cura dei missionari francescani. Per il secondo modulo invece è stato previsto di utilizzare il Dizionario Enciclopedico Castellano-Quechua del mondo Andino di Mons. Adalberto Rosat, considerato strumento fondamentale di lavoro per permettere a quanti operano nel paese andino una relazione diretta con i beneficiari dei progetti e, una volta rientrati, il mantenimento delle relazioni per la realizzazione e il completamento dei progetti di sviluppo.

Associazione:

**Dom Franco**

Titolo:

**Progetto per il sostegno alla gestione e l'ampliamento dei programmi dell'emittente radiofonica denominata Radio Boa Notizia in Balsas**

Settore:

**Sociale**

# Brasile



*Il progetto si realizza nello Stato del Maranhao in Brasile. La diffusione dell'agricoltura meccanizzata della soia di esportazione ha costretto i contadini a stabilirsi nelle periferie urbane, con il conseguente sgretolamento delle relazioni sociali. Da qui sorse nel 2004 la necessità di realizzare una rete informativa radiofonica di vasto impatto territoriale (nell'area di ascolto delle trasmissioni vivono circa 250.000 persone), e con*

*contenuti e programmazioni idonee alla promozione sociale. Ora l'emittente radiofonica sta attraversando un periodo di precarietà con il rischio di riduzione del personale che metterebbe in pericolo l'unico strumento di facile comunicazione e formazione sensibile allo sviluppo delle classi più deboli del territorio. L'intervento consiste nel sostegno finanziario e gestionale della emittente radiofonica e nella realizzazione di programmi educativi, sanitari e sulla condizione della donna. Si prevede inoltre il potenziamento della libreria aggregata alla Radio che già vende materiale di formazione religiosa, ma che si vorrebbe estendere a libri richiesti dagli studenti delle scuole di Balsas e regione limitrofa. Oltre il 50% dell'eventuale ricavato sarà destinato al sostegno delle spese ordinarie della radio.*



**Costo:** 358.224,00 Euro

**Autofinanziamento:** 123.000,00 Euro

**Contributo provinciale:** 235.224,00 Euro  
 per l'anno 2008 81.787,83 Euro  
 per l'anno 2009 76.679,67 Euro  
 per l'anno 2010 76.756,50 Euro

**Partner locale:** Prelatura di Balsas

**Localizzazione:** Balsas - Stato del Maranhao  
**BRASILE**

Associazione:  
**Magnificat**  
Titolo:  
**Casa Famiglia Grotta di Adullam**  
Settore:  
**Sociale**

America Latina 2008



# Brasile



*Il progetto si realizza nella città di Vitória, nello Stato di Espírito Santo e affronta il problema dei bambini e giovani di strada. Il paziente lavoro di dialogo con loro ha fatto emergere l'esigenza di strutturare un luogo dove possano vivere lontano dalla strada e che sia di aiuto al loro recupero. Scopo del progetto è di costituire appunto un centro nel quale i bambini e giovani di strada possano vivere. Si prevede dunque la ristrutturazione, sistemazione di una struttura già individuata per renderla abitabile e l'acquisto di una fattoria che consenta lo sviluppo di attività agricole-artigianali. Le attività nel centro saranno: produzione di ortaggi, corso di cucina, di panetteria, la pratica sportiva e terapia mentale.*



<b>Costo:</b>	<b>56.328,59 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>18.558,59 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>37.770,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>ACUMA – Associazione Cuore Materno</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Vitoria - Stato di Espírito Santo, BRASILE</b>

Associazione:  
Trentini nel Mondo  
Titolo:  
Costruzione di una piscina per idroterapia per il trattamento  
fisiopatrico dei bambini affetti da paralisi cerebrale  
Settore:  
Salute

America Latina 2008



# Brasile



*Il progetto si realizza nel Minas Gerais in Brasile facendosi carico di 211 bambini con disagi psico-motori. Di questi, 55 sono affetti da paralisi cerebrale e necessitano di cure idroterapiche per ridurre al minimo i sintomi della patologia e per poter raggiungere un buon grado d'indipendenza nel quotidiano. Con il progetto si prevede quindi di costruire una piscina per idroterapia affinché possa avvenire il trattamento fisioterapico dei bambini affetti da patologie neurologiche. Si possono aiutare i bambini con l'idroterapia attraverso 2-3 sessioni della durata di 35 minuti alla settimana a seconda della patologia. Il fisioterapista che si occuperà dell'attività*



*frequenterà dei corsi presso l'Associazione di Assistenza al Bambino con deficit di San Paolo, successivamente insieme alla psicopedagogista monitorerà l'andamento del progetto attraverso una valutazione personale/individuale di ogni bambino a cadenza semestrale.*

<b>Costo:</b>	14.867,69 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	4.460,31 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	10.407,38 Euro
<b>Partner locale:</b>	APAE - Associazione dei Genitori e Amici Eccezionali di Ouro Fino
<b>Localizzazione:</b>	Minas Gerais, BRASILE



Associazione:  
**Trentino Insieme**

Titolo:

**Un futuro per l'Amazzonia**

Settore:

**Attività economiche**

# Brasile



*Il progetto si realizza nella Comunità Xixuan, in un'area protetta nello Stato di Roraima, in Brasile. L'area è popolata da 6 insediamenti Cablocos, popolazioni tradizionali che vivono di caccia, pesca e agricoltura di sussistenza. Lontani dalle grandi città le loro condizioni sono di costante povertà, precaria assistenza sanitaria e i bambini crescono in condizioni di semi-analfabetismo. Molti giovani per studiare sono costretti a spostarsi verso i centri urbani con il rischio di esporsi a situazioni di allarmante disagio e rischio sociale. L'intervento intende contrastare il loro esodo forzato offrendo una possibilità concreta di sviluppo. L'associazione Amazzonia, composta dagli abitanti della Comunità Xixuan,*



*ha avviato nel 1996 una piccola attività di ecoturismo finalizzata al proprio mantenimento e negli ultimi anni è aumentato il numero di viaggiatori e studenti che desiderano visitare la riserva. Il progetto prevede di costruire nuove strutture per offrire un'accoglienza più consona ai visitatori, rafforzare l'attività già avviata ed accrescere così le ricadute sociali positive sulla popolazione nel rispetto comunque delle loro tradizioni e della tutela dell'ambiente.*

<b>Costo:</b>	<b>109.194,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>34.658,18 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>74.535,82 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Associazione Amazzonia</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Stato di Roraima, BRASILE</b>

Associazione:  
EDU.S – Educazione e Sviluppo

Titolo:

Rafforzamento di centri educativi e miglioramento  
della qualità dell'educazione in aree a basso reddito  
a Belo Horizonte

Settore:

Educazione



# Brasile



*Il progetto affronta il problema dell'istruzione ed educazione in Brasile, in particolare a Belo Horizonte. Un'educazione di qualità non è garantita a tutti, soprattutto alla fascia a basso reddito della popolazione, spesso soggetta alla scarsa qualità del processo di insegnamento-apprendimento. Un ruolo decisivo lo svolgono i centri socio-educativi non statali di pubblica utilità sia nella prima infanzia, che nella scuola primaria e secondaria. Beneficiari del progetto sono nove centri educativi che accolgono circa 1.800 bambini e ragazzi. L'iniziativa prevede di migliorare l'organizzazione e le strutture dei centri, realizzare*



*dei corsi di formazione per gli operatori e insegnanti, fornire attrezzature e materiale didattico e realizzare attività culturali e ricreative per bambini e ragazzi. Lo scopo è quello di contribuire alla riduzione della povertà attraverso il miglioramento dell'accesso all'educazione di base per tutti.*

<b>Costo:</b>	<b>115.130,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>35.828,46 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>79.301,54 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>CDM - Cooperacao para o Desenvolvimento e Morada Humana</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Belo Horizonte, BRASILE</b>



Associazione:  
EDU.S - Educazione e Sviluppo

Titolo:

Rafforzamento delle attività operative e ampliamento del  
Centro Educativo Alecrim – Lorenzo Pegoretti

Settore:

Educazione

# Brasile



Teatro della microazione è il quartiere di Santa Cruz, uno dei quartieri più poveri e violenti della città di Salvador Bahia, in Brasile. L'intervento prevede di rafforzare le attività operative e ampliare il Centro Educativo Alecrim - Lorenzo Pegoretti. Il fine è quello di migliorare una scuola che attualmente ospita 162 bambini di età compresa fra i 2 e i 7 anni ai quali, durante il giorno, viene offerta anche una merenda. La microazione prevede di portare la capacità ricettiva della scuola a 210 posti e attivare una piccola

cucina per preparare un pasto completo in alternativa alla merenda. Si intende sistemare il secondo piano seminterrato per aumentare gli spazi della struttura ricavando 3 ulteriori aule, e di realizzare uno spazio ludico su un terreno retrostante l'edificio. Da un locale già esistente al primo piano e adeguatamente attrezzato, si ricaverà la cucina. I nuovi spazi che si andranno a realizzare permetteranno di attivare nuove proposte culturali come il teatro, l'artigianato e la capoeira gestite da volontari dell'associazione. Con la microazione si prevede anche di arredare il Centro educativo là dove è necessario con cattedre, armadi, sedie, arredo della cucina, piatti, bicchieri e posate. Per fronteggiare l'aumento degli studenti l'iniziativa andrà anche a sostenere economicamente i costi del primo anno di attività, dovuti all'assunzione di due nuovi docenti.



**Costo:** 19.880,00 Euro

**Autofinanziamento:** 6.380,00 Euro

**Contributo provinciale:** 13.500,00 Euro

**Partner locale:** Associazione Alecrim

**Localizzazione:** Quartiere di Santa Cruz,  
Salvador Bahia – BRASILE

Associazione:  
**Associazione Ex Allievi Pavoniani Artigianelli di Trento**  
 Titolo:  
**Curiamo i loro denti**  
 Settore:  
**Salute**

# America Latina 2008



## Brasile



*Il progetto si realizza presso la "Escola Profissional Delfim Moreiradi Pouso Alegre, nello Stato del Minas Gerais in Brasile. Il Centro educativo accoglie bambini, ragazzi e adulti delle classi indigenti e/o con disagi familiari. La microazione affronta la necessità di provvedere all'igiene e cura dentaria di bambini e quant'altri ne abbiano urgente necessità e rappresenta la continuità di un'opera che da anni la Escola Profisional cerca di portare avanti ma che è sempre stata sporadica e limitata ai casi più gravi. Spesso si interveniva tardi quando i denti erano ormai compromessi. Si prevede la fornitura alla Escola Profisional Delfim Moreira*



*di un gabinetto dentistico, completo di apparecchiature e di materiale d'uso necessario a coprire i bisogni per il primo anno di attività. Alcuni medici odontoiatri hanno dato la disponibilità per operare periodicamente una volta allestito il gabinetto dentistico ed è già prevista la possibilità di allargare il bacino d'utenza agli alunni delle classi sociali povere delle Scuole limitrofe.*

<b>Costo:</b>	<b>11.658,51 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>3.502,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>8.150,51 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Escola Profissional "Delfim Moreira"</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Stato del Minas Gerais – BRASILE</b>



Associazione:  
Comunità Papa Giovanni XXIII

Titolo:

Progetto Fios e cores: Corso di Formazione al taglio e cucito  
Livello II avanzato e I principianti

Settore:

Attività Economiche, Educazione

# Brasile



*Fios e Cores è un progetto socio-formativo, avviato nel 2006, rivolto agli adolescenti della favela "Riachinho" e del quartiere "Padre Zè", nella periferia della città di João Pessoa, Stato del Paraíba, in Brasile. I giovani coinvolti hanno dai 14 ai 18 anni di età e sono senza occupazione, grazie a questo corso rafforzano l'autostima, imparano un mestiere e ricevono degli stimoli importanti per il loro futuro. Il corso è tenuto da due insegnanti, in un locale,*

*preso in affitto e adibito a sartoria. La microazione dà continuità a quanto realizzato precedentemente dando alle adolescenti l'opportunità di acquisire maggior competenza e sicurezza nel mestiere di sarta mediante un corso avanzato della durata di un anno e mezzo. Si prevede la realizzazione di capi più impegnativi e si vorrebbe raggiungere livelli di professionalità elevati per consentire alle giovani un facile accesso al mercato del lavoro. Sono previsti l'acquisto di una nuova macchina da cucire e di un tavolo da lavoro, nonché della manutenzione necessaria dei macchinari in uso. Sono stati programmati tirocini formativi presso sartorie o aziende tessili della città di João Pessoa e la partenza di un altro corso di I livello per dare la possibilità, anche ad altre giovani, di cominciare ad imparare un lavoro.*



**Costo:** 17.656,66 Euro

**Autofinanziamento:** 5.297,66 Euro

**Contributo provinciale:** 12.359,00 Euro

**Partner locale:** Associação Papa João XXIII  
No Brasil

**Localizzazione:** João Pessoa - Stato del Paraíba,  
BRASILE



Associazione:  
Shisu – Volontariato internazionale

Titolo:  
L'approccio ecologico sociale per prevenire e trattare i  
problemi alcool correlati e complessi

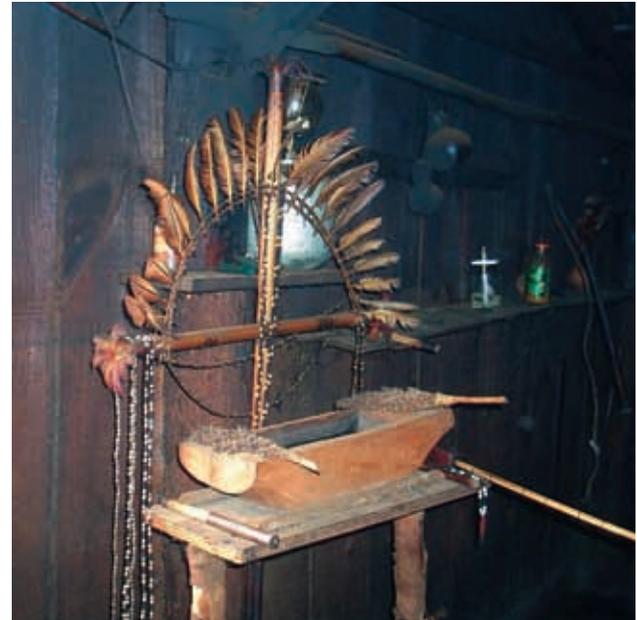
Settore:  
Salute

# Brasile



*Il progetto è una risposta al grave problema dell'alcolismo presente tra le comunità indigene del Paraná in Brasile che condiziona pesantemente molte famiglie e lo sviluppo di intere comunità. Anche tra i giovanissimi l'alcolismo è diffuso e porta con sé violenza e incapacità di relazione, priva dell'autonomia non permettendo di lavorare. Si prevede di utilizzare l'approccio ecologico sociale (metodo Hudolin) più idoneo di altri poiché coinvolge l'intera*

*comunità ma poco conosciuto in Brasile. La microazione prevede un corso in Italia per quattro operatori brasiliani, che consiste nella partecipazione a una settimana di formazione e sensibilizzazione sui problemi alcool-correlati e complessi e la conoscenza dei programmi alcolici trentini e italiani, attraverso incontri di scambio con i Club e con le Associazioni dei Club coinvolte. Successivamente 2 esperti di APCAT si recheranno in Brasile per tenere un corso a 50/60 operatori locali in modo da verificarne l'utilità e le ricadute in un contesto così diverso da quello dei club in trattamento del Trentino. Si prevede, inoltre, qualora gli esiti fossero positivi, di diffondere i club di mutuo aiuto per i problemi alcol correlati in tutte le 28 municipalità del Centro-Sud del Paraná appartenenti al Distretto della Funasa di Guarapuava.*



<b>Costo:</b>	21.900,00 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	7.104,36 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	21.900,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	Centro de Formação Juan Diego, FUNASA, FUNAI
<b>Localizzazione:</b>	Pranà – BRASILE



Associazione:  
**Tremembè Onlus**

Titolo:  
**Azione di sostegno alla catena produttiva della cooperativa  
"Bodega O Nordeste Vivo e Solidario"**

Settore:  
**Attività economiche**

# Brasile



La microazione proposta verrà realizzata nello stato del Ceará, situato nel Nord est del Brasile. Il 93% del territorio appartiene a quella che viene definita "Regione Semi-arida", situata all'interno della fascia costiera caratterizzata da un clima tropicale secco con piogge invernali molto irregolari. Il modello di sviluppo economico del Brasile, privilegia il latifondo a scapito dei piccoli produttori che non possono far fronte ai costi di produzione né alle esigenze del mercato. La conseguenza di questo processo li costringe in molti casi alla vendita dei loro piccoli appezzamenti e all'esodo forzato verso le favelas delle periferie

urbane. Nella Regione del tratto finale del Rio Jaguaribe si trovano diverse comunità produttive che nel 2004 hanno aperto un piccolo centro di commercializzazione di prodotti agricoli, agro-alimentari e artigianali: la Bodega. Essa opera in un contesto difficile, la qualità e la quantità dei prodotti biologici da vendere sono limitate così come sono insufficienti la formazione tecnica e cooperativistica e gli aspetti manageriali. La presente microazione prevede di rafforzare questi aspetti con azioni di accompagnamento rivolte alla formazione tecnica e con un ulteriore allargamento della Bodega incrementando l'affluenza dei soci alla fiera settimanale, nella cittadina di Aracati. Si assicurerà una formazione adeguata di 33 incontri, si migliorerà il sistema dei trasporti dalle comunità produttrici ai punti vendita, garantendo un servizio più efficiente. Si prevede inoltre di attivare una nuova fiera nella località turistica di Canoa Quebrada.



<b>Costo:</b>	21.250,00 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	6.500,00 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	14.750,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	Cooperativa Bodega, CONTACTE - Cooperativa Mista de Trabalho Consultoria e Asistencia Tecnica Educational
<b>Localizzazione:</b>	stato del Ceará - BRASILE



*Titolo:*  
**Progetto di supporto alla Casa das Meninas  
di Nova Iguaçu, Brasile**  
*Settore:*  
**Sociale**

## Brasile



*Nova Iguaçu, una cittadina situata alla periferia di Rio de Janeiro, in Brasile, presenta un evidente degrado urbano e sociale. Nel 2004 è stata costruita la Casa di accoglienza per ragazze madri "Casa das Meninas" che può ospitare fino a 15 giovani bisognose di accoglienza e recupero sociale. Le minori di età tra gli 11 e i 17 anni, hanno uno o più figli a carico, provengono dal mondo della droga, della prostituzione o dell'acconteraggio. Finora oltre 400 giovani hanno seguito un percorso di recupero nella Casa di accoglienza, inviate dal Tribunale dei Minori in quanto vittime di abusi. Nella struttura viene offerta loro una protezione, ma anche cure mediche, sostegno psicologico e corsi di formazione per apprendere competenze utili al reinserimento*



*nella società. Attualmente la struttura è in forte difficoltà per garantire la copertura delle spese, tanto da rischiare di dover sospendere ogni tipo di attività. Il progetto prevede la copertura delle spese vive della Casa, se pur per un breve periodo, in vista di una programmazione di più ampio respiro, evitando per ora di interrompere gli importanti servizi erogati.*

**Costo:**

**15.000,00 Euro**

**Localizzazione:**

**Nova Iguaçu  
Rio de Janeiro, BRASILE**



## Brasile



*Nella città di São Mateus, nello Stato di Espírito Santo, in Brasile, l'ambiente dei quartieri poveri e delle favelas favorisce il sorgere di innumerevoli problemi sociali quali la violenza, la criminalità, la prostituzione e il traffico di droga. Centinaia di bambini e di adolescenti vivono sulla strada o lavorano in condizioni disumane, esclusi da ogni ambito educativo e scolastico. Il Governo federale del Brasile ha recentemente introdotto delle modifiche nell'ordinamento scolastico aumentando il numero di anni della scuola dell'obbligo. Lo stato di Espírito Santo, adeguandosi alla normativa federale, ha stabilito il numero massimo degli alunni per ogni classe e*



*le dimensioni minime delle aule scolastiche. Con questa iniziativa si intendono migliorare i servizi educativi a favore di 490 bambini e adolescenti iscritti alla scuola Boa Esperança che si occupa dell'educazione di minori poveri che vivono in situazione di rischio. Si prevede la costruzione di due nuove aule; una delle vecchie aule verrà adibita a laboratorio artistico e verranno forniti il mobilio e gli accessori necessari alle attività educative.*

**Costo:** 18.000,00 Euro

**Localizzazione:** São Mateus  
Espírito Santo, BRASILE



**Titolo:**  
Centro di accoglienza per l'infanzia Sagrada Familia  
**Settore:**  
Educazione

## Brasile



*Il Centro Sagrada Familia in Brasile accoglie, nutre, educa ed assiste, anche dal punto di vista sanitario e psicologico, bambini poveri con problemi psico-fisici provenienti dalle favelas di Salvador de Bahia. I minori accolti, vengono selezionati sulla base di criteri quali: denutrizione grave, al limite della sopravvivenza, abbandono da parte dei genitori, condizioni familiari difficili. Attualmente sono 200 i bambini, dai 18 mesi ai 7 anni di età, che trovano assistenza presso il Centro, dotato di un asilo nido, un asilo, e una prescuola. A tutti loro vengono assicurati 5 pasti giornalieri in modo da recuperare la situazione di grave denutrizione. Nella zona non esistono altre strutture*



*che svolgono un servizio analogo tanto che la stessa non riesce a far fronte al continuo aumento di richieste di accoglienza. Con il progetto si vuole contribuire a dare continuità alle attività e a rafforzare la gestione del Centro attraverso il pagamento degli stipendi al personale e fronteggiare piccoli interventi di manutenzione.*

**Costo:** 52.000,00 Euro

**Localizzazione:** Salvador de Bahia, BRASILE



*Titolo:*  
**Menina Kauane**  
*Settore:*  
**Sociale**

# Brasile



*In Brasile la situazione nelle carceri è generalmente drammatica per la scarsa qualità delle condizioni igienico-sanitarie e la precarietà dei servizi. Nel penitenziario femminile "Lemos Brito" a Salvador, il numero delle reclusi effettive presenti è di norma molto superiore ai posti disponibili. Uno dei problemi maggiori è la presenza in carcere dei neonati dato che non esiste un asilo-nido, come prevede*

*la legge di Esecuzione Penale in Brasile, ed essi sono costretti a vivere dentro le celle con le madri. La legge prevede anche che, compiuti i sei mesi, il bambino venga allontanato dal carcere e accolto nella casa di parenti o affidato ad un orfanotrofio. L'iniziativa prevede di garantire un adeguato trattamento di cura durante il primo anno di vita per i bambini nati in carcere, fornire i beni di prima necessità e l'assistenza sanitaria e pediatrica. A partire dal sesto mese di vita, il progetto promuove l'affido del bambino presso le famiglie di origine o a nuclei familiari ad esse collegate da vincoli di parentela. Si prevede, inoltre, di sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso l'organizzazione di incontri pubblici e di cercare il coinvolgimento delle autorità locali affinché venga applicata la normativa a tutela dei minori nati in carcere.*



<b>Costo:</b>	<b>30.203,67 Euro</b>
per l'anno 2008	10.067,89 Euro
per l'anno 2009	10.067,89 Euro
per l'anno 2010	10.067,89 Euro

**Localizzazione:** **Salvador, BRASILE**



*Titolo:*  
**Progetto a sostegno delle attività della Cooperativa Agricola  
Coopeagro nel Municipio di Maragogi**  
*Settore:*  
**Attività economiche**

## Brasile



*Nel Municipio di Maragogi, nello Stato di Alagoas, in Brasile da alcuni anni è in corso un progetto a favore delle famiglie contadine della zona. È stata costituita una cooperativa agricola, Coopeagro, che prevede attività di produzione, commercializzazione e formazione tecnica. Il bisogno a cui rispondere ora riguarda, principalmente, il consolidamento delle attività già avviate, attraverso un percorso di divulgazione e sensibilizzazione, sul territorio del Municipio, per far conoscere la realtà della Cooperativa e aprire la possibilità ad altri contadini della zona di entrare a far parte. L'apporto di nuovi soci rafforzerebbe la sostenibilità della cooperativa e quindi maggior disponibilità*



*di risorse in termini di competenza e capacità produttiva. Con l'iniziativa si prevede l'organizzazione di visite alle famiglie di 2000 ex Sem Terra residenti nella Municipalità di Maragogi. È previsto l'acquisto di un automezzo che permetta di incontrare le famiglie dislocate sul territorio.*

**Costo:** 39.000,00 Euro

**Localizzazione:** Maragogi, BRASILE



*Titolo:*  
**Progetto per il rafforzamento  
dei Centri di accoglienza di S. Leopoldo**  
*Settore:*  
**Educazione**

## Brasile



La periferia della città di San Leopoldo, nello Stato Rio Grande do Sul, in Brasile, è costituita da abitazioni di edilizia essenziale, in parte da favelas, e insediamenti molto precari. Negli ultimi anni la Provincia Autonoma di Trento ha sostenuto molteplici iniziative a favore di tre Centri di accoglienza diurni: Vila Bras, Vila Progresso e Vila Santa Marta che si propongono come poli formativi per i bambini provenienti dalle favelas e le loro famiglie. I responsabili in loco hanno previsto di realizzare un Centro per il commercio solidale a San Leopoldo con la finalità di rafforzare e consolidare la capacità di autosostentamento



dei tre Centri di accoglienza, attraverso gli utili ricavati dalla vendita dei prodotti. Con l'iniziativa si prevede la costruzione di una struttura ad un piano dove verrà ospitato il Centro per il commercio solidale.

**Costo:** 100.000,00 Euro

**Contributo provinciale:** 60.000,00 Euro  
per l'anno 2008 20.000,00 Euro  
per l'anno 2009 40.000,00 Euro

**Localizzazione:** San. Leopoldo - Rio Grande do Sul, BRASILE

Associazione: Amici Trentini

**Titolo: Percorsi professionalizzanti e borse di studio: sapere e abilità informatiche a favore di giovani donne in cerca di riscatto sociale e nuove prospettive di vita**

Settore:

**Educazione, Sociale**

# Colombia



## America Latina 2008



*In Colombia il fenomeno dell'abbandono di minori è molto diffuso; il progetto si realizza a Bogotá dove l'Istituto Hogar Sagrada Familia accoglie bambini abbandonati o in grave stato di necessità, di questi il 70% sono bambine. L'intervento intende affrontare il problema della mancanza di preparazione professionale per le ragazze*

*accolte nel Centro e la loro conseguente difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro. Il progetto prevede l'allestimento di un'aula informatica (acquisto 3 stampanti, 1 fotocopiatrice, 20 computer), e la realizzazione, ogni anno, per 20 ragazze, dai 14 ai 18 anni, di un percorso formativo triennale nel campo dell'informatica. È previsto inoltre, l'accompagnamento delle giovani verso una vita lavorativa autonoma, una volta uscite dall'Istituto, attraverso la ricerca di un primo impiego o di un periodo di tirocinio presso imprese di Bogotá. Il progetto vuole migliorare il livello di istruzione e offrire delle possibilità di formazione informatica per facilitare l'inserimento lavorativo di una delle fasce più deboli della popolazione.*



<b>Costo:</b>	<b>70.406,59 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>20.221,99 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>47.134,61 Euro</b>
per l'anno 2008	32.374,26 Euro
per l'anno 2009	6.530,17 Euro
per l'anno 2010	8.280,17 Euro
<b>Partner locale:</b>	<b>Hogar Sagrada Familia</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Bogotà, COLOMBIA</b>



Associazione:  
Associazione di Volontariato Canalete

Titolo:

Mejoramiento de viviendas – Miglioramento delle case

Settore:

Sociale

# Colombia



Il Municipio di Llorò è situato nella foresta pluviale lungo il litorale Pacifico, difficilmente accessibile e sprovvisto di servizi, è uno dei dipartimenti più poveri della Colombia, oltre che

una delle regioni più umide al mondo. Date le continue piogge, l'umidità e il caldo le case sono in condizioni precarie anche perché costruite con materiali di scarsa qualità. La microazione intende affrontare il problema delle condizioni di vita della popolazione, in particolare di tre Comunità afro di Gervasio, Puerto Moreno e Boca de Tumutumbudò ristrutturando 62 case (palafitte) costruite in legno e lamiera. La microazione dà continuità ad un progetto che nasce dalla spontanea aggregazione della popolazione ed è volta a fornire i materiali ed i mezzi necessari per i lavori a titolo gratuito, poi gli stessi beneficiari realizzeranno i lavori di ristrutturazione previsti.



**Costo:** 21.500,00 Euro

**Autofinanziamento:** 6.500,00 Euro

**Contributo provinciale:** 15.000,00 Euro

**Partner locale:** Equipo Evangelizador Marianista de Lloró

**Localizzazione:** Municipio di Llorò, COLOMBIA



*Titolo:*  
**Fattoria agricola - Hogar San Camilo**  
*Settore:* **Attività economiche, Sociale**  
*Settore:*  
**Salute**

## Colombia



*Nella periferia della città di Villavicencio, Dipartimento di Meta, in Colombia, più di vent'anni fa è sorta l'Opera Sociale San Camilo, un'entità senza scopo di lucro che ha come finalità il benessere degli anziani poveri e bisognosi che non sono economicamente autosufficienti. Attualmente la Casa San Camilo accoglie circa 150 anziani offrendo loro un'attenzione integrale affinché possano godere di una vita decorosa. La casa di accoglienza, grazie a una convenzione con la Municipalità, può godere di un sostegno economico, tuttavia scostante e insufficiente per far fronte ai bisogni minimi*



*degli ospiti. Il progetto intende migliorare e integrare le attività della fattoria. È prevista infatti, la produzione di alimenti e, al contempo, di dare un'occupazione agli anziani ospiti del Centro. Con l'iniziativa si intende acquistare il terreno adiacente la Casa di accoglienza, le attrezzature, i semi e le piante, i piccoli animali da cortile, i fertilizzanti, e si vuole realizzare un impianto di irrigazione.*

**Costo:** 33.591,92 Euro

**Localizzazione:** Villavicencio - Dipartimento di Meta, COLOMBIA

Associazione:  
**Giacinto Pancheri**  
Titolo:

**Fornitura di mobili, attrezzatura didattica ed area sportiva  
alla Casa "Padre Silvio Broseghini-Macas "**

Settore:  
**Sociale, Educazione**



# Ecuador



*Il progetto si realizza a Macas, piccola cittadina situata ai margini della foresta amazzonica, in Ecuador. La presente iniziativa è la prosecuzione di un intervento precedente con il quale dal 2000 si è iniziato ad accogliere i bambini di strada, poco seguiti dalle famiglie. Oggi la struttura denominata "Mi Casa" accoglie in un edificio molto modesto, non dotato di spazi sufficienti, circa 140 bambini ai quali si offre un servizio di doposcuola e la preparazione necessaria per essere ri ammessi nella scuola statale. Attualmente è in fase di costruzione una nuova struttura che accoglierà i bambini ora ospiti di "Mi Casa". Sarà un centro di sviluppo integrale della persona dove verrà fornito un*



*pasto giornaliero e vi saranno costantemente presenti in modo insegnanti e, in modo saltuario, medici ed assistenti sociali. Verranno accolte, inoltre, anche per il pernottamento, delle studentesse universitarie provenienti da luoghi lontani e disagiati. Con il presente progetto si provvede a fornire il mobilio della nuova struttura: cucina, dormitori, aule, laboratori; l'attrezzatura didattica necessaria e verrà allestita un'area sportiva.*

<b>Costo:</b>	<b>32.192,12 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>9.657,64 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>22.534,48 Euro</b>
per l'anno 2008	9.407,93 Euro
per l'anno 2009	13.126,55 Euro
<b>Partner locale:</b>	<b>Fondazione Chankuap</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Macas, ECUADOR</b>

Associazione: ACCRI - Associazione di cooperazione cristiana internazionale per cultura solidarietà tra i popoli  
 Titolo: Empowerment di comunità: promozione della partecipazione consapevole delle associazioni di contadini di Pueblo Viejo e Baba

Settore:  
 Sociale

# Ecuador



America Latina 2008



*Il progetto interessa 165 famiglie di agricoltori della Provincia di Los Rios, in Ecuador. I problemi principali che causano la situazione di sottosviluppo di questa zona sono stati individuati nella difficoltà di reperire finanziamenti, nella poca disponibilità di mezzi tecnici e di formazione, nella mancata capacità organizzativa e dalla bassa redditività del suolo. Il progetto è rivolto alle associazioni locali di processi di coinvolgimento e partecipazione affinché le associazioni percepiscano il loro "potere" e assumano un atteggiamento autonomo e responsabile rispetto al benessere personale e comunitario. Per*



*tanto si prevedono corsi di formazione sull'empowerment di comunità e parallelamente si continuerà l'accompagnamento delle attività produttive avviate, il supporto alle attività produttive dei gruppi di donne e la formazione al risparmio e al credito.*

<b>Costo:</b>	<b>37.281,24 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>11.184,38 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>26.096,86 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>CMA - Consiglio Misto di Amministrazione</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Provincia di Los Rios, ECUADOR</b>

Associazione:  
**Fondazione Fontana**  
 Titolo:  
**Creazione di Comunità di Apprendimento: fornitura  
 equipaggiamento per la formazione**  
 Settore:  
**Educazione**

# America Latina 2008



## Ecuador



La microazione viene realizzata nell'area nord di Quito, in Ecuador, dove c'è un forte deterioramento del sistema educativo per cause innanzitutto strutturali. Le persone che vivono in questi quartieri sono principalmente contadini emigrati dalle province, che non dispongono delle risorse economiche sufficienti per dare importanza agli aspetti educativi, sanitari e ricreazionali. Questa situazione economica porta problemi sociali come delinquenza, alcolismo, droga e violenza intra-familiare. Con la microazione, che fa parte di un più ampio progetto di Creazione di Comunità di Apprendimento,



si prevede l'acquisto in loco dell'equipaggiamento tecnico-didattico necessario per i Centri educativi, e ad avviare un ampio progetto di formazione comunitaria finalizzato a rafforzare il percorso formativo degli educatori e dei giovani, per poi poter formare i bambini ed assistere le famiglie.

<b>Costo:</b>	<b>27.059,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>12.330,79 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>14.728,21 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>ASA</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Quito, ECUADOR</b>



# Ecuador

Associazione:  
**Associazione Pachamama Madre Terra onlus**  
 Titolo:  
**Agua y semillas fuente de vida y de esperanza**  
 Settore:  
**Attività economiche**



*La Comunità Indio di Pambamarca in Ecuador si trova in totale stato di abbandono. Fra i tanti problemi vi è quello della scarsa alimentazione, soprattutto a livello proteico, dei bambini dell'asilo e della scuola, degli anziani e delle persone bisognose di aiuto. Attualmente sono quasi inesistenti l'allevamento di animali da cortile e la coltivazione di ortaggi. Con la microazione si prevede di bonificare un terreno per la semina di ortaggi e foraggio, realizzare una serra per avviare la coltivazione di nuovi ortaggi finora resa impossibile dall'altitudine (3800 m.), realizzare un caseggiato da adibire a stalla per animali da cortile e per l'allevamento di cuyes e conigli. I prodotti saranno destinati prevalentemente alla mensa dell'asilo e della scuola e alle persone anziane e bisognose della Comunità.*



**Costo:** 14.880,32Euro

**Autofinanziamento:** 5.180,32 Euro

**Contributo provinciale:** 9.700.00Euro

**Partner locale:** Associaciòn de Trabajadores Agrícolas "Pambamarca" - "Asociaciòn de mujeres - Guadalupe" della Comunità di Pambamarca - Escuela Fiscal "Carlos Vicente Andrade" della Comunità di Pambamarca

**Localizzazione:** Pambamarca, ECUADOR



# Ecuador

Associazione:  
Associazione Padre Silvio Broseghini – Chankuap’

Titolo:

Rafforzamento del sistema di gestione amministrativa  
e contabile della Fundación Chankuap’

Settore:

Attività economiche



La microazione si realizza nella città di Macas dove ha sede la Fundación Chankuap’ che si occupa della raccolta di prodotti agricoli, della loro trasformazione e commercializzazione in modo da garantire alla popolazione locale un adeguato compenso economico. Nel corso degli ultimi anni la Fondazione ha ampliato il proprio campo d’azione e di conseguenza è aumentato l’organico. È sorta la necessità di migliorare l’organizzazione interna e di definire in modo chiaro le procedure da metter in atto per favorire l’ottimizzazione delle risorse umane presenti,



il miglioramento dei rapporti personali nonché dei processi produttivi. La microazione prevede l’elaborazione di un manuale delle procedure organizzative e di un software contabile, nonché favorire la conoscenza da parte del personale neoimpiegato della strumentazione da utilizzare.

<b>Costo:</b>	13.640,00 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	4.092,00 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	9.548,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	Fundación Chankuap’
<b>Localizzazione:</b>	Macas - Provincia di Morona Santiago, ECUADOR



Associazione:

**YA BASTA**

Titolo:

**Lluvia es vida. Sistema integrato di utilizzo dell'acqua piovana e salvaguardia dell'ambiente**

Settore:

**Sociale, Salute, Tutela ambientale**

Messico



*Il progetto si realizza nella Comunità La Realidad, nello Stato del Chiapas in Messico. In questa zona si è osservato che le patologie più frequenti sono gastrointestinali e correlate alla carenza di acqua potabile o alla scarsa conoscenza di elementari principi di igiene. L'acqua del fiume viene infatti utilizzata per diversi scopi ed, inoltre, la pratica tradizionale prevede lo scavo di buche da adibire a latrine, per l'uso comunitario*

*che, per la natura del suolo, tendono a rilasciare il loro contenuto, inquinando le acque superficiali. La riorganizzazione di tutto il ciclo integrato delle acque può quindi migliorare le condizioni di vita della popolazione e l'ambiente. Il progetto prevede la costruzione di due latrine, a secco, per impedire la contaminazione delle acque superficiali e un impianto comunitario di captazione dell'acqua piovana. Tale attività sarà accompagnata da un lavoro di educazione sanitaria da svolgere in collaborazione con il Sistema Educativo locale e con il coinvolgimento delle donne per l'ambito familiare.*



<b>Costo:</b>	<b>25.750,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>7.725,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>18.025,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Giunta del Buon Governo</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Stato del Chiapas, MESSICO</b>

Associazione:  
**El Quetzal Onlus**  
Titolo:  
**Promozione dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e la  
gioventù del Municipio di Città Sandino**  
Settore:  
**Sociale**

America Latina 2008



# Nicaragua



*Città Sandino, sorto alla periferia di Managua, in Nicaragua, è un municipio povero, sovrappopolato e con altissimi indici di disoccupazione. Si è sviluppato molto rapidamente, nel 2005 contava 75.000 e attualmente circa 150.000, a questo raddoppiamento della popolazione non è seguito un adeguato incremento delle strutture sanitarie, educative e sociali e di pianificazione urbanistica. I bambini e i giovani sono quotidianamente esposti ad abusi e violazioni dei propri diritti. L'apertura di un Centro*

*di Aggregazione e Sviluppo nel 2007 ha rappresentato un'esperienza nuova con la quale si sono creati spazi e ambienti adeguati a favorire uno sviluppo sano e integrale nei bambini e giovani. Importante è anche il ruolo della Commissione Municipale dell'Infanzia Adolescenza e della Gioventù, ente responsabile della tutela e promozione dei diritti dei giovani. L'intervento prevede di rafforzare tale Commissione, di articolare una campagna di sensibilizzazione permanente, realizzata dai bambini e adolescenti del municipio sui loro diritti attraverso una metodologia ludica e partecipativa e di completare gli ambienti già esistenti e recentemente ristrutturati all'interno del Centro realizzando uno spogliatoio con docce, una biblioteca e un magazzino per il materiale e le attrezzature usate nella attività culturali e sportive.*



**Costo:** 114.231,26 Euro

**Autofinanziamento:** 52.272,23 Euro

**Contributo provinciale:** 61.959,03 Euro

**Partner locale:** FUPADE

**Localizzazione:** Città Sandino, NICARAGUA

Associazione:  
**Associazione Italia Nicaragua del Trentino**  
 Titolo:  
**Rafforzamento della Rete Comunitaria di Salute**  
 Settore:  
**Salute, Educazione**



# Nicaragua



*La microazione si realizza in una delle zone più povere ed isolate del Nicaragua, la regione di Waslala. I villaggi si trovano molto distanti dalla strada principale e questo causa alla popolazione problemi di accesso ai servizi sanitari ed educativi. Il Ministero della Salute gestisce cinque Centri di Salute in aree rurali; in solo in tre di questi vi è un medico e tali strutture sono caratterizzate dalla mancanza di dotazione per la cura dei pazienti e di spazi per le degenze. La microazione intende quindi promuovere l'assistenza sanitaria di base a garanzia della salute pubblica formando in ogni comunità persone che opereranno nel campo della salute con il fine diffondere l'assistenza igienico-sanitaria anche nelle zone periferiche.*



<b>Costo:</b>	<b>20.118,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>6.035,40 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>14.082,60 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Parrocchia "La Immaculada"</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Regione di Waslala, NICARAGUA</b>

Associazione:  
**Caminho Aberto**  
Titolo:  
**Realizzazione 3° piano Scuola Pangoa  
e costruzione edificio per scuola materna**  
Settore:  
**Educazione**

Perù



America Latina 2008



*Il progetto si realizza nella Provincia di Satipo – Junin, in Perù. Le scuole statali esistenti hanno aule con oltre 50 alunni per classe, sono in uno stato deplorabile e spesso gli insegnanti sono poco preparati. La scuola parrocchiale, chiesta dai genitori di Pangoa, cerca di far fronte a tali disagi. Viste le aumentate richieste di ammissione, con questo intervento, si intende ampliarla. Mediante la sua*

*sopraelevazione si vuole costruire un terzo piano con altre 9 aule. Contemporaneamente si vuole realizzare, in un terreno adiacente, un edificio da adibire a scuola materna per permettere, anche ai bambini più piccoli, di ritrovarsi in un luogo sano e avere un pasto durante la giornata. Le scuole sono attualmente frequentate per il 90% da colonos, indios venuti dalle montagne di lingua quechua, e per il resto da nativos, indios autoctoni che difendono le loro tradizioni. Tra i due gruppi non c'è un clima di rispetto, per questo i promotori del progetto vorrebbero incrementare la frequenza dei nativos, favorendo l'integrazione fra le due diverse etnie, attraverso la reciproca conoscenza. Inoltre si desidera offrire a tutta la gioventù di Pangoa la possibilità di frequentare un luogo di aggregazione e una scuola che dia una buona educazione.*



<b>Costo:</b>	<b>165.780,98 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>51.112,29 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>114.668,69 Euro</b>
per l'anno 2008	54.664,31 Euro
per l'anno 2009	60.004,38 Euro

**Partner locale:** Vicariato Apostolico, Parrocchia San Martin

**Localizzazione:** Provincia di Satipo - Junin, PERÙ



Associazione:  
Operazione Mato Grosso delle Giudicarie

Titolo:  
Promozione della coltivazione e raffinazione della  
Caesalpina Spinoza (Tara)

Settore:  
Attività economiche

Perù



*Il progetto ha luogo tra le popolazioni andine situate sul versante orientale della Cordillera Blanca, nella provincia di Huari, in Perù, a circa 3.400 mt di altezza. Con l'intervento si intende far fronte al grave fenomeno dell'emigrazione verso la capitale e migliorare le condizioni economiche della*

*popolazione. Si propone quindi la realizzazione di vivai per germinazione di piante da semina (Caesalpina Spinoza) dal cui frutto si estrae il tannino, usato nell'industria conciaria, enologica, e anche come un addensante alimentare per l'uso alimentare, farmaceutico e cosmetico. Lo scarto rimanente è inoltre un ottimo alimento per mucche da latte. Gli obiettivi sono la forestazione di 20 ettari di terreno incolto con impianto di irrigazione a goccia; l'installazione di una microimpresa che incentiverà l'occupazione; la piantagione di circa 600 mila piante, nei primi tre anni del progetto su un terreno privato, quale fonte di reddito per i coltivatori diretti. È previsto, inoltre, l'acquisto dei macchinari per la lavorazione del frutto.*



**Costo:** 177.337,00 Euro

**Autofinanziamento:** 55.000,00 Euro

**Contributo provinciale:** 122.337,00 Euro  
per l'anno 2008 38.925,01 Euro  
per l'anno 2009 42.935,22 Euro  
per l'anno 2010 40.476,77 Euro

**Partner locale:** Comunità di Vilcabamba

**Localizzazione:** Provincia di Huari, PERÙ

Associazione:  
**MLAL Trento**  
Titolo:

**conomia solidale e sviluppo locale. Rete di promozione di iniziative etiche nel Cono Nord di Lima**

Settore:

**Attività economiche, Sociale**

Perù



America Latina 2008



*Il progetto si sviluppa nel Cono Nord di Lima, in Perù, e si propone di affrontare la situazione di esclusione vissuta da un ampio segmento della popolazione che vive in povertà estrema. Con l'intervento si vuole rafforzare la capacità di gestione economica e sociale delle imprese solidali della zona facendo aumentare il livello delle vendite dei loro prodotti. Si prevede un percorso di formazione in strategie di promozione, comunicazione e diffusione dell'economia solidale, il rafforzamento istituzionale delle GIES (Gruppi di Iniziativa di Economia Solidale). Si conta infatti di far crescere del 10%*



*le entrate derivanti da attività economiche di almeno 500 famiglie. Beneficeranno 30 associazioni di produttori artigianali e di mestieri vari, gruppi di microcredito ed organismi promotori dell'economia solidale e un gruppo di 60 leader, in maggioranza donne, che partecipano al GIES.*

<b>Costo:</b>	<b>87.382,40 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>54.220,78 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>33.161,62 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>GRESA – Gruppo Rete di Economia Solidale del Perù</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Cono Nord di Lima, PERÙ</b>

*Titolo:*  
**Progetto Cartolina**  
*Settore:*  
**Sociale**



America Latina 2008



# Perù



*Il Centro Yanapanakusun è un'organizzazione privata con fini sociali che, attraverso diversi programmi, accompagna la crescita e lo sviluppo integrale delle giovani lavoratrici domestiche della zona di Cusco, in Perù. La città andina e Machu Picchu, sono fra le zone del Sud America, più frequentate dal turismo internazionale. Si prevede di realizzare previsto di realizzare il progetto "Cartolina" per*

*raccontare, attraverso numerose immagini fotografiche, i paesaggi e la realtà socio-culturale della zona. Il ricavato, delle vendite delle cartoline, andrà a beneficio della popolazione andina. A tal fine, risulta necessario, avvalersi di una persona esperta che possa svolgere l'attività di monitoraggio, l'acquisizione e la catalogazione del materiale necessario.*

*Questa prima fase del progetto consiste, inoltre, nel monitorare il territorio, valutando se vi sia la possibilità e la convenienza ad appoggiarsi ad operatori locali, per la riproduzione delle immagini. L'attività della durata di un mese circa prevede, inoltre, una seconda fase di catalogare e quindi di operare una selezione delle fotografie eseguite che saranno poi utilizzate, per produrre circa duecento cartoline. La distribuzione delle stesse, sarà affidata all'Associazione Yanapanakusun che destinerà il ricavato delle vendite ad attività rivolte allo sviluppo locale.*



**Costo:** 19.200,00 Euro

**Localizzazione:** Cusco, PERÙ



Associazione:  
**Il Corpo Volontari per la Protezione Civile ed Interventi  
 Socio Sanitari Valle di Non Cles Onlus**

Titolo:

**Progetto per l'arredamento della casa del trapianto in Perù**

Settore:

**Salute**

# Perù



*Il Perù ha 27 milioni di abitanti di cui il 48% vive in povertà ed il 19% in condizioni di estrema indigenza. Le persone con gravi problemi epatici, necessitano di assistenza e supporto nelle delicate fasi pre, durante e post intervento chirurgico per cui risulta necessario ospitarli presso una struttura di riferimento, ubicata nei pressi dell'Ospedale. Il progetto è rivolto a tutte le persone che soffrono di gravi problemi epatici, in particolare per quella parte della popolazione residente fuori Lima, facente parte della fascia più povera. Si prevede la realizzazione di una struttura di riferimento*



*per persone che necessitano il trapianto, di arrearla e mettere in funzione i locali adibiti a cucina e lavanderia della Casa del Trapianto. Si prevedono, inoltre, anche azioni di accompagnamento e sostegno nei confronti dei trapiantati e dei loro familiari; saranno assistite circa 80 persone trapiantate di fegato ogni anno.*

<b>Costo:</b>	<b>25.820,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>10.820,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>ONG Trans/Higado</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Lima, PERÙ</b>



Associazione:  
Harambee Trento  
Titolo:

**Poter studiare per poter vivere – VII edizione**  
**Percorsi di scolarizzazione per bambine in situazione di forte rischio sociale della Tablada del Lurim**

Settore:  
Educazione

# Perù



*Teatro dell'intervento è il quartiere di Tablada de Lurim, nella periferia di Lima, in Perù, dove i bambini e gli adolescenti sono circa 10 milioni e rappresentano il 44% del totale della popolazione, di cui il 66% vive in situazione di povertà. Si affronta il problema dei ragazzi/e senza famiglia, a forte rischio di esclusione sociale e si prevede di offrire, ad alcuni di loro, una borsa di studio per completare gli studi intrapresi dato che soltanto il 30,5% conclude il ciclo formativo della scuola secondaria. L'assenteismo e l'abbandono della scuola sono conseguenza della necessità, anche per i bambini, di lavorare*



*per integrare il reddito familiare. La formazione scolastica, presso scuole di buon livello garantirà una maggiore possibilità di inserimento lavorativo, e sarà un'opportunità per aumentare l'autostima nei ragazzi. Saranno sostenute le spese dell'iscrizione della scuola a sei studenti, acquistato il materiale didattico necessario e garantito il sostegno di uno psicologo.*

<b>Costo:</b>	<b>12.090,90 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>3.627,27 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>8.463.63 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Ceprof - Centro di Promocion Familiar</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Tablada de Lurim, Lima - PERÙ</b>



Associazione:  
Missioni Francescane Trento Onlus

Titolo:

Acqua potabile per i bambini orfani dell'HIV/AIDS

Settore:

Salute

# Perù



*Gli studi del Ministero della Salute Peruviano individuano statisticamente che tra la totalità delle gestanti, lo 0,3% è portatrice del virus dell'HIV. Ogni anno circa 600 bambini possono diventare portatori del virus dell'HIV. Da quando ha iniziato ad occuparsi di persone sieropositive l'Hogar San Camillo a Lima, in Perù, ne ha ricevute in carico oltre 8.000. Lo scopo è quello di offrire una casa che i bambini sieropositivi*

*possano sentire come propria, dove possano venir curati e seguiti sia dal punto di vista sanitario che educativo. La mancanza di adeguati sistemi fognari, e condutture di acqua impediscono qualsiasi insegnamento legato alla cura della propria salute oltre ad essere causa di malattie ed infezioni. La struttura attualmente inutilizzata poiché priva di acqua potabile. La microazione prevede di dotare di acqua potabile la casa di accoglienza per bambini orfani a causa dell'AIDS di Chaclacayo nei pressi di Lima, mediante la costruzione di un pozzo artesiano, dei locali necessari per le pompe e l'installazione della cisterna. Con l'intervento la casa potrà ospitare fino a venti minori, selezionati tra le famiglie di provenienza più bisognose e sarà aperta, nel fine settimana ad ospitare iniziative rivolte ad altri bambini sieropositivi e ai loro famigliari.*



<b>Costo:</b>	<b>17.248,70 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>5.174,61 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>12.074,09 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Hogar San Camillo</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Chaclacayo, Lima – PERÙ</b>



*Titolo:*  
**Manchay Verde**  
*Settore:*  
**Sociale**

## Perù



*Manchay, fa parte del Distretto di Pachacamac, nella periferia di Lima, in Perù, e raggruppa 40 insediamenti con una popolazione di 40.000 abitanti, in condizioni di estrema povertà. La zona è anche caratterizzata da un territorio arido, completamente senza alberi e zone verdi. Questi aspetti favoriscono la crescita e*

*diffusione di malattie ed epidemie che interessano soprattutto i bambini. Il governo regionale sta attuando un'opera che riguarda l'approvvigionamento, la fornitura e la gestione integrata della risorsa idrica, attraverso l'ampliamento della rete acquedottistica e la costruzione della rete fognaria, per ricondurre le acque reflue ad un impianto di trattamento delle stesse. L'arrivo dell'acqua potabile e la messa in opera del sistema fognario rappresentano un'enorme possibilità di sviluppo e miglioramento della qualità di vita. L'iniziativa prevede la realizzazione di percorsi educativi e di sensibilizzazione rispetto ai temi sanitari, legati all'utilizzo dell'acqua, a favore dei soggetti beneficiari e direttamente coinvolti negli interventi riguardanti il sistema idrico. I due temi principali sono: il buon uso dell'acqua potabile e la raccolta delle acque reflue.*



**Costo:**

**17.000,00 Euro**

**Localizzazione:**

**Manchay, distretto di Pachacamac - Lima, PERÙ**



Associazione: **Filo Rosso**  
 Titolo: **Empowerment delle comunità locali in Uruguay  
 nell'ambito della Gestione delle Risorse Idriche attraverso  
 la Comunicazione Partecipativa**  
 Settore:  
**Tutela ambientale, Educazione**

# Uruguay



*Nel 2004, in Uruguay, è stata modificata la Costituzione sancendo il diritto all'acqua come bene comune. I problemi della popolazione in merito sono la mancanza d'acqua potabile, talvolta la contaminazione della stessa, il prosciugamento di pozzi superficiali e un difficile accesso alle fonti idriche per i piccoli agricoltori. Per assicurare la tutela di tale bene e l'accesso equo a tutta la popolazione è necessario garantire occasioni di sensibilizzazione e formazione dei cittadini e rafforzare la rete di organizzazioni che si occupano di questo tema. Il progetto coinvolgerà cinque comunità e con loro verranno*



*organizzati incontri, laboratori, dibattiti. Un gruppo di esperti che si occuperà di informazione, formazione, ed educazione sul territorio nazionale ed estero realizzerà un prodotto audiovisivo e una pubblicazione inerente il loro studio.*

<b>Costo:</b>	<b>17.997,34 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>5.420,80 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>12.576,54 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Istituto Culturale Casa Bertold Brecht</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>URUGUAY</b>



# Asia 2008



# Asia 2008

<b>Paese</b>	<b>salute</b>	<b>educazione</b>	<b>sociale</b>	<b>emergenze</b>	<b>attività economiche</b>	<b>tutela ambientale</b>
<i>Afghanistan</i>	1					
<i>Bangladesh</i>		1		1	1	
<i>Birmania</i>				1		
<i>Cambogia</i>		1				
<i>Filippine</i>	1	1				
<i>India</i>	1		1			
<i>Israele</i>		1				
<i>Libano</i>			1			
<i>Palestina</i>					1	
<i>Sri Lanka</i>			2		1	
<i>Thailandia</i>			1			
<i>Timor Est</i>			1			
<i>Vietnam</i>	1		1		1	
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	



*Titolo:*  
**Sostegno al Centro sanitario di Hamoon  
per le donne ed i bambini afgani**  
*Settore:*  
**Salute**

# Afghanistan



*Nel 2002 a Farah, in Afghanistan, l'Organization for Promoting Afghan Women's Capabilities (OPAWC) ha promosso l'apertura del Centro sanitario di Hamoon allo scopo di fornire trattamenti gratuiti, medicine comprese, alla popolazione della città e dei villaggi limitrofi. L'intera provincia di Farah poteva contare infatti sulla presenza di un unico ospedale statale. L'iniziativa riscosse un successo immediato e iniziarono a confluire pazienti anche dalle aree più remote della provincia. La guerra in Iraq spostò l'attenzione degli aiuti internazionali dall'Afghanistan all'Iraq, con conseguente diminuzione dei fondi anche per il Centro di Hamoon che attualmente non è più in grado di fornire servizi di qualità adeguata. Mancano medicine, materiali di laboratorio e le risorse per pagare i dipendenti. La priorità è quella di curare il numero crescente di bambini che soffrono di disidratazione, malaria, eritema solare e diarrea.*



**Costo:** 10.500,00 Euro

**Localizzazione:** Farah, AFGHANISTAN

*Il progetto prevede, quindi, di coprire i costi dei medicinali necessari per il trattamento dei bambini, degli stipendi di due medici per un periodo di due mesi, ed il costo del carburante necessario per gli spostamenti dell'equipe mobile.*



Associazione:  
Microfinanza e Sviluppo

Titolo:

Promuovere le microimprese delle donne. Formazione alla gestione di microattività economiche e alla gestione delle emergenze per le donne

Settore:

Attività economiche



# Bangladesh



Nonostante il microcredito sia nato in questo Paese, l'80% della popolazione del Bangladesh è considerata povera; permangono ancora molte aree da raggiungere e moltissime microattività, soprattutto di donne, ancora poco promosse e incentivate. Ufficialmente le donne rappresentano poco più di un terzo della forza lavoro, ma il numero aumenta se si considera l'economia informale, una delle principali fonti della sussistenza della popolazione. Tra le aree più povere e marginali vi è quella di Begumganj, dove la microazione vuole supportare economicamente la ripresa delle attività di training e formazione a beneficio di



donne. Nel 2007, dopo le disastrose alluvioni e il ciclone Sidr, molte attività sono state interrotte, si prevede quindi di riprendere le iniziative di formazione su scala più estesa, incentrandole sulla gestione di impresa, soprattutto nei settori dell'allevamento e dell'artigianato, ma anche sulla gestione di emergenze come le alluvioni.

<b>Costo:</b>	<b>16.531,90 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>4.989,33 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>11.542,57 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Fazlullah Foundation</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Begumganj - Noakhali, BANGLADESHI</b>



Associazione:  
GTV – Gruppo Trentino di Volontariato

Titolo:  
Sostegno all'educazione primaria e secondaria  
nel Bangladesh post Sidr

Settore:  
Educazione

# Bangladesh



*Il contesto di povertà nel quale versa la popolazione del Bangladesh è causa primaria dell'abbandono della scuola da parte di bambini e adolescenti. Ogni anno migliaia di bambini e bambine cadono vittime del traffico di esseri umani ai fini della prostituzione, del trapianto mercenario di organi e del lavoro minorile. A seguito del ciclone Sidr le attività didattiche hanno inoltre subito rallentamenti o interruzioni: gran parte delle scuole sono state rase al suolo, e le altre fungono da centro di accoglienza per gli sfollati. Ancora oggi molti studenti mancano all'appello e tra i motivi identificati vi sono quello della mancanza di strutture, la distruzione del materiale didattico, la mancanza di denaro*



*per pagare le tasse scolastiche ed i matrimoni precoci. La microazione prevede la re-immatricolazione di 800 bambini e adolescenti che hanno interrotto gli studi a seguito del ciclone. Le attività riguardano il pagamento delle tasse di iscrizione e la distribuzione di materiale scolastico ai bambini e ragazzi dei sub-distretti di Pathargata, Banma e Matharbia. È prevista anche la formazione degli insegnanti per fornire il necessario sostegno psicologico ai propri alunni.*

<b>Costo:</b>	22.052,10 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	7.052,10 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	15.000,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	STEPS
<b>Localizzazione:</b>	<b>Pathargata, Banma, Matharbia – BANGLADESH</b>



Associazione:  
AIFO - Associazione Italiana Follereau

Titolo:  
Intervento di emergenza a favore della popolazione colpita  
dal ciclone Sidr in Bangladesh

# Bangladesh



Il 15 novembre 2007 il Bangladesh è stato duramente colpito dal devastante ciclone Sidr che ha causato la morte di migliaia di persone e distrutto case e raccolti. Particolarmente colpita risulta la Regione Sud di Khulna-Barisal, dove il ciclone ha distrutto quanto incontrato sul suo passaggio. La popolazione sopravvive in una situazione di vera emergenza, non essendo disponibili cibo, acqua potabile, rifugi, combustibile, assistenza medica e farmaci. Il progetto si propone di far fronte all'emergenza alimentare a favore della popolazione del Distretto di Bagerhat, Divisione di Khulna, principalmente nei due sub-distretti più colpiti, quello



di Sharonkhola e quello di Morrelgonj, nei quali due terzi della popolazione ha perso tutto: case, raccolti, bestiame e beni. Si desidera dare risposta al bisogno primario ed immediato di accesso al cibo, per un periodo minimo di 20 giorni, a 800 famiglie, circa 4.000 persone.

<b>Costo:</b>	10.000,00	Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	1.000,00	Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	9.000,00	Euro
<b>Partner locale:</b>	Parbatya Bouddha Mission (PBM)	
<b>Localizzazione:</b>	Distretto di Bagerhat, Divisione di Khulna - Regione Sud di Khulna-Barisal, BANGLADESH	



Associazione:  
MOSES - Madonna di Campiglio Opera per il Sostegno  
nell'Emergenza e per la Solidarietà

Titolo:  
Progetto Birmania - Emergenza Nargis

# Birmania



Tra il 2 ed il 3 maggio del 2008 il ciclone Nargis ha devastato intere zone della Birmania, provocando oltre 80.000 vittime accertate e almeno 50.000 dispersi. Secondo le stime dell'ONU circa due milioni e mezzo di sfollati e senz'altro necessitavano di aiuti urgenti, ma il regime militare aveva inizialmente rifiutato gli aiuti internazionali. Ancora oggi quindi, gran parte della popolazione colpita, necessita di aiuti con la massima urgenza, poiché la popolazione sopravvissuta vive in una situazione di estrema difficoltà, mancando cibo, acqua potabile, rifugi, assistenza medica e farmaci. Il progetto di emergenza prevede di fornire queste necessità fondamentali a circa 2800 famiglie residenti in 30 villaggi, localizzati in otto



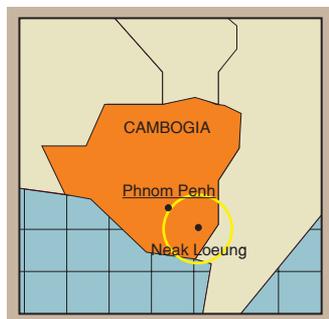
distretti delle province di Yangon e Ayeyarwady, nelle quali si registra la maggior concentrazione di popolazione colpita dalla catastrofe e non ancora raggiunta da alcun tipo di soccorso. Nell'individuazione dei beneficiari verrà data priorità alle famiglie che hanno subito perdite materiali maggiori; particolare attenzione sarà posta nei confronti dei bambini e degli anziani.

<b>Costo:</b>	56.848,00	Euro
<b>Autofinanziamento:</b>		Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	40.000,00	Euro
<b>Partner locale:</b>	Moon Shade Karuna Association MSKSA	
<b>Localizzazione:</b>	Province di Yangon e Ayeyarwady <b>BIRMANIA</b>	



*Titolo:*  
**Completamento della costruzione  
del Centro Educativo di Neak Loeung**  
*Settore:*  
**Educazione**

# Cambogia



*Il Centro di Neak Loeung, in Cambogia, è stato attivato nel 2000, al fine di ospitare alcuni giovani provenienti dal resto della regione. Si permetterà loro di proseguire gli studi, visto che nei loro villaggi veniva garantita solo l'educazione primaria e le famiglie non erano in grado di sostenere la spesa per far studiare i figli in città. Il vecchio edificio del Centro poteva ospitare non più di 10 persone a fronte di una richiesta annuale di 20-25 studenti. Nel 2007, grazie alla donazione di alcuni computer, all'interno del Centro è stata attivata con successo anche una scuola di informatica. Nonostante le grosse difficoltà di spazio*

*e organizzazione, a metà anno scolastico hanno partecipato al corso di informatica circa un centinaio di alunni. Visto che il vecchio edificio non rispondeva più alle esigenze, in termini di spazi necessari, per le attività già in corso e per quelle programmate, all'inizio del 2008, sono cominciati i lavori di ammodernamento e ampliamento della struttura del Centro di Neak Loeung. Si prevede di realizzare una struttura che possa offrire accoglienza ad almeno una ventina di studenti, spazi adeguati per una scuola di informatica di almeno 200 alunni ed uno spazio per attività culturali a favore di tutta la comunità. La struttura di base è stata completata con i fondi della comunità locale, e con questa iniziativa si prevede di realizzare la pavimentazione, i serramenti e altre opere di finitura.*



**Costo:** 14.458,14 Euro

**Localizzazione:** Neak Loeung, CAMBODIA



Associazione:  
**Shalom**  
Titolo:  
Corso di formazione per 28 ragazze birmane  
Settore:  
**Educazione**



# Filippine



La popolazione che vive nella ex Birmania si trova in una situazione difficile. Teatro della microazione è la città di Manila nelle Filippine, dove 28 ragazze provenienti dalla regione Kayah, nella Birmania Occidentale, si sono trasferite, con non poche difficoltà, per intraprendere gli studi. La microazione prevede di sostenere i costi di iscrizione a vari istituti scolastici a Manila, di provvedere al materiale scolastico e al trasporto delle 28 ragazze che potranno in futuro contribuire alla rinascita del loro Paese. Le ragazze seguiranno vari percorsi formativi, come il corso di sartoria imprenditoriale, di tecnologia informatica, di igiene e dietologia, di assistenza sanitaria, e management turistico-alberghiero.



**Costo:** 21.106,55 Euro

**Autofinanziamento:** 6.331,97 Euro

**Contributo provinciale:** 14.774,58 Euro

**Partner locale:** Congregazione delle Missionarie del Santissimo Sacramento

**Localizzazione:** Manila, FILIPPINE



*Titolo:*  
**Centro materno infantile e Poliambulatorio Manaoag**  
*Settore:*  
**Salute**



# Filippine



Le Filippine registrano il più alto tasso di mortalità materna ed infantile dell'intero continente asiatico. Nelle zone rurali la scarsità di strutture sanitarie contribuisce a mantenere viva la pratica del parto in casa, con conseguenti pericoli per le madri ed i bambini. Spesso gli ospedali rurali ed i centri ambulatoriali non funzionano o mancano di servizi e attrezzature di base. La cittadina di Manaoag dispone di un solo ospedale che, date

le piccole dimensioni, 10 posti letto, e il personale limitato, non è in grado di offrire adeguata assistenza medica ad una popolazione di circa 70.000 abitanti, in particolare per quanto riguarda le cure ostetrico-ginecologiche e pediatriche. Considerata tale situazione l'iniziativa prevede la realizzazione di un Centro Materno-Infantile e con annesso Poliambulatorio dotandolo di laboratorio di analisi, radiologia, consultorio di prevenzione sanitaria e farmacia per rispondere all'esigenza delle popolazione locale di assistenza medica e ostetrica. Il bacino di utenza del Centro Materno-Infantile e Poliambulatorio comprende la cittadina di Manaoag e altri sette centri urbani limitrofi per un totale di oltre 400.000 persone.



**Costo:** 240.000,00 Euro

**Contributo provinciale:** 160.000,00 Euro  
per l'anno 2008 60.000,00 Euro  
per l'anno 2009 100.000,00 Euro  
Opera Diocesana di Trento 80.000,00 Euro

**Partner locale:** Camillian Family Foundation

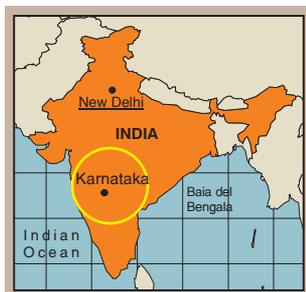
**Localizzazione:** Manaoag - Pangasinan, FILIPPINE



Associazione:  
Samten Choling Onlus  
Titolo:  
Nuova Luce a Sera Jhe  
Settore:  
Salute



# India



*Il progetto prevede l'ampliamento dell'ospedale presente all'interno del complesso monastico buddista di Sera Jhe, nello Stato indiano del Karnataka. Le condizioni dell'edificio dell'ospedale sono precarie e gli spazi sono insufficienti per garantire un buon servizio medico ai monaci, agli studenti residenti nel complesso e alla popolazione locale, per un totale di circa 12.000 persone. L'ospedale soffre una condizione di perenne sovraffollamento, essendo l'unico che offre la possibilità di curarsi con la medicina tradizionale tibetana. L'intervento è finalizzato, da un lato, a sopperire ad alcune carenze strutturali quali la mancanza di stanze per i*



*degenti e di un ambulatorio oftalmologico, con sala operatoria, dall'altro, a migliorare le condizioni igieniche dell'ospedale, mediante gli allacciamenti alla rete elettrica, idrica, fognaria. Il progetto prevede l'innalzamento della struttura esistente, la realizzazione di una nuova ala e la fornitura degli armadi necessari.*

<b>Costo:</b>	<b>54.214,92 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>23.236,51 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>30.978,41 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Sera Jhe Health Care Committee Comitato per la Cura della Salute a Sera</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Sera Jhe, Bylakuppe, Distretto di Mysore - Stato del Karnataka, INDIA</b>



Associazione:  
**Teatro per caso**  
 Titolo:  
**Progetto Officina del sorriso**  
 Settore:  
**Sociale**

# India



La microazione è diretta ai bambini e ragazzi di strada dello Stato di Goa, in India. Il progetto, prosecuzione delle iniziative del 2006 e 2007, è un percorso teatrale per il sostegno ed il recupero dei ragazzi di strada. Lo scopo è quello di affrontare una situazione di bisogno creativo, di fantasia e di attività legate allo stimolo dell'immaginazione, dello sviluppo della manualità e della psicomotricità nel mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. La microazione prevede quindi attività di insegnamento delle tecniche di teatro, laboratori di manualità finalizzati alla costruzione dei costumi ed oggettistica per la messinscena, l'allestimento



e la produzione di uno spettacolo di teatro di strada e l'organizzazione di una tournèe nelle città di Panajim, Matusa e Calangute. La realizzazione della tournèe ha uno scopo educativo nei confronti degli altri ragazzi degli slums e sensibilizza l'opinione pubblica rispetto al tema dei bambini di strada.

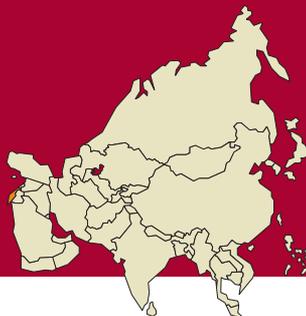
<b>Costo:</b>	<b>16.000,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>5.894,40 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>10.105,60 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>El Shaddai Charitable Trust</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Assagao e Saligao - Stato di Goa, INDIA</b>



Associazione:  
Sostegno alle attività formative della Bilingual School  
di Gerusalemme "Hand in Hand" anno scolastico  
2008-2009

Settore:  
Educazione

# Israele



Il sistema scolastico israeliano è organizzato in strutture separate: ebrei ortodossi, ebrei non religiosi e arabi studiano in scuole differenti, e così gli studenti imparano la lingua, la religione e la cultura esclusivamente nella propria prospettiva etnica e religiosa. Il centro di istruzione ebraico - araba Hand in Hand (Mano nella mano) è stato fondato nel 1997 nello stato di Israele al fine di promuovere un nuovo modello didattico d'istruzione bilingue e pluriculturale, nel quale bambini ebrei ed arabi

potessero studiare assieme, alla pari, nelle stesse classi, imparando a parlare, leggere e scrivere sia in ebraico che in arabo. Le scuole "Hand in Hand" hanno infatti sviluppato un apposito curriculum per l'insegnamento bilinguistico, multireligioso e multiculturale al fine di favorire la conoscenza e il riconoscimento reciproco, la comprensione ed, in futuro, la collaborazione. Infatti, oltre ad utilizzare le due lingue, in queste scuole, attraverso appropriati programmi educativi, si punta al rispetto e alla valorizzazione delle differenze culturali e religiose. La richiesta di questo tipo di scuole da parte delle comunità locali è in continuo aumento. Il progetto prevede il sostegno al programma di coodocenza per l'insegnamento delle lingua araba e ebraica, che consiste nella copertura dei costi di compresenza di due insegnanti in ogni classe, nella formazione e supervisione degli insegnanti, da parte di esperti nel campo, del multiculturalismo e del bilinguismo, nonché alle attività di estensione alla comunità. Infatti, ogni scuola,



**Costo:**

50.000,00 Euro

**Localizzazione:**

Gerusalemme, ISRAELE

promuove attività varie per favorire la comprensione e la coesistenza tra la comunità ebraica e quella araba, quali la conoscenza reciproca della lingua, incontri con

scrittori arabi ed ebrei, forum e conferenze bilingui sui temi sociali o politici, celebrazioni comunitarie con genitori, studenti e membri della comunità.



*Titolo:*

**Progetto per la realizzazione di un Centro socio-sanitario  
per i profughi iracheni in Libano**

*Settore:*

**Sociale**



# Libano



A partire dal 2003, a causa della guerra, milioni di iracheni hanno abbandonato il loro Paese, rifugiandosi in Siria, Giordania e Libano. In quest'ultimo si sono rifugiati soprattutto i cristiani iracheni di rito caldeo, ad oggi si calcola che i profughi siano almeno 10.000, dei quali circa 8.000 vivono nelle periferie di Beirut est. La loro presenza, anche se tollerata, è illegale perché non viene loro riconosciuto lo status di rifugiati. I profughi incontrano grosse difficoltà nel trovare alloggio e lavoro e non possono godere di alcun servizio per quanto riguarda la sanità e l'educazione. Il progetto prevede la creazione a Beirut di un Centro socio-sanitario per supportare i rifugiati ad

*integrarsi e iniziare così a costruire una nuova vita in Libano. Il Centro garantirà attività di assistenza sociale e psicologica, assistenza legale e sanitaria, supporto per favorire la frequenza scolastica da parte dei giovani, nonché attività formative finalizzate a favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro. Il Centro sarà localizzato a Beirut est, nel quartiere Sad Al Boucherieh, e verranno realizzati una sala di accettazione, una sala di attesa, un ufficio per la consulenza legale e uno per l'assistenza e consulenza sociale. Si prevede, inoltre, di realizzare un ambulatorio di medicina di base, un ambulatorio per piccoli interventi chirurgici, un ambulatorio di oftalmologia, un ambulatorio di ostetricia-ginecologia, uno studio dentistico, una farmacia, una biblioteca e vari spazi per le attività formative. Il sostegno finanziario della Provincia riguarderà l'acquisto dello spazio da adibire a Centro socio-sanitario.*



**Costo:**

**286.249,67 Euro**

**Localizzazione:**

**Sad Al Boucherieh - Beirut Est, LIBANO**



*Titolo:*  
**Sviluppo agricolo nell'area di Beit Jala – Betlemme  
Potenziamento e riqualificazione della produzione  
viticola a Cremisan**

*Settore:*  
**Attività economiche**

# Palestina



*Il rapporto di amicizia fra la comunità trentina e quella di Beit Jala inizia nel settembre del 2000, quando una delegazione istituzionale della Provincia Autonoma di Trento che partecipava alla manifestazione nazionale “L'Italia per Betlemme 2000” è entrata in contatto con la comunità di Beit Jala. Dopo questo primo contatto, nel 2001 il Sindaco di Beit Jala ha visitato il Trentino. Durante questa sua visita è stata avanzata l'ipotesi di una collaborazione tra la Provincia di Trento e la Municipalità palestinese per la realizzazione*



*di un Centro giovanile a Beit Jala. Nel 2007 la Provincia Autonoma di Trento ha finanziato infatti il progetto per la realizzazione di un Centro giovanile a Beit Jala, in Palestina, inaugurato a maggio di quest'anno con la presenza del Presidente Lorenzo Dellai e dell'assessore Lia Giovanazzi Beltrami. Questa iniziativa si inseriva in un progetto più ampio che prevedeva appunto la costruzione di un edificio di quattrocento metri quadrati, suddivisi in cinque grandi ambienti coi relativi servizi, adibito a Centro giovanile e di*

**Costo:** 407.560,60 Euro

**Contributo provinciale:** 107.000,00 Euro

**Localizzazione:** Beit Jala - Betlemme, PALESTINA

*uno spazio attiguo da destinare a teatro per iniziative rivolte a tutta la comunità. Durante una visita del Presidente della Provincia di Trento a Beit Jala, nell'estate del 2008, sono stati presi accordi, col Sindaco della Municipalità, per finanziare anche i lavori di*

*costruzione delle fondamenta della porzione di edificio dove è prevista la realizzazione del teatro e del Centro Sociale. La realizzazione di questi lavori trova giustificazione nel fatto che la loro esecuzione garantisce una maggiore solidità di tutto il sistema delle fondazioni.*



*Titolo:*  
**Sviluppo agricolo nell'area di Beit Jala – Betlemme  
Potenziamento e riqualificazione della produzione  
viticola a Cremisan**

*Settore:*  
**Attività economiche**

# Palestina



*L'area di Beit Jala è una delle tante aree palestinesi colpite in maniera diretta dalla costruzione del muro di separazione da parte del governo israeliano che sta causando la perdita di molti terreni agricoli in un contesto in cui è praticata l'agricoltura di sussistenza su base familiare. Le confische dei terreni rappresentano per molte famiglie una perdita di reddito rilevante. La cantina di Cremisan da sempre ha rappresentato un punto di riferimento per i contadini*

*della zona, per la produzione di vino, ma attualmente non si riesce più a garantire la qualità del prodotto rispetto al passato, e la conseguente difficoltà a commercializzarlo. Per rilanciare la cantina si prevede un corso di formazione di personale specializzato presso l'Istituto di San Michele all'Adige a beneficio di tre ragazzi che potranno così affiancare l'attuale responsabile della produzione; successivamente a due ragazzi si darà la possibilità di beneficiare di una borsa di studio per un corso di laurea in enologia e agronomia. Sono previste inoltre la ristrutturazione di alcune strutture esistenti e il rinnovo di alcune delle attrezzature esistenti, il miglioramento dei terreni agricoli e delle produzioni della zona attraverso il coinvolgimento dei contadini locali, nonché la promozione e la distribuzione dei prodotti nel mercato locale e internazionale. Sono previste, inoltre, anche due borse di studio per formare l'attuale addetto di marketing della*



**Costo:** 18.623,00 Euro

**Localizzazione:** Beit Jala - Betlemme, PALESTINA

*cantina e per un giovane che volesse specializzarsi in management di hotel per un'attività di accoglienza turistica che sarà avviata all'interno dell'antico convento di Cremisan. Si prevede infine*

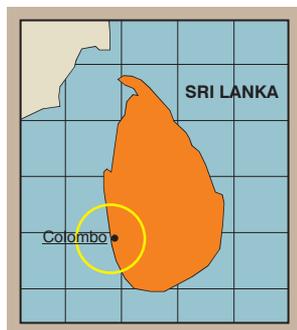
*di recuperare la campagna circostante e di mettere a dimora nuovi vigneti, per un totale di ulteriori 18 ettari disponibili, oltre a dotarli di un sistema di irrigazione a pioggia.*



Associazione:  
Amici di casa Mihiri  
Titolo:  
Ampliamento e completamento dell'edificio di Sri Janananda  
Children's Home  
Settore:  
Sociale



# Sri Lanka



La microazione affronta il problema della mancanza di spazi all'interno dell'orfanotrofio Dharmodaya Asarana Sarana Sewaya di Colombo, in Sri Lanka; attualmente vi trovano accoglienza 70 bambini dai 3 ai 16 anni provenienti da varie zone del Paese, ma soprattutto da quelle coinvolte dalla guerriglia. Il centro non dispone di personale dipendente, ma si basa esclusivamente sul lavoro volontario. La microazione prevede la costruzione del quarto piano dell'edificio che ospita



l'orfanotrofio in modo da permettere di realizzare dei dormitori più dignitosi per i ragazzi più grandi, oltre a consentire l'aumento del numero dei bambini accolti su segnalazione delle autorità locali competenti.

<b>Costo:</b>	20.941,26 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	6.282,38 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	14.658,88 Euro
<b>Partner locale:</b>	Mihiri Gedere Girls' Children Home
<b>Localizzazione:</b>	Colombo, SRI LANKA

Associazione:

**Il Canale**

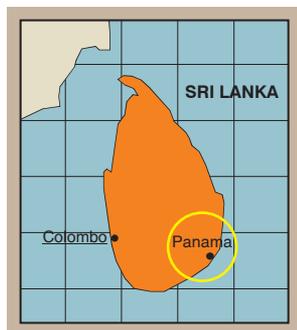
Titolo:

**Valorizzazione del sistema agricolo di Panama**

Settore:

**Attività economiche - Sociale**

# Sri Lanka



La microazione si realizza a Panama, nel Distretto di Ampara in Sri Lanka. In questa zona del Paese le condizioni di vita della popolazione sono al di sotto della media regionale a causa del conflitto interetnico e della scarsità di risorse alimentari, a ciò si aggiunge la scarsa produttività del settore agricolo. Con l'iniziativa si propone di incrementare la produzione agricola, contribuendo all'autosufficienza alimentare e promuovendo l'imprenditoria femminile. In concreto si intende avviare

una panetteria, gestita a rotazione da 20 donne dell'associazione del villaggio. Una parte del reddito ricavato andrà al fondo comunitario dell'associazione e verranno finanziati dei microprogetti per l'avvio di piccole attività economiche. La panetteria verrà messa in collegamento col mulino, contribuendo così a creare mercato anche per questa attività gestita da altre donne dell'associazione. Per promuovere l'acquisto dei prodotti si realizzeranno degli incontri di promozione presso la comunità, e si creerà un sito web. Si prevede la costruzione di una struttura, l'acquisto di macchinari per la panificazione e di una motocarozzetta per la vendita dei prodotti.



<b>Costo:</b>	<b>17.940,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>5.430,44 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>12.509,56 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Women Rural Development Society Panama West Grama Sanvardana</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Panama - Ampara, SRI LANKA</b>



Associazione:  
**Porte Aperte**  
 Titolo:  
**Praja Shakthi. Miglioramento delle condizioni di vita delle comunità nelle piantagioni di thè**  
 Settore:  
**Sociale**

# Sri Lanka



La microazione si realizza a Uda Pusellawa e Agrapathana, in Sri Lanka, dove i raccoglitori di thè e le loro famiglie sono la parte della popolazione più emarginata. Vivono in condizioni di forte isolamento, con notevoli difficoltà a socializzare al di fuori del contesto lavorativo. Sul territorio sono già attive iniziative, chiamate "exposure activities", finalizzate a migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e delle loro famiglie. Esse comprendono "exposure trips": uscite che servono a facilitare il contatto tra le comunità delle piantagioni e il mondo esterno. La microazione prevede di dotare il partner locale di un autobus e di



sostenere così le uscite. Sono previste giornate dedicate ai bambini e agli anziani; spettacoli di teatro per sensibilizzare i lavoratori circa questioni di genere, salute, diritti dell'infanzia; visite a luoghi storici, incontri tra le comunità delle varie piantagioni. È previsto, inoltre, il trasporto degli anziani nel più vicino centro ospedaliero.

<b>Costo:</b>	<b>19.600,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>8.647,52 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>10.952,48 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Palm Foundation</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Uda Pusellawa e Agrapathana – Nuwara Eliya, SRI LANKA</b>

Associazione:  
**MOSES - Madonna di Campiglio Opera per il Sostegno  
 nell'Emergenza e per la Solidarietà**  
 Titolo: **Conoscenze per favorire convivenze**  
 Settore:  
**Sociale, Sanitario, Educazione**

# Thailandia



In Thailandia l'area di Phang Nga è una delle zone con maggior presenza di migranti birmani, uno dei gruppi più discriminati del Paese. Considerati manovalanza a basso prezzo, senza alcun diritto o garanzia, vivono in baraccopoli sovraffollate, senza acqua corrente, elettricità, servizi igienici e sicurezza. Non possono accedere ai servizi sanitari, inoltre, tra i loro figli, è diffuso il lavoro minorile in quanto non possono accedere al sistema scolastico locale sia perchè non parlano la lingua thai e sia poichè non possono assolvere il costo della

retta minima prevista. Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della comunità dei migranti birmani, nella provincia di Phang Nga, attraverso azioni che permettano l'accesso all'istruzione, al servizio sanitario e ad opportunità lavorative. Si prevede di sostenere finanziariamente tre Learning Centers, già esistenti, nei quali studiano 300 bambini. Si farà fronte alle spese per l'affitto dei locali, il salario insegnanti, l'acquisto dei libri e del materiale didattico, la mensa ed il trasporto. Si prevede, inoltre, di permettere l'accesso alle scuole thailandesi a 50 bambini l'anno. Si intende aprire una "Casa della Pace", quale base operativa per le attività sanitarie, educative e formative da realizzare presso le comunità di migranti. In questa struttura avrà sede un ambulatorio medico stabile, verranno organizzati incontri di educazione alla salute, corsi di lingua thailandese e inglese per favorire l'integrazione e migliorare la comunicazione dei migranti con la comunità locale. Alle donne saranno proposti, inoltre, corsi di formazione ad indirizzo turistico per permettere loro di trovare migliori opportunità lavorative ed incontri sui diritti umani.



**Costo:** 270.731,66 Euro

**Autofinanziamento:** 81.544,38 Euro

**Contributo provinciale:** 189.187,28 Euro  
 per l'anno 2008 72.118,19 Euro  
 per l'anno 2009 58.534,55 Euro  
 per l'anno 2010 58.534,54 Euro

**Partner locale:** Grassroots

**Localizzazione:** Phang Nga, THAILANDIA



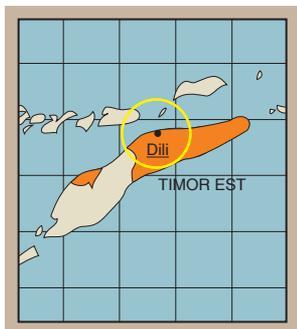
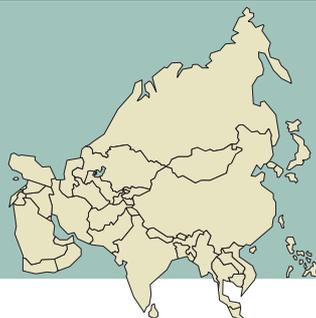
Associazione:  
Fondazione Canossian

Titolo:

Percorsi di riconciliazione, pace e ricostruzione. Creazione delle condizioni materiali e psicologiche per il ritorno a casa di famiglie di sfollati

Settore:  
Sociale

# Timor Est



A seguito dei violenti scontri interni dell'aprile 2006 oltre 100.000 abitanti di Dili, nel Timor Est, abbandonarono la propria casa e si rifugiarono in varie strutture della città tra le quali scuole e comunità religiose. Ancora oggi il 50-60% della popolazione della città di Dili risulta alloggiato fuori dalla propria abitazione. La microazione

è una parte integrante di un progetto più ampio che ha la finalità, da un lato, di sostenere il soddisfacimento delle esigenze primarie degli sfollati e, dall'altro, di contribuire a creare le condizioni materiali e psicologiche per il loro graduale ritorno nelle proprie case. Si realizzeranno dei seminari formativi sulla coesione sociale, sui processi di democratizzazione, di riconciliazione nazionale e sul ruolo della donna nella società, mediante seminari formativi su "Pace, Riconciliazione e Capacity Building" rivolti a 180 sfollati. Inoltre, sul fronte della ricostruzione delle abitazioni, è prevista la ristrutturazione di 15 abitazioni.



<b>Costo:</b>	22.299,38 Euro
<b>Autofinanziamento:</b>	7.299,38 Euro
<b>Contributo provinciale:</b>	15.000,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	Canossa Foundation, Canossian Sisters "Saint Joseph"
<b>Localizzazione:</b>	Città di Dili, TIMOR EST



Associazione:  
GTV – Gruppo Trentino di Volontariato

Titolo:  
Prevenzione del traffico di donne e bambini  
attraverso capacity building negli operatori locali e  
campagne di informazione sul territorio

Settore:  
Sociale

# Vietnam



*Il traffico di esseri umani è riconosciuto come un grave problema in molti Paesi del mondo. In Vietnam il problema è legato alla scarsità di donne in Cina, dovuta alla politica del figlio unico e alla tradizione culturale di quel paese che favorisce i maschi rispetto alle femmine. Il progetto intende contribuire alla prevenzione del traffico di donne e bambini nelle*

*province di Bac Ninh e Hung Yen, in Vietnam, attraverso attività di informazione, educazione e comunicazione. L'iniziativa prevede di formare più di 400 giovani provenienti da agenzie governative e organizzazioni statali, delle due province, sulle cause del traffico, sui metodi di raggiro utilizzati dai trafficanti, sulle sue conseguenze e sui metodi di prevenzione. Questi giovani avranno il compito di diffondere le informazioni relative al problema e alle strategie per arginarlo, tramite campagne di sensibilizzazione organizzate in dieci comuni delle due province. Il progetto intende, inoltre, contribuire al reinserimento di una cinquantina di donne, rientrate dalla Cina e disoccupate, prevedendo attività di formazione professionale e sostegno nella ricerca di un posto di lavoro.*



<b>Costo:</b>	<b>98.000,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>29.909,60 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>68.090,40Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Unione delle Donne</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Bac Ninh e Hung Yen – VIETNAM</b>



Associazione:

**ANT – Amici della Neonatologia Trentina**

Titolo:

**KOTO: Know one, teach one - La formazione di formatori locali nel campo ostetrico e neonatale**

Settore:

**Salute**

# Vietnam



La Provincia vietnamita di Lai Chau, un'area particolarmente depressa dal punto di vista economico e produttivo, si trova localizzata in una zona di montagna molto remota. Ancora oggi in Vietnam moltissime donne continuano a scegliere di

partorire in casa o nei centri di salute pubblica gestiti dall'ostetrica, con molti rischi, dato che il personale utilizzato, in molti casi, è scarsamente formato e preparato. La microazione ha lo scopo di contribuire alla diminuzione dei tassi di mortalità materno-infantile della zona, preparando adeguatamente il personale ostetrico che opera nei sei distretti della Provincia, sia in hospital che in pre hospital, si prevede di migliorare l'assistenza al travaglio e al parto, di favorire la selezione dei casi a rischio da trasferire in ospedale per il parto. Beneficarie della formazione presso l'ospedale di Hanoi, saranno 15 ostetriche che a loro volta diventeranno formatrici nei confronti dei colleghi che operano nei centri sanitari minori.



<b>Costo:</b>	<b>18.646,80 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>5.594,04 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>13.052,76 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Ospedale di Lai Chau</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Provincia di Lai Chau, VIETNAM</b>



Associazione:  
**Mandacarù onlus**  
Titolo:

**Biodiversità e sviluppo economico in Vietnam:  
commercio equo e solidale e bambù**

Settore:  
**Attività Economiche**

# Vietnam



La microazione si realizza nel distretto di Ho Chi Min, in Vietnam, e intende raggiungere quella fascia disagiata della popolazione, che sono gli artigiani del bambù, per intraprendere con essi un percorso di responsabilizzazione dell'ambiente circostante e al tempo stesso migliorare il benessere economico

contestuale. I prodotti in bambù presentano un buon potenziale di vendita, ma hanno seri problemi nella costruzione e stabilità. Le difficoltà nel processo produttivo si trovano a monte della produzione: la conservazione del bambù è pessima e la qualità ne risente; gli attrezzi e i processi di produzione sono migliorabili. Inoltre le alluvioni e la deforestazione mettono a rischio questa importante materia prima. Si prevede la costruzione di una filiera di bambù, coltivato in piantagioni controllate e, un percorso di responsabilizzazione rispetto alle risorse territoriali. Agli artigiani verranno trasmesse anche competenze tecniche per la realizzazione di manufatti poi più accessibili al mercato grazie ai disegni forniti da personale esperto di design.



<b>Costo:</b>	<b>16.250,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>4.875,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>11.375,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Mai Handicraft</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Ho Chi Minh, VIETNAM</b>

# Europa dell'Est 2008



# Europa dell'Est 2008

<b>Paese</b>	<b>salute</b>	<b>educazione</b>	<b>sociale</b>	<b>emergenze</b>	<b>attività economiche</b>	<b>tutela ambientale</b>
<i>Albania</i>	2					
<i>Bosnia Erzegovina</i>			1		2	
<i>Georgia</i>				1	1	
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	



Associazione:  
**M.A.G.I. - International Association of Medical Genetics**  
 Titolo: **Progetto di trasferimento tecnologico, strumentazione  
 diagnostica e formazione in favore dei medici dell'Ospedale  
 Universitario "Nostra Signora del Buon Consiglio" di Tirana**

Settore:  
**Salute**

# Albania



*Il progetto intende migliorare l'approccio terapeutico attraverso l'applicazione di moderni standard diagnostici afferenti la fibrosi cistica e altre malattie genetiche, presso l'Ospedale Universitario Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana, in Albania. La durata della vita degli ammalati in Albania si aggira sui 12-18 anni, mentre nei paesi*

*europei, grazie alla diagnosi precoce, all'uso appropriato dei farmaci e alla prevenzione fisioterapica, è di circa 30-35 anni. Il progetto prevede di formare, in campo diagnostico e nelle moderne tecniche biochimiche e molecolari, tre medici specializzati in genetica medica dell'Ospedale, nonché di fornire le necessarie strumentazioni di biologia molecolare. È previsto uno stage di otto mesi presso il laboratorio di biochimica metabolica dell'Università di Siena e presso laboratori trentini per tre medici albanesi. Le attività proseguiranno poi a Tirana dove, sotto la supervisione dei medici volontari trentini, si procederà al trasferimento completo dei protocolli e delle conoscenze.*



<b>Costo:</b>	<b>100.746,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>30.223,80 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>70.522,20 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Ospedale Universitario Nostra Signora del Buon Consiglio</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Tirana, ALBANIA</b>

*Associazione:* **Opera Pierina Gilli**  
**Titolo: Progetto di formazione specialistica ed offerta di servizi in ambito diagnostico ed assistenziale in favore dei Professori di Medicina, degli infermieri specializzati e dei fisioterapisti dell'Ospedale Universitario "Nostra Signora del Buon Consiglio" di Tirana**

*Settore:* **Salute**



# Albania



*Il progetto si pone l'obiettivo di permettere l'applicazione di moderni standard diagnostici afferenti la fibrosi cistica e altre malattie genetiche presso l'Ospedale Universitario Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana, in Albania, al fine di migliorare l'approccio terapeutico nei loro confronti. Le malattie genetiche,*

*gravemente invalidanti e progressive, spesso, nei Paesi in via di sviluppo, portano a morte entro la prima decade di vita. Il progetto si pone l'obiettivo di formare il personale paramedico: 2 infermieri generici, 2 ostetrici, 2 fisioterapisti dell'Ospedale Universitario Nostra Signora del Buon Consiglio. E' previsto uno stage di otto mesi da effettuare presso il laboratorio di biochimica metabolica dell'Università di Siena e presso laboratori trentini. Dal progetto trarranno beneficio anche i pazienti dell'ospedale di Tirana, inseriti nelle attività di analisi, che potranno avere una migliore definizione della loro malattia e quindi beneficiare di cure più appropriate.*



<b>Costo:</b>	<b>94.100,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>28.230,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>65.870,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Ospedale Universitario Nostra Signora del Buon Consiglio</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Tirana, ALBANIA</b>



*Titolo:*  
**Un passo verso il futuro**  
*Settore:* **Sociale**  
**Educazione**



# Bielorussia



L'Associazione Trentina Aiutiamoli a Vivere di Condino da anni ospita in Trentino centinaia di bambini e ragazzi bielorussi, contaminati dalle radiazioni derivanti dal disastro nucleare di Chernobyl. L'obiettivo generale è quello di contribuire a ricostruire un futuro in patria per questi ragazzi. A tal fine sono stati realizzati brevi percorsi formativi, della durata di 80 ore ciascuno, rivolti a gruppi di 15 ragazzi tra i 14 e i 17 anni, in prevalenza provenienti da Istituti bielorussi. I corsi hanno compreso insegnamenti di italiano come seconda lingua, inglese per la conversazione, informatica di base, un modulo di autovalutazione e orientamento formativo e professionale. Il breve periodo di svolgimento non ha consentito di definire obiettivi di alto profilo disciplinare, ma ha permesso però di lavorare, in modo trasversale, alla acquisizione di diverse competenze,

costruendo motivazioni alla formazione. Sulla base di questa esperienza positiva che non sempre, però, ha trovato una naturale prosecuzione in loco, si è ritenuto opportuno progettare un intervento pilota di formazione e inserimento lavorativo da realizzare in Bielorussia.

Per il prossimo triennio si intende realizzare un progetto denominato *Un passo verso il futuro* che prevede di offrire a 40 ragazzi la possibilità di frequentare un percorso formativo in Bielorussia con l'obiettivo finale dell'inserimento nel mondo del lavoro. Il percorso formativo sarà di tre anni ed è destinato a ragazzi e ragazze provenienti da famiglie disagiate e da istituti, segnalati dai vari responsabili delle scuole, che si distinguono per il buon rendimento scolastico e che non avrebbero nessuna possibilità di accedere a percorsi di studio per mancanza di mezzi economici. Durante tutto il percorso formativo i ragazzi saranno costantemente seguiti da un'equipe formata da psicologo, assistente sociale ed un operatore bielorussi. Concluso il percorso formativo, ai cinque ragazzi più meritevoli verrà data la possibilità di accedere all'Università



**Costo:** 191.100,00 Euro

**Autofinanziamento:** 20.000,00 Euro

**Contributo provinciale:** 171.100,00 Euro  
per l'anno 2008 57.030,00 Euro  
per l'anno 2009 57.030,00 Euro  
per l'anno 2010 57.040,00 Euro

attraverso l'assegnazione di borse di studio, mentre per gli altri ragazzi verranno

individuate e contattate le aziende locali per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Associazione:  
**La Ventessa**

**Titolo: Lamponi di Pace. Progetto di armonizzazione a standard UE - HACCP - Bratunac**

**Settore: Attività economiche**



# Bosnia Erzegovina



*Il progetto rientra nel programma pluriennale denominato "Lamponi di pace" che interessa l'area di Bratunac, in Bosnia Erzegovina. L'obiettivo è quello di favorire la convivenza multi-etnica attraverso la riattivazione dell'economia rurale su base sostenibile e la creazione di un sistema microeconomico virtuoso grazie alla coltivazione domestica di piccoli frutti nelle piccole fattorie di famiglia, unite in cooperativa. Bratunac a causa dei conflitti degli anni '90 ha subito pesanti danni sia*

*materiali, sia in termini di vittime, sfollati e rifugiati. Le discriminazioni etniche negli impieghi e la mancanza di opportunità economiche, assieme alla paura per la sicurezza personale, rappresentano degli ostacoli per il ritorno dei profughi. Con questa iniziativa si intende adeguare la struttura ed i supporti tecnico-produttivi della Cooperativa Insieme alle norme UE che riguardano le produzioni alimentari in modo da permettere l'esportazione dei prodotti in ambito europeo. Sono previsti lavori di ristrutturazione degli edifici e degli spazi della cooperativa, la realizzazione di un sistema autonomo di approvvigionamento dell'acqua e una campagna di marketing.*



<b>Costo:</b>	<b>139.925,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>60.000,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>79.925,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Cooperativa Insieme</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Bratunac, BOSNIA ERZEGOVINA</b>

Associazione:  
**Piazza Grande**  
 Titolo: **Viaggi ed esperienze per il protagonismo giovanile nelle comunità locali**  
 Settore: **Sociale**



Europa dell'Est 2008



# Bosnia Erzegovina



*Il progetto prosegue quanto avviato dall'intervento "Viaggio verso la reciprocità: l'impresa sociale come strumento per la promozione di processi di sviluppo locale comunitari", realizzato dal 2005 al 2007 con la finalità di promuovere lo sviluppo di alcuni Centri giovanili in Bosnia. Il nuovo intervento prevede attività di formazione, contatto e visita con altre nuove esperienze sulle tematiche del protagonismo giovanile in Italia e in Bosnia. È prevista l'accoglienza di volontari, in entrambi i Paesi, come sorta di scambio formativo-esperienziale, coinvolgendo coordinatori, educatori, ragazzi universitari o impegnati in ambito sociale, che possano dare ulteriori spunti al lavoro dei Centri giovanili. A*



*seguito degli stage, i volontari bosniaci dovranno rientrare al loro Centro e presentare un progetto secondo i propri bisogni e sulla base di quanto visto e sperimentato in Italia. E' previsto, infine, il sostegno diretto ai Centri giovanili, attraverso il cofinanziamento delle spese ai specifici progetti degli stessi.*

<b>Costo:</b>	<b>100.527,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>30.158,10 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>70.368,90 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>LAB</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>BOSNIA ERZEGOVINA</b>

Associazione:  
**Progetto Prijedor**  
 Titolo:  
**I Balcani in un percorso di turismo responsabile (VI anno)**  
 Settore: **Attività economiche**

Europa dell'Est 2008



# Bosnia Erzegovina



*Prosegue il percorso iniziato nel 2003 con la promozione dell'idea del turismo responsabile dapprima a Prijedor, in Bosnia Erzegovina e poi in altre zone dei Balcani. Per il 2008 si è previsto il potenziamento della struttura operativa che gestisce il sito [www.viaggiareibalcani.net](http://www.viaggiareibalcani.net) a Sarajevo, sia a livello di organico, sia dotandola di un nuovo ufficio che possa relazionarsi con il pubblico. Si continuerà, inoltre, a lavorare per l'ulteriore rafforzamento della rete balcanica e alla promozione di pacchetti turistici, organizzando vari incontri di coordinamento e iniziative di formazione; Si prevede la partecipazione a fiere nazionali ed internazionali al*



*fine di promuovere la cultura e gli ambienti delle aree coinvolte, la realizzazione di materiale promozionale e l'organizzazione in Italia di manifestazioni di promozione della cultura balcanica. Verrà, inoltre, sostenuta e messa in collegamento con Arte Sella l'esperienza Land Art ambientata nel Parco nazionale del Kozara.*

<b>Costo:</b>	<b>76.110,30 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>27.235,81 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>48.874,49 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Oneworldsee, ALDA, Rete del Turismo responsabile nei Balcani</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Prijedor, BOSNIA ERZEGOVINA</b>

Associazione:

**Associazione Italia-Georgia**

**Titolo: Allestimento di una scuola professionale di falegnameria a Tbilisi con laboratorio di falegnameria**

**Settore: Attività economiche**

Europa dell'Est 2008



# Georgia



*In Georgia la situazione economica è grave, sia per la povertà diffusa che per la mancanza di lavoro che spinge i giovani ad emigrare all'estero in cerca di lavoro. Gli adolescenti inoltre non trovano valide opportunità di qualificazione professionale.*

*Il progetto si pone l'obiettivo di offrire, ai giovani georgiani, opportunità di qualificazione professionale spendibili nel mercato del lavoro locale. È previsto l'acquisto di tutti i macchinari, delle attrezzature, e degli arredi necessari per l'allestimento a Tbilisi di una Scuola Professionale di Falegnameria presso la quale potranno essere qualificati 20 giovani all'anno. Si tratterà di una realtà formativo-produttiva, capace*

*di generare utili per la sostenibilità di se stessa. Nella scuola-laboratorio troveranno impiego una decina di persone. Due giovani georgiani, appena diplomati presso la Scuola di Formazione professionale del Legno di Tesero, ed un esperto locale si occuperanno della formazione dei giovani, mentre alcuni falegnami professionisti si occuperanno della produzione di porte, finestre, infissi ed arredi di qualità da immettere sul mercato georgiano.*

<b>Costo:</b>	<b>434.214,58 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>194.214,58 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>240.000,00 Euro</b>
per l'anno 2008	91.224,00 Euro
per l'anno 2009	74.400,00 Euro
per l'anno 2010	74.376,00 Euro
<b>Partner locale:</b>	<b>Caritas Georgia</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Tbilisi, GEORGIA</b>

Associazione:  
Italia-Georgia Trentini per la Georgia Onlus

Titolo:  
Mensa umanitaria per 250 persone sfollate a Tbilisi

# Georgia



Europa dell'Est 2008



*Durante il mese di agosto 2008 la situazione di grave instabilità che da anni interessa la Regione dell'Ossezia del Sud si è aggravata. Si è visto dapprima nell'evacuazione di donne e bambini sudosseti e successivamente nell'intervento armato da parte delle truppe russe che hanno invaso la regione. L'attacco militare terra-aria russo ha causato panico, morti e danni. Molti georgiani hanno abbandonato le proprie case cercando rifugio nel resto del Paese. Secondo le stime delle Nazioni Unite e del governo georgiano gli sfollati a seguito degli scontri sarebbero 110.000 mila. Il progetto prevede un piano di emergenza*

*prevede sia un intervento alimentare a beneficio degli sfollati, mediante il sostegno alla mensa umanitaria, provvedendo così al fabbisogno alimentare delle 250 persone per un periodo di circa 15 giorni, sia altri interventi quali rifornimenti di kit di igiene, kit di primo soccorso e medicinali, dotazioni per i rifugi temporanei e supporto psicologico agli sfollati.*

<b>Costo:</b>	<b>15.600,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>1.600,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>14.000,00 Euro</b>
<b>Partner locale:</b>	<b>Caritas Georgia</b>
<b>Localizzazione:</b>	<b>Tbilisi, GEORGIA</b>

2008

Progetti di  
educazione e sensibilizzazione



Progetti di  
formazione  
2008

Associazione:  
**Fondazione Fontana**

**La World Social Azienda per gli obiettivi del millennio – Sortirne Assieme – progetto biennale**

<b>Costo:</b>	<b>268.894,50 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>168.894,50 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>100.000,00 Euro</b>

2008

*Il progetto intende sensibilizzare la cittadinanza trentina sulla Campagna del Millennio e in particolare sugli obiettivi 7 e 8, vale a dire sostenibilità ambientale e partenariato globale, affinché le organizzazioni profit, e no profit, e il singolo cittadino possano contribuire al raggiungimento di tali obiettivi.*

*Si prevedono molteplici attività che vedranno anche il coinvolgimento dei giovani di 30 scuole medie e superiori. Si intendono organizzare laboratori di lettura e recensione, una conferenza internazionale "World Social Agenda", degli incontri territoriali, e la diffusione di una guida di buone pratiche e stili di vita.*



Associazione:  
**Ombre nel mondo**

**GET**

<b>Costo:</b>	<b>25.250,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>5.050,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>20.200,00 Euro</b>

2008

*Il progetto nasce in seguito ad un'esperienza concreta vissuta dai promotori nei campi profughi di Gulu, in Uganda e intende affrontare il problema della scarsa conoscenza, nell'opinione pubblica trentina, di alcune situazioni specifiche, come la condizione dei profughi del*

*nord di questo Paese. Tale contesto sarà anche occasione per allargare lo sguardo sul tema più generale dei diritti umani a livello globale. Si prevede la realizzazione sul territorio trentino di uno spettacolo teatrale, di una mostra fotografica, di alcune serate di sensibilizzazione,*

*e la diffusione di un video. Beneficiari di questa iniziativa di sensibilizzazione saranno 3000 studenti delle superiori e 2000 abitanti trentini.*



Associazione:  
Trentino Arcobaleno

## Sportello "Fa' la cosa giusta"

Visto l'interesse di molte persone ai temi dell'economia solidale e, al contempo, la poca consapevolezza delle implicazioni, nel medio-lungo periodo, del loro stile di vita, il progetto continuare l'esperienza dello sportello di informazione, al consumo critico e gli stili di vita sostenibili, avviata già nel 2006. Si intende, quindi,

proseguire nella diffusione della conoscenza sui temi delle pratiche di vita consapevoli, coinvolgere sempre più persone, rafforzare reti e collaborazioni. Lo sportello, con apertura di 10 ore a settimana, si propone di offrire, alla cittadinanza, informazioni, materiali, notizie e consulenza su consumo critico, solidarietà

<b>Costo:</b>	<b>83.528,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>16.705,60 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>66.822,40 Euro</b>
per l'anno 2008	33.411,20 Euro
per l'anno 2009	33.411,20 Euro

2008

internazionale, economia solidale. Si intende inoltre organizzare eventi e percorsi formativi dai seguenti contenuti: risparmio energetico, bioedilizia, energie alternative, consumo critico, turismo responsabile, cooperazione sociale, finanza etica, commercio equo, riduzione e riciclo dei rifiuti.



Associazione:  
Microfinanza e Sviluppo

## L'economia delle risorse nascoste. Formazione alla gestione del risparmio e al microcredito per volontari, associazioni di solidarietà e comuni migranti

Il progetto è destinato ad immigrati e ad operatori delle associazioni che si occupano di solidarietà internazionale e di immigrazione. Si propone di ampliare le competenze nel campo del microcredito e della gestione aziendale, e di dare agli immigrati strumenti per gestire il loro risparmio

e creare, nei Paesi d'origine, progetti imprenditoriali. Sono previsti 23 seminari per un totale di 168 ore sui temi delle microimprese, microcredito, risparmio, risorse migranti e microfinanza. Verrà, inoltre, realizzato un libretto formativo con i principali riferimenti su microimprese e microcredito.

<b>Costo:</b>	<b>26.300,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>5.399,39 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>20.900,61 Euro</b>

2008

Beneficiari del progetto saranno 80 operatori di associazioni di volontariato internazionale e 40 immigrati o operatori di associazioni che si occupano di stranieri.

Associazione:  
Amici di Villa S. Ignazio

## Operatori di Pace in zone di conflitto – corso introduttivo

*Difficilmente il panorama delle proposte culturali avvicina, in modo approfondito, i cittadini, senza particolari esperienze e preparazione, a proposte quali la pace e la risoluzione dei conflitti. L'Associazione ha colmato questa lacuna, organizzando un corso di formazione, rivolto a 20 persone. L'iniziativa vuole*

*mettere in luce quali siano gli strumenti per agire come mediatori culturali e operatori di pace, in zone di guerra, inoltre, sensibilizza su questa tematica. Il corso è strutturato in 4 incontri di due giorni ogni tre settimane per un totale di 38 ore complessive. I temi affrontati sono: analisi del conflitto, nonviolenza, azioni*

<b>Costo:</b>	<b>13.180,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>2.636,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>10.544,00 Euro</b>

2008

*di civili in zone di conflitto, cooperazione comunitaria e decentrata, approfondimento progetti realizzati in Kosovo. Seguirà un viaggio di una settimana per conoscere la realtà e i progetti realizzati in questa zona. Le esperienze del viaggio verranno presentate pubblicamente durante alcune serate.*



Associazione:  
Water for Life – Acqua per la vita

## Adottiamo un maestro per istruire 30 bambini nel Basso Shabelle

*Questa iniziativa è una proposta di diffusione, nella scuola trentina, delle tematiche sulla mondialità e la multiculturalità. Si prevedono una serie di attività rivolte a 19 scuole, gemellate con altrettante scuole somale, dove opera l'associazione proponente. In particolare si*

*realizzeranno incontri periodici tra insegnanti delle scuole gemellate, due incontri per classe con gli operatori di Water for Life, e due incontri con un rappresentante delle scuole somale. Si intendono, inoltre, approfondire le tematiche legate all'acqua e all'ambiente, organizzare*

<b>Costo:</b>	<b>11.662,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>2.332,40 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>9.321,60 Euro</b>

2008

*iniziative di contenimento degli sprechi e sostenere i costi di gestione delle scuole somale, da parte degli studenti trentini. In generale il progetto vuol far riflettere sul proprio stile di vita e sostenere concretamente un'iniziativa consolidata di solidarietà internazionale.*



Associazione:  
Mani Tese

## Partnership per lo sviluppo e i diritti umani: per un nuovo approccio agli Obiettivi dei Millennio

*Dato il parziale fallimento della strategia della comunità internazionale per la realizzazione degli Obiettivi del Millennio, sono necessarie di nuove modalità di coinvolgimento, in una prospettiva più partecipata e con una attenzione particolare ai diritti umani. Il progetto intende rilanciare, con azioni integrate di informazione educazione allo sviluppo e formazione,*

*il dibattito sugli Obiettivi del Millennio, in particolare la "Partnership per lo Sviluppo". Il 1 e il 2 novembre 2008 è stato organizzato a Riva del Garda un Convegno Internazionale dal titolo: "Gli equilibri della fame, la cooperazione è la risposta?" il cui tema principale è stato il diritto al cibo. Diversi esperti e rappresentanti dei paesi del Sud del mondo, esponenti e esperti delle politiche europee hanno*

<b>Costo:</b>	<b>125.000,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>25.000,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>100.000,00 Euro</b>
per l'anno 2008	50.000,00 Euro
per l'anno 2009	50.000,00 Euro

2008

*apportato il loro contributo di ricerca e di studio Secondo la FAO il numero di persone che vive ancora nella fame è arrivato a 925 milioni e la comunità internazionale non è sufficientemente impegnata a far fronte alla crisi alimentare mondiale. E' stato scelto di focalizzare l'attenzione questo tema perché oggi la sovranità del mercato deve essere sostituita: la politica deve restituire la*

*centralità all'uomo e ai suoi bisogni reali, costruendo una nuova sovranità, quella alimentare, basata su un sistema economico etico e solidale. Le altre attività previste sono una serie di incontri di formazione e informazione, la proposta di percorsi didattici per le scuole e la partecipazione ad eventi europei e internazionali. Si produrranno, inoltre, materiali divulgativi sui temi trattati.*

Associazione:  
Mandacarù

## Prodotti del Sud Consumi del Nord. Progetto Biennale (2008/2009) di informazione e di educazione allo sviluppo

*Il progetto è finalizzato a sensibilizzare adulti e bambini sui meccanismi del commercio internazionale e sui profondi squilibri, tra Nord e Sud del pianeta, a partire da una riflessione sulle abitudini alimentari quotidiane e del largo consumo, nei paesi ricchi e sviluppati, dei prodotti dei*

*paesi poveri e sottosviluppati. Si prevedono percorsi formativi, incontri per la cittadinanza, esposizioni, dibattiti, colazioni e cene solidali. Inoltre si realizzeranno dossier informativi, un filmato in Tanzania, l'organizzazione di una rassegna di cinema e cibo "tutti nello stesso piatto", a cui seguirà,*

<b>Costo:</b>	<b>160.165,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>52.480,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>99.800,00 Euro</b>
per l'anno 2008	49.900,00 Euro
per l'anno 2009	49.900,00 Euro

2008

*dato il successo, un Festival dallo stesso titolo. Con "Tutti nello stesso piatto" si vuol far luce sul legame profondo tra quello che accade in Asia, Africa, America Latina e le nostre abitudini e scelte alimentari. Verranno proiettati film e documentari che raccontano il funzionamento delle filiere del commercio*

*equo solidale, dell'industria agroalimentare, della piscicoltura e la loro ricaduta sull'ambiente e sulla società. E' prevista anche l'organizzazione di laboratori didattici con foto, racconti, e giochi di ruolo, rivolti ad adulti, bambini e ragazzi delle scuole elementari e scuole medie inferiori e superiori.*

Associazione:

**ACCRI - Associazione di cooperazione cristiana per cultura solidarietà tra i popoli**

## I poveri non possono aspettare: otto obiettivi per cambiare il mondo

*Il progetto si propone di sensibilizzare la cittadinanza trentina sugli Obiettivi del Millennio con una mostra itinerante in 6 località del Trentino cui seguiranno dei laboratori didattici e la distribuzione di materiale informativo. La mostra, "I poveri non possono aspettare: otto obiettivi per cambiare il mondo", verrà allestita per 2*

*settimane a Rovereto, Arco, Borgo, Levico, Lavis, e Taio. I laboratori interattivi e i giochi di simulazione, a cui parteciperanno gruppi di 20-25 persone, avranno come tematiche l'acqua e l'ambiente, la condizione della donna e il lavoro minorile. Verrà, inoltre, prodotto del materiale didattico sugli Obiettivi del Millennio.*

<b>Costo:</b>	<b>14.852,60 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>2.971,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>11.811,60 Euro</b>

2008



Associazione:

**ACAV - Centro Aiuti Volontari cooperazione sviluppo III mondo**

## Impresa Etica per lo sviluppo: formazione alla imprenditoria in area africana (East African Community)

*In alcuni paesi dell'Est Africa ci sono condizioni di relativa stabilità tali da favorire un maggior coinvolgimento, degli operatori economici trentini, in iniziative di sviluppo. Viste le richieste provenienti dal mondo imprenditoriale, il progetto prevede la realizzazione di un corso di formazione di 60 ore, rivolto a giovani volontari e a*

*imprenditori, con lo scopo di avvicinare queste due realtà e di coinvolgerle al tempo stesso in un progetto comune. Il corso si centerà sul caso studio ugandese, e affronterà tematiche legate alla proposizione di uno sviluppo economico sostenibile in quel contesto. E' previsto un viaggio studio in Uganda per conoscere*

<b>Costo:</b>	<b>20.861,69 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>4.172,34 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>16.689,35 Euro</b>

2008

*alcuni progetti di associazioni trentine, e uno stage di ricerca, della durata di otto mesi, per 3 giovani, nel medesimo Paese. I tre stagisti elaboreranno, a Kampala, altrettanti microprogetti per promuovere l'imprenditoria etica nelle aree di riferimento, inoltre, si cercherà di coinvolgere anche alcuni studenti locali.*



Associazione:

**Shalom - Solidarietà internazionale**

## Progetto di informazione, sensibilizzazione ed educazione a favore di ventotto ragazze birmane

*Il progetto prevede la realizzazione di tre serate pubbliche a Taio, Folgaria e Trento, al fine di sensibilizzare la cittadinanza su giustizia, sviluppo e pace. L'argomento principale delle serate sarà quello di informare e far comprendere l'importanza dell'istruzione, a favore di ventotto ragazze birmane, beneficiarie di un*

*progetto di sviluppo sostenuto dall'Associazione. Si parlerà della situazione in Myanmar, ci saranno testimonianze di volontari e si favorirà un dibattito con il pubblico. La discussione sarà supportata da immagini, filmati, da un concerto con musica pop-rock e testi a tema, rivolti in particolare ai giovani.*

<b>Costo:</b>	<b>6.908,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>1.381,60 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>5.526,40 Euro</b>

2008



Associazione: **Gruppo Autonomo Volontari per la cooperazione e lo sviluppo del terzo mondo**

## Attività interculturale di sensibilizzazione e di educazione sugli 8 obiettivi strategici della Dichiarazione del Millennio attraverso la produzione di documentari: DoCoop

*Molti video realizzati tendono a pubblicizzare le associazioni e non possono essere raccolti in una serie televisiva o in un evento di presentazione comune delle associazioni e dei progetti. L'iniziativa si propone di documentare, attraverso la realizzazione di due reportage, altrettanti*

*interventi di solidarietà realizzati da due associazioni trentine nei paesi in via di sviluppo. I due progetti rispondono a due degli Otto Obiettivi strategici oggetto della Campagna del Millennio delle Nazioni Unite, allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza trentina*

<b>Costo:</b>	<b>19.600,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>3.600,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.680,00 Euro</b>

2008

*sui risultati attuali della Campagna e su quanto sia necessario ancora fare per il raggiungimento degli Obiettivi. I due documentari verranno presentati assieme ad altri 6 video realizzati da alcuni filmmaker trentini, che avranno, sempre, per argomento gli altri sei Obiettivi del*

*Millennio; complessivamente costituiranno una serie di 8 puntate dal titolo DoCoop che sarà presentata durante eventi pubblici, incontri nelle scuole e divulgata attraverso canali televisivi.*

Associazione:

**Associazione Trentinosolidale Onlus**

## La vetrina della Solidarietà

**Costo:** 51.150,00 Euro

2008

**Autofinanziamento:** 8.550,00 Euro

**Contributo provinciale:** 40.920,00 Euro

*Il progetto intende affrontare la penuria di trasmissioni televisive, radiofoniche e notizie stampa sui temi della solidarietà internazionale. L'iniziativa prevede di realizzare 12 trasmissioni*

*televisive, 12 trasmissioni radiofoniche e 18 inserzioni giornalistiche, produrre un DVD con tutto il materiale prodotto, e proporre una serie di interventi di sensibilizzazione nelle scuole.*

*I temi trattati permetteranno un agevole approccio di educazione alla mondialità avente come focus privilegiato la situazione dei Paesi poveri. Si affronteranno le molteplici tematiche legate*

*all'educazione, al turismo responsabile, alle adozioni a distanza, alla povertà, al tema dell'acqua, ai bambini, all'handicap, all'agricoltura, all'intercultura, alla pace e alla giustizia.*



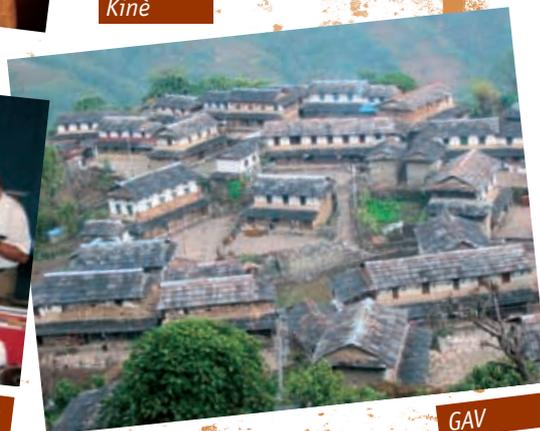
Mandacarù



Kinè



Trentino Solidale



GAV

Mani Tese

Associazione:

**ACCRI - Associazione di cooperazione cristiana per cultura solidarietà tra i popoli**

## Non muri ma ponti... per una cultura di solidarietà tra popoli

**Costo:** 27.819,27 Euro

2008

**Autofinanziamento:** 5.563,86 Euro

**Contributo provinciale:** 22.255,41 Euro

*Nel panorama culturale della popolazione trentina si è sviluppato un interesse, sempre maggiore, per tematiche come gli squilibri Nord-Sud e la solidarietà internazionale. L'iniziativa prevede un corso base articolato in 8 appuntamenti, nel quale saranno affrontate le seguenti tematiche: il volontariato, la globalizzazione, il dialogo tra culture, la solidarietà*

*internazionale, la progettualità, e le testimonianze di esperienze di volontariato. Si intendono organizzare anche alcuni incontri di approfondimento su particolari tematiche che hanno lo scopo di fornire competenza agli operatori dello sviluppo, promuovere una cultura di solidarietà tra i popoli, e favorire conoscenza sulle problematiche paesi impoveriti.*



Associazione:

**Cooperativa Kinè scs**

## Raccontare la cooperazione internazionale II. Laboratorio teorico-pratico per la produzione di contenuti multimediali sui problemi globali

**Costo:** 23.472,20 Euro

2008

**Autofinanziamento:** 4.694,44 Euro

**Contributo provinciale:** 18.777,76 Euro

*L'iniziativa nasce da una lunga riflessione sull'importanza strategica della comunicazione e del saper gestire correttamente i suoi strumenti per una corretta informazione e promozione delle tematiche della solidarietà internazionale. E' quindi necessario fornire competenze e formazione alle associazioni per migliorare la*

*comunicazione, non solo in termini di autopromozione, ma di sensibilizzazione sulle tematiche della solidarietà. Il documentario audiovisivo infatti è uno strumento di grandi potenzialità per educare ai temi dello sviluppo sostenibile, dei diritti umani e per favorire la conoscenza degli altri popoli. Il corso, rivolto a*

*15 partecipanti, membri delle associazioni di volontariato internazionale, si propone di offrire un laboratorio multimediale e audiovisivo, al fine di migliorare la qualità tecnica e i contenuti dei video che le associazioni realizzano nelle realtà in cui operano. Si prevedono lezioni teoriche sulle differenti*

*forme di comunicazione, la storia del documentario, la sceneggiatura, anche attraverso casi studio. Si svolgeranno, inoltre, momenti di pratica sull'uso della telecamera, sul montaggio e la postproduzione. Verranno realizzati dei video che saranno presentati durante una serata pubblica aperta alla cittadinanza.*



# Cooperazione decentrata

- *Tavolo Trentino con il Kosovo*
- *Progetto Prijedor*
- *Tavolo con Kraljevo*
- *Il Trentino in Mozambico*





# Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

## Associazione Trentino con il Kosovo

### PROGRAMMA DI COOPERAZIONE COMUNITARIA TRA TRENTINO E KOSOVO 2008

Il **Tavolo Trentino con il Kosovo**, nato immediatamente dopo la guerra in Serbia e in Kosovo nel 1999 su iniziativa di alcune associazioni trentine e della PAT, è una piattaforma provinciale di cooperazione decentrata, coordinata dal 2007 dall'Associazione consortile Trentino con il Kosovo (Tck).

Il Tavolo è luogo permanente di confronto e coordinamento di soggetti pubblici e privati trentini che dapprima nell'emergenza e poi sempre più nella rela-

zione di comunità si sono impegnati a contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni kosovare a prescindere dalla loro nazionalità, credo religioso, etnia.

Dal gennaio 2007 il Tavolo opera tramite un programma organico di relazione tra Trentino e Kosovo, secondo la logica della cooperazione tra comunità, dello sviluppo endogeno ed integrato, e della partecipazione dei soggetti e delle risorse locali kosovari, oltre che del coin-

volgimento di soggetti istituzionali, attori della società civile e dell'economia trentina, cercando di promuovere rapporti significativi e duraturi tra soggetti omologhi in Trentino ed in Kosovo. Nel far questo si coordina operativamente anche con Operazione Colomba, altro membro del Tavolo che nel settore dell'elaborazione e trasformazione del conflitto mantiene un ambito progettuale suo proprio.

Al di là delle evoluzioni nei rapporti con i partner e la comunità di Peja/Pec date dal proseguimento dei rapporti costruiti negli anni precedenti, e delle novità progettuali, il programma 2008 ha visto l'avvicinarsi e poi il realizzarsi di un rilevante evento politico esterno: la proclamazione unilaterale di indipendenza del Kosovo, con conseguente riconoscimento internazionale parziale da parte di alcuni stati e l'avvio della missione europea Eulex in sostitu-



zione di quella Unmik dell'Onu. Tale evento ha influito notevolmente sul clima interno del Kosovo, in particolare negli ultimi mesi del 2007 e nei primi del 2008, portando anche il Tavolo Trentino con il Kosovo ad interrogarsi sul comportamento da assumere al riguardo. Di particolare rilievo è stata la consultazione tra lo staff locale del Tavolo ed i partner kosovari nelle settimane immediatamente precedenti alla proclamazione del 17 febbraio 2008, che vedevano una crescente tensio-



# Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

ne tra le diverse comunità nazionali fomentata in particolare dagli opposti estremismi politici. Tale consultazione ha portato alla stesura di un documento sottoscritto da tutti i partner locali del Tavolo – compresa significativamente la Municipalità di Peja/Pec – contro i possibili atti di violenza e per un Kosovo aperto a tutti i suoi cittadini. Il documento è stato poi inviato ai media locali ed è circolato diffusamente in varie forme. Tale documento ha avuto per il Tavolo un'importanza simbolica che pensiamo possa segnare il riconoscimento dei molti anni di lavoro svolto e della fiducia costruita tra le parti.

L'avvenuta indipendenza, seppur ancora parziale e dai contorni istituzionali incerti, ha determinato l'avvio per il Tavolo di un doveroso processo di riflessione sul senso della propria

presenza e della sua continuazione. Tale processo è proseguito anche oltre la conclusione del progetto 2008, ed è oggetto di particolare attenzione nel percorso sul decennale del Tavolo che si svolgerà nel corso di tutto il 2009.

Lungo il percorso le priorità sono cambiate: e nel 2008 la sostenibilità delle controparti locali e la reciprocità tra partner trentini e kossovani sono stati l'argomento su cui si è focalizzata maggiormente la nostra attenzione.

Come per il 2007, le aree progettuali sono quattro e ognuna di esse si articola in settori progettuali che hanno una loro autonomia ma sono in stretta sinergia e interconnessione tra di loro. In particolare il tema dell'elaborazione e trasformazione del conflitto è trasversale a tutte le aree e ai settori progettuali.

## Area di coordinamento e relazione Trentino Kosovo

Il coordinamento degli interventi da parte dell'associazione Trentino con il Kosovo, continua a svolgere un ruolo determinante nella relazione tra Trentino e Kosovo e nei progetti relativi. Poiché gran parte del programma è incentrato su processi di empowerment, formazione, relazione e accompagnamento, è essenziale l'opera quotidiana di mediazione e facilitazione che permette di mettere in atto scambi sempre più consapevoli tra Trentino e Kosovo, maturando una modalità di intervento che valorizza le peculiarità di tutte le controparti.

### OLTRE I PAROLONI LE PERSONE

Ricordo la prima volta che sono arrivato a Peja/Pec: era una giornata grigia e fredda nel Novembre del 2007. Dovevo in-

contrare un'Associazione chiamata Trentino con il Kosovo.

Non sapevo pressoché nulla della Provincia di Trento, a parte le sue attività in Kosovo. Un po' di tempo prima, in quello stesso anno, mentre ero al Film Festival di Bologna, avevo sentito che giù a Peja/Pec c'era un gruppo entusiasta che cercava di fare l'impossibile: elaborare e trasformare il conflitto che aveva colpito la Regione per quasi un decennio, permettendo così alla gente di convivere pacificamente, alimentare il dialogo, la cooperazione e la memoria. Si occupavano anche di molte altre aree, dall'agricoltura alle questioni di genere.

Stentavo a credere che tutto ciò fosse possibile, tanto più che conoscevo solo una manciata di individui -non di organizzazioni – che stavano tentando di fare le stesse cose in quel periodo.

Ho preso un autobus da Pristina a Peja/Pec; già sapevo che le attività che stavo intraprendendo e la mia supposta identità serba avrebbero provocato sguardi strani e incredulità nel-

<b>Costo:</b>	<b>532.704,87 Euro</b>
---------------	------------------------

<b>Autofinanziamento:</b>	<b>83.044,81 Euro</b>
---------------------------	-----------------------

<b>Contributo provinciale:</b>	<b>449.660,06 Euro</b>
--------------------------------	------------------------

# Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

la gente che avrei incontrato in Kosovo. Non credevo avrebbero potuto oltrepassare le barriere insite nelle loro menti, acquisendo così facendo una genuina libertà di pensiero, di espressione e di movimento.

Ma Elbert, Sokol, Jovan e Roki – i ragazzi che avevano formato il Gruppo Conflitto del Trentino con il Kosovo in quel periodo – non erano affatto sorpresi! Al contrario, andavano oltre l'immaginario e gli attuali confini dell'ambiente in cui vivevano la loro quotidianità. Per la prima volta in Kosovo, dopo molti anni di mie personali esperienze in quel Paese, ho incontrato gente che aveva un unico obiettivo, semplice e tuttavia estremamente determinato: rendere la loro città e i villaggi circostanti un posto migliore in cui poter vivere. Per tutti. Nessuna eccezione.

A dire il vero, concetti come "Elaborazione e trasformazione del conflitto" o "Cooperazione Decentrata" non significavano assolutamente niente per me. Ne avevo sentite così tanti di paroloni in Kosovo che ave-

vo sviluppato un riflesso incondizionato ad ignorarli. Ma, dopo aver lavorato in due diversi progetti di film con Trentino con il Kosovo, ho cominciato a rendermi conto che questa semplice e brillante idea di migliorare la vita quotidiana della gente comune è davvero lo spiritus movens di tutta l'organizzazione, nascosto, in un certo senso, dietro queste altisonanti etichette.

Più concretamente, il percorso che condurrà alla produzione del film che ho diretto in occasione del Decennale del Trentino con il Kosovo, ha incluso incontri e interviste a svariate persone, di molte organizzazioni; e mi chiedevo se fosse davvero necessario incontrare così tante persone provenienti da così tanti enti diversi.

Poi, Syzana Baja di Rugova Experience mi ha mostrato una meravigliosa attrazione turistica della Val Rugova, una cascata che era stata ripristinata dalla sua organizzazione in collaborazione con Tck; Lumnje Deçani mi ha reso partecipe degli straordinari sforzi che

il Centro per il Benessere delle Donne stava portando avanti per promuovere l'uguaglianza di genere e la valorizzazione del ruolo delle donne in Kosovo, collaborando con simili iniziative presenti in Trentino; Jovan Zlatiçanin e Sokol Broqi mi hanno fatto capire quanto profondo e sincero sia il loro bisogno di trasformare i valori della loro società in una comunione di intenti attraverso il loro lavoro con il Tck; Sabrije Daci, Fitore Haxhihasani, Astrit Zizaku, Nada Vu eti e molti altri ancora, sono stati così schietti nel raccontarmi quanto singolare fosse la loro posizione. Che fosse un lavoro con i disabili, con le minoranze, piuttosto che nell'agricoltura o nel turismo, queste persone non stavano solamente testimoniando una trasformazione in atto nel loro Paese, la stavano rendendo possibile, sfruttando tutte le conoscenze, l'esperienza e i finanziamenti a loro disposizione.

Così, ho appreso che il Tavolo Trentino con il Kosovo, con i suoi dieci anni di diligente lavo-

ro nel campo, ha facilitato l'accesso alle risorse destinate alle iniziative locali, e con sforzi disinteressati ha condiviso tutte le sue potenzialità, rendendo se stesso un'organizzazione "di persone, fatta dalle persone per le persone". E tutti i protagonisti coinvolti hanno risposto con altrettanta passione.

Solo dopo aver intervistato tutti i partecipanti in questo dinamico percorso, sono riuscito ad afferrare l'obiettivo di fondo della cooperazione decentrata: le persone e le organizzazioni delle comunità locali sono di fatto coloro che credono fortemente nei valori di una società nuova e migliore, basata sulla giustizia, sull'uguaglianza e sulla sostenibilità. E quando il Tavolo Trentino con il Kosovo terminerà la sua missione in Kosovo, proprio quelle persone saranno quelle che non smetteranno di lottare affinché i loro villaggi e le loro città continuino ad essere un luogo migliore in cui vivere. Per tutti. Senza eccezioni.

*Darko Sokovic*

# Tavolo Trentino con il Kosovo



## Area giovani sport e media

### Principali Partner

- Centro ZOOM, Gruppo giornalismo Sensi e altri Gruppi giornalismo
- Radio Gorazdevac e altre radio locali
- Società Calcistica "Besa" (Peja/Pec)
- OWPSEE
- Gruppo di giovani nato all'interno della comunità rom ed egiziana di Peja/Pe
- Equipe Conflitto e Operazione Colomba
- Progetto Colomba di Rovereto
- Cooperativa Arianna di Gardolo
- Assessorato giovani, cultura e sport Municipalità di Peja/Pec
- Assessorato alle comunità Municipalità di Peja/Pec

### SETTORE PROGETTUALE 1: SOSTEGNO AL CENTRO ZOOM

Obiettivo del progetto è Continua l'accompagnamento al centro giovanile Zoom nella convinzione che sostenere un centro culturale, rappresenti per i ragazzi della città e dei villaggi vicini, l'opportunità di prendere coscienza delle proprie aspirazioni e del proprio potenziale e di aver la possibilità di sperimentarlo. Nel 2008 con il contribu-

to della Cooperativa Arianna, che ormai da qualche anno interviene a sostegno della struttura, si è strutturato il percorso di rifondazione del Centro ZOOM per una reale appropriazione dei giovani della città degli spazi e della progettualità di una realtà aperta al territorio e impegnata sulle tematiche della cittadinanza attiva. Al fine di rilanciare al meglio l'attività del centro, si è sostenuto un processo di governance e

empowerment, a partire dalla costituzione di una assemblea e di un consiglio direttivo, e dalla elaborazione partecipata di un piano strategico su cosa i giovani vogliono diventi ZOOM.

### SETTORE PROGETTUALE 2: SOSTEGNO ATTIVITÀ DI GIORNALISMO DI ZOOM E SEE, POTENZIAMENTO DEL NETWORK MULTIMEDIALE

Obiettivo del progetto è quello di promuovere il potenziale dei media come mezzo di advocacy e dialogo tra le comunità kosovare.

Con la collaborazione di OWPSEE si è costituito e si è formato un team editoriale di giovani delle diverse comunità sui temi del Giornalismo di Advocacy, del Networking, Reporting tradizionale (TV e carta stampata), Radio reporting, Software libero, Diritti umani di terza generazione. In contemporanea si è continuata l'esperienza di sostegno all'attività giornalistica del centro ZOOM (espe-

rienza redazionale, pubblicazione del periodico del centro SENSI) e la realizzazione di seminari di approfondimento sul tema dell'informazione. Le due esperienze hanno avuto modo di collegarsi ad altre esperienze nei Balcani come quella di OWPSEE.

### SETTORE PROGETTUALE 3: SPORT E INCLUSIONE

Obiettivo del progetto è quello di promuovere lo sport come luogo di incontro e dialogo tra le comunità (serba, albanese, trentina e kosovara). In particolare si è promossa la partecipazione al Torneo della Pace di Rovereto 2008 di "Besa", una squadra di calcio giovanile della municipalità di Peja/Pec. In occasione della presenza in Trentino si sono anche realizzati incontri con la comunità kosovara residente e amichevoli con altre squadre giovanili trentine. L'esperienza è servita per preparare nel 2009 un momento di scambio diretto con altre squadre partecipanti dai Balcani.

# Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo



## SETTORE PROGETTUALE 4: ANIMAZIONE ED INCLUSIONE SCOLASTICA

Obiettivo del progetto è quello di promuovere da un lato l'avvicinamento l'inserimento scolastico dei bambini rom, e dall'altro la crescita di un gruppo di giovani animatori volontari locali nello scambio con volontari trentini. Il quartiere di Shtat Shtator di abitato in prevalenza da famiglie di origine rom ed egiziana, versa in una situazione molto difficile: il tasso di analfabetismo, anche tra ragazzi adolescenti, è molto alto, poche le infrastrutture e i servizi, l'elettricità e l'acqua corrente nelle case. Sono praticamente inesistenti luoghi e attività per giovani e bambini.

Dopo il campo estivo del 2007 realizzato con Progetto Colomba era nato un gruppo di giovani volontari locali che avevano espresso il desiderio di proseguire anche durante l'anno l'esperienza animativa con i bambini del quartiere. Da allora si sono quindi avviate attività di animazione settimanale, che hanno potuto avvalersi dello scambio con i volontari trentini anche per il 2008, con una missione in primavera per la condivisione di tecniche di animazione di tipo cooperativo e il rapporto animatore-bambino; e il campo estivo di 10 giorni che ha anche contribuito a creare momenti di incontro tra i bambini della comunità rom-egiziana e di quella albanese.

## Area sviluppo locale

### Principali Partner

- Rete consortile Agrodukajini e suoi partner
- Municipalità di Peja/Pec
- Ufficio di promozione turistica Rugova Experience ONG e suoi partner
- Associazione turistica kossovara KOTAS
- Facoltà di Biologia di Pristina
- Facoltà di Ingegneria ambientale di Trento
- Associazione apicoltori Trentini

## SETTORE PROGETTUALE 1: RETE CONSORTILE AGRODUKAJINI

Continua il sostegno di formazione tecnica e organizzativa/commerciale alla rete consortile Agrodukajini formata da 15 associazioni (4 nel settore lattiero caseario, e 6 nell'ortofrutta, 5 nel settore dell'apicoltura). L'obiettivo è quello di promuovere una produzione locale di qualità che riesca a posizionarsi sul mercato a condizioni migliori di quelle che i piccoli produttori riescono ad avere.

Per far questo si sostiene la rete con consulenza e forma-

zione tecnica e un contributo all'acquisto di macchinari di uso comune. Nel 2008 si è aperto un punto vendita della rete in grado di portare entrate dirette; si sono strutturati regolamenti per l'utilizzo a pagamento dei macchinari/attrezzature di AD da parte dei soci e di esterni; e si è introdotta l'adozione di una quota fissa associativa annuale per i membri singoli e non più come associazione.

Il sistema di consulenza gratuita ai soci continua a rafforzare le conoscenze dei produttori permettendo un miglioramento nella produzione soprattutto delle realtà più strutturate.

## Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

Le missioni in Kosovo dei tecnici trentini oltre agli aspetti tecnici hanno cominciato a seguire anche la dimensione della commercializzazione del prodotto e ad abbozzare una strategia di vendita e marketing comune per tutta la Rete.

### SETTORE PROGETTUALE 2: PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Obiettivo del progetto è di promuovere la valorizzazione del territorio della Municipalità di Paja/Pec e in particolare della

Val Rugova migliorando le condizioni di vita della popolazione nell'ambito di un processo di autoconsapevolezza verso le risorse del territorio, verso i processi di sviluppo locale e di autosostenibilità ambientale. L'ufficio di promozione Rugova ex-

perienze affiancata in questi anni da TCK, nel 2008 è riuscita a porsi come interlocutore privilegiato della Municipalità di Peja/Pec, ottenendo gratuitamente una sede e di fatto il riconoscimento di ufficio turistico. Ha inoltre definito un pia-

### API TRA LE COMUNITÀ

Fin dalla mia prima visita in Trentino ho trovato molto di più di incontri di formazione programmati, e al di là delle bellezze naturali, sono rimasto impressionato dall'ospitalità trentina: nonostante abbia una grande esperienza di viaggi ho infatti trovato una rara capacità di mettersi in dialogo e sintonia con l'altro e una attenzione particolare per risolvere i problemi nel miglior modo possibile.

Il mio lavoro con AgroDukagjini e quindi in partenariato con il TCK è quello di fare consulenza agli apicoltori sulle tecniche per produrre meglio miele e prodotti correlati e come anche meglio curare delle api.

Penso che dal punto di vista degli apicoltori la cooperazione tra due paesi sia molto importante. Un esempio su tutti il fatto che per le api regina, incrociare famiglie diverse è estremamente positivo perchè rafforza la stirpe. Una ricaduta positiva sia in Kosovo sia in Trentino. E potrebbe essere proprio questo uno dei motivi per cui sono molto contento di lavorare con il Trentino e con AD.

*Hajdin Bajramaj*

*Tecnico del settore apistico di AgroDukagjini*



# Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

no di accoglienza per le vacanze dei cittadini kosovari residenti all'estero e iniziate le prime sperimentazione di offerta turistica con stranieri residenti in Kosovo. Si sta lavorando per la definizione e l'avvio di una strutturazione dell'offerta e una strategia di marketing che dia la possibilità a RE di autosostenersi, tra queste rientra anche la pubblicazione in albanese di un manuale sulla sentieristica fatto in collaborazione con la SAT e il CAI e l'allestimento di alcuni sentieri pilota secondo standard europei, migliorando l'accessibilità ai percorsi mediante idonea segnaletica e lavori di manutenzione.

Infine RE in collaborazione con l'Associazione Marimangat e Peje (Ragni di Peja) e Agrodukagijni ha iniziato attività di sensibilizzazione nelle scuole sulla tutela dell'ambiente e la valorizzazione dei prodotti locali, sulla quale ha avuto modo di confrontarsi con una guida alpina trentina che ha anche approfondito la formazione degli operatori locali sul primo soccorso e salvataggio e sugli aspetti pedagogici della ma-

teria quali il lavoro con i giovani e il team-building.

### SETTORE PROGETTUALE 3: MONITORAGGIO DELLA GESTIONE DELLA RISORSA ACQUA

L'azione si pone in continuità e a completamento dell'esperienza di monitoraggio delle acque svolta nel 2007 in collaborazione con la facoltà di Ingegneria Ambientale di Trento e la Facoltà di Biologia di Pristina. A partire da una riconsiderazione dei dati ottenuti nel 2007 si è ridefinito il progetto evidenziando l'importanza di attività volte alla sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali e in particolare sulla risorsa acqua. Questo ha portato ad avviare contatti con le istituzioni locali e nazionali deputate alla tutela della salute pubblica e alla gestione delle acque, al fine di definire una strategia di intervento, che grazie alla collaborazione di uno stagista della Facoltà di Ingegneria ambientale di Trento, si realizzerà poi operativamente nel 2009.

## Area welfare e genere

### Principali Partner

- Centro Kosovaro per l'Auto Mutuo Aiuto
- Associazione locale Qendra për Jetë të Pavarur – Q.J.P Centro per una Vita indipendente
- CICA
- Municipalità di Peja/Pec
- Centro per il benessere delle donne (CBD)

### SETTORE PROGETTUALE 1: SOSTEGNO AL CENTRO KOSOVARO PER L'AUTO MUTUO AIUTO

Obiettivo del progetto è promuovere la metodologia dell'auto mutuo aiuto a diversi ambiti di intervento quali: salute mentale, disabilità, dipendenze (tossicodipendenza, alcolismo, tabagismo), traumi legati al conflitto, violenza domestica, così da creare una rete di sostegno nella comunità di appartenenza. In particolare si è sostenuta la formazione di facilitatori di auto mutuo aiuto, la creazione di nuovi gruppi AMA nell'area di Peja/Pec e Gorazdevac e il consolidamento di quelli già esistenti indi-

viduando come punto critico su cui lavorare con il centro kosovaro, lo scarso coinvolgimento delle istituzioni locali (municipalità e servizi sanitari). Le formazioni hanno quindi voluto focalizzare l'attenzione su questo aspetto e si sono attivate per allargare quanto più possibile la varietà di interlocutori e partecipanti.

### SETTORE PROGETTUALE 2: SOSTEGNO AL CENTRO PER UNA VITA INDIPENDENTE

Obiettivo del progetto è contribuire al buon funzionamento del "Centro per una vita indipendente", centro diurno per diversamente abili che favori-



Europa dell'Est

Kosovo

## Tavolo Trentino con il Kosovo

sce l'integrazione sociale. Ormai da qualche anno il Centro riceve contributi da diversi interlocutori, compresa la Municipalità di Peja/Pec. Quest'anno l'impegno di Tck in continuità alle iniziative realizzate negli anni scorsi si è focalizzato sulla messa in funzione della nuova sede, sulle attività di sostegno per l'inserimento di utenti appartenenti alle minoranze e attività di auto mutuo

aiuto per disabili e genitori di disabili.

### SETTORE PROGETTUALE 3: SOSTEGNO AL CENTRO PER IL BENESSERE DELLE DONNE

Obiettivo del progetto è quello di promuovere i diritti e migliorare le condizioni di vita della donna in Kosovo tramite un sostegno al Centro per il benessere delle donne, già molto ben strutturato

e esperto tanto da essere attivo anche politicamente con interlocutori a livello nazionale. Il nostro supporto ha favorito da un lato un maggior radicamento sul territorio (tramite campagne di sensibilizzazione) e una dimensione di rete a livello locale con altri attori del privato sociale, e dall'altro la possibilità di scambio con realtà del trentino alto Adige quali ad esempio l'associazione GEA di Bolzano.

stata soltanto la nostra storia, vincente su tanta sofferenza. Crediamo fermamente che ciò che si è rivelato positivo per noi, lo possa essere anche per tante altre situazioni di difficoltà.

Ci siamo resi conto di quanto lavoro ci sia ancora da fare, quante resistenze da vincere: ma come sempre i cambiamenti sono lenti e faticosi; di sicuro però c'è che qualcosa si sta muovendo e se la fiducia e il coraggio non verranno meno, in prospettiva le cose potranno solo migliorare.

*Grazia e Gabriele  
Ex partecipanti  
e facilitatori AMA*

### FIORI E SPINE

"La vita è un campo dove possiamo trovare fiori e spine. Chi è fortunato trova un fiore, chi non lo è trova una spina". Comincio questa storia con questo detto: la mia è stata una vita di spine ma

### Sguardi allo specchio LE SOFFERENZE UNISCONO

Quando lo scorso settembre 2008 Stefano Bertoldi di AMA Trento ci ha proposto di accompagnarlo in Kosovo per portare la nostra testimonianza sull'esperienza nel campo del auto-mutuo-aiuto, non è stato difficile accettare!

Siamo Grazia e Gabriele, una coppia di sposi non più giovanissimi, che da 17 anni ormai hanno avuto la fortuna di "testare" l'efficacia di que-

sta metodologia, sia nel campo dell'alcol che, più tardi, del fumo.

Il fatto quindi di poter portare la nostra esperienza in ambiti molto diversi dai nostri, ci ha da sempre stimolati ed arricchiti. .. La prima cosa che abbiamo constatato, come per tutte le altre nostre esperienze, è stato che, come sempre, le sofferenze uniscono, che la condivisione annulla qualsiasi tipo di distanza e così essere in Italia, come in Russia o in Kosovo, è comunque un sentirsi sempre a casa: creare sintonia tra le persone diventa normale, quando in gioco si

mettono solo le emozioni.

Più difficile, forse, nella realtà che abbiamo trovato in Kosovo è la realizzazione di una vera e propria rete di solidarietà e collaborazione con le Associazioni già presenti, vuoi per problemi organizzativi – la guerra ha creato vere e proprie "voragini" tra le persone e i territori – vuoi per una ancora troppo recente e "inesperta" organizzazione e conoscenza della metodologia dell' auto-mutuo-aiuto, nei vari ambiti.

I giorni trascorsi in Kosovo sono stati pochi; quello che abbiamo potuto portare noi è

## Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo

che grazie a chi mi è stato vicino ha visto anche dei fiori. Prima della guerra sono stata obbligata a sposare mio marito contro la mia volontà, avevo solo una speranza avere dei bambini e per fortuna questo è accaduto: ci sono 3 angeli nella mia vita e voglio loro tanto bene. La guerra ha lasciato tanti danni dietro sé: ho perso tutti i miei risparmi, il mio lavoro, amici e parenti. C'è stato un momento in cui ho anche pensato al suicidio, pensavo di essere sola, non c'era famiglia, amici o comunità per me.

La mia vita ha cominciato a cambiare con una formazione sull'auto mutuo aiuto, ho ritrovato me stessa, ho aperto un gruppo, ho trovato amici, ho raccontato tutto quello che sentivo dentro di me e ho ascoltato i problemi delle altre e adesso sto vivendo in mezzo al mondo ed alle persone.

Nel 2007 ho avuto il privilegio e la sfida di aprire dei gruppi anche nella comunità serba. I primi tempi sono

stati duri, gli sguardi nascosti e tristi, ancora oggi non so come si sia potuta costruire questa amicizia. Ma siamo così vicine...

Sto facilitando anche un gruppo albanese chiamato "Rinascita" di donne che durante la guerra hanno avuto vittime. Nei primi incontri parlavamo solo di preoccupazioni, lacrime, difficoltà ma poi abbiamo riscoperto anche il successo dei nostri figli, la nascita dei nipotini, dei fidanzamenti, come nella mia esperienza insieme abbiamo ritrovato i fiori oltre alle spine.

*Sabrije  
Ex partecipante  
e facilitatrice AMA*



### ABBIAMO UN SOLO NOME

*Sembra che sia passato un secolo  
tante sfide, ognuna terribile  
ci siamo stretti la mano  
una luce sulla roccia  
e l'inferno ci è caduto addosso*

*Non guardarmi con pena  
le strade della vita non mi fanno paura  
guarda il mio orgoglio  
nulla può rovinare il mio mondo.*

*I raggi di sole scaldano anche in inverno.  
ma tu dov'eri che non ti ho mai visto  
l'auto aiuto ci ha unito  
la speranza perduta è rinata*

*mi hai aiutato e mi sono ritrovata  
io faccio lo stesso con lui  
i medici dicevano che non era niente  
ma una tua parola mi ha curato.*

*Mi hai portato sulla giusta strada  
non sai quanto valore ti ho dato  
mi hai insegnato le parole  
da dire alla solitudine.*

*Tu hai aiutato me, me e l'altro,  
lui altri migliaia  
e generazione dopo generazione continuerà così,  
la primavera sboccherà in ogni spirito.*

*Nei versi di questa poesia  
c'è tutto quello che ho nel cuore  
aiutandoci a vicenda lottiamo contro ogni ostacolo  
e tutti abbiamo un solo nome.*

*Merita Berisha  
SHG "Zeri Yne" (Our Voice) Handikos - Klina*

# Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kossovo

## È BELLO AVERE AMICI

La società ed i governi sono diversi. I problemi sono diversi. Ma noi attori del quotidiano che trattiamo i problemi di ogni giorno siamo simili. La nostra società in particolare dopo la guerra ha dovuto affrontare tanti problemi sociali. Uno di questi è la violenza domestica contro le donne. Questo è uno degli ambiti del nostro lavoro. Tante sono le difficoltà, ma la nostra volontà ed il sostegno dei nostri amici ci fa continuare a lavorare. Tra questi amici c'è il Tavolo Trentino con il Kosovo: sono ormai tre anni e ci conosciamo e che possiamo contare sul vostro appoggio, sia nelle difficoltà che nelle conquiste. Insieme abbiamo lavorato per la manifestazione per il giorno delle donne dell'8 marzo e per la settimana Internazionale contra la violenza sulle donne in novembre. E grazie a voi abbiamo avuto una preziosa esperienza con realtà simili alle nostre in Trentino e Alto Adige, oltre che confrontarci con vari interlocutori impegnati sul processo di definizione della vostra legge contro la violenza domestica.

Rispetto alla nostra situazione quella che abbiamo trovato in Alto Adige è senz'altro più facile, perché le associazioni che si occupano di protezione delle donne hanno un sostegno materiale dalle istituzioni. Ma le metodologie di lavoro sono molto simili: la buona volontà e l'appoggio morale sono tanto simili ai nostri.

Siamo contenti di avere amici che come noi credono nel valore della collaborazione e nel valore umano dell'aiuto reciproco.

*Staf di CBD./Sh.S*



# Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

## Area elaborazione e trasformazione del conflitto

### Principali Partner

- Operazione Colomba
- Municipalità di Peja/Pec
- Associazioni giovanili impegnate sul tema dell'elaborazione del conflitto
- Centro Zoom e alcuni altri partner che collaborano con TCK

### SETTORE PROGETTUALE 1: ANIMATORI LOCALI DI COMUNITÀ SULLA TRASFORMAZIONE DEL CONFLITTO

Nel 2007 si è scommesso su 4 ragazzi, due serbi, un albanese e un egiziano per far sì che l'animazione del territorio sulla trasformazione del conflitto fosse sempre di più un lavoro fatto dall'interno, di chi ha vissuto e vive questa situazione. E il loro contributo è stato sempre più trasversale a tutte le aree di intervento del Tavolo.

Nel 2008 la scommessa continua positivamente e piccoli cambiamenti ci sono, segnaliamo che le visite dei serbi in città sono aumentate, a Go-

razdevac è stato aperto un piccolo Punto Giovani con lo scopo di dare la possibilità ai giovani della cittadina di entrare in contatto con l'equipe e interagire nell'ottica di concepire una maggiore tolleranza nei confronti del diverso e per fa-



vorire i contatti con le persone che vengono accompagnate

### SETTORE PROGETTUALE 2: AZIONI A SOSTEGNO DELL'ELABORAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL CONFLITTO

Obiettivo del progetto è sostenere azioni di elaborazione e trasformazione del conflitto. Tra le attività più importanti la realizzazione del documentario "Niente a nessuno" sul tema delle difficoltà di integrazione tra serbi e albanesi, da parte di un giovane regista serbo. E soprattutto la successiva presentazione e dibattito che ha fa-

vorito la discussione tra almeno 700 persone. L'equipe, grazie anche alla presenza del nuovo ufficio, si è poi impegnata nell'organizzare numerose attività animative e di supporto che hanno coinvolto numerosi membri della comunità di Goraždevac.

### SETTORE PROGETTUALE 3: SCAMBIO CON IL TRENINO

Obiettivo del progetto è lo scambio tra giovani trentini e kossovani sui temi dell'integrazione e del dialogo. In collaborazione con la la Fondazione Alexander Langer una delegazione di giovani di Peja/Pec e trentini hanno preso parte alla Settimana Internazionale di dialogo dedicata alla memoria a Srebrenica e insieme a loro coetanei di Prijedor e Kraljevo a degli incontri a Trento e a Bolzano dal titolo "Giovani incontri Balcani" per promuovere momenti di condivisione e contaminazione di esperienze tra comunità giovanili, focus particolare la convivenza tra comunità etniche diverse.

# Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

## Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Condivisione fra i Popoli Operazione Colomba TAVOLO TRENINO CON IL KOSSOVO – PROGETTO 2008

La presenza di Operazione Colomba nel Tavolo Trentino con il Kosovo si struttura su alcuni pilastri:

**Condivisione:** Uno dei pilastri fondamentali è la condivisione diretta della quotidianità con la popolazione locale. Operando in questo modo si riesce ad avere una lettura profonda della situazione, riuscendo così a conoscere e a seguire con attenzione le situazioni di maggior povertà. Questo lavoro si basa sui rapporti informali e punta alla creazione di rapporti di fiducia con le persone che rendono possibile un lavoro più approfondito sul conflitto.

**Gruppo Studio:** Prosegue il percorso di analisi e trasformazione del conflitto che vede coinvolti giovani appartenenti a varie comunità etniche e che ha come obiettivo quello di rendere più consapevoli, attivi e

propositivi questi ragazzi all'interno della propria società.

Durante quest'anno il Gruppo studio si è focalizzato sulla realizzazione, distribuzione ed infine elaborazione di un questionario che mira determinare il livello di discriminazione presente nelle scuole della città di Peja-Pe. L'obiettivo finale di questo lavoro del Gruppo Studio, alla luce dei risultati emersi dall'elaborazione finale dei dati del questionario, è quello di poter poi compiere un'azione all'interno delle scuole che intervenga direttamente sulle problematiche individuate dagli studenti stessi.

**Visita ad altre realtà:** Durante il corso dell'anno abbiamo cercato di conoscere alcune delle realtà che lavorano ed operano con i giovani in Kosovo, tentando così di conoscere esperienze nuove che ci permettano di ampliare e far conoscere il nostro operato in altre aree



delle regione. L'obiettivo è quello di dare altri spunti ai giovani che seguono il percorso di elaborazione e trasformazione del conflitto da noi proposto e, allo stesso tempo, di acquisire strumenti di valutazione in più che ci permettano di dare una lettura più approfondita della realtà kossovara.

**Sport:** prosegue con successo l'attività settimanale che ve-

de coinvolti ragazzi serbi e albanesi in interminabili sfide a calcio. Dopo un inizio un po' difficile molti ragazzi provenienti dal villaggio albanese di Poqestë e dal villaggio serbo di Goraždevac hanno cominciato a giocare a calcio regolarmente ed a tessere legami di fiducia tra loro, coinvolgendo ogni volta di più ragazzi appartenenti alle rispettive comunità etniche. Durante il periodo estivo abbiamo organizzato al-

# Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

<b>Costo:</b>	<b>63.000,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>13.000,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>50.000,00 Euro</b>

cuni tornei sportivi rivolti ai giovani del villaggio serbo di Goraždevac.

Supporto agli Animatori locali di comunità sulla trasformazione del conflitto: Continua il lavoro svolto in sintonia con i ragazzi animatori di comunità, che ci permette continuamente di avere una lettura più approfondita della situazione.

Insieme a loro abbiamo lavorato per la realizzazione del progetto sul decennale del Tavolo Trentino in Kosovo. Abbiamo inoltre lavorato insieme per rendere possibile la proiezione del documentario "Niente a Nessuno" in altre città del Kosovo, cercando così di stimolare un dibattito all'interno della società kosovara.

Continua inoltre l'impegno congiunto nel rendere attivo e propositivo il piccolo "Youth Point" di Goraždevac.

## IN KOSOVO NEL 2009

Il 2009 non è stato un anno come gli altri in Kosovo. Il 24 marzo è stato ricordato il decennale dell'inizio dei bombardamenti Nato sulla Serbia di Milosevic, l'inizio della guerra che ha portato all'indipendenza del Kosovo.

Oggi esiste un paese indipendente, con una propria bandiera, un proprio governo, un proprio esercito. Allo stesso tempo in questo paese stazionano circa 16.000 soldati del contingente internazionale della NATO.

Il tempo scorre, la politica passa e fa il suo corso.

I popoli che però vivono in questa piccola regione balcanica sono sempre gli stessi da secoli, con le loro iden-

tità, le loro culture e le loro tradizioni. L'anima dei Balcani è data proprio dall'intrecciarsi delle diversità, dall'incontro di persone e dallo scambio continuo di esperienze tra individui tanto diversi quanto vicini.

La storia dei Balcani insegna anche che non sempre è facile l'incontro e il confronto tra ciò che è diverso, in passato più volte le diversità sono state strumentalizzate e offerte in sacrificio a leader e a sistemi diversi che ne hanno manipolato il passato nel tentativo di isolare e separare la tante comunità da sempre presenti in questo fazzoletto di terra.

Il passato non deve e non può più essere dimenticato, deve essere conosciuto e sviscerato se si vuole tentare di cambiare rotta, se si vuole tentare di dare soluzioni nuove e concrete a problemi vecchi e irrisolti.

Non esiste Kosovo senza la coesistenza delle comunità che nel corso dei secoli lo hanno popolato e lo hanno

caratterizzato con le loro vite e le loro diversità.

Ma il riconoscimento e il rispetto delle diversità sono obbiettivi ancora lontani dall'essere raggiunti, le difficoltà sono tante e i fallimenti del passato aleggiano come spettri incaricati di scoraggiare sul nascere ogni proposta nuova.

La politica ancora una volta rischia di ragionare ed agire senza considerare la realtà nella sua interezza, pretendendo che la realtà si adegui al potere politico dominante.

Non esiste futuro se non si guarda in faccia la realtà.

Per questo è ancora importante operare in Kosovo creando occasioni d'incontro e permettendo alle persone di creare relazioni nuove e vere, che permettano la costruzione di un sistema e di una società più giusta, inclusiva di tutti i suoi membri e rispettosa di ogni diversità.

*Domenico Palazzi*



Europa dell'Est

Bosnia  
Erzegovina

# Progetto Prijedor

## PROSSIMITÀ, RECIPROCIÀ

Prossimità, vicinanza, mettersi in mezzo: non la semplice realizzazione di un progetto per quanto condiviso, ma una relazione permanente fra comunità. La capacità di ascoltare il territorio, il prendersi carico, la conoscenza delle dinamiche locali, la ricerca di interlocutori adeguati... sono tutte cose che richiedono tempo, energie difficilmente riconoscibili dentro uno schema progettuale tradizionale.

Reciprocità, consapevolezza che nel tempo dell'interdipendenza le distanze svaniscono, i processi s'intrecciano, le contraddizioni riverberano. Quello sulla solidarietà è un investimento su se stessi. Un ponte percorso in entrambe le direzioni, in una cooperazione che c'insegna a stare al mondo, a capire quel che accade intorno a noi, che ci permette di cogliere le dinamiche del nostro tempo. Un continuo dare ed avere nella convinzione che nessuno debba insegnare nulla a nessuno e che tutti abbiamo da imparare nel confronto con gli altri.



Questa modalità diversa di costruire relazioni l'abbiamo chiamata cooperazione di comunità.

## QUATTORDICI ANNI DI COOPERAZIONE DI COMUNITÀ

Quattordici anni. Sono passati quattordici anni da quando, attraverso i primi aiuti umanitari nell'immediato dopoguerra, abbiamo avviato una relazione di cooperazione fra il Trentino e la Municipalità di Prijedor. Una relazione nata dalla richiesta di solidarietà verso le persone che vivevano ammassate nei campi profughi e insieme dalla volontà di portare una parola di pace laddove sembrava impossibile. Perché questa era Prijedor nel marzo del 1996, "una città inaccessibile", come ebbe a scrivere un giornalista italiano

in un reportage di quei mesi. Ora Prijedor è un'altra città. Non perché siano svanite le contraddizioni, tutt'altro, ma perché l'aria che si respira è diversa ed è quello che hanno colto le migliaia di profughi che in questi ultimi anni sono rientrati ricostruendo le loro vite dalle macerie.

A questa rinascita della città di Prijedor e dei villaggi che la circondano crediamo di aver dato un contributo importante, che va oltre gli innumerevoli progetti realizzati e che ha a che fare proprio con quel clima di distensione che la nostra presenza di amicizia ha favorito. È stata un'esperienza in primo luogo di straordinario valore umano, che ha arricchito la comunità trentina prima ancora che quella di Prijedor, perché ci ha permesso di conoscere da vicino tante belle persone ed il loro calore, ma anche di avere quello sguardo strabico che ci ha insegnato a vedere nel medesimo tempo la modernità dei processi che hanno così duramente segnato la Bosnia Erzegovina e le luci ed ombre del nostro stesso territorio.

## GLI OBIETTIVI

- Promuovere dialogo e riconciliazione nella comunità di Prijedor
- Promuovere democrazia locale e cittadinanza attiva
- Intervenire nelle situazioni di estrema povertà e bisogno nell'ottica della responsabilizzazione della comunità locale
- Promuovere un'economia locale autocentrata sulle risorse del territorio e sostenibile
- Promuovere relazioni tra le comunità di Prijedor e altre comunità dell'Europa per favorire l'integrazione europea, e in particolare con la comunità del Trentino
- Promuovere apertura, scambio, consapevolezza delle tematiche globali e conoscenza oltre i pregiudizi dell'area balcanica all'interno della comunità trentina.

## LE AREE DI INTERVENTO

- Riconciliazione, memoria e cultura
- Sviluppo locale
- Ambiente
- Giovani, partecipazione, cit-



Europa dell'Est

Bosnia  
Erzegovina

## Progetto Prijedor

tadinanza attiva, scuola

- Povertà e promozione umana
- Sostegno all'Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor, di cui l'Associazione Progetto Prijedor è partner leader.

### I PARTNER LOCALI

Partner locali sono la comunità di Prijedor, la sua Municipalità e le sue Circostrizioni, le Ong presenti sul territorio, le associazioni di volontariato, quelle di categoria e le realtà – istituzionali e di società civile – che operano sul piano culturale, sociale e politico.

Il contatto diretto e costante con la realtà di Prijedor è assicurata dalla presenza consolidata della figura del delegato presso l'Agenzia per la Democrazia Locale di Prijedor.

Le istituzioni locali, le scuole, le istituzioni culturali, le associazioni, i centri giovani continuano a lavorare in stretto partenariato con le controparti trentine attraverso l'ADL e l'Associazione Progetto Prijedor nel pieno rispetto della loro identità, della pluralismo e dei valori della pace, della giustizia sociale e

della convivenza.

La presenza dell'ADL consente inoltre un legame internazionale, veicolando progetti proposti dal Consiglio d'Europa ed in particolare dal Congresso per i Poteri Locali e Regionali d'Europa e dall'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale, che sono indirizzate soprattutto alla promozione della democrazia, dei diritti umani e della società civile.

### Le attività del Progetto Prijedor nel 2008

#### UNA MEMORIA CONDIVISA PER LA RICONCILIAZIONE

Come conclusione e valorizzazione del lavoro portato avanti, negli ultimi anni, dal Museo Kozara di Prijedor, dal Museo Storico del Trentino, dal Forum civico e dall'ADL hanno portato avanti nella raccolta di memorie orali sul territorio locale, è stato realizzato il film "Memorie. Storie di vita a Prijedor". Tre giovani registi hanno seleziona-

to il materiale raccolto e hanno creato un vero e proprio film suddiviso in tre capitoli (la storia della città, la seconda guerra mondiale, la vita culturale) capace di raccontare la storia delle persone di Prijedor. Il film è stato proiettato per la Notte dei musei a Prijedor e a pochi giorni di distanza anche in Trentino alla presenza di uno dei registi. Il documentario è uno dei risultati della collaborazione tra il Museo "Kozara" di Prijedor e il Museo Storico del Trentino. Si inserisce nel complesso, doloroso, ma anche ineludibile programma di elaborazione del conflitto, uno dei tratti forse più importanti di questa esperienza di cooperazione di comu-

nità, in assenza del quale difficilmente potremmo parlare di riconciliazione.

#### DA ARTE SELLA ALLA SECONDA EDIZIONE DI ARS KOZARA

Nell'estate del 2008 l'associazione di giovani artisti Tac.ka ha promosso la seconda edizione di Ars Kozara, manifestazione di 'arte nella natura' all'interno del Parco Nazionale del Kozara a Prijedor, nata dalla conoscenza dell'esperienza di Arte Sella in Trentino, presso la quale, sempre nel corso dell'estate, tre componenti di Tac.ka hanno realizzato uno stage di tre mesi. Gli artisti dell'associazione



# Progetto Prijedor



Europa dell'Est  
Bosnia  
Erzegovina

considerano la cultura un mezzo potente con il quale ricostruire senso di cittadinanza e partecipazione. A differenza di altri movimenti culturali bosniaci si tenta di promuovere una cultura che permetta di accedere alla scena dell'arte contemporanea europea, una cultura alternativa alle due correnti dominanti: quella che manipola la creazione culturale con la tradizione, il nazionalismo e la religione e quella che manipola con il passato recente della Bosnia Erzegovina e con la percezione stereotipata del mondo occidentale dei Balcani. In quest'ottica Tacka ha anche allestito a Trento in partenariato con lo Studio d'Arte Andromeda il 'Padiglione Immaginario della Bosnia Erzegovina' quale evento parallelo a Manifesta 7.

## SVILUPPO LOCALE

Il progetto Diventa Imprenditore – ideazione, formazione e avvio di una piccola impresa di valorizzazione del territorio – dopo quattro anni di promozione diretta, dall'edizione del 2007/2008 viene implementato

dalla Agenzia di Sviluppo Economico di Prijedor (PREDA), in collaborazione con il Progetto Prijedor. Decine di piccole aziende si sono costituite grazie a questo progetto che si avvale dello scambio di esperienze fra il Trentino, l'Italia e la Bosnia Erzegovina. Esso si inserisce in un complesso di azioni atte a promuovere lo sviluppo locale: sostegno dell'agricoltura, formazione, microcredito, promozione dell'associazionismo di categoria, attivazione di patti territoriali, valorizzazione dei prodotti del territorio. Il progetto si è avvalso del sostegno dei Comuni di Pergine Valsugana e Levico Terme, della Cooperativa L'Ancoira di Tione e della Cassa Rurale di Aldeno e Cadine.

## GIOVANI E CITTADINANZA ATTIVA

I centri giovani presenti nella città di Prijedor e nei centri vicini che nel corso degli anni abbiamo contribuito a sostenere sono diventati importanti "animatori territoriali", rivolti al mondo giovanile ma non solo, anche grazie alle azioni di ac-



compagnamento e formazione alla cittadinanza attiva promosse dall'Agenzia della Democrazia Locale di Prijedor. I centri giovanili sono diventati luoghi di incontro, formazione, progettazione, sensibilizzazione sulle tematiche giovanili verso la Municipalità e, infine, di scambio e di conoscenza. Parliamo delle relazioni avviate con diversi gruppi giovanili del Trentino, attraverso la promozione di campi estivi, gemellaggi fra scuole, viaggi di conoscenza, scambi formativi in diversi settori (dalla cultura della pace, al giornalismo, dall'ambientalismo all'agricoltura). Di particolare rilievo le relazioni che si sono avviate con

Jugo '94, CISV sezione di Trento, Kaleidoscopio e Lucicate. A partire dall'ottobre 2008, all'interno di un progetto di servizio civile all'estero promosso dalla Provincia Autonoma di Trento e in collaborazione con l'Associazione Trentino con il Kosovo, due volontari a Prijedor sono coinvolti nell'attivazione e sviluppo delle relazioni tra associazioni giovanili e scuole del Trentino e di Prijedor.

## IL SENTIERO NATURALISTICO NEL PARCO DEL KOZARA

Il Parco Nazionale del Kozara ha terminato i lavori di costruzione e ha organizzato l'inaugura-

# Progetto Prijedor



Europa dell'Est  
Bosnia  
Erzegovina

zione del sentiero naturalistico nato dalla collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta. Il sentiero percorre, per circa quattro chilometri, un anello intorno alla zona del monumento alla lotta partigiana della seconda guerra, lungo il quale sono sistemati panchine, tette e pannelli esplicativi che illustrano le caratteristiche del Parco Nazionale Kozara: acqua, flora, fauna, storia. Inoltre, lungo il percorso sono visibili alcune opere di arte nella natura prodotte all'interno della manifestazione Ars Kozara.

## AFFIDI A DISTANZA E ASSISTENZA AGLI ANZIANI DI LJUBIJA

Se l'emergenza del dopoguerra è finita, non sono certo scomparse le situazioni di esclusione e vulnerabilità sociale. Oltre agli affidi a distanza, attività che coinvolge oltre trecento nuclei famigliari di Prijedor e del Trentino attraverso una donazione mensile di 30,00 €, rapporti epistolari e di conoscenza diretta (visite degli affidatari sono previste mensilmente), so-

steniamo le attività di assistenza domiciliare e sociale a favore della popolazione anziana di Ljubija.

## I BALCANI IN UN PERCORSO DI TURISMO RESPONSABILE

A partire dal 2003, attraverso l'azione comune di Progetto Prijedor e Tremembè, si è dato vita ad un ambizioso programma di turismo responsabile nei Balcani che ha dato risultati per certi versi sorprendenti:

- la diffusione del concetto di turismo responsabile nella regione;
- la costruzione di reti locali di esperienze che rientrano in questa filosofia di viaggio;
- la realizzazione del sito web [www.viaggiareibalcani.net](http://www.viaggiareibalcani.net) (in tre lingue) che promuove luoghi, itinerari e strutture di ospitalità e sperimentando diverse proposte turistiche e incentivando lo sviluppo locale nei differenti contesti territoriali;
- la realizzazione della rete del turismo rurale a Prijedor, che si è costituita for-

malmente nell'associazione Promotur

- la promozione di viaggi organizzati, sia formativi che come idea di vacanza alternativa
- la promozione della conoscenza della cultura della regione dei Balcani in Tren-

tino.

Rispetto a quest'ultimo punto, nel 2008, l'Associazione Progetto Prijedor ha promosso la presentazione di danze e musiche tradizionali della Bosnia Erzegovina nei Comuni di Pergine Valsugana, Borgo Valsugana e Grumes.

## CHI SIAMO

L'associazione si è costituita nel 1997 a coronamento di un'attività che alcuni degli enti ed organismi, in primo luogo la Casa per la Pace di Trento, svolgevano nell'ex Jugoslavia sin dal 1993 ed in particolare verso la realtà di Prijedor dall'autunno 1995. Oggi vede coinvolti i Comuni di Aldeno, Baselga di Pinè, Borgo Valsugana, Caderzone, Caldonazzo, Cavalese, Grumes, Lavis, Levico Terme, Massimeno, Pergine Valsugana, Pinzolo, Predazzo, Ronzo Chienis, S. Lorenzo in Banale, Spiazio, Tassullo, Trento, Varena, il Comprensorio della Valle dell'Adige e dell'Alta Valsugana, realtà associative e cooperative come L'Ancora di Tione, Jugo '94, l'Associazione Trentini nel Mondo, L'Allergia, la sezione di Trento del CISV. Oltre a questi organismi fanno parte dell'Associazione numerose persone a titolo individuale, coinvolte nelle attività dell'Associazione, nei progetti come negli affidi a distanza.

I nostri riferimenti sono:

### Associazione Progetto Prijedor

Passaggio Zippel 6 – 38122 Trento

Tel. 0461 233839 – e mail: [progetto.prijedor@gmail.com](mailto:progetto.prijedor@gmail.com)

Agenzia della Democrazia Locale - Prijedor

Tel. 00387 52 241100 – e mail: [ldaprijedor@aldaintranet.org](mailto:ldaprijedor@aldaintranet.org)

# Tavolo Trentino con Kraljevo

Il Tavolo Trentino con Kraljevo è un Tavolo di cooperazione decentrata della Provincia Autonoma di Trento creato nel 2001. Si presenta come un forum di associazioni e di istituzioni locali unite dall'impegno di portare avanti alcune iniziative sul territorio trentino e su quello della Municipalità di Kraljevo; iniziative che spaziano dall'area di sviluppo locale, di promozione delle pari opportunità, dell'integrazione



di ragazzi disabili, valorizzazione e promozione della cultura (serba e trentina) attraverso eventi e serate culinarie e musicali, la promozione dello sviluppo locale e la promozione di scambio tra scuole e molto altro.

Soggetti attivi all'interno di questo sistema di relazioni di comunità sono i Comuni di Rovereto, Lavarone, Villa Lagarina, Roncegno e Isera, la Casa per la Pace dell'Alto Garda e Ledro, l'Associazione Progetto Prijedor, la CGIL Trentino, la Cooperativa Computer Learning, la sezione di Rovereto della LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), l'Istituto comprensivo Aldeno-Mattarello, la Casa di Riposo di Rovereto e persone a titolo individuale. Altri soggetti pubblici e privati trentini come ISF (Ingegneria Senza Frontiere), la Sezione Alpinistica Trentina, l'Associazione Studenti Universitari Trento, l'ITEA, la Cooperativa Sant'Orsola, la Cooperativa La Rete, la Associazione Caritro per la Solidarietà, il movimento Slow Food Trentino, l'Associazione giovanile

Calma Piatta sono stati coinvolti nelle attività specifiche.

Il Tavolo aderisce anche alla rete di "Viaggiare i Balcani", attraverso la quale promuove la cultura del viaggiare nel rispetto delle tradizioni, dei luoghi e delle storie.

Il Tavolo Trentino con Kraljevo porta avanti una modalità di cooperazione definita cooperazione di comunità, fondata in primo luogo sulla costruzione di relazioni che permettano ad entrambe le comunità di affrontare le sfide del presente guardandosi reciprocamente e reciprocamente aiutandosi ad individuare i punti di qualità su cui far leva. Tutto questo a partire dalla considerazione che ogni territorio è ricco di suo e che il compito della cooperazione dovrebbe essere quello di sostenere i processi di riappropriazione

## Europa dell'Est

## Serbia



delle risorse da parte delle comunità locali. Risorse non solo materiali, ma anche legate alla storia locale, alle culture e alle tradizioni, alla costruzione di memoria condivisa, ai saperi del territorio. Un percorso di cooperazione che non è solo economico ma si fonda dunque sulle identità e l'unicità dei luoghi, sulla partecipazione e l'autogoverno. È un programma di cooperazione fondato sulla prossimità (conoscenza) e sulla reciprocità (il comune destino nel tempo dell'interdipendenza).

<b>Costo:</b>	<b>152.170,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>52.170,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>100.000,00 Euro</b>

# Tavolo Trentino con Kraljevo



Europa dell'Est

Serbia

## Le aree progettuali del Tavolo

### AREA DI COOPERAZIONE DI COMUNITÀ

Grazie a quest'area l'ufficio del Tavolo con base a Trento e quello con base a Kraljevo promuovono le relazioni tra il territorio Trentino e quello di Kraljevo, coinvolgendo vari soggetti di entrambe le realtà, quali istituzioni, associazioni culturali, giovanili, squadre sportive, scuole.

Quando si parla di partenariato tra comunità, ci si riferisce a quella complessa relazione di scambio e di reciprocità, che deve tenere conto delle diversità culturali, di contesto, di approccio all'interno di entrambe le comunità protagoniste, tanto in quella di partenza che in quella di arrivo. Questo approccio può risultare difficile in quanto si ha a che fare con società molto diverse tra loro sotto molti aspetti. La modalità di cooperazione che promuove il Tavolo cerca di lavorare cercando assieme vie di svi-

<b>Costo:</b>	<b>49.035,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale: :</b>	<b>49.035,00 Euro</b>

luppo alternative che valorizzino l'identità del territorio, che possano creare occasioni di conoscenza, confronto, aiuto e scambio tra le comunità coinvolte. Queste relazioni tra popolazioni/territori che hanno come metodo di lavoro quello di comunicare, condividere con gli altri le proprie esperienze per riappropriarsi in maniera costruttiva di ciò che decenni di neocolonialismo hanno appiattito o abbruttito, come tradizioni, cultura, relazioni.

Il Tavolo organizza, periodicamente, serate di promozione della cultura balcanica attraverso la musica, la cucina, il teatro, testimonianze e incontri pubblici sui temi dell'integrazione europea, sulla pace e dell'elaborazione dei conflitti.

### LA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Il Tavolo Trentino con Kraljevo, in occasione della program-

mazione delle attività specifiche, ogni anno, propone a tutti i partner locali trentini e serbi, un percorso di programmazione partecipata. Dopo aver identificato alcune aree progettuali all'interno delle quali operare sulla scia delle esperienze degli anni precedenti, organizza una serie di riunioni tematiche di dibattito e ascolto, parallele a Trento e Kraljevo, grazie alle quali vengono definite in dettaglio le proposte per le attività future. Tali proposte sono poi condivise e decise durante il momento di plenaria a cui sono invitati tutti partners (trentini e serbi) che si tiene alternativamente a Trento e Kraljevo. Gli outputs di questo percorso sono i progetti scritti, pronti per essere consegnato alla Provincia Autonoma di Trento; gli effetti positivi sono il coinvolgimento attivo dei partner trentini durante tutte le fasi progettuali, e la promozione dello scambio continuo con i corrispettivi gruppi e partners di Kraljevo.



## L' Area di Sviluppo Locale

Da cinque anni il Tavolo si è impegnato a sostenere lo sviluppo locale attraverso interventi nelle aree rurali (Progetto Put Vode - La Strada dell'Acqua), nello specifico nelle comunità di Studenica, Bogutovac, Rudno, Kamenica e Lopatnica, volti a costruire percorsi sostenibili incentrati sulla valorizzazione e la protezione delle bellezze e delle risorse naturali, delle eredità storico culturali ed esaltando il genius loci relativo soprattutto alla tradizione culinaria e ai prodotti tipici.

In questo quadro si collocano



le attività di cooperazione comunitaria come la cooperazione tra le Università trentina e serba (Facoltà di Ingegneria di Trento e Facoltà di Ingegneria di Nis) nel settore della gestione dei rifiuti nelle aree rurali e la cooperazione tra la Biblioteca di Kraljevo e quella di Lavarone sul tema dell'amore per il territorio attraverso la fotografia e la letteratura.

Per fornire una visibilità più ampia all'offerta turistica della Put Vode, durante il 2008, sono state promosse iniziative

per intercettare le reti di turismo responsabile e di promozione dello sviluppo sostenibile locale, in primo luogo in Serbia e nei Balcani, affinché la Put Vode venisse inserita nella promozione turistica locale e regionale. Con la collaborazione di Viaggiare i Balcani e dell'associazione Sodalis ed il contributo di molti soggetti locali impegnati nell'area del turismo, sono stati elaborati 2 nuovi itinerari di turismo responsabile in Serbia "Profonda Serbia" ed in Montenegro "L'altro Montenegro".

<b>Costo:</b>	<b>38.330,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>22.430,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>15.900,00 Euro</b>



Europa dell'Est

Serbia

## L'Area di Genere

All'interno di questa area di intervento, in collaborazione con l'Associazione Fenomena, il Gruppo SOS e altre realtà di Kraljevo, si promuovono le Pari Opportunità, l'Empowerment femminile, la formazione del lavoro al femminile, la prevenzione del cancro e si la lotta contro la violenza domestica.

## CENTRO ANTIVIOLENZA

L'associazione Fenomena in collaborazione con il Centro Antiviolenza promuove corsi di formazione sulla violenza domestica "La violenza domestica - dal riconoscimento alla prevenzione" per gli ufficiali di polizia, il personale giudiziario e il centro per l'assistenza sociale di Kraljevo. Inoltre, con il contributo di altre associazioni internazionali sensibili a queste tematiche i rappresentanti di alcune istituzioni locali (Dipartimento di Polizia, Tribunale, Centro per gli Affari Sociali e il Centro ambulatoriale di Kraljevo) è stato promosso un percorso che ha permes-

so la stesura e la sottoscrizione di un protocollo di azione che stabilisce un comportamento da tenere nei casi di violenza domestica e le condizioni base per rendere più efficaci le misure di protezione delle vittime. Si tratta della prima volta nella storia di Kraljevo che una associazione no profit è riuscita ad organizzare un evento di questa portata attirando l'interesse delle istituzioni locali.

## AUTO MUTUO AIUTO

Grazie alla collaborazione della Lega per la Lotta contro i Tumori di Rovereto ed il Centro Studi APCAT, durante il 2008 è iniziata una positiva collaborazione sui temi dell'auto mutuo aiuto per il trattamento di malattie o disturbi sociali. Tale iniziativa ha come obiettivo quello di apprendere, sperimentare, trasferire ed elaborare questa metodologia anche Kraljevo, per quanto riguarda problematiche quali il trattamento delle vittime della violenza domestica, la prevenzione dei tumori ed i problemi alcol-correlati.

# Tavolo Trentino con Kraljevo



Serbia



## ICT CENTER

In seguito ad un'ampia ricerca portata avanti nel 2008 presso le istituzioni pubbliche ed imprese private di Kraljevo, sul tema "Donne, economia e ICT", l'associazione Fenomena ha iniziato un progetto pilota grazie al quale è stato possibile aprire un Infocenter a Kraljevo riservato al pubblico femminile. Le donne, be-

neficiarie e protagoniste attive del progetto hanno risposto in maniera molto positiva, utilizzando quotidianamente il Centro e approfittando così della possibilità offerta loro di colmare il gap tecnologico" e quindi imparando ad avere dimestichezza con il computer, con il web e con la costruzione del proprio CV in prospettiva di un possibile colloquio o opportunità di lavoro.

**Costo:** 18.445,00 Euro

**Autofinanziamento:** 15.745,00 Euro

**Contributo provinciale:** 2.700,00 Euro

## Area Sociale

### ANZIANI

L'area anziani è caratterizzata dalla vivace e positiva esperienza che caratterizza l'amicizia che si è instaurata tra la Casa di Riposo di Mataruska Banja e quella di Rovereto (Trento). Questa relazione, iniziata in maniera informale è stata poi tradotta in progetto nel 2006 e portata avanti tra il 2007 ed il 2008 tra le due Case. Il progetto "Rendiamo Migliore la Nostra vecchiaia", grazie a questa relazione di amicizia e quindi alla possibilità di confronto e di scambio di buone pratiche, vorrebbe contribuire ad avviare un miglioramento strutturale delle competenze e dell'organizzazione della Casa di riposo tramite la formazione del personale e vorrebbe inoltre contribuire a sensibilizzare la comunità sulla situazione degli anziani e sugli interventi a servizio e protezione degli stessi. Grazie a questa relazione si intende lavorare sulle pratiche dell'assistenza domiciliare per gli anziani.

### ADOTTA UN NONNO DELLA SUMADJA

Il Tavolo sostiene da ormai sei anni il programma di affido a distanza di anziani rifugiati, sfollati e locali in grave indigenza, ad oggi gli affidi a distanza sono una trentina. Il programma è gestito in partenariato con un gruppo locale di volontari, denominato "Comitato locale per gli affidi" che vede la partecipazione di persone legate al Centro per l'Assistenza Sociale.

### MARGINALITÀ SOCIALE

A partire dal 2005 l'associazione Tavolo Trentino con Kraljevo ha sostenuto vari progetti di cooperazione nell'ambito sociale in collaborazione con il Centro per gli Affari sociali di Kraljevo e l'associazione MN-RL. L'obiettivo comune di questo progetti è il tentativo di migliorare la qualità della vita e facilitare il processo di integrazione dei ragazzi disabili nella comunità locale. Il progetto, è frutto della collaborazione con l'Associazione



ne dei genitori il Centro per l'assistenza sociale e il Tavolo. L'elaborazione ha cercato, sin dall'inizio, di focalizzarsi maggiormente sulle necessità emerse nel corso delle esperienze precedenti degli operatori. E' poi stato sottolineata l'importanza di un confronto con realtà simili che avessero maturato una certa esperienza, e quindi è stato introdotto un percorso di scambio con realtà trentine, impegnate sulla disabilità mentale. Un altro capitolo su cui si è deciso di investire è il sostegno ai genitori sia di tipo psicologico e di mutuo aiuto che di formazione e aggiornamento sulla disabilità.

Durante il 2008 è stato aperto il primo appartamento protetto, in collaborazione con il Centro per le politiche sociali: un luogo dove i ragazzi e le ragazze, con moderato handicap mentale possono trascorrere i weekend in compagnia degli animatori e sperimentare momenti di vita quotidiana (cucinare, pulire, andare al mercato) lontano dai propri genitori. Sono sempre attivi i momenti di laboratorio artistico e di sviluppo di competenze varie (dal computer, al giardinaggio, all'igiene personale) e i percorsi di avvicinamento e preparazione alla terapia occupazionale.

<b>Costo:</b>	<b>31.260,00 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>12.790,00 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>18.470,00 Euro</b>



## Area giovani e formazione

Il Tavolo si è fatto promotore, insieme alla Cooperativa Computer Learning, dei percorsi di gemellaggio tra l'Istituto comprensivo di Aldeno e Mattarello e le Scuole elementari di Bogutovac e di Rudno. Durante il 2008, la prima iniziativa portata avanti dalle tre scuole è stata l'elaborazione di un libretto bilingue con il quale i bambini hanno potuto raccontarsi e raccontare il proprio territorio e la propria scuola attraverso racconti, fotografie e disegni. In seguito si è cercato di stimolare l'attenzione e la curiosità degli alunni su uno scambio sul tema della musica tradizionale. Il Tavolo Trentino con Kraljevo è orgoglioso di partecipare ad iniziative come questa, che contribuiscono a favorire la conoscenza di realtà diverse, che stimolano l'immaginazione e la curiosità delle persone ed in particolare, dei bambini. Iniziative coraggiose ed impegnative, che proiettano gli alunni ed i maestri

verso altri territori, in una dimensione internazionale e interculturale, attraverso percorsi volti a creare spazi di conoscenza attiva e rispetto verso altre comunità e popolazioni, all'interno del sistema mondo ed in particolare all'interno del sistema scolastico.

### TORNEO "CITTÀ DELLA PACE"

La squadra di calcio giovanile di Kraljevo Bubamara ha partecipato al torneo "Città della Pace" di Rovereto anche per l'anno 2008. In occasione della presenza dei giovani calciatori serbi, grazie alla collaborazione con l'Unione Sportiva Isera ed al Comune di Isera, sono stati organizzati dei momenti di incontro ed una partita amichevole. Per il 2009 si intende favorire lo scambio tra le due squadre di calcio, accogliendo nel percorso di conoscenza ed amicizia, parallelo al Torneo, la squadra di calcio della città di Peja Pec, invitata dall'Associazione Trentino con il Kosovo.

### Iniziativa proposta dall'Istituto Comprensivo Aldeno Mattarello

<b>Costo:</b>	<b>15.000,00 Euro</b>
---------------	-----------------------

# Il Trentino in Mozambico



# Mozambico



Il Consorzio Associazioni con il Mozambico (CAM) dal 2001 è impegnato nel Distretto di Caia, Provincia di Sofala, in un Programma Integrato di Cooperazione Decentrata tra la Provincia di Sofala e la Provincia Autonoma di Trento. Tra le due Province esiste infatti un accordo di cooperazione siglato ufficialmente dai rispettivi rappresentanti governativi nel giugno

2001 e rinnovato nel settembre 2005. Nel quadro di questo impegno, che mette al centro la relazione d'amicizia tra questi due territori e le loro rispettive comunità, si colloca il Programma di cooperazione comunitaria Il Trentino in Mozambico. Le attività previste all'interno di tale programma sono riconducibili a diversi settori di intervento e mirano allo sviluppo integrato – economico, sociale e umano – del Distretto di Caia. In Trentino il CAM coordina il Tavolo Trentino con il Mozambico – che raggruppa differenti soggetti trentini (associazioni, enti, Casse Rurali, Istituti, asili, Università, soggetti privati e gruppi di lavoro...) in vari modi coinvolti e impegnati nello scambio con il

Mozambico – e il programma Il Mozambico in Trentino, con una serie di iniziative previste sul territorio trentino per sensibilizzare la comunità locale ai te-

mi della solidarietà internazionale e della cultura mozambicana, e per innescare processi di partecipazione a questa relazione tra comunità lontane.

## CHI SIAMO

### Consorzio Associazioni con il Mozambico Onlus

*Il CAM, Consorzio Associazioni con il Mozambico è costituito da 6 associazioni trentine e coordina il Tavolo Trentino con il Mozambico con il relativo programma di cooperazione decentrata denominato il "Mozambico in Trentino-Il Trentino in Mozambico", che vede come interlocutori principali e sede delle proprie attività la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia di Sofala (Mozambico).*

Via Lung'Adige San Nicolò 20 - 38122 Trento  
Tel.: 0461.232401  
Fax: 0461.270899  
cam@trentinomozambico.org  
www.trentinomozambico.org



# Il Trentino in Mozambico



# Mozambico



“Il Trentino ha sempre trovato nelle istituzioni mozambicane una fortissima collaborazione: moltissimi sono stati i progetti pensati e realizzati in questi anni, ma soprattutto l’abbiamo fatto insieme”, queste parole sono state pronunciate dal presidente della Provincia Autonoma di Trento in visita alla Provincia di Sofala durante la cerimonia di inaugurazione della Scuola Professionale Agro-Zootecnica di Caia, un progetto che rappresenta in maniera esemplare la cooperazione tra queste due province e lo spirito di partecipazione e di scambio di esperienze che la caratterizza.

L’incontro nel mese di aprile 2008 tra il Presidente Dellai e il Governatore della Provincia di Sofala Alberto Vaquina, l’amministratore del Distretto di Caia e tutti gli altri rappresentanti delle istituzioni locali è stato una preziosa opportunità per rinforzare il legame di amicizia e cooperazione che unisce le rispettive comunità da lungo tempo.

Ponti di cooperazione ed amicizia continuano ad essere costruiti tra questi due territori, attraverso lo sforzo e l’impegno di tutte le persone e le istituzioni che partecipano, impegnandosi in percorsi

e processi di sviluppo comuni. Ponti di relazioni ma anche segnali concreti per un distretto, quello di Caia, che sta vivendo una congiuntura di grande sviluppo e nuove sfide.

Il Programma Trentino in Mozambico, nel corso del 2008, è proseguito con i propri interventi nel Distretto di Caia, promossi attraverso una presenza costante e una forte collaborazione con le istituzioni e la comunità locale, e grazie anche al grande sostegno dei soggetti trentini che danno il proprio contributo, in termini non solo finanziari ma di competenze e di incontro.

Illustrando quanto realizzato in un anno intenso per lo sviluppo del programma di cooperazione comunitaria, desideriamo cogliere l’occasione per ringraziare tutte le persone, istituzioni e associazioni, Mozambicane e Trentine, che hanno dato il loro prezioso contributo, offrendo il “proprio mattone” per la costruzione di ponti di speranza tra popoli.

“NZERUMBAWIRI”  
(in lingua locale chisena,  
La sapienza è tra due persone)

*Francesca Luchi*  
Coordinatrice del programma  
a Caia



# Il Trentino in Mozambico 2008



## Mozambico

### Un programma di sviluppo multisetoriale integrato

Con il 2008 il programma "Il Trentino in Mozambico" raggiunge il suo settimo anno di attività nel Distretto di Caia: esso prende infatti origine dal Protocollo di Cooperazione tra le due Province di Soala e di Trento, firmato il 30 giugno 2001. Si tratta di programma di cooperazione comunitaria multisetoriale e integrato, caratterizzato da un approccio locale, partecipativo e integrale. Gli ambiti di intervento integrano i diversi aspetti della vita di una comunità: educazione, salute, informazione, microcredito, sviluppo rurale e pianificazione territoriale strutturandosi come parti di un unico piano operativo di intervento, nell'ottica di riuscire a mantenere una visione più ampia rispetto ai progetti singoli, in modo da amplificare lo spettro di azione e le risposte ad istanze trasversali. Principi fondamentali del program-

ma sono la centralità delle relazioni, la ricerca di sinergie e il lavoro di rete, l'attenzione alla reciprocità e alla partecipazione, la valorizzazione delle risorse locali e degli aspetti formativi in ogni componente del programma.

*Vengono di seguito presentate le attività e budget nei diversi settori di intervento, concentrandosi sul programma dell'annualità 2008.*

### Socio-educativo – Accesso alla formazione e all'istruzione

Gli interventi prevedono attività di formazione degli insegnanti della scuola primaria e pre-scolare, sostegno a quattro escolinhas (centri prescolari), promozione di spazi di aggregazione e culturali (Officina Pedagogica), sostegno alla Radio Comunitaria di Caia.

Dal 2008 il CAM sostiene **tre nuove escolinhas**: piccoli cen-



tri prescolari localizzati in diversi quartieri della cittadina, nati a seguito della prima bella esperienza con l'escolinha "Lardos Sonhos" (Focolare dei Sogni). Il progetto delle escolinhas intende rispondere a dei bisogni principalmente sociali con un intervento di tipo educativo. L'obiettivo è infatti quello di essere uno strumento di sostegno di fronte al problema di tanti bambini orfani di uno o due genitori, fenomeno legato soprattutto alla diffusione dell'AIDS, puntando a facilitare il passag-

gio e l'inserimento dei bambini nelle scuole elementari, per contrastare l'elevato abbandono scolastico nei primi anni di scuola. Vengono offerte - a tre gruppi di circa 40 bambini per ciascuna escolinha - tre ore di attività di socializzazione, gioco e l'avvicinamento alla lingua portoghese, oltre ad una piccola merenda. L'escolinha è però anche un luogo aperto per tutta la comunità, per le attività dei più grandi (la cesteria, il gruppo di danza), le feste comunitarie, le riunioni dei genitori, il gioco li-

## Il Trentino in Mozambico 2008

bero dei bambini del quartiere nel fine settimana e durante le vacanze.

Il 24 novembre 2008 la Radio Comunitaria di Caia ha festeggiato un anno di attività. La radio, promossa dal CAM con il sostegno e l'entusiasmo di tutta la comunità locale, diffonde in tutto il distretto programmi di formazione e informazione, annunci e dediche, promuovendo e valorizzando la lingua e la cultura locale tradizionale. Il CAM, oltre ad appoggiare la Radio nella sua gestione ordinaria, promuove percorsi di formazione per i giornalisti, gli speaker e i tecnici, accompagna l'associazione locale responsabile del progetto lavorando anche ad un piano di sostenibilità per la Radio.

In sintesi nel settore socio-educativo sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Rafforzamento del "Lar dos Sonhos", la scuola dell'infanzia del quartiere Chirimba, avvio di tre nuove escolinhas nei quartieri DAF, Vila e Amilcar Cabral, formazione degli educatori prescolari;
- Percorsi formativi per insegnanti di 1° e 2° classe, particolarmente dedicati al tema dell'"educazione inclusiva";
- Officina Pedagogica: coordinamento dei gruppi giovanili (musicali), corsi di informatica, di lingue, danza, biblioteche;
- Radio Comunitaria di Caia: promozione della cultura e dell'informazione locale attraverso programmi di alfabetizzazione e di utilità sociale, promozione delle iniziative culturali locali, sostegno alla costruzione di spazi di aggregazione sociale e di dibattito collettivo. Formazione tecnica e giornalistica e sostegno alla gestione della radio.



### Socio-sanitario - Tutela della salute

Nel settore socio sanitario il CAM sostiene un gruppo di assistenti domiciliari ai malati di AIDS e di altre infermità croniche, vengono promosse inoltre diverse attività di prevenzione dell'infezione dell'HIV, di sensibilizzazione ed informazione. Durante il 2008 si è costituita l'associazione "Mbaticoyane", che riunisce gli attivisti sanitari, con l'obiettivo di rendere il progetto più autonomo e rinforzare il lavoro degli assistenti. È prevista inoltre la costruzione di una sede per l'associazione, che diventi anche luogo di consulenza e test per l'HIV, centro per attività formative ed interventi di sensibilizzazione.

In sintesi sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Programma di assistenza domiciliare ai malati di AIDS, con 15 attivisti per 10 aree della cittadina e dei dintorni. Attraverso il programma di assistenza domiciliare sono stati assistiti durante l'anno un totale di 163 pazienti;
- Prevenzione sanitaria: sensibilizzazione su diffusione HIV/AIDS attraverso la ra-



<b>Costo:</b>	<b>73.480 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>14.000 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>59.480 Euro</b>

# Il Trentino in Mozambico 2008



# Mozambico

dio, il teatro, attività di educazione e promozione della salute presso due strutture (machesse) in materiale tradizionale localizzate in zone della cittadina con elevato movimento di persone;

- Approfondimento della conoscenza delle pratiche rituali tradizionali che rappresentano un rischio per la trasmissione dell'infezione dell'HIV e confronto con i praticanti della medicina tradizionale;
- Costruzione di una struttura da adibire alle attività di informazione e prevenzione sanitaria e gestita dall'associazione degli attivisti dei Cuidados Domiciliarios (Associação Mbaticoyane). La struttura dovrebbe diventare, oltre che sede dell'associazione, un luogo di aggregazione e di incontro per la promozione di attività di informazione e prevenzione sanitaria.

**Costo:** 48.500 Euro

**Contributo provinciale:**  
48.500 Euro

## Economico-rurale - Promozione dello sviluppo rurale e della microimpresa

Il programma persegue lo sviluppo dell'economia del Distretto attraverso la formazione in ambito agricolo, la promozione di tecniche agricole migliorate, il sostegno al ripopolamento bovino e altre forme di allevamento, lo sviluppo della microimpresa e di nuove forme di cooperativismo.

All'interno di questo settore si colloca il progetto più ambizioso ed impegnativo per il CAM promosso nel distretto di Caia con un percorso partecipato di progettazione e costruzione a partire dal 2004, che ha portato all'inaugurazione nel 2008 di una scuola professionale agro-zootecnica - in realtà un vero e proprio centro di formazione - che include, oltre alla scuola professionale di due anni, una azienda agricola modello e un programma di corsi di formazione per gli agricoltori adulti e servizi per la comunità in ambito agro-zootecnico.

**Costo:** 392.000 Euro

**Autofinanziamento:** 197.000 Euro

**Contributo provinciale:** 195.000 Euro

In sintesi nel programma 2008 sono stati realizzati i seguenti interventi:

- Costruzione del terzo lotto della Scuola Agro-zootecnica, con il coinvolgimento delle risorse umane locali e la promozione delle microimprese edili;
- Appoggio alla direzione del Centro e sostegno alle istituzioni coinvolte nel progetto;
- Formazione e aggiornamento dei docenti e del personale del Centro;
- Avvio dell'azienda agricola modello, acquisizione materiali;
- Appoggio all'avvio dei corsi di formazione per i contadini adulti;
- Attività di estensione rurale (vivaio, assistenza tecnica, piani di ripopolamento bovino...);
- Progettazione e avvio del-

la costruzione di una "casa agricola" a Caia, punto vendita dei prodotti dell'azienda agricola e di sementi, concimi e prodotti per l'agricoltura, a servizio dei contadini di tutto il distretto.

## Microcredito - Accesso al credito

Nel settore del microcredito sono continuate, espandendolo, le attività di finanziamento di progetti attraverso microcrediti, è stato ampliato il fondo di credito rotativo, sono state promosse ed accompagnate esperienze di gruppi di risparmio e prestito. È stato inoltre iniziato un percorso di studio e preparazione per l'avvio di un istituto di credito non commerciale - banco rural - nel distretto, una grossa sfi-

# Il Trentino in Mozambico 2008



# Mozambico

da che vedrà il CAM impegnato nei prossimi anni per accompagnare un percorso di dinamizzazione dell'economia locale.

In sintesi sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Rafforzamento dell'ufficio di microcredito, formazione del personale per una gestione più autonoma del lavoro e acquisto di un automezzo a disposizione delle attività dell'ufficio;
- Ampliamento del fondo rotativo con la gestione di un fondo di 150.000 Euro, affidato, dal Ministero Affari Esteri Italiani – progetto Paddel;
- Progetti di Risparmio e Credito ed esperienze di Village Banking;
- Studio di fattibilità e avvio del progetto "microbanco" per la creazione di un istituto di credito non commerciale a sostegno dell'economia del distretto.

## Pianificazione Territoriale – Appoggio alle istituzioni nella gestione del territorio

Dopo l'esperienza del triennio precedente, nell'ambito della pianificazione territoriale, che ha portato alla creazione della struttura, la formazione del personale tecnico e alla definizione del Piano Territoriale della cittadina di Caia, durante il 2008 il CAM ha continuato il suo sostegno all'Ufficio di Piano, attraverso una assistenza tecnica continua, in particolare per la realizzazione di alcuni piani di dettaglio. L'Università di Trento ha accompagnato costantemente l'implementazione del piano. Nel mese di agosto, ha promosso una missione di esper-

<b>Costo:</b>	<b>32.350 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>7.100 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>25.250 Euro</b>

ti per una formazione specifica dei tecnici sulla pianificazione territoriale, per l'attualizzazione del Piano di Caia e proponendo uno stage pratico di studio, in preparazione del Piano della seconda cittadina del distretto, Sena.

Con la collaborazione con un gruppo di studenti della Facoltà di Ingegneria di Trento, è stata realizzata un'indagine sulla situazione di gestione dei pozzi nel Distretto, prospettiva di definire un piano di attività nel settore "Acqua e Saneamento". Grazie alla creazione di un apposito dipartimento nell'Ufficio di Piano, potrà diventare uno degli ambiti di intervento strategicamente più rilevanti nei prossimi anni nell'area della gestione del territorio.

In sintesi gli interventi realizzati:

- Consolidamento dell'ufficio

di piano e appoggio all'attività ordinaria;

- Progetti di dettaglio: realizzazione del diagnostico per il piano urbanistico della cittadina di Sena, progetto di sistemazione stradale e lotta all'erosione, progettazione del nuovo mercato a Caia;
- Studio di fattibilità per interventi nell'ambito della gestione delle risorse idriche, attraverso uno stage di studenti della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento.

## Appoggio alle istituzioni

Oltre a facilitare lo scambio tra la comunità di Caia e quella trentina, il programma si prefigge di rafforzare ed ap-

<b>Costo:</b>	<b>212.000 Euro</b>
<b>Autofinanziamento:</b>	<b>150.000 Euro</b>
<b>Contributo provinciale:</b>	<b>62.000 Euro</b>

# Il Trentino in Mozambico 2008



# Mozambico

poggiare le istituzioni locali, mediante specifiche attività di supporto e di potenziamento (puntando principalmente alla formazione e all'aggiornamento) alle istituzioni competenti dei vari settori di intervento, in particolare attraverso la componente trasversale del coordinamento.

*Partner locali coinvolti: Governo Distrettuale di Caia, Governo provinciale di Sofala, Consiglio Consultivo Distrettuale di Caia, Ministero dell'Istruzione, associazioni comunitarie nei diversi settori di intervento, leader tradizionali, organizzazioni operanti nel Distretto.*

## Finanziamento straordinario 2008 per acquisto di un automezzo

Ad inizio 2008, grossi problemi legati prima all'usura e poi all'irreversibile rottura di una delle due vetture a disposizione dell'equipe (un Ford pickup con oltre 250.000km) han-

no messo in grave situazione di difficoltà l'operatività del progetto, condizionando la mobilità degli operatori italiani e dell'intero staff e facendo salire i costi di mobilità (legati alle continue riparazioni che si rendevano necessarie o

al noleggio di altri mezzi). Si è deciso quindi di richiedere un finanziamento straordinario per dotare l'equipe di un nuovo automezzo che garantisca il regolare proseguimento delle attività programmate.

La Provincia Autonoma di

Trento è intervenuta con un contributo di 30.000 Euro, permettendo l'acquisto a luglio 2008 del nuovo mezzo (Toyota - Hilux 2.5), adeguato alle necessità del progetto e al contesto di strade e infrastrutture.

## Il Mozambico in Trentino

“Il Mozambico in Trentino” è un programma che intende far conoscere, valorizzare e diffondere l'approccio comunitario alla cooperazione, costruendo in Trentino una rete di relazioni con la comunità di Caia. Vengono proposte iniziative culturali volte alla conoscenza della realtà mozambicana e proposte occasioni di confronto e di dialogo. Il programma opera negli ambiti di formazione, scambio culturale, progettazione e nel coordinamento del tavolo e della rete.

Creare dei ponti e porre in contatto le due culture nonché gli attori dello sviluppo trentino e dello scenario mozambicano è l'obiettivo principale del progetto. In particolare si intendono promuovere forme di collaborazione fra attori significativi del territorio trentino e del territorio del distretto di Caia. Ne Il Mozambico in Trentino il ruolo del Consorzio Associazioni con il Mozambico è quello di proporre e diffondere tali possibilità, col fine ultimo di far crescere un legame solidale e socialmente responsabile fra questi due territori.

In quest'ottica, oltre al coordinamento di azioni di solidarietà, in Trentino si promuovono iniziative culturali che coinvolgano la comunità nella conoscenza della cultura mozambicana, offrendo occasioni di confronto, di dialogo e di relazione. In particolare vengono proposti dibattiti pubblici sui temi dello sviluppo, della cooperazione decentrata o della situazione storico/politica del Mozambico, mostre fotografiche, corsi di lingua e cultura mozambicana, corsi di cucina mozambicana e di batik, attività nelle scuole e negli asili, feste e rassegne cinematografiche. Si promuovono infine viaggi di scambio, volti all'approfondimento e ad una maggiore conoscenza tra le due comunità, perché “una terra che viaggia è una terra che sogna”.







# www.trentinosolidarieta.it

## Il portale trentino della solidarietà internazionale



Più di un semplice sito, un'agorà virtuale dove si "clicca" per vedere cosa si muove sul territorio. Per il mondo della solidarietà trentina, il sito **www.trentinosolidarieta.it**, promosso dalla Provincia Autonoma di Trento e gestito da Cooperativa Kiné, è ormai un'istituzione familiare. Con le sue migliaia di visitatori ogni mese, il sito si presenta come uno strumento informativo di facile consultazione, aggiornato e puntuale

nel segnalare ogni giorno eventi, manifestazioni e progetti.

trentinosolidarieta.it è pensato come area di approfondimento sui temi della solidarietà internazionale per addetti ai lavori, associazioni o semplici curiosi, promuovendo un'informazione a 360 gradi in sinergia con le principali testate locali e nazionali legate ai temi trattati (come i siti **www.abitarela-terra.org** e **www.forumpace.**

**tn.it**). Pensare globalmente e agire localmente, quindi. Dagli Obiettivi del Millennio alle iniziative di raccolta fondi delle associazioni locali di volontariato, che trovano nel sito un prezioso alleato per le proprie iniziative e campagne.

Grazie alla sezione *Notizie* (suddivise in Dal Trentino e Dal Mondo) l'utente può tenersi aggiornato sui principali avvenimenti sia locali che internazionali,



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Assessorato alla Solidarietà internazionale  
e alla Convivenza

Via Gazzoletti, 2  
38122 TRENTO  
tel. +39 0461 493441  
fax +39 0461 493407  
e-mail:  
ass.convivenza@provincia.tn.it  
info@trentinosolidarieta.it

**Assessore**  
Lia Giovanazzi Beltrami  
**Dirigente**  
del Dipartimento  
Carlo Basani  
**Dirigente del Servizio**  
Marco Viola  
**Responsabile del Settore**  
**Solidarietà internazionale**  
Luciano Rocchetti

**Gruppo di lavoro:**  
Adriana Mendini  
Emanuela Forti  
Gianluigi Sala  
Loris Cherchi  
Manuela Gioseffi  
Monica Stringari  
Roberta Marchi  
Valeria Liverini



attraverso articoli ed editoriali ricchi di spunti che permettono al lettore di muoversi attraverso la grande varietà di temi e aree geografiche trattati dal portale. Sempre in Home Page, la sezione *Agenda & Appuntamenti* offre in tempo reale una panoramica di tutto ciò che si muove in Provincia, dalle iniziative di sensibilizzazione agli incontri con i protagonisti e le protagoniste della solidarietà internazionale. Un'agenda che non conosce mai tregua, costantemente aggiornata e compilata al fine di dare spazio alle migliaia di esperienze e testimonianze della solidarietà trentina.

Novità del sito, rispetto agli anni precedenti, è la sezione *In evidenza*, pensata come spazio ideale di raccordo tra l'ente pubblico e il mondo del volontariato trentino, grazie alla pubblicazione di bandi, comunicazioni ufficiali, concorsi e percorsi formativi. In questa

sezione del sito trovano spazio anche gli approfondimenti legati ai progetti promossi dalle associazioni, che hanno così un proprio spazio per comunicare all'utente lo stato di avanzamento delle proprie attività.

E difficile non notare, accedendo al sito, la *sezione multimediale* dedicata alle photogallery e le videogallery della solidarietà internazionale. Qui sono raccolte e presentate, ad esempio, tutte le puntate del programma Trentino Oltre, o i video prodotti dalle associazioni e dalla Provincia Autonoma di Trento. Si tratta dell'unico database pubblico online dove è possibile consultare e guardare materiale video legato alla solidarietà internazionale, con pratiche didascalie che ne illustrano i contenuti.

Accanto a questo, la sezione *Progetti & Associazioni* permette all'utente di consultare

il database dei progetti anno per anno (o paese per paese) e delle associazioni operanti sul territorio provinciale, mentre nella sezione *Pubblicazioni* sono presenti tutti i numeri delle riviste d'approfondimento di settore pubblicate dalla Provincia Autonoma di Trento negli ultimi anni. E, ancora, sono online alcune sezioni specifiche legate a progetti particolari o attività a lungo termine (come il progetto Ricostruire Insieme per le aree colpite dallo Tsunami o il Centro di formazione alla Solidarietà Internazionale).

Insomma, per chi vuole conoscere da vicino il mondo variegato della solidarietà trentina, il sito **www.trentinosolidarierita.it** resta uno strumento facile da consultare e in costante trasformazione, specchio dei cambiamenti in corso nel mondo del volontariato e delle nuove forme di comunicazione. Non resta che cliccare.

«Dovunque tu vada,  
vacci col cuore».

Confucio

**ACA DE VITA**

Via Alle Glare, 7  
38010 Taio (TN)  
tel. 0463 467052  
acadevita@acadevita.org  
luca.ziller@iasma.it

**ACAV - Centro Aiuti Volontari  
cooperazione sviluppo III mondo**

Via Sighele, 3  
38122 Trento  
tel. 0461 935893  
acav@acavtn.it

**AIF ONLUS - Accoglienza  
in famiglia c/o Marco Focolari**

Via Rosmini, 95  
38015 Lavis (TN)  
tel. 0461 241365  
marco.fogolari@tin.it

**ACCRI - Associazione  
di cooperazione cristiana  
internazionale per cultura  
solidarietà tra i popoli**

Via S. Giovanni Bosco, 7  
38122 Trento  
tel. 0461 891279  
trento@accri.it

**ACQUA PER LA VITA -  
WATER FOR LIFE**

c/o Giuliano Bortolotti  
Via di Torre Franca, 24  
38123 Mattarello (TN)  
tel. 0461 915208  
wfl@africaonline.co.uk  
giulianobortolotti44@alice.it

**ACSA - Associazione culturale  
studi asiatici**

Via Dordi, 8  
38122 Trento  
tel. 0461 915492  
acsa@interfree.it

**AFRICA RAFIKI**

**Amici di Padre Franco**  
Via Roma, 5  
38079 Tione di Trento (TN)  
tel. 0465 322555  
africarafiki@tiscali.it

**AFRICA TOMORROW**

Via S. Maria, 55  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 420613

**AGIMI ARCO**

Via Caproni, 40  
38062 Arco (TN)  
nadir01@tin.it

**AIFO - Associazione Italiana  
Follereau - Gruppo Rovereto**

c/o dott. Enzo Zecchini  
Via Bellavista, 37  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 430849  
fezecc@tin.it

**AIUTATECI A SALVARE I BAMBINI**

Via Castori, 2  
38068 Rovereto (TN)  
info@aiutateciasalvareibambini.org  
morabor@dnet.it

**AIUTIAMOLI A VIVERE**

Via Fasse, 1  
38083 Condino (TN)  
tel. 0465 622057  
aiutiamoliavivere@cr-surfing.net

**AIUTIAMOLI A VIVERE SENZA  
CONFINI**

Via 3 Novembre, 27/C  
38060 Nomi (TN)  
senzaconfini@gmail.com

**AIUTI UMANITARI  
PRO BOLIVIA - FRA MARCO**

Fr. Covelò, 82  
38060 Cimone (TN)  
tel. 0461 855199

**ALA-KIPENGERE**

Via S. Martino, 19  
38061 Ala (TN)  
tel. 0464 671766  
enicoberte@tin.it

**ALTRIMONDI del Trentino**

Via Suffragio, 21  
38122 Trento  
tel. 0461 986714  
altrimondiarci@virgilio.it

**AMICI DEI BALCANI**

c/o Sergio Oss  
Via del Pergante, 14  
38050 Cinte Tesino (TN)  
amicibalcani@virgilio.it  
diacono.sergio@alice.it2

**AMICI DEL CORO VALSELLA  
PER L'ERITREA**

Piazza Degasperi, 3  
38051 Borgo Valsugana (TN)  
elio.dandrea@fastwebnet.it

**AMICI DELLA CASA DEL FANCIULLO  
DI KAKAMAS**

c/o Luigi Cappello  
Via Segantini, 6  
38051 Borgo Valsugana (TN)  
tel. 0461 753362  
miriam.gianesini@er-surfing.net

**AMICI DELLA NEONATOLOGIA  
TRENTINA**

c/o Dino Pedrotti  
Via Milano, 140  
38122 Trento  
tel. 0461 903512

**AMICI DELL'AFRICA**

c/o Quirino Longo  
Via Cisono, 39  
38054 Siror (TN)  
amicidellafricaonlus@libero.it

**AMICI DEL BENIN**

Viale Verona, 32/1  
38123 Trento  
tel. 0461 231400

**AMICI DEL CESVI TRENTO**

c/o Y.M.I.R.  
Viale Verona, 190/11  
38123 Trento  
tel. 0464 433189

**AMICI DEL MADAGASCAR**

c/o Rita Cattani  
Via Principale, 13  
38010 Termon di Campodenno (TN)  
tel. 0461 641014  
donluigi.mad@tin.it  
cattani.rita@gmail.com

**AMICI DEL SENATORE GIOVANNI  
SPAGNOLLI**

Via Brigata Mantova, 25  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 422296/910586  
info@assamicispagnolli.org

**AMICI DELLA PARROCCHIA DI  
SANTO ANDRÉ**

c/o Parrocchia di S. Giorgio  
Piazza Marzari, 6  
38049 Vigolo Vattaro (TN)  
tel. 0461 848817  
dematteraffaele@inwind.it

**AMICI DI BABA CAMILLO**

c/o Fabio Calliari  
Via S. Bartolomeo, 23  
38010 Romeno (TN)  
tel. 0463 875351

**AMICI DI CASA MIHIRI**

c/o Sig. Mario Liberali  
Via L. da Vinci, 52  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 430416  
info@amicidicasamihiri.org

**AMICI DI PADRE ALAIN**

Piazza Vittoria, 7  
38062 Arco (TN)  
tel. 0464 659623  
ass.neamicidipadrealain@hotmail.com  
fumaneridonato@all-informatica.it

**AMICI DI PADRE ANDREA  
BORTOLAMEOTTI IN BRASILE**

c/o Marto Bortolameotti  
Via degli Orti, 8  
38049 Vigolo Vattaro (TN)  
tel. 0461 848811/848561  
net01316@cr-surfing.net

**AMICI DI PADRE OSVALDO**

c/o Giuseppe Zumiani  
Via G. Roberti, 125  
38123 San Rocco di Villazzano (TN)  
tel. 0461 912056/0465 735196  
danielecalza@virgilio.it

**AMICI DI VILLA SANT'IGNAZIO**

Via Laste, 22  
38121 Trento  
tel. 0461 238720  
animazionebase@vsi.it  
ospitalità@vsi.it

**AMICI TARENTINI**

Via Esterle, 26  
38122 Trento  
tel. 0461 260490/779595  
amicitrentinitezze@valsugana.com

**AMICIZIA ITALIA CUBA  
CIRCOLO DI TRENTO**

c/o Silvano Tartarotti  
Via Brescia, 99  
38122 Trento  
tel. 0461 232292  
cubatrento@gmail.com

**AMOS - Carisolo**

c/o Faustino Pedretti  
Via Val Genova, 16  
38080 Carisolo (TN)  
tel. 0465 502012

**APEIRON TRENTO**

c/o Giuseppe Benanti  
Via Pennella, 40  
38057 Pergine Valsugana (TN)  
tel. 0461 553978  
trento@apeiron-aid.org

**APIBIMI - Associazione Promozione  
Infanzia Bisognosa del Mondo  
Impovertito**

Via Ponta, 49  
38060 Volano (TN)  
tel. 0464 412200  
apibimi@unimondo.org

**APPOGGIO MISSIONARIO BESAGNO**

c/o Argia Girardelli  
P.zza Castelbarco, 21  
38060 Besagno di Mori (TN)  
tel. 0464 910486

**ARCA - Associazione ricerca  
e cooperazione per l'autosviluppo**

Via Segantini, 1  
38020 Romallo (TN)  
Tel. 0463 432224/874628  
marco.luchi.di3q@alice.it

**ARCOIRIS**

C.P. 340  
38122 Trento  
tel. 0464 830047/0461 944683  
arcoiris@esakon.it

**ARMANDO DIAZ HERNANDEZ**

c/o Daniela Ganassini  
Corso 3 novembre, 78  
38122 Trento

**ASANTE - Associazione per  
l'autosviluppo**

Via alle Pozze, 57  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 431933/461672  
oraequi@email.it

**ASOKA**

Via S. Carlo, 9  
38060 Molina di Ledro (TN)  
tel. 0464 508526  
riedercristina@hotmail.com

**ASSOCIAZIONE  
PER LA PROMOZIONE SOCIALE  
BRASIL - TRENTO**

c/o Ana Lucia dos Santos Wilson  
Via dei Ronchi, 39  
38123 Povo (TN)  
tel. 0461 342075  
brasiltn@libero.it

**ATOUT AFRICAN-ARCH.IT**

Corso Rosmini, 76  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 424699  
atout\_african\_arch@yahoo.it

**AVI - Associazione di Volontariato  
Internazionale Onlus**

c/o Paolo Pedrotti  
Via S. Cristoforo, 11  
38062 Arco (TN)  
tel. 0464 552051  
avitrentino@email.it

**BASEITALIA**

Via dei Prati, 1  
38057 Pergine Valsugana (TN)  
tel. 0461 532019  
onlus@baseitalia.com

**BEATA PAOLINA VISINTAINER**

c/o Ettore Fontana  
Via della Fricca  
38049 Vigolo Vattaro (TN)  
tel. 0461 848957

**BIANCONERO**

Via Santa Croce, 63  
38122 Trento  
tel. 0461 981853  
brunovitti@hotmail.com

**CAMBOGIA LIBRI - CAMBODIA  
BOOKS**

c/o Donato Spina  
Via Perini, 181  
38122 Trento  
tel. 0461-916304

**CAMINHO ABERTO**

c/o Oratorio parrocchiale  
Via Mons. Caproni, 16  
38056 Levico Terme (TN)  
tel. 0461 701048  
lorenziniroberto@alice.it

**CANALETE**

Via SS: Cosma e Damiano, 34/1  
38122 Trento  
tel. 0461 991385  
roberta.segalla@cogestrento.it

**CARITAS DIOCESANA - TRENTO**

Via Endrici, 27  
38122 Trento  
tel. 0461 233777

**CASA DEL BAMBINO, AFRA MARIA  
FILZ E PAULA MANUELA**

C/o Sergio Binelli  
Via S. Vigilio, 26  
38086 Pinzolo (TN)

**CASA DI ACCOGLIENZA ALLA VITA  
PADRE ANGELO**

Via Bolognini, 28  
38122 Trento  
tel. 0461 925751/911666  
antonio.mazza@apss.tn.it  
ant.mazza@hotmail.it

**CASVI - Associazione  
per la cooperazione allo sviluppo,  
alla valorizzazione  
ed integrazione degli immigrati**

Via Menguzzato 87/4  
38123 Trento  
tel. 0461 932648

**CENTRO CULTURALE TARENTINO**

Via Abbondi, 7  
38121 Trento  
tel. 0461 826051  
dariowegher@alice.it

**CENTRO MISSIONI PADRI  
CAPPUCCINI**

Piazza Cappuccini, 1  
38121 Trento  
tel. 0461 983353  
missione@interfree.it

**CHANKUAP - TRENTO**

Via della Chiesa, 19 - frazione Miola  
38042 Baselga di Piné (TN)  
tel. 0461 530334  
andreafacchinelli@yahoo.com

**COLLEGIO DELLE MISSIONI  
AFRICANE - Missionari Comboniani**

Via Missioni Africane, 13  
38123 Trento  
tel. 0461 980130

**COMITATO SPERANZA DI VITA**

Busa di Tione  
Via Roma, 5  
38079 Tione di trento (TN)  
tel. 0465 326429/322577

**COMITATO TRENINO  
AMICI DELLA ROMANIA**

c/o Loredana Cestari  
Via D. Milani, 25  
38122 Gardolo (TN)  
tel. 0461 992748

**COMITATO VIS TRENINO  
ALTO ADIGE - VOLONTARIATO  
INTERNAZIONALE  
PER LO SVILUPPO**

Via Pranzelores 53 - int. 17  
38121 Trento  
tel. 0461 233127  
mz@volint.it

**COMPUTER LEARNING SOC. COOP.**

c/o Polo Tecnologico BIC  
Via Solteri, 38  
38121 Trento  
tel. 0461 420340  
info@computerlearning.it

**COMUNICHIAMO**

c/o Y.M.I.R SRL  
Viale Verona 190/11  
38123 Trento  
tel. 0461 391516  
micheket@gmail.com

**CUAMM MEDICI  
CON L'AFRICA- TRENINO**

C/o dottor Mario Battocletti  
Via Filos, 8  
38017 - Mezzolombardo (TN)  
mario@occhiperlafrica.org

**COMUNITÀ GRUPPO 78**

Via Stazione, 13  
38060 Volano (TN)  
tel. 0464 412645  
gruppo\_78@consolida.it

**COMUNITÀ ISLAMICA  
DEL TRENINO ALTO ADIGE ONLUS**

Via A. Vivaldi, 14/1  
38122 Trento  
tel. 0461 910716

**COMUNITÀ MADONNA DELLE LASTE**

Via Laste, 26  
38121 Trento  
tel. 0461 930318  
trento@mec-carmel.org

**COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII -  
CONDIVISIONE FRA I POPOLI**

Piazza S. Maria A. Bindis, 2  
38065 Mori (TN)  
tel. 0541 751498  
rainbowproject@apg23.org

**CONFRATERNITA DI MISERICORDIA  
DI TRENTO**

Via Roma, 7  
38122 Trento  
tel. 0461 987127  
sara.cainelli@virgilio.it

**CONSORZIO ASSOCIAZIONI  
CON IL MOZAMBICO**

Lung'Adige San Nicolò 20  
38122 Trento  
tel. 0461 270800/270850  
cam@unimondo.org  
associazioni.mozambico@unimondo.org

**CIVICS**

*Consorzio Onlus Iniziative  
per il volontariato, la cooperazione  
e la solidarietà internazionale*  
Via San Marco, 3  
38122 Trento  
tel. 0461 986696  
info@civics.it

**CONTROCORRENTE Organizzazione  
di Volontariato**

Via Tovel, 101  
38023 Tuenno (TN)  
tel. 0463 450204  
sergio.deromedis@alice.it

**COOPERATIVA MANDACARÙ**

Via Prepositura, 32  
38122 Trento  
tel. 0461 232791  
sede@mandacaru.it

**COOPERATIVA SOCIALE ALISEI**

Viale Trento, 49/b  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 490525

**COOPERATIVA SOCIALE  
LA CASA S.C.S.**

Viale Trento, 49/b  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 490125  
info@cooplacasa.it

**COOPERAZIONE CON LA ROMANIA  
DI FAI DELLA PAGANELLA**

c/o Paolo Perlot  
Via Garibaldi, 13  
38010 Fai della Paganella (TN)  
tel. 0461 238647/583403

**COORDINAMENTO TRENINO  
PER EMERGENCY**

c/o Elena Mazzarano  
Via Guardini, 63  
38121 Trento  
tel. 02 86316323  
progetti@emergency.it  
emergencytrento@yahoo.it

**CORPO VOLONTARI PER LA  
PROTEZIONE CIVILE E INTERVENTI  
SOCIO-SANITARI VALLE DI NON**

Via Marconi, 78  
38023 Cles (TN)  
tel. 0463 422112  
info@corpovolontari.it

**CRESCEREMO INSIEME -  
CRECEREMOS JUNTOS**

c/o L. e L. Arnoldi  
Via Bolghera, 6  
38122 Trento  
tel. 0461 915030  
mashipura@mashipura.com

**CROGIUOLO, MESTIZAJE,  
MELTING POT**

Via Sartori, 14  
38122 Villazano (TN)  
info.crogiuolo@gmail.com

**DOM FRANCO**

Via Belenzani, 53  
Casella Postale n. 386  
38122 Trento  
tel. 0461 039596  
info@associazionedomfranco.it

**E.B.E.**

c/o Giorgio Conti  
Via Verdi, 13  
38122 Trento  
ebe-2007@hotmail.com

**ECOHIMAL - ALPI ORIENTALI**

c/o Giovanni da Col  
Via Olmi, 6  
38123 Trento  
tel. 0461 246296  
ecohimalao@gmail.com  
giovannidacol@hotmail.com

**Educazione e sviluppo - A.V.S.I.  
Trento - EDUS**

Via Zambra, 11  
38121 Trento  
tel. 0461 407020  
info@educazionesviluppo.org

**EDUCAZIONE PER LA VITA**

Via Roma, 17  
38017 Mezzolombardo (TN)  
tel. 0461 601595

**EL QUETZAL ONLUS**

c/o Luciano Turri  
Via Sabbioni, 22/2  
38123 Povo (TN)  
tel. 0461 811560  
enrico.turri@vivoscuola.it

**EOS**

Via Fibbie, 6  
38062 Arco (TN)  
tel. 0464 518540  
eos@intereos.org

**ETICA MUNDI - Associazione  
per la cooperazione allo sviluppo**

c/o Giuliano Zanoni  
Via Fortunato Depero, 18  
38013 Fondo (TN)  
tel. 0463 832090

**EX ALLIEVI PAVONIANI  
ARTIGIANELLI**

Piazza Fiera, 4  
38122 Trento  
tel. 0461 270235  
exa@pavoniani.tn.it  
www.pavoniani.tn.it/exa

**FILO ROSSO**

c/o Tiziano Giorgio  
Via Furlì, 24  
38015 Lavis (TN)  
tel. 0461 241229  
afilrosso@yahoo.it

**FONDAZIONE DI S. VIGILIO**

P.zza S. Vigilio, 6  
38026 Ossana (TN)  
tel. 0463 751363  
giabez@tin.it  
luigi@fondazioneanvigilio.it

**FONDAZIONE ALBERTO RANGONI**

Via Piave, 8  
38122 Trento  
tel. 0461 1920020  
fondar@nereo.it

**FONDAZIONE CANOSSIANA  
PER LA PROMOZIONE  
E LO SVILUPPO DEI POPOLI**

c/o Centro Formazione  
professionale Canossa  
Largo porta nuova, 2  
38122 Trento  
tel. 0461 398415  
info@centrocanossa.it  
proget@fdcc.org

**FONDAZIONE DI RELIGIONE OPERA  
DIOCESANA PER LA PASTORALE  
MISSIONARIA**

Via S. Giovanni Bosco, 7  
38122 Trento  
tel. 0461 891270  
centro.missionario@arcidiocesi.  
trento.it

**FONDAZIONE FONTANA ONLUS**

c/o Fabio Pipinato  
Via Herrshing, 24 int. 3  
38123 Ravina (TN)  
tel. 0461 390092/049 8715303  
barbara.decarli@fondazionefontana.org  
fabio.pipinato@fondazionefontana.org

**FONDAZIONE IVO DE CARNERI**

c/o Andrea Graiff  
Via Diaz, 27  
38023 Cles (TN)  
tel. 0463 421079  
info@fondazione decarneri.it

**FONDAZIONE OPERA FAMIGLIA  
MATERNA**

Via Saibanti, 6  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 435200  
info@famigliamaterna.it

**FONDO PROGETTI DI SOLIDARIETÀ**

c/o Vittorio Lorenzini  
Via Giudo Poli, 4  
38123 Mattarello (TN)  
tel. 0461 944006  
lorenzini vittoria@virgilio.it

**GIACINTO PANCHERI**

c/o Sig. Enrico Micheli  
Via 25 Aprile, 10  
38020 Romallo (TN)  
tel. 0463 432803  
enrico\_micheli@virgilio.it

**GONDWANA**

c/o Lorenzo Galbusera  
Strada de Spinaci, 1  
38055 Moena (TN)  
tel. 06 71280300  
info@gondwanasud.org

**GRUPPO AUTONOMO VOLONTARI  
PER LA COOPERAZIONE  
E LO SVILUPPO  
DEL TERZO MONDO DI ROVERETO**

Via Rossini, 1  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 413400  
roberto.malesardi@tin.it

**GRUPPO GENTE PER LA MISSIONE**

c/o Taller Paolo  
Via Bresadola, 2  
38023 Cles (TN)  
tel. 0463 423085

**GRUPPO MISSIONARIO ALTO  
GARDA E LEDRO**

c/o Municipio di Tiarno di Sopra  
38060 Tiarno di Sopra (TN)  
tel. 0464 596026  
o.vescovi@yahoo.it

**GRUPPO MISSIONARIO  
ARCOBALENO GRIGNO**

Via V. Emanuele, 144  
38055 Grigno (TN)  
tel. 0461 765109  
parrocchiagrigno@gmail.com

**GRUPPO MISSIONARIO CEMBRA**

c/o Dallaporta Tarcisio  
Via Ciclamini, 14  
38034 Cembra (TN)  
tel. 0461 683282

**GRUPPO MISSIONARIO  
PARROCCHIALE DI ALBIANO**

Via S. Antonio, 18-20  
38041 Albiano (TN)  
tel. 0461.689739  
montebarco@interfree.it

**GRUPPO MISSIONARIO CLOZ**

Via S. Maria, 7  
38020 Cloz (TN)  
tel. 0463 874643

**GRUPPO MISSIONARIO  
DI CRISTO RE**

c/o Canonica di Cristo Re  
38121 Trento  
tel. 0461 823325/826232  
gruppomissionario@virgilio.it

**GRUPPO MISSIONARIO  
DI NOVALEDO**

Via Principale, 50  
38050 Novaledo (TN)

**GRUPPO MISSIONARIO  
FOLGARETANO**

Via Roma, 68  
38064 Folgaria (TN)  
tel. 0464 721828  
mastruffi@tin.it

**GRUPPO MISSIONARIO  
LAICO DI VOLANO**

Via Volpare, 14  
38060 Volano (TN)  
tel. 0464 410586  
marinatovazzi@virgilio.it  
pansar@dnet.it

**GRUPPO MISSIONARIO  
NAVE S. ROCCO**

c/o Marilena Viola  
Via Fornaci, 5  
38010 Nave S. Rocco (TN)  
tel. 0461 870645  
francesca@mikrotour.com

**GRUPPO MISSIONARIO  
PADRE LUIGI GRAIFF**

c/o Bruna Paganini  
Via S. Bartolomeo, 94  
38010 Romeno (TN)  
tel. 0463 875365

**GRUPPO MISSIONARIO  
SAN VALENTINO**

Piazza San Valentino, 15  
38030 Palù di Giovo (TN)  
tel. 0461 684020

**GRUPPO MISSIONI ASMARA**

c/o Istituto Artigianelli  
Via Artigianelli, 98  
38057 Susà di Pergine (TN)  
tel. 0429 800830

**Gruppo operativo  
provinciale Acli IPSIA**

c/o A.C.L.I.  
Via Roma, 57  
38122 Trento  
tel. 0461 277277  
fgardum@tin.it

**GRUPPO SAMONE DI SOLIDARIETÀ**

c/o Raimondo Rinaldi  
Via S. Giuseppe, 3  
38050 Samone (TN)  
tel. 0461 763123  
galvalsugana@libero.it

**GRUPPO VOLONTARI  
AMICI DEL BRASILE**

C/o Sig. Marco Sole  
Via C. Andreatta, 23  
38121 Gardolo (TN)  
tel. 0461 990019  
lucio\_toma@hotmail.com

**GRUPPO VOLONTARI  
AMICI DEL III MONDO**

Via delle Scure, 34  
38050 Mezzano (TN)  
tel. 0439 672777

**GRUPPO VOLONTARI AMICI  
DELL'UGANDA**

c/o Arrigo Colpi  
Via Menguzzato, 16  
38123 Trento  
tel. 0461 920992

**GTV - GRUPPO TRENINO  
DI VOLONTARIATO**

Via San Marco, 3  
38122 Trento  
tel. 0461 986696  
gtvvn@hnn.vnn.vn  
info@gtvonline.org

**HARAMBEE con D. Bronzini**

Via Valembrar, 15  
38123 Ravina (TN)  
tel. 0461 235723  
lehaine@yahoo.it

**HIZANAT**

c/o Renata Holzer  
Via alla Val, 14  
38123 Povo (TN)  
tel. 0461 816175

**I BAMBINI DI BESORO ASHANTI**

Borgo S. Caterina, 47  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 486192  
giorgiofesti1@tin.it

**I GIULLARI**

Via S. Antonino, 23  
38074 Cengia di Dro (TN)  
tel. 0464 504072  
giullariceniga@virgilio.it

**IABI - Associazione italiana per gli  
aiuti di cooperazione allo sviluppo  
a favore dei bisogni internazionali**

Via Aosta, 11  
38122 Trento  
tel. 0461 830555

**IL CANALE**

c/o Federazione Consorzi Cooperativi  
Via Segantini, 10  
38122 Trento  
tel. 0461 898110  
mauro.dallape@ftcoop.it  
romano.romani@libero.it

**IL MELOGRANO**

c/o Albergo Zeni  
Via Roma, 16  
38060 Brentonico (TN)  
tel. 0464 395125  
albergozeni@tin.it

**IL SENTIERO DEL TIBET**

c/o FECRIT  
Via Brennero, 52  
38122 Trento

**ITALIA GEORGIA  
TRENINI PER LA GEORGIA**

Corso III Novembre, 48  
38122 Trento  
tel. 0461 915359  
bruno.fronza@tin.it

**IL TUCUL**

c/o Casello di Camposilvano  
38060 Camposilvano di Vallarsa (TN)  
tel. 0464 436689  
info@iltucul.it  
www.iltucul.it

**INGEGNERIA SENZA FRONTIERE**

Via Mesiano, 77  
38123 Trento  
tel. 0461 882627  
isftn@ing.unitn.it

**ISTITUTO SALESIANO MARIA  
AUSILIATRICE**

Via Barbacovi, 22  
38122 Trento  
tel. 0461 981265/885555  
salesiani.trento@virgilio.it  
sdbtrento@tin.it

**ITALIA - NICARAGUA**

c/o Moreno Tomasini  
Via Monte Cauriol, 4  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 431447  
tomasini.moreno@libero.it

**LA CARITÀ**

c/o Sergio Deromedis  
Via Tovel, 101  
38019 Tuenno (TN)  
tel. 0465 901696  
paolo.cominotti@libero.it

**LA PANCHINA**

Via della collina, 15  
38121 Trento  
tel. 0461 234972  
la.panchina@libero.it

**LIFELINE DOLOMITES**

Via Avisio, 16  
38036 Pozza di Fassa (TN)  
tel. 0462 764253  
info@lifeline-dolomites.it

**LINEA DIRETTA BENIN**

C/o Massimo Manincor  
Via Aeroporto, 103  
38121 Trento  
tel. 0461 950525  
info@lineadirettabenin.org

**L'UOMO LIBERO**

c/o Walter Pilo  
Via S. Tomè, 13  
38062 Arco (TN)  
tel. 0464 555218

**JANGADA**

c/o Valeria Mistura  
Via Gocciadoro, 156/1  
38122 Trento  
tel. 0461 982665/810879  
b\_stefania@hotmail.com  
valeriamistura@virgilio.it

**KARAMOJA GROUP**

Via Sommarive 8  
38123 Povo (TN)

**KINÈ SOCIETÀ  
COOPERATIVA SOCIALE**

Via Grazioli, 124  
38122 Trento  
tel. 0461 420724  
info@kine.coop

**KUSAIDIA**

Via S. Michele, 40  
38065 Mori (TN)  
tel. 0464 917069  
kusaidia@kusaidia.org  
www.kusaidia.it

**LA COMETA**

Via Canopi, 1  
38057 Pergine Valsugana (TN)  
lacometaadv@yahoo.it

**LA GOCCIA**

c/o Carla Decarli  
Via Solteri, 37  
38121 Trento  
marco.zadra@provincia.tn.it

**LA SAVANA**

C/o Mamadou Sow  
Via Roma, 10  
38060 Nomi (TN)  
lasavana@gmail.com

**LA VENTESSA - Ass. Donne  
per lo sviluppo ecosostenibile  
Valle di Cembra**

Via Pozzo, 56  
38030 Lisignago (TN)  
tel. 0461 683676  
laraf@dnet.it  
ventessa@simail.it

**LABORATORIO DI EDUCAZIONE  
AL DIALOGO - L.E.D.**

Via alle Laste, 22  
38121 Trento

**LE TIPOGRAFIE SOLIDALI**

c/o Anna Meloni  
via Tre chiodi, 17  
38061 Ala (TN)  
tel. 0464 672810

**LUCICATE**

Via al Ponte, 7  
38060 Isera (TN)  
tel. 0464 422757  
lucicate@gmail.it

**MAGNIFICAT**

c/o Roberto Vergari  
Via Don Silvestri, 6  
38060 Isera (TN)  
tel. 0464 434445  
magnificat@trentinosolidale.it

**MAGI International Association of  
Medical Genetics**

Via delle Grazie, 3  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 662771  
info@assomagi.org

**M.A.M.A. - Mano a Mano Africa**

C/o casa di accoglienza San  
Francesco d'Assisi  
Via dell'ora del Garda, 45  
38121 Trento  
mano.africa@yahoo.it

**MANI AMICHE**

c/o Rina Chiochetti  
Via Sameda, 7  
38035 Moena (TN)  
tel. 0462 573121

**MANI TESE**

c/o Chiara Tamanini  
Via Nazionale, 106  
38123 Mattarello (TN)  
progetti@manitese.it  
daniele@vettorato.it

**MEDICUS MUNDI ITALIA - SEZIONE  
TRENTINO**

Via Provinciale 69, 121  
38089 Storo (TN)  
tel. 0465 689335

**MICROFINANZA E SVILUPPO**

c/o Francesco Terreri  
Via Castel dei Merli, 49  
38121 Martignano (TN)  
tel. 0461 260523  
francesco.terrerri@microfinanza.it

**MI GENTE**

c/o Centro per la pace  
Via Vicenza, 5  
38068 Rovereto (TN)  
associazione\_migente@hotmail.com  
yalexc@hotmail.com

**MISSIONI FRANCESCANE TRENTO**

Belvedere S. Francesco, 1  
38122 Trento  
tel. 0461 230508/848738  
pik@pcn.net

**MLAL Trento**

c/o Mara Melchiori  
C.so Tre Novembre, 46  
38122 Trento  
tel. 0461 914933  
mlaltrento@mlal.org

**MONTAGNE E SOLIDARIETÀ**

Via Venezia, 13  
38063 - Avio (TN)  
tel. 0464 684637  
info@montagneesolidarieta.it

**M.O.S.E.S.**

**Madonna di Campiglio Opera  
per il Sostegno nell'Emergenza  
e per la Solidarietà**  
Piazza Righi, 13  
38084 Madonna di Campiglio (TN)  
info@mosesonlus.it

**MOVIMENTO TRENTINO DI  
APPOGGIO AL VOLONTARIATO  
INTERNAZIONALE**

Via Brigata Mantova, 17  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 439232

**NETTARE**

Via Oss Mazzurana, 54  
38122 Trento  
tel. 0461 232957  
nettare@virgilio.it

**NUCLEO GIOVANILE III  
JAN SOBIESKI**

Via Dante, 78  
Viale Dante 78/d Galleria Piemonte  
38066 Riva del Garda (TN)  
angylui@yahoo.it

**NUOVI ORIZZONTI**

Località Bellaria di Cei  
38060 Villa Lagarina (TN)  
tel. 0464 800004  
nuoviorizzonti.tn@gmail.com

**OMBRE NEL MONDO**

c/o Michele Trotter  
Via Terrabugio, 20  
38054 Fiera di Primiero (TN)  
info@ombrenelmondo.org

**OPERA PIERINA GILLI**

Via delle Grazie, 3  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 662771  
operagilli@hotmail.it

**OPERAZIONE MATO GROSSO  
GIUDICARIE**

Via Tovel, 101  
38019 Tuenno (TN)  
tel. 0465 902149/901696  
paolo.cominotti@libero.it

**ORFANOTROFIO ASMARA**

c/o Sergio Borghesi  
Località Oseliera  
38010 Coredò (TN)  
sergio.borghesi@akfree.it

**ORGANIZZAZIONE VOLONTARIATO  
PER COOPERAZIONE  
E SVILUPPO NADIR**

c/o sede Associazioni  
Comune di Trento  
Via Vittorio Veneto, 24  
38122 Trento  
tel. 0461 391660  
antonella.agostini@pat

**PACE E GIUSTIZIA - TERZA SPONDA  
VAL DI NON**

Via delle Maddalene, 6  
38028 Revò (TN)  
tel. 0463 432603  
pacegiustizia@gmail.com

**PACE PER GERUSALEMME -  
IL TRENTINO E LA PALESTINA**

c/o Renato Penner  
via Pasquali, 31  
38060 Calliano (TN)  
tel. 0464 834284/433370  
cico1949@centoper.it

**PACHAMAMA - Madre Terra**

Via Brolio, 4  
38121 Gazzadina di Meano (TN)  
tel. 0461 960504/984641  
info@pachamama.it

**PANTA REI**

c/o Corrado Burgaro  
Via S. Vito di Cognola, 175  
38121 Cognola (TN)  
tel. 0461 261589

**PIAZZA GRANDE**

Via Torre d'Augusto, 2/1  
38122 Trento  
tel. 0461 261644  
piazzagrande@unimondo.org  
info@pgprof.it

**PONTE SOLIDALE**

Fr. Rizzolaga, 19  
38042 Baselga di Pinè (TN)  
tel. 0461 848131/847244  
andfulmar@yahoo.it

**PORTE APERTE - OFFENE  
TUEREN ONLUS MEDIAZIONE  
INTERCULTURALE**

Via Nazionale, 138  
38123 Mattarello (TN)  
tel. 0471 281190  
porteaperte.tn@gmail.com

**PLURIVERSO SOCIETÀ  
COOPERATIVA SOCIALE  
CONSORTILE A R.L.**

Viale Trento, 49/b  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 490125  
pluriverso@unimondo.org

**PRO ECOMUSEO**

C/o Municipio di Bleggio Inferiore  
Via ai Prati, 1  
38077 Ponte Arche (TN)  
tel. 0465 701434  
ecomuseo@comune.bleggioinferiore.tn.it

**PROGETTO 92**

Via Solteri, 76  
38121 Trento  
tel. 0461 823165  
davidelasta@hotmail.it

**PROGETTO COLOMBA I.T.C.G. F.LLI  
FONTANA**

Via Santa Maria, 19  
38060 Volano (TN)  
tel. 0464 436100  
emi@norge.net

**PROGETTO CONTINENTI**

Via Madruzzo, 31  
38122 Trento  
tel. 06 59600319  
info@progettocontinenti.org

**PROGETTO MOZAMBICO**

Via Rauten, 5  
38070 Sarche Calavino (TN)  
Tel. 0461 564341/0464 507205  
gabriele.bortoli@cr-surfing.net

**PROGETTO PRIJEDOR**

Passaggio Zippel, 6  
38122 Trento  
tel. 0461 233839  
progetto.prijedor@gmail.com  
ldaprijedor@aldaintranet.org

**PROGETTO SPERANZA**

C/o Simone Bottes  
Via F.Filzi, 16  
38122 Trento  
a.platz@yahoo.it  
progettosperanzatn@yahoo.it

**PROGETTO SUD**

c/o U.I.L. Pensionati  
Via Matteotti, 20/1  
38121 Trento  
tel. 06 4744753/5  
0461 367115/145  
prosud@uil.it

**QUILOMBO TRENINO**

Via Pomarol, 1 - Loc. Susà  
38057 Pergine Valsugana (TN)  
quilombotrentino@yahoo.it

**RETE RADIÉ RESCH**

c/o Fulvio Gardumi  
Via Nicolodi, 46  
38122 Trento  
tel. 0461 983459/924300

**SALAAM RAGAZZI DELL'OLIVO**

c/o Alberto Inzigneri  
Via Paradisi, 15/5  
38122 Trento  
tel. 0461 984135

**SAMTEN CHÖLING**

Corso Alpini, 4  
38121 Trento  
tel. 0461-039264  
info@samtencholing.eu

**SEGNI DI SPERANZA**

c/o Bonazza Andrea  
Fr. S Agnese, 1/B  
38045 Civezzano (TN)  
tel. 0461 821920/850115

**SEMPEAR A VIDA**

c/o Rosanna Zendron  
Via degli Olivi, 34  
38121 Trento  
info@sempearavida.org  
sempear.a.vida@uol.com.br  
www.sempearavida.org

**SEREGNANO PER IL TERZO MONDO**

c/o Francesca Scartezzini  
Fraz. Seregno, 36  
38045 Civezzano (TN)  
tel. 0461 313443/858241/858636

**SOLIDARIETÀ ALPINA**

c/o Luigi Anzelini  
Mecla, 71  
38010 Sanzeno (TN)  
tel. 0463 434176/432249  
luigi.anzelini@virgilio.it

**SOLIDARMONDO - sede Trentino**

Via S. Leonardo, 8  
38038 Tesero (TN)  
solidarmondo.tn@gmail.com

**SHALOM - SOLIDARIETÀ  
INTERNAZIONALE**

Viale Trento, 100  
38066 Riva del Garda (TN)  
tel. 0464 555767  
posta@shalom-i.it

**SHISHU - Volontariato  
internazionale**

c/o Centro di Educazione alla Pace  
Via Vicenza, 5  
38068 Rovereto (TN)  
tel. 0464 414589  
info@shishu.it  
mn.damico@alice.it

**SOLIDARIETÀ VIGOLANA**

Loc. Caolorine, 1  
38049 Vigolo Vattaro (TN)  
tel. 0461 039914  
linobridi@gmail.com

**SOS BAMBINI RUMENI**

Via Mazzini, 47  
38122 Trento  
tel. 0461 235652/981089  
sosbambinirumeni@katamail.com

**SOTTOSOPRA**

Lung'Adige San Nicolò, 20  
38122 Trento  
tel. 0461 270800/270850  
sottosopra@unimondo.org

**SS. MARTIRI ANAUNIESI**

c/o Piergiorgio Corn  
Via G.B. Trener, 24  
38121 Trento  
tel. 0461 420739  
3493181948  
piercorn@yahoo.it

**STELLA BIANCA VAL DI CEMBRA**

Via Scancio, 26  
38047 Segonzano (TN)  
tel. 0461 686141

**TAHUANTINSUYU**

*Centro di Cultura Andina*  
Via Zara, 8/C  
38122 Trento  
tel. 0461 981043  
victorcampero@virgilio.it

**TAVOLO TRENINO CON KRALJEVO**

Via Milano, 120  
38122 Cognola (TN)  
tel. 0461 260397  
coordinamento@trentinokraljevo.org

**TEATRO PER CASO**

c/o Sara Maino  
Via Repubblica, 10  
38062 Arco (TN)  
tel. 0464 510363  
info@teatropercaso.it

**TEMBEA**

C/o Manuela Seppi  
Via Roma, 1  
38010 Casez di Sanzeno (TN)  
associazione.tembea@gmail.com

**TEMPORA**

Via G. P. Giraldi, 8  
38122 Trento  
tel. 0461 911395  
info@temporaonlus.191.it

**TERRA VERDE - CAPOEIRA Gruppo**

**São Salomão**  
c/o Danilo Salerno  
Via U. Moggioli, 3  
38121 Trento  
capoeiratn@interfree.it

**THOMAS CAPPELLETTI**

Via ai Piani, 4  
38060 Ronzo Chienis (TN)  
aststomascappelletti@yahoo.it

**TREMEMBÉ**

Via Dell'Albera, 25  
38121 Martignano (TN)  
tel. 0461 824737/826135  
info@tremembe.it  
gabrie.tre@gmail.com

**TRENTINO ARCOBALENO per un distretto di economia solidale**

c/o Pedrotti/ Valer  
Via Grazioli, 104  
38122 Trento  
tel. 0461 261644  
segreteria@trentinoarcobaleno.it

**TRENTINO CON IL KOSSOVO**

c/o Ass. EDU.S  
Via Milano, 120  
38122 Trento  
tel. 0461 223224  
tavolo.kossovo@  
trentinocooperazione.it  
trentino\_kossovo@yahoo.it

**TRENTINI NEL MONDO**

Via Bartolomeo Malfatti, 21  
38122 Trento  
tel. 0461 234379  
info@trentininelmondo.it  
atmrusso@arnet.com.ar

**TRENTINO INSIEME**

Via Rauti, 32  
38030 Roveré della Luna (TN)  
tel. 0461 659517  
rolando.pizzini@vivoscuola.it

**TRENTINO SOLIDALE**

Via Milano, 41  
38122 Trento  
tel. 0461 915785  
info@trentinosolidale.it

**TRENTO PER L'ETICA E LA COOPERAZIONE METE DEL MILLENNIO**

c/o dott.ssa Di Palma  
Via Bologna, 135  
44100 Ferrara

**UJAMAA**

Via dei Prati, 26  
38057 Pergine Valsugana (TN)  
tel. 0461 510246  
ujamaaonlus@yahoo.it

**UNA GOCCIA PER IL FUTURO**

Via Damiano Chiesa, 23  
38017 Mezzolombardo (TN)  
tel: 0461 605038  
348 7500941  
unagocciaperilfuturo@yahoo.it

**UNA SCUOLA PER LA VITA**

c/o A.C.L.I.  
Via Roma, 57  
38122 Trento  
tel. 0461 277277  
info@unascuolaperlavita.org  
sareeda@unascuolaperlavita@org

**UNIONE FAMIGLIE TRENTINE ALL'ESTERO**

Piazza Silvio Pellico, 12  
38122 Trento  
tel. 0461 987365  
info@famiglietrentine.org

**UN MELO PER LA SPERANZA**

Piazza Navarrino, 13  
38023 Cles (TN)  
tel: 0463 / 424581

**UN PONTE PER BAGHDAD - SEZIONE DEL TRENTINO**

c/o Punto d'Incontro  
Via Travai, 1  
38122 Trento  
tel. 0461 984237 / 830208  
pincontrotn@pop.ftcoop.it

**VALDISOLE SOLIDALE**

Via di Casalina, 75  
38029 Vermiglio (TN)  
tel. 0463 758270  
luigi.panizza@infinito.it

**VAROM - Virtute Animati Romaniae Oblationes Mittimus**

Via Venezia, 47  
38066 Riva del Garda (TN)  
tel. 0464 578100  
info@varom.it

**VILLAGGI SOS ITALIA**

Corso Tre Novembre, 112  
38122 Trento  
tel. 0461 926262  
info@sositalia.it  
www.sositalia.it

**VOLONTARI DOKITA**

Via XXIV Maggio, 1  
38062 Arco (TN)  
tel. 0464 516178  
trentinoalloadige@dokita.org

**VOLONTARI SPORMINORE - AVOS**

c/o Giovanni Formolo  
Via Maron, 14  
38010 Sporminore (TN)  
tel. 0461 641168/641147  
forgio76@libero.it

**VOLONTARI TRENTINI PER L'AFRICA**

Via dei Prati, 30  
38057 Pergine Valsugana (TN)  
tel. 0461 531307  
copat.ezio@virgilio.it

**WHY a World Home for Youth ref**

Corso 3 Novembre, 116  
38122 Trento  
tel. 0461 891980  
info@y4y.it, Furlanroberto@y4y.it

**YA BASTA - TRENTO**

C/o Ketty Turri  
Via J. Aconcio, 17  
38122 Trento  
yabastatrento@gmail.com

**YUGO 94 - GIANLUIGI BETTIOL**

Via della Villa, 6/b  
38123 Villazzano (TN)  
tel. 0461 810942  
yugo94@hotmail.com

**Presentazione**

Le sfide internazionali e la cooperazione allo sviluppo ..... 5

**Introduzione**

Lo sviluppo, i poveri, l'Africa ..... 8

**Schede**

Carta di Trento per "Il Trentino e la solidarietà internazionale" ..... 10

Il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale ..... 12

Il sito Abitare la Terra ..... 13

Emissioni Zero ..... 14

La Rete Internazionale delle Donne per la solidarietà ..... 14

Giovani solidali 2008 ..... 15

Tanzania: Innovare la gestione dell'allevamento dei bovini di Chalike-Chake, Isola di Pemba ..... 16

Ecuador: programma d'assistenza tecnica in campo geologico-geotecnico e idrogeologico ..... 16

Ecuador: Rafforzamento del sistema cooperativo ..... 17

Ecuador: Adottiamo una lingua ..... 17

Balcani: Il programma SEENET ..... 18

Servizio Civile all'Estero ..... 19

**Africa 2008** ..... 21**America Latina 2008** ..... 87**Asia 2008** ..... 139**Europa dell'Est 2008** ..... 163**Progetti di educazione e sensibilizzazione 2008** ..... 173**Progetti di formazione rivolti agli operatori dello sviluppo 2008** ..... 181**Cooperazione decentrata 2008**

Tavolo Trentino con il Kosovo ..... 185

Progetto Prijedor ..... 198

Tavolo Trentino con Kraljevo ..... 202

Il Trentino in Mozambico ..... 207

**Sito Internet** ..... 217**Indirizzi** ..... 217

*Finito di stampare nel mese di novembre 2009  
su carta riciclata ecologica*